Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass. p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 28 novembre 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 500
N. 46 Fondazione 1881

IN SICILIA I MISSILI DELLA NATO

L'avanguardia «Cruise» è arrivata a Sigonella

Dal prossimo marzo saranno operativi a Comiso
Consensi a Craxi per la sua replica ad Andropov

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I primi componenti dei missili «Cruise» sono arrivati in Italia. In un comunicato del ministero della difesa, si annuncia che «nella base di Sigonella è iniziato l'arrivo dei sistemi d'arma missilistici destinati ad essere trasportati e successivamente installati nella base di Comiso». Nella nota, il ministero della difesa, comunica che «l'operatività dei primi sistemi d'arma è prevista per il prossimo marzo 1984». Quindi come previsto anche in Italia come negli altri paesi dell'Occidente che ospiteranno gli euromissili i lavori per le installazioni andranno avanti.

La linea di fermezza, espressa dal presidente Craxi nella lettera di risposta ad Andropov, è stata apprezzata senza riserve dalle forze che compongono la maggioranza. Però il governo italiano sembra intenzionato a non abbandonare ogni possibilità di intervento diplomatico.

Oggi, sia il presidente Craxi che il ministro della difesa Spadolini si incontreranno con Paul Nitze, capo della delegazione americana ai negoziati di Ginevra. Scopo di questo incontro è uno scambio di idee sulla situazione, in seguito alla rottura della trattativa di Ginevra e alle contromisure annunciate da Mosca.

L'on. Sanza, molto vicino a De Mita, ha detto che «il presidente del Consiglio con il suo messaggio ha dato forza e ruolo al paese ed ha mostrato la determinazione a far comprendere che l'obiettivo da raggiungere è quello della ripresa dei negoziati che devono riprendere al più presto possibile senza comportamenti strumentali ma con il fermo proposito di una riduzione delle testate nucleari da ambo le parti».

Allineati con Craxi anche i socialdemocratici. Scovacricchi della direzione del Psdi, giudica la posizione di Craxi «dura, e anche per questo tono, ci piace, perché interpreta la nostra sensibilità di riformisti e il punto di vista che i socialdemocratici hanno espresso da gran tempo nei confronti della minaccia e della presunzione dell'Urss di dominare l'Europa con il ricatto nucleare».

Nel Psi sono tutti con Craxi, Tempestini della direzione critica inoltre l'atteggiamento del Pci. Di questo partito si occupa il presidente dei deputati repubblicani Battaglia che, pur contestando la posizione del Pci sul tema della sicurezza europea, osserva che le difficoltà del nostro paese sarebbero molto più gravi «se il Pci fosse schierato sulle posizioni di Cossutta».

L'incoraggiamento al governo perché sviluppi ogni iniziativa che possa favorire la ripresa del negoziato di Ginevra è venuto dai liberali Malagodi e Patuelli.

I liberali criticano il Pci per aver sottovalutato le responsabilità sovietiche nella rottura del negoziato, ma nello stesso tempo incoraggiano Craxi a compiere interventi utili a riallacciare il filo della trattativa.

Sollecitazioni in questo senso vengono anche da sinistra. Anderlini della sinistra indipendente ritiene opportuno, dopo lo scambio di lettere tra Craxi e Andropov, un viaggio all'Est del nostro presidente del Consiglio.

G. S.

BILANCIO POLITICO DELLA VISITA

Hussein a Pertini: maggiore impegno dell'Europa in M.O.

Gemayel a Roma inizia oggi i colloqui

AMMAN — Il Presidente della Repubblica rientra oggi in Italia, al termine della visita di stato in Giordania, con un preciso motivo di speranza: l'assicurazione, avuta nei lunghi colloqui politici che ha avuto insieme con il ministro degli esteri Andreotti ad Amman, che Re Hussein «si adopererà — come ha riferito lo stesso Pertini — per una ripresa del dialogo tra il suo paese ed i palestinesi per una soluzione negoziata dei problemi mediorientali».

Ai giornalisti al seguito del Presidente italiano Re Hussein ha poi precisato: «I contatti tra la Giordania e i rappresentanti legittimi dell'Olp non sono mai cessati, ed essi vengono ovviamente mantenuti».

A Roma Sandro Pertini riporta però anche un motivo di preoccupazione: quello relativo all'incertezza che grava su tutta la regione in seguito alle voci allarmanti sulle condizioni del Presidente siriano Assad. Nella capitale giordana non si è nascosta a livello ufficioso la preoccupazione, condivisa dalla parte italiana, per le incognite che l'apertura di un'eventuale successione in Siria potrebbe introdurre nella regione.

La conferma della disponibilità di Hussein di Giordania a contribuire «in maniera pragmatica e realistica» a rilanciare le prospettive di soluzione della questione mediorientale, che erano state aperte dalle proposte del Presidente Reagan e dalla dichiarazione del vertice arabo di Fes, è il risultato politicamente più importante della visita di Pertini.

Ai suoi interlocutori italiani, ed in particolare a Pertini di cui ha detto che «parla con la ragione e con il cuore», Hussein ha spiegato di essere disponibile per nuove iniziative in vista della creazione di una federazione giordano-palestinese. Ma ha precisato, ribadendo la posizione che ha dall'inizio su questo problema, che ciò potrà avvenire solamente sulla base di un «preciso mandato», ed a due condizioni «essenziali». La prima è che Israele faccia concessioni nei territori occupati, recedendo dalla politica «annessionistica», che vi attua.

L'altra condizione è che i palestinesi scelgano con chiarezza e determinazione la linea moderata espressa dal vertice di Fes, perché se tenteranno di accontentare tutte le tendenze esistenti nel loro interno, hanno spiegato i giordani, «ogni sforzo di arrivare ad una soluzione finirebbe inevitabilmente per bloccarsi».

Per superare queste difficoltà e questi pericoli, Re Hussein ha chiesto una presenza più attiva dell'Europa che, ha detto, «può spianare la strada verso un più equo assetto nell'area mediorientale».

Sul piano strettamente bilaterale, Italia e Giordania si sono impegnate a stringere più concrete relazioni economiche: Andreotti e Kassem, il ministro degli esteri giordano, hanno firmato stamane un accordo triennale per la cooperazione e lo sviluppo che prevede la concessione da parte dell'Italia, nei prossimi tre anni, di 70 milioni di dollari (dieci come dono, 20 in crediti agevolati, e come crediti ordinari).

Quasi a conferma del rilievo che ha assunto l'Italia nel novero della questione mediorientale si deve ricordare che il Presidente del Libano Amin Gemayel è a Roma per una visita di tre giorni.

Stamane sarà ricevuto in udienza da Giovanni Paolo II ed avrà successivamente un colloquio con il cardinale segretario di stato Agostino Casaroli. Poi, a Villa Madama, Gemayel incontrerà il presidente del Consiglio, Bettino Craxi. Domani il Capo di Stato libanese incontrerà al Quirinale il Presidente della Repubblica.

SI SCHIANTA IN FASE DI ATTERRAGGIO (ESPLOSO UN MOTORE?) UN «JUMBO» COLOMBIANO

Rogo aereo a Madrid: 23 italiani tra le 179 vittime del Boeing 747

Undici i superstiti, tra i quali quattro membri di un'unica famiglia francese - I soccorsi nella notte Recuperata la «scatola nera» - Una testimonianza: «L'aereo ha sobbalzato, è scoppiata un'ala e siamo caduti»

MADRID — *Tragico bilancio (179 morti e 11 superstiti) della sciagura aerea avvenuta la notte scorsa presso l'aeroporto di Madrid, quando si è schiantato al suolo — per motivi non ancora determinati — un Boeing 747 delle linee aeree colombiane Avianca. Tra le vittime, il comandante Tulio Hernandez e gli altri 19 membri dell'equipaggio, tutti colombiani. A bordo vi erano anche 23 italiani in viaggio turistico, come si specifica a parte: tutti — purtroppo — sono tra le vittime.*

La sciagura è avvenuta all'1.04 della notte tra sabato e domenica. L'aereo colombiano, proveniente da Francoforte e Parigi, si preparava ad atterrare a Madrid per riprendere poi il viaggio alla volta di Caracas e, infine, Bogotà. Mentre si stava avvicinando alla pista e volava a una quota di mille metri, l'aereo perdeva bruscamente il contatto con la torre di controllo di Madrid, senza che il pilota avesse denunciato l'esistenza di problemi.

Poco dopo, attraverso la polizia e la guardia civile, arrivava la notizia che il Jumbo era precipitato a una ventina di chilometri dall'aeroporto nei pressi della località di Mejorada del Campo, e che i resti in fiamme dell'aereo erano sparsi su un raggio di tre chilometri.

I cadaveri, trasportati in automezzi o in elicotteri, sono stati concentrati in un hangar dell'aeroporto. Alle operazioni di soccorso hanno partecipato migliaia di uomini e centinaia di autoveicoli; inevitabilmente, ci sono stati momenti di confusione, anche per la presenza di molti volontari impreparati e di semplici curiosi. Comunque, i soccorsi hanno funzionato bene e si è fatto il possibile, data la situazione. Sul posto si sono recati i ministri spagnoli dei trasporti e dell'interno, e il sindaco di Madrid.

Sui motivi dell'incidente non si azzardano per ora spiegazioni. Il ministro dei trasporti Enrique Baron ha dichiarato che la sciagura è difficilmente spiegabile, anche se si conferma la voce che l'aereo aveva uno dei quattro motori in fiamme, perché un Boeing 747 può perfettamente portare a termine la manovra di atterraggio con due soli motori. Alcuni testimoni affermano che l'aereo ha avuto due soprassalti e che si è udita un'esplosione, ma non è ancora chiaro se ciò è accaduto ancora in volo o già a terra, prima che l'apparecchio si sfracellasse. La «scatola nera» è stata recuperata e posta a disposizione della magistratura.

Dei superstiti, cinque sono ricoverati nella clinica «Asepeyo» di Coslada, presso il luogo dell'incidente. Si tratta di due giovani coniugi francesi, Patrick ed Elisabeth Mayer, in gravi condizioni, e della loro figlia Cathy di 3 anni, in condizioni non molto gravi. Sono pure ricoverati un'altra bambina francese, Beatrix Boniol, e il cittadino colombiano Hugo Bernal. A Madrid, nell'ospedale dell'aeronautica sono ricoverati Cecilia Boniol (presumibilmente parente di Beatrix), la venezuelana Carmen Navas di Gorlich di 31 anni, la cilena Marta Palma Vergara, il bambino argentino Diego Coca e il cittadino tedesco Peter Steinman. In un altro ospedale di Madrid è ricoverato il bambino francese Ludovic Mayer, membro della famiglia che, in mezzo alla disgrazia, ha mostrato di essere incredibilmente fortunata.

Carmen Navas, una venezuelana trentenne uscita da sola dall'aereo precipitato e raccolta pochi minuti più tardi dalla polizia, è l'unica fra i superstiti che può per ora raccontare la sua esperienza, perché tutto sommato sta bene, anche se ha qualche difficoltà respiratoria per il fumo inalato.

In una conversazione con un familiare raccolta dalla radio spagnola, Carmen Navas, ha detto sull'incidente: «Non ho un'idea chiara, perché tutto è successo così in fretta. Sono stati pochi secondi. L'aereo ha sobbalzato, è scoppiata un'ala ed è caduto. Un ragazzo, credo colombiano, ha cominciato a rompere i finestrini, io l'ho aiutato e siamo stati i primi a uscire. Non so niente degli altri».

Dal resoconto di Carmen Navas non risulta che i passeggeri fossero coscienti del pericolo. Al momento dell'interruzione del contatto con la torre di controllo, i piloti non avevano segnalato pericoli né difficoltà. L'esplosione di un'ala (o dei motori di un'ala) può spiegare perché l'aereo è precipitato, anche se non si conoscono le cause dell'esplosione. Al momento dell'incidente, il Boeing 747 viaggiava ancora a 600 chilometri orari, a una quota di mille metri e a circa sei miglia dall'inizio delle piste di atterraggio dell'aeroporto di Barajas-Madrid.

Tra le vittime della sciagura vi è il noto scrittore peruviano Manuel Scorza, autore fra l'altro di «Rullo di tamburi per Rancas»: residente in Francia, era salito sull'aereo insieme alla moglie, anch'essa deceduta.



Madrid — La scena della tragedia alla luce del giorno a Mejora da del Campo a breve distanza dell'aeroporto madrileno

Nella sciagura hanno trovato la morte anche due infermiere del Pordenonese

Gli altri connazionali deceduti - Nella capitale spagnola dovevano imbarcarsi un gruppo di attori italiani

PORDENONE — Anche due giovani donne della nostra regione figurano tra le vittime della tragedia del Jumbo colombiano all'aeroporto di Madrid. Si tratta di Paola Odorico e di Renza Odorico (che, nonostante l'omonimia, non sono parenti), rispettivamente di 35 e 39 anni, entrambe nate a Sesto al Reghena, entrambe infermiere professionali all'ospedale di San Vito al Tagliamento, entrambe nubili, entrambi residenti con i genitori nella frazione di Ramuscello. Appassionate di viaggi, Paola e Renza andavano spesso in vacanza assieme. Qualche mese fa avevano trascorso tre settimane di ferie in Indonesia; questa volta dovevano invece recarsi in Perù, come altri sedici italiani che facevano parte della stessa comitiva turistica.

Organizzato dall'agenzia «Viaggi nel mondo» che ha sede a Roma, il viaggio in Perù rientrava nel programma «Avventure nel mondo», un'associazione che fa capo all'agenzia. I viaggi proposti vengono presentati come «alternativi» ed economici rispetto ai programmi tradizionali delle agenzie turistiche. Il gruppo sarebbe dovuto scendere a Bogotà e prendere quindi un aereo coincidente della stessa compagnia Avianca, diretto a Lima. Da qui era in programma un giro turistico in Perù e in Bolivia, comprendente tra l'altro la visita a Cuzco, Macchu Picchu, La Paz, il lago Titicaca, Puno. Il rientro era previsto per il 20 dicembre.

Proprio per questa caratteristica «alternativa» dei viaggi, le comitive non hanno un accompagnatore turistico, ma un «capogruppo», un viaggiatore come gli altri che ha però fatto precedenti esperienze di viaggio con l'associazione. Per questo viaggio la scelta era caduta su Marcello Ciotti, di 39 anni, romano, impiegato della Cassa per il Mezzogiorno. Il gruppo doveva essere formato da diciannove persone: proprio l'altra sera, però, una ragazza che aveva già dato la sua adesione, ha annullato la sua partecipazione perché non stava bene.

Della comitiva facevano parte, oltre al capogruppo Marcello Ciotti e a Paola e Renza Odorico: Dante Minari, di 26 anni, vigile del fuoco, e Luciana Celada, di 23 anni, infermiera, entrambi di Bollate; Mario Bertocchi, di 46 anni, impiegato, di Mantova; Marco Mora, di 31 anni, ingegnere, di Roma; Reinhart Moscon, di 26 anni, impiegato di Bolzano, e Margareth Kieser, di 19, impiegata di Caldaro (Bolzano); le sorelle Chiara e Antonietta Paganelli, di 25 e 28 anni, casalinghe, di Cesenatico, con il loro concittadino Angelo Angelini di 32 anni, fornaio; Renzo Giacobbe, di 51 anni, tecnico, che si era iscritto al viaggio con il suo collega Alessandro Bacigalupo, di 35, entrambi di Genova (quest'ultimo aveva inoltre previsto di recarsi per qualche giorno a Santiago per visitare alcuni parenti); Pietro Gianferoni, di 26 anni, impiegato, di Treviso; Angela Gargani, di 23, anni, educatrice, di Ponte a Greve (Firenze); Sergio Cavestri, di 36 anni, impiegato, nato a Milano ma residente a Roma; Nadia Spinaci, di 27 anni, impiegata, di Roma.

Degli altri cinque passeggeri italiani diretti (per conto loro) a Bogotà (Stefania Marcelli di Roma, Giuliano Picinotti, originario di Arezzo ma residente nella capitale colombiana, Adone Biasin e la madre Rosa di Treviso, Gustavo Gomez di Genova), la compagnia Avianca non ha potuto fornire ulteriori generalità perché la prenotazione per il volo era stata fatta da agenzie che avevano comunicato solo i nomi.

All'aeroporto di Madrid un gruppo di attori italiani, diretti in Colombia per partecipare a una serie di spettacoli su invito dell'Accademia di cultura italiana a Bogotà, attendevano l'arrivo dell'aereo dell'Avianca precipitato proveniente da Parigi.

Il gruppo, nella compagnia romana «Mtm» di mimo, comprendeva anche il regista Luciano Broggi e l'attrice Daniela Giordano, neo diplomati all'Accademia d'arte drammatica «Silvio D'Amico». Gli attori, che in Colombia metteranno in scena un repertorio della commedia dell'arte, hanno pernottato ieri sera a Madrid in attesa del prossimo volo per Bogotà.

LO SCRITTORE PERUVIANO MORTO A MADRID

Manuel Scorza, un testimone della realtà latinoamericana

ROMA — Manuel Scorza, lo scrittore peruviano morto nella sciagura aerea della notte scorsa in Spagna, era diventato famoso in tutto il mondo con i romanzi del cosiddetto «ciclo andino», tradotti in venticinque lingue e pubblicati in Italia da Feltrinelli.

«Rulli di tamburo per Rancas», «Storia di Garabombo, l'invisibile», «Il cavaliere insonne», «Cantare di Agapito Robles» e «La vampata», raccontano, in un insieme di storia e leggenda, una lotta solitaria condotta nelle Ande centrali fra il 1950 e il 1962 dalle comunità di alcuni villaggi contro lo strapotere dei latifondisti. Gli elementi fantastici, nella migliore tradizione degli scrittori latino-americani più impegnati, sono sapientemente mescolati alle sanguinose vicende della «guerra muta» — così la definì Scorza — che fece più morti «delle nostre ingloriose guerre "ufficiali"».

Lo scrittore, nato a Lima nel 1928, amava definirsi «un testimone, più che un romanziere». In questo ruolo aveva partecipato di recente alle indagini della commissione incaricata di accertare le circostanze dell'eccidio di alcuni giornalisti peruviani inviati nelle zone andine controllate dai terroristi del gruppo maoista «Sendero Luminoso». I suoi resoconti sono stati pubblicati in Italia dal quotidiano «La Repubblica».

Il suo ultimo libro, «La danza inmovil» (La danza immobile) è stato pubblicato alcuni mesi fa. Le sue poesie, raccolte nel volume «Poesia incompleta», sono state edite a Città del Messico nel 1976.

Gran bella vittoria alabardata



Trieste — Netta affermazione della Triestina ieri contro il Cesena. Due le reti, una per tempo; prima aveva segnato Romano, poi, nella foto, De Falco ha sfruttato egregiamente un gran servizio resogli da De Giorgis (Italfoto)

NELLE PAGINE INTERNE

Goria: la patrimoniale non farebbe miracoli

Il ministro del Tesoro, Goria, nel corso di un'intervista alla radio centrata sulle previsioni economiche per il 1984, ha affermato che attendersi miracoli da una nuova patrimoniale è solo un'illusione. Il ministro ha anche toccato i temi della tassazione dei certificati di credito («sconsigliabile»), del costo del lavoro e del denaro e ha concluso negando l'utilità attuale di una svalutazione della lira, «che gode ottima salute». *A pagina 2*

Arafat accusa l'Urss di averlo abbandonato

Yasser Arafat ha accusato l'Unione Sovietica di «aver scelto la Siria» nella lotta intestina da essa scatenata in seno all'organizzazione palestinese. Mosca — ha aggiunto il capo dell'Olp assediato a Tripoli — ha cessato di fornire armi ai fedain dopo la «battaglia di Beirut» dell'anno scorso. Un gruppo palestinese filo-libico ha minacciato di giustiziare due soldati israeliani prigionieri. In un monito rivolto a Damasco, lo stato ebraico, dal canto suo, ha fatto sapere di considerare la Siria comunque responsabile della sorte dei due uomini. *A pagina 17*

LE INDAGINI SUL RAPIMENTO ESTESE ANCHE A SAN DONÀ DEL PIAVE E PORTOGRUARO

Per Elena altri due arresti in Sicilia

Erano i carcerieri della bimba sull'isola di Vulcano - L'enigmatica figura di Franco Chillè

MESSINA — I carabinieri hanno arrestato altre due persone ricercate per il sequestro della piccola Elena Luisi liberata l'altra notte. Si tratta di Remigio Aiello, di 45 anni, proprietario di un bar dinanzi l'imbarcadero degli aliscafi nell'isola di Vulcano dove la bimba fu tenuta e Lorenzo La Rosa, di 34, impiegato comunale di Milazzo. I due sono stati posti a disposizione della Procura della Repubblica di Lucca dove verranno tradotti.

Gli altri cinque responsabili del sequestro di Elena Luisi, rimasta prigioniera in Sicilia per quaranta giorni, sono giunti ieri in traduzione a Lucca e associati al carcere circondariale a disposizione del procuratore della Repubblica di Lucca Angelo Antuofermo e del sostituto procuratore Gabriele Ferro che conducono l'inchiesta.

Il capo di imputazione a carico di tutti i responsabili del rapimento, per i quali sono stati compiuti i primi accertamenti in attesa degli interrogatori dei prossimi giorni, si riferisce a «sequestro di persona in persona di Elena Luisi; violazione di domicilio aggravato; lesioni volontarie aggravate; detenzione e porto illegale di armi».

Anche nel Veneto, e soprattutto nelle province di Venezia, Padova e Treviso, sono in corso indagini sul rapimento di Elena Luisi. Alcune delle telefonate giunte nelle ultime settimane alla famiglia della piccola sarebbero state fatte, infatti, da località della regione. In particolare — secondo quanto si è appreso — uno sconosciuto si sarebbe messo in contatto ripetutamente con i congiunti di Elena Luisi parlando da una cabina telefonica nei pressi di San Donà di Piave (Venezia). Ricerche e controlli si sono estesi fino a Portogruaro.

Elena sta bene, ieri poco prima di mezzogiorno la madre Isabella e poi il padre Rino l'hanno mostrata alla gente del paese, assiepata sotto, affacciandosi da una finestra al primo piano. Applausi, grida di gioia, commozione. Ma l'atmosfera di festa è in parte turbata da «voci», e notizie di stampa su presunti retroscena del sequestro. Al centro la figura e le affermazioni che Franco Chillè, il consigliere comunale di Milazzo considerato il «cervello» del sequestro e arrestato giovedì scorso a Ferrara, avrebbe fatto agli inquirenti dopo essere stato bloccato.

«Chillè — spiega Ranieri Lucchesi amministratore dell'azienda di cui è azionista il nonno di Elena durante un incontro con la stampa — non ha mai avuto rapporti con la "Italvetro"; solo fra il 1972 e il 1973 era in contatto con la "Telarte", una nostra azienda che si interessava di quadri, ma che poi è stata chiusa. Si occupava di oggetti di chincaglieria e spesso veniva a Bagni di Lucca dove vi sono varie aziende del settore. Ultimamente è stato visto 10-15 giorni prima del sequestro ed è andato a trovare Niccolò Citti (il nonno di Elena n.d.r.) per cortesia. Tutto il resto è pura invenzione».

«Si tratta — aggiunge Niccolò Citti — di semplici illazioni, di cattiverie. Abbiamo sofferto già abbastanza, eppure c'è ancora qualcuno che vuole continuare a infierire su di noi». Ma è vero che Chillè dopo il sequestro è stato visto nella zona e ha detto che stava cercando di fare qualcosa per aiutare la famiglia? È vero che ha telefonato a casa Citti?

I cronisti insistono su Franco Chillè: «l'uomo certo si era creato una buona facciata — risponde Gabriele Brunini —; se a Milazzo se lo contendevano due partiti, figuriamoci qui in Val di Lima dove si presentava con una Maserati blu a quattro porte. Sappiamo che quando è stato fermato con la foto di Elena si è giustificato dicendo che stava cercando di darsi da fare per la liberazione della piccola. Ora che è in carcere, cercherà di inventarsi chissà cosa per avere qualche attenuante».



Ferrara — Questa la foto trovata a Ferrara in tasca a Franco Chillè, il presunto organizzatore del sequestro, in cui si vede la piccola Elena prigioniera con una copia del «Corriere della Sera» del 23 novembre ultimo scorso

PREVISIONI ECONOMICHE PER L'84

Goria: un'illusione attendersi miracoli dalla «patrimoniale»

È «sconsigliabile» la tassazione di Bot e Cct

ROMA — «Se l'84 sarà un anno migliore di quello in corso, e magari sarà il primo di un triennio buono dipenderà da noi tutti, se ci diamo da fare. Altrimenti, sarà un anno così e così, per nulla soddisfacente». Lo ha detto il ministro del Tesoro, Giovanni Goria, intervistato ieri mattina dal Gr2 sui principali punti di discussione della politica economica del governo.

Circa la programmazione Goria ha sostenuto che programmare in modo attendibile non è affatto impossibile, ma che questo dipende dallo sviluppo delle decisioni che il governo prende. «Se immaginiamo di decidere qualche cosa, e poi invece non ne facciamo niente — ha affermato — è chiaro che i disavanzi, le entrate e le uscite ballano». Le iniziative che occorre prendere per far fronte al reperimento di altri dieci mila miliardi non devono spaventare nessuno, ha aggiunto. Ad esempio, «con la finanziaria abbiamo già recuperato duemila, duemilacinquecento miliardi».

Quanto alla patrimoniale, il ministro del Tesoro ha precisato che se si tratta di una nuova imposta ordinaria, è di competenza del ministero delle Finanze, e non sua. Se invece si configura come straordinaria, come una «bacchetta magica», allora, ha detto, «mi sembra un'illusione». Sul tema della ventilata tassazione dei certificati di credito, Goria ha assicurato che «una iniziativa di questo genere è sconsigliata» oltre che da motivi politici e psicologici, anche da argomenti tecnici.

Costo del lavoro. Come ridurlo: ritoccando la scala mobile o predeterminanda i punti di contingenza? Quello che conta, ha risposto Goria, è mettersi d'accordo: «Se conveniamo che il costo del lavoro non deve crescere nel 1984 rispetto all'83 più del dieci per cento, sul come raggiungere questo obiettivo il problema è poi solo tecnico».

Dopo aver affermato, sul problema del costo del denaro, che quanto prima si ridurrà l'inflazione, tanto rapidamente diminuiranno i tassi di interesse, Goria ha affrontato il problema della svalutazione. «La lira — ha detto — gode in questo momento ottima salute, tanto da sorprendere tutto il mondo finanziario. Il problema è riuscire a controllare l'andamento dei prezzi. Se i nostri prezzi continueranno a crescere del 15 per cento, mentre negli altri paesi cresceranno del due o tre per cento, è difficile immaginare nel lungo periodo di tenere gli attuali valori della lira.

Sui temi di politica economica è intervenuto anche il vicesegretario del Psdi, Carlo Vizzini, il quale ha dichiarato che: «Il governo presieduto dall'on. Craxi è positivamente impegnato a portare avanti la politica dei redditi come previsto dal programma nel quale è nato l'attuale esecutivo. Il controllo della spesa pubblica e la necessità di eventuali correttivi vanno perseguiti con equità negli interventi».

«Il tema del costo del lavoro — ha aggiunto Vizzini — va affrontato in una logica di pre-programmazione degli scatti di scala mobile compatibile con il tasso di inflazione programmato.

DA IERI SI È DATA UNO STATUTO E UN'ORGANIZZAZIONE INTERNA

Lega democratica, un movimento con lo scopo di stimolare la Dc

Giuntella eletto presidente: «La nostra libertà profonda ci differenzia dai partiti»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Da ieri la Lega democratica è una vera e propria associazione, con un'organizzazione interna, un suo statuto, delle vere e proprie regole del gioco. Nasce così, dopo tre anni di rodaggio, un vero e proprio soggetto politico «autonomo dai partiti» che si richiama «alla tradizione di una democrazia aperta all'ispirazione dei valori cristiani».

L'assemblea che ha dato il via a questa operazione non ha avuto dubbi sulle linee generali, ma non ha trovato una sintesi tra le due anime a confronto: quella ispirata da Ardigò e dalle sue spinte ad abbandonare del tutto l'orizzonte politico per immergersi nella società; e quella che fa riferimento al professor Scoppola, sempre più propenso ad un intervento diretto dall'interno dei partiti.

È così finita con la riconferma di una presidenza di mediazione con Paolo Giuntella, eletto per acclamazione. E proprio il presidente, subito dopo l'elezione, ha risposto all'interrogativo d'obbligo: la Lega diventa un nuovo partito?

«Rispetto ai partiti — ha detto — ci differenzia la nostra struttura operativa, l'estrema autonomia delle diverse organizzazioni locali, ma soprattutto una libertà profonda e indiscussa che ci ha sempre caratterizzato come interlocutori critici nei confronti dei partiti e in particolare della Dc».

Ma come condurre la critica costruttiva nei confronti della Dc per accelerarne il rinnovamento di fronte ad una società che ha posto con violenza il problema di nuove esigenze? Su questo punto i militanti della Lega, quasi settemila in tutto il Paese, non hanno portato a termine il dibattito. Scoppola e Ruffilli, entrambi neosenatori Dc, hanno sostenuto che si può cambiare un partito istituzionale «dal di dentro» e che con la trasformazione della Lega in movimento organizzato è più facile incidere nella vita interna della Dc.

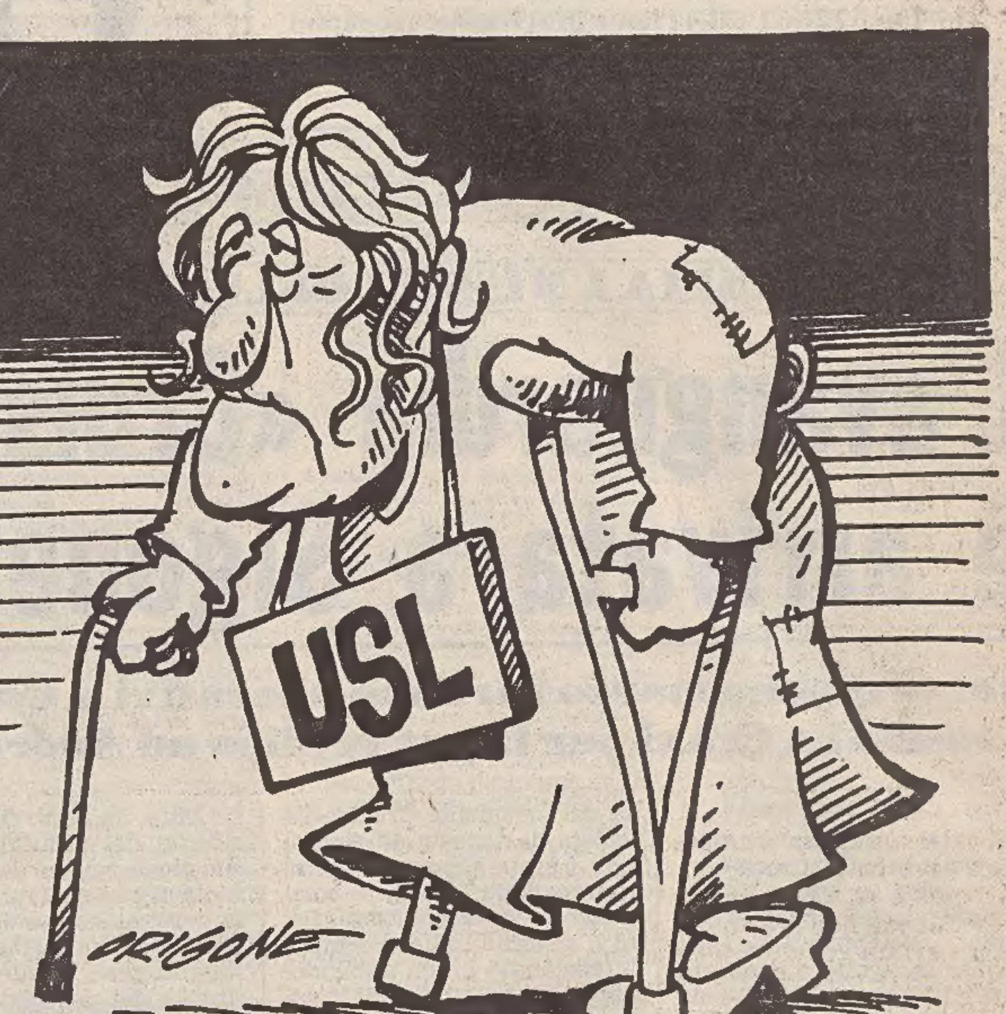
Ardigò, vero animatore della assemblea, continua a ritenere necessario un maggior impegno verso la società e verso i suoi problemi. Sono due impostazioni molto diverse che rischiano di paralizzare la Lega.

«È finalmente cominciato il cammino dell'associazione verso un maggior impegno nel sociale — ha commentato il politologo Luigi Pedrazzi — anche se rimane aperto il confronto sull'opportunità di riformare prima la società oppure le istituzioni».

La questione terrà impegnati i militanti in una dicussione che si protrarrà nei prossimi mesi se nell'ordine del giorno conclusivo ed in altre due mozioni anch'esse approvate quasi all'unanimità è ben fissato l'impegno ideale che muoverà l'associazione.

«Il valore della pace — afferma l'ordine del giorno — è il fondamento irrinunciabile di qualsiasi politica al servizio dell'uomo». Nelle due mozioni la Lega ribadisce il suo impegno per l'europeismo e sottolinea la gravità «della condizione meridionale.

T. G.



I BADALAMENTI RIPRENDONO LA GUERRA MAFIOSA: 19 MANDATI

«Don Tano» è tornato e prepara la riscossa

Sei arresti - Fra le sei vittime della vendetta dei «boss», tre suoi parenti passati ai clan «vincenti» dei cugini Greco e dei «corleonesi»

PALERMO — «Don Tano» Badalamenti, capomafia di Cinisi, un piccolo comune del Palermitano, indicato fra i «perdenti» nella guerra fra le «famiglie rivali», latitante da oltre due anni, sarebbe tornato in paese e si starebbe preparando a una sanguinosa riscossa. È questa l'opinione dei carabinieri di Palermo che hanno compiuto una vasta operazione antimafia nella zona compresa fra Cinisi, Terrasini, Partinico e Carini, arrestando sei persone e denunciandone altre 13 per associazione per delinquere di tipo mafioso, finalizzata al traffico di stupefacenti, e per sei omicidi.

Fra le persone denunciate in stato di irreperibilità vi sono Bernardo Provenzano, di 50 anni, uno dei luogotenenti di Luciano Liggio, latitante da oltre venti anni e indicato dagli investigatori come uno dei capi della «famiglia» di Corleone, e il suo rivale Gaetano Badalamenti, 70 anni, detto «Don Tano».

«Don Tano», secondo i carabinieri, che in passato hanno presentato altri rapporti di denuncia sulle attività del capomafia di Cinisi, si sarebbe alleato, alcuni anni fa, con Tommaso Buscetta, fuggito dall'Italia e stabilitosi in Brasile, dove è stato recentemente arrestato. Contro il gruppo Badalamenti-Buscetta, che aveva trovato appoggi nella «famiglia» Spatola, Gambino-Inzerillo, si sarebbe schierata la «famiglia» palermitana dei cugini Greco, affiancata dai «corleonesi» di Bernardo Provenzano e Salvatore Riina.

La guerra di mafia, cominciata agli inizi degli anni '80, avrebbe visto in un primo tempo la sconfitta del duo Badalamenti-Buscetta (i quali hanno perso, negli scontri, buona parte dei loro familiari).

Recentemente, però, Badalamenti sarebbe riuscito a riorganizzare la sua «famiglia», liquidando, nella zona di sua competenza, alcuni esponenti dei gruppi rivali, fra i quali si sarebbero trovati alcuni suoi parenti, passati alla parte avversa. I sei omicidi che vengono addebitati al gruppo delle persone denunciate sono quelli di Salvatore Badalamenti, ucciso il 20 novembre del 1982, Silvio Badalamenti (2 giugno 1983), Salvatore Zangara (8 ottobre 1983), Salvatore Mazzola (15 novembre 1983), Natale Badalamenti 21 novembre 1983) e Giacomo Palazzolo (22 novembre 1983). I tre Badalamenti uccisi, secondo gli investigatori, avrebbero scelto di passare al gruppo rivale.

Gli arrestati sono: Giuseppe Lipari, di 48 anni, Saverio Palazzolo, di 35, Giuseppe Randazzo, di 53, Francesco Altadonna, di 40 e Nicolò Impastato, di 42, della «famiglia» corleonese, ed Emanuele Finazzo, di 46 anni, legato a «Don Tano».

LA RICOSTITUZIONE DELLA LOGGIA

L'inchiesta P2: sono tre i nomi

Oltre a Keller e Carpi, una comunicazione anche per l'ingegnere milanese Crapanzani

TRIESTE — Le comunicazioni giudiziarie emesse dalla magistratura di Reggio Emilia per ricostituzione della loggia P2 sono tre.

Una di esse è intestata a Fritz Keller, l'uomo d'affari svizzero detenuto da due mesi nel carcere di Trieste con l'accusa di traffico di valuta; la seconda porta il nome di Pier Carpi, lo scrittore-regista amico di Lico Gelli; il terzo nome è quello di Guido Crapanzani, un ingegnere milanese di 40 anni.

La vicenda ruota sempre di più attorno alla misteriosa «Abramo Lincoln», la società di mutuo soccorso che, secondo gli inquirenti, potrebbe essere emanazione diretta di Licio Gelli.

La sede della società è in Svizzera, mentre la sua presidente risulta essere una donna di origine russa, Gaby Bortschink.

Nel carcere di via Coroneo Fritz Keller sta aspettando probabilmente di essere sentito ancora dai giudici emiliani Elio Bevilacqua e Alessandro Nencini, il secondo dei quali è già stato a Trieste.

Le indiscrezioni su questa inquietante vicenda sarebbero partite dal suo arresto, avvenuto a Sant'Ilario d'Enza due mesi fa, alla vigilia di un incontro fra Keller e Pier Carpi.

Opinioni dei lettori

Rimborso Socof: non scade in novembre

L'informazione trasmessa al «Piccolo» da un'agenzia di stampa romana, secondo la quale l'istanza al sindaco per il rimborso della sovrimposta Socof, va presentata entro il termine del 30 novembre p.v., è del tutto inesatta.

A tal fine giovedì 1 dicembre p.v. alle ore 18 nella sede dell'Associazione della proprietà edilizia, via della Zonta 2, si terrà una riunione nel corso della quale sarà illustrata la procedura da seguire per chiedere la restituzione delle somme pagate.

avv. Armando Fast
presidente dell'Associazione proprietà edilizia
Trieste

Chi ha facoltà di imporre le tasse?

Attualmente sono in vigore: tasse statali: 1) ritenute alla fonte su stipendi e pensioni (erariali ecc.); 2) Irpef (redditi); 3) Ilor (fabbricati); 4) Invim (successioni); 5) Iva (artigiani, negozi, esercizi pubblici in genere).

Tasse comunali: 1) asporto immondizie; 2) pianoforti; 3) cani; 4) varie.

Vorrei conoscere, da parte degli organi competenti (Intendenza di Finanza?) — tenuto conto che il governo ha devoluto ai Comuni la facoltà di applicare la cosiddetta Socof (imposta patrimoniale immobiliare) — se le Regioni e le Province hanno la possibilità di far pagare altre tasse ai cittadini. Ringrazio anticipatamente. Per un gruppo di elettori-contribuenti:

Angela Pascutti Tonon
Trieste

Una casa per il fisco

Desidero qui esprimere l'incombente preoccupazione per lolta gente delle categorie basso-medie, alle quali mi onoro di appartenere, che hanno realizzato qualcosa partendo da zero e che hanno sempre pagato le tasse, oltre ai costi reali e giustificati.

Mi spiego. Un uomo, uno dei tanti della nostra pur amata penisola, per disporre di un alloggio proprio, paga regolarmente suolo, mattoni, pietre, cementi, infissi, ecc., il tutto gravato da tante tasse... veramente imposte. La casa, a ogni modo, anche dopo tante altre «stangate democraticamente imposte», alla fine c'è. Per se stessi, per la propria famiglia, per il domani dei propri figli, dei nipoti.

Piano. Sembra facile. Quando l'illuso, che ha sgobbato tutta una vita, spegne la propria esistenza rimane... illuminato dalla certezza che lo Stato democratico, quello che ha sempre tuonato «una casa per il popolo» e che, nel maggior numero dei casi, niente ha fatto per aiutare i propri elettori a ottenerla, riuscirà a spillare altri quattrini ai legittimi e incolpevoli ereditieri per diritti (?) di successione. Vorrei che così non fosse, ma temo sia così!

Rodolfo Gruden
Firenze

Fugge da casa per cercare la madre

ROMA — Per alcune ore polizia e carabinieri sono stati impegnati nelle ricerche di un bambino di dieci anni, Roberto Bondanini, fuggito da casa per cercare la madre. È stata quest'ultima, Iolanda Borghese, a ritrovarlo, intorno a mezzanotte, nei pressi del «Luna Park» dell'Eur.

Figlio di un detenuto nel carcere di Rebibbia, il piccolo Roberto è stato recentemente affidato dal giudice tutelare a una donna, Maria Cossu, ma il bambino già altre volte si è allontanato dalla sua abitazione per raggiungere la madre, che abita nei pressi dell'Eur.

Esplode l'auto del presidente della Carrarese: un avviso?

CARRARA — L'automobile del presidente dell'Unione sportiva Carrarese (Serie C 1), l'industriale marmifero Gianfranco Cecchinelli, di 46 anni, è stata fatta saltare — vuota — l'altra notte con un candelotto di cheddite collocato nella marmitta.

L'esplosione, oltre a danneggiare gravemente l'auto (una Golf D), ha provocato ammaccature ad altre vetture in sosta.

Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri l'esplosivo (la cheddite viene usata dai cantieri marmiferi della zona) è stato collocato al termine del tubo di scarico; quindi è stato appiccato il fuoco a una miccia a lenta combustione, lunga circa dieci metri.

I carabinieri stanno vagliando tre ipotesi: quella di una vendetta personale verso l'industriale; quella di eventuale derivazione calcistica e infine quella di un possibile «racket».

L'azienda del Cecchinelli, infatti, si trova a Ortonovo, in provincia della Spezia, zona dove nelle scorse settimane si sono avuti altri due casi analoghi.

Non si esclude quindi che anche questo ultimo attentato possa costituire un «avviso» e un «invito» a pagare.

Un anno di dibattimento previsto per il processo contro i 250 imputati di «Prima linea» a Milano

MILANO — Se per i 152 imputati del processo Rosso-Tobagi la lunga attesa della sentenza finirà con l'ingresso della corte in aula, previsto per questa mattina, un anno di dibattimento attende i 250 rinviati a giudizio per l'attività di «Prima linea» e dei «Comitati comunisti rivoluzionari».

Dopo 24 ore dalla sentenza della seconda corte d'assise sulla formazione del terrorismo diffuso milanese, l'aula bunker di piazza Filangieri riaprirà infatti le sue porte per inaugurare un processo di «grandi numeri», che vedrà in aula personaggi noti alle cronache del terrorismo di questi anni come Susanna Ronconi, Sergio Segio, Diego Forastieri.

250 imputati a cui vengono contestati 800 capi d'imputazione, tra cui nove omicidi, 30 ferimenti, 150 rapine: queste cifre sono il frutto di quattro istruttorie alle quali forse verrà riunificata una quinta, quella sui «Col», Comunisti organizzati per la liberazione proletaria.

Due generazioni di pentiti (Sandalo, Viscardi, Barbone, e la seconda, quella del 1982, Dell'Aglio, Costantini, Gaudino) hanno riempito pagine di verbali e hanno consentito ai giudici la ricostruzione di queste formazioni che, dalla fine del 1974, data di nascita di quella organizzazione che nei fascicoli processuali viene definita «pre-Prima linea», al 1983, furono protagoniste della lotta armata in Lombardia

Davanti alla terza corte d'assise (presidente Marcucci, pubblico ministero Spataro), si rievocherà la stagione di sangue di Prima linea, che comincia con l'omicidio dell'esponente missino Enrico Pedenovi, ucciso nel 1976, e che prosegue con l'uccisione dello spacciatore Giampiero Grandi (1979), del militante di Prima linea William Vaccher, ucciso nel 1980 perché sospettato di essere confidente della polizia, dell'ingegnere dell'Icmesa Paolo Paoletti (1980).

Ai comitati comunisti rivoluzionari vengono invece attribuiti gli omicidi di due guardie giurate, Rosario Scalia e Rosario Zappalà, uccisi nel corso di due rapine. L'ultimo delitto che qui viene giudicato è un triplice omicidio avvenuto in un bar di Porta Romana il primo dicembre 1978.

Tre avventori furono uccisi in una rissa dai «politici» Maurizio Baldasseroni e Oscar Tagliaferri, entrambi latitanti.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione è in rapida e notevole diminuzione. Una perturbazione estesa dalla Polonia alla penisola iberica in movimento verso Sud-Est tende ad attraversare l'Italia.

Tempo previsto: sulle regioni nord-occidentali nuvolosità variabile con fenomeni residui e tendenza a miglioramento. Su tutte le altre regioni prevalenza di tempo perturbato con precipitazioni che al Centro e al Sud saranno anche temporalesche e localmente forti. Nevicate sulle Alpi al di sopra dei 1000-1500 metri. Nel corso della giornata estensione del miglioramento al settore nord-orientale e alla Sardegna

Temperatura: in diminuzione più apprezzabile sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna.

Venti: al Centro-Nord e sulla Sardegna da moderati a forti settentrionali.

Mari: molto mossi, localmente agitati.

Le temperature minime e massime registrate ieri in Italia: Trieste 8, 15; Bolzano -1, 2; Verona 3, 5; Venezia 3, 5; Milano 3, 5; Torino 0, 5; Cuneo 3, 12; Genova 9, 18; Bologna 3, 7; Firenze 8, 19; Pisa 10, 19; Ancona Falconara 6, 20; Perugia 10, 14; Pescara 7, 23; L'Aquila 4, 15; Roma-Urbe 3, 19; Roma-Fiumicino 12, 19; Campobasso 10, 13; Bari 11, 18; Napoli 9, 17; Potenza 9, 13; S. Maria di Leuca 11, 16; Reggio Calabria 13, 20; Messina 14, 20; Palermo 17, 19; Catania 10, 20; Alghero 16, 19; Cagliari 14, 21.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam 3, 10; Atene 9, 17; Bangkok 18, 27; Beirut 16, 23; Belgrado 1, 12; Berlino 5, 14; Copenhagen 7, 10; Ginevra 9, 13; Helsinki -6, 2; Hongkong 13, 19; Honolulu 21, 31; Londra 10, 11; Los Angeles 9, 19; Madrid 8, 12; Montreal 1, 6; Mosca -1, 0; Nassau 23, 28; Nuova Delhi 12, 26; New York 4, 15; Oslo -3, 5; Parigi 13, 17; Pechino -1, 10; Rio De Janeiro 17, 31; San Francisco 9, 17; Stoccolma 2, 5; Tokio 5, 11; Vienna -2, 0.

SPIETATA ANALISI DELLA LORO CRISI

A Lignano s'interrogano i giovani democristiani

LIGNANO SABBIADORO — Ormai è inesistente qualsiasi dibattito politico tra i giovani (e le elezioni scolastiche lo stanno dimostrando), da tempo le organizzazioni giovanili di tutti i partiti hanno grosse difficoltà di organizzazione e le stesse associazioni cattoliche non sono più quei serbatoi di impegno politico che erano un tempo.

Da questa analisi ha preso le mosse ieri mattina a Lignano, nella sala dell'Azienda di soggiorno, il convegno del Movimento giovanile della Democrazia cristiana dedicato al tema «Dove va il Movimento giovanile Dc?».

È stato il delegato regionale Enrico Bertossi, davanti a una sala affollata di giovani iscritti e simpatizzanti, a indicare le linee principali dell'impegno futuro. Muovendo, con «franchezza e onestà», dall'analisi di «una crisi del Movimento che è evidente», Bertossi ha auspicato la convocazione di un Congresso nazionale che rappresenti «l'anno zero per il rilancio».

Un rilancio che si deve basare sul riassetto organizzativo e sul riaggancio con le realtà giovanili. «C'è lo spazio — ha detto Bertossi — per un dialogo produttivo in questo senso».

Proprio sugli spazi d'azione e di intervento su cui possono inserirsi i giovani Dc si sono soffermati anche gli altri relatori del partito invitati a offrire il loro contributo ai lavori, l'onorevole Enrico Bonalberti, il segretario provinciale di Udine Danilo Bertoli e il segretario regionale Adriano Biasutti (l'onorevole Pierferdinando Casini, anch'egli invitato a partecipare ai lavori, è rimasto bloccato dalla nebbia nella sua Bologna).

Tutti gli interventi sono stati caratterizzati anche da un'inevitabile analisi della situazione interna del partito scudocrociato. Bonalberti ha invitato la Dc a dare risposte concrete sui temi della pace, dell'occupazione, della qualità della vita, e non a «ragionare astrattamente sulle categorie del nuovo e del vecchio», così come Biasutti ha ripetuto più volte che la Dc «deve tornare a essere un partito di proposte, capace di riflettere e di indicare soluzioni».

«Il rinnovamento è anche un fatto generazionale — ha soggiunto Biasutti —. Dobbiamo rompere il partito che si è annidato nelle istituzioni? E così anche il Movimento giovanile deve tornare a far politica, incentrando il proprio impegno su temi specifici, secondo Bertoli stimolando però una carica di ricerca più strettamente culturale.

«Il Movimento giovanile — ha osservato Biasutti — deve ricominciare a essere presente nella società», anche perché, come ha detto Bonalberti, «i giovani hanno bisogno di cose concrete». Si discuta quindi, ad esempio di pace (come tutti hanno indicato), e «se il Movimento giovanile riuscisse a caratterizzare il pensiero democristiano su questo tema avrebbe — ha concluso il suo intervento Biasutti — raggiunto il suo scopo».

Guido Barella

Sposarsi a San Patrignano



San Patrignano — Don Giorgio Gasparoni unisce in matrimonio una delle sedici coppie di ospiti della comunità nella palestra trasformata in chiesa *(Tel. Ansa)*

RIMINI — Quella di Tommy e Marina è, forse, la storia più bella: tossicodipendente lui, trenta mesi fa lasciò Milano per cercare aiuto presso la comunità di San Patrignano; lei, indossatrice, un viso sereno, dai tratti dolcissimi, che aveva per anni tentato di farlo uscire dal tunnel, abbandonò a sua volta la città, Genova, per stabilirsi nella comunità accanto al suo uomo.

E ieri, con altri quindici coppie di ex tossicodipendenti, si sono sposati nella palestra della comunità (trasformata per l'occasione in chiesa), liberi entrambi dall'incubo e dalla schiavitù.

Una storia d'amore, sedici storie d'amore, che le parole del celebrante, don Giorgio Gasperoni, hanno sottolineato al di là dell'aspetto di cronaca: «Non lanciate lo spettacolo — ha detto don Giorgio ai numerosi giornalisti presenti — ma il messaggio di speranza: dite che qui c'è amore, che in qualche parte del mondo c'è amore».

E Vincenzo Muccioli, animatore della comunità che conta attualmente 365 ospiti, ha ampliato il concetto parlando dei valori umani che sfociano inevitabilmente nel sentimento profondo non solo dell'amore, ma anche del rispetto verso sé stessi e gli altri. «E soprattutto — ha ricordato — non giudicate mai: un uomo non è mai abbastanza completo per giudicare un altro uomo».

Mentre in Chiesa veniva celebrato il rito, la vita della comunità non si è fermata (unica eccezione lo stop per il banchetto di nozze, con decine di chili di roastbeef e 1500 fette di prosciutto tagliate dagli otto cuochi): la cura della campagna ed il governo degli animali non ammettono deroghe.

La comunità, una cooperativa con quote pro capite di cinquemila lire, si estende ora su una superficie di oltre cento ettari; di questi, una quarantina sono coltivati a vigneto, oltre alle stalle con maiali, ovini e bovini, vi sono le scuderie dove vengono allevati cavalli da corsa e da concorso.

NUOVE CATASTROFICHE ISPEZIONI

Pecche e irregolarità negli ospedali romani

ROMA — Una relazione sulla clinica «Città di Roma», di Monterotondo convenzionata con la Regione, è stata trasmessa dai pretori Gianfranco Amendola, Luigi Fiasconaro ed Elio Cappelli al presidente della Giunta regionale Landi, all'assessore alla sanità Pietrosanti, al sindaco di Roma Vetere e al presidente dell'Unità sanitaria Rm16 per segnalare inconvenienti e carenze emersi da una ispezione per sollecitare un intervento amministrativo.

Gli ispettori hanno rilevato che la casa di cura è sprovvista di pronto soccorso; che nel reparto di chirurgia, dove possono essere ricoverati oltre cento pazienti, esistono soltanto due camere operatorie — prive di impianto per lo smaltimento di gas anestetici —; che non esistono appositi locali di prelievo per lo svolgimento di analisi.

Nel rapporto si mettono in evidenza irregolarità nell'impianto elettrico nei sistemi di protezione impiantati nei locali delle caldaie, nella lavanderia e nei reparti di fisiopatologia, radiologia e lavaggio degli ortaggi; inoltre i laboratori di analisi e di medicina nucleare avrebbero impianto di aspirazione e di condizionamento o difettosi o insufficienti.

Gli ispettori hanno rilevato poi inconvenienti nell'edificio e nell'arredo, tra l'altro le stanze dell'ottavo piano destinate al ricovero degli ammalati sono risultate di altezza inferiore a quella regolamentare, mentre i pavimenti — secondo gli ispettori — sarebbero difficilmente lavabili e disinfettabili poiché coperti da moquette.

Il rapporto indica carenze igieniche nelle cucine, dove mancano le reticelle antiinsetti alle finestre; nella lavanderia dove i panni sporchi sono stati trovati a contatto con quelli puliti; nei reparti «nido», immaturi, ostetricia e ginecologia dove gli impianti a gas non avrebbero regolamentari cappe di aspirazione; infine, negli impianti per lo smaltimento dei rifiuti.

Durante l'ispezione sono state sequestrate circa 500 confezioni perché scadute, o prive di imballaggio o delle fustelle indicanti il prezzo.

Il rapporto mette anche in rilievo che da diversi mesi è assente il direttore sanitario e che il vice direttore spesso è assente per impegni professionali in altre case di cura. Infine, gli ispettori hanno rilevato irregolarità anche nella tenuta dei registri per gli stupefacenti.

Prosegue intanto l'indagine sul «Policlinico Italia» dove sono state messe in luce carenze igieniche, sanitarie, tecniche e strutturali. Gli accertamenti in corso riguardano, tra l'altro, l'idoneità del personale impiegato nella clinica.

Ieri, sempre nell'ambito dell'inchiesta disposta dalla magistratura romana sugli ospedali, si è svolto un controllo presso il «S. Maria della Pietà», l'ospedale psichiatrico del quartiere Trionfale, apparentemente rivolto solo a verificare casi di assenteismo tra i dipendenti.

L'EPISTOLARIO CON SUOR MARIA CELESTE

Scrivimi, figlia mia! Sono il vinto Galileo

Per un libro? Penna e pena

Sette anni di «apprendistato» notarile hanno forse permesso a Luca Desiato (autore del recente «Galileo, mio padre», Mondadori, pagg. 244, lire 15.000) di essere fermo e deciso nel dialogo, benché timido di natura e un poco introverso. «Sono un artigiano» e «non devo dare il resto a nessuno», sono le sue prime parole: poi se la prende un poco con quelli che «fanno un libro in tre mesi, beati loro».

Luca Desiato, già autore di «Il sogno di Papa Asdrubale» ('75), «Benito e il Mostro» ('77) e «Il Marchese del Grillo» ('81), è un «artigiano della penna» ma anche della «pena» di scrivere: ha tempi distesi, lunghi e, forse senza saperlo, è giunto all'appuntamento con Galileo a 350 anni dal famoso processo al grande scienziato, occorrenza che ha visto per altro una fastosa cerimonia vaticana «riabilitare» il padre dell'astronomia e dell'astrofisica.

I dieci anni più intensi e drammatici della vita di Galileo, culminati con il processo del Sant'Uffizio, la condanna e l'abiura, rivivono, in questo romanzo di Luca Desiato, da un'angolazione piena di suggestione e di «pathos»: il diario di Suor Maria Celeste, la figlia naturale che Galileo ebbe a Padova nel 1600 dall'amore con una popolana, e che sedici anni dopo prese i voti nel monastero delle Clarisse ad Arcetri. Desiato fonda la sua ricostruzione romanzesca sulla base di 124 lettere di Suor Maria Celeste, di cui 97 scoperte nella seconda metà dell'Ottocento e pochissimo note.

Intanto, chiediamo a Desiato il senso della sua «operazione linguistica» dal momento che il romanzo è «ricreato» sulla base di queste lettere. «E' un tentativo — risponde — di arricchimento poetico della nostra lingua; ormai si parla e si scrive con un lessico impoverito, un gergo anglo/televisivo di non più di duemila parole. Lasciamo che le opere letterarie, (senza esagerare, altrimenti ci si rivolgerebbe solo agli addetti ai lavori), respirino un po' più alla grande, attingendo a una gloriosa tradizione e a un più che fornito vocabolario».

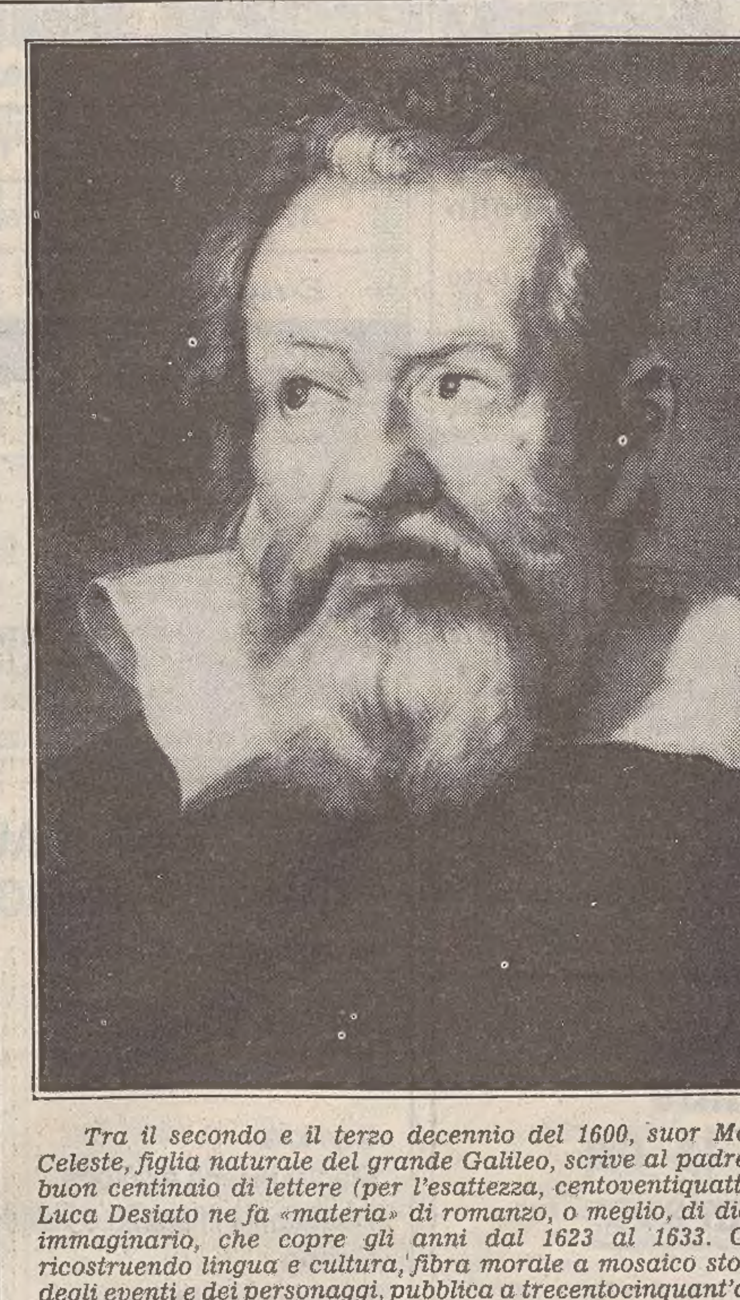
Ma perché, con tanto argomento scientifico, teologico e storico lei ha poi impostato il suo romanzo dal punto di vista dell'«amor filiale» tra suor Celeste e suo padre Galileo? «E' la mia scelta storico/psicologica: l'angolazione attraverso cui ho voluto vedere la vicenda: l'amor filiale, appunto. I problemi politico/religiosi della vicenda galileiana sono sullo sfondo, non negati, ma decantati, per dar loro più efficacia poetica».

Romanzo o no, Galileo inquieta, il suo «caso» è sempre aperto. Lei lo ha visto in un contesto letterario, ma i termini della questione non cambiano. «La tardiva resipiscenza delle autorità della Chiesa sul processo galileiano ("ci siamo sbagliati: tante scuse"...) non deve farci vedere quella drammatica vicenda con occhi "ultraclericali"; il pacato giudizio storico sui fatti viene fuori dai dcumenti che ho amalgamato nell'insieme del mio racconto: la verità parla da sé, e credo non abbia bisogno di eccessive sottolineature; comunque, ci fu un sopruso, un'incomprensione e un'ingiustizia. Siamo arrivati in un momento storico in cui possiamo, da entrambe le sponde, ammetterli come tali».

Tornando al modo in cui lei ha scritto questo romanzo, non le sembra di avervi accolto, dati i tempi storici del suo «repechâge», qualche eco di «marinismo»? «Non parlerei di "marinismo letterario", ma di eleganza e lucidità di lingua, senza barocchismi... Alla scienza ho dato tutto il rispetto e l'ammirazione che si merita, ma senza cadere in precostituite adorazioni».

Dopo Galileo, e dopo il suo «Galileo», quali «cieli» restano mutati e quali immutabili? «Sono caduti — conclude Desiato — il dogma aristotelico/tomista dell'immutabilità dei cieli, e l'ingerenza del sapere filosofico/teologico sulla scienza: sono stati e sono avvenimenti esaltanti e liberatori: si apre da qui un'era nuova al sapere umano; si rafforza e si sviluppa la libertà di coscienza; le umane sorti saranno "progressive" (nonostante Hiroshima...). Insomma, è la terra che gira attorno al sole e l'uomo non è più centro dell'universo; ma la sua dignità va ricercata comunque, anche se altrove: nello sviluppo interiore, psichico e civile, e non in una posizione cosmica superba».

C. To.



Tra il secondo e il terzo decennio del 1600, suor Maria Celeste, figlia naturale del grande Galileo, scrive al padre un buon centinaio di lettere (per l'esattezza, centoventiquattro): Luca Desiato ne fa «materia» di romanzo, o meglio, di diario immaginario, che copre gli anni dal 1623 al 1633. Così, ricostruendo lingua e cultura, fibra morale a mosaico storico degli eventi e dei personaggi, pubblica a trecentocinquant'anni dal famoso processo allo scienziato il suo «Galileo mio padre». Un libro di incisiva problematica spirituale, psicologica e religiosa, ma, soprattutto, libro dell'«amor filiale» di suor Celeste verso il genitore, fervido racconto dal «pathos» gentile, di dolente e delicata poesia quanto di rigoroso rispetto per gli avvenimenti, e con un netto profilo dei protagonisti: un Galileo vecchio e fanciullo e una figlia materna e virile.

«I cieli, dunque, non sono più immutabili»; annuncio esaltante e tragico, festoso e terrificante, desiderato e temuto, grave ma reale: Galileo ha studiato, ha scoperto, ha dichiarato. L'uomo non è il centro dell'universo e il suo granello di polvere cosmica chiamato Terra è più alle dipendenze del caso che non causa esso stesso di sistemi o di centralità stellari. Dio, dal canto suo, non è né tolemaico né copernicano... né galileano. L'annuncio è dato, recepito, ma è anche inquisito, ritirato. La storia di Galileo ci è nota da sempre, ma il ritratto umano del Galileo assediato, anche se non vinto, dalla cecità sorda e involuta della gerarchia ecclesiale del suo tempo, esce piuttosto dalle pagine di Desiato che non da biografie vecchie e nuove sulle scienziato di Arcetri.

Ed esce per il tramite di una speciale «rianimazione» di linguaggio, di usi, costumi, abiti civili e morali d'epoca; ma, quel che più conta, nel contesto di due vite parallele, quella del padre Galileo e quella della figlia che vive in conventuale quotidianità: due vite che si toccano prima che il destino le richiami ai propri compimenti estremi. Nella pagina di Desiato, allora, prende forma un ignoto ritratto di Galileo costretto a muoversi tra gente a doppio taglio, in un mondo fatto d'ignoranza e di falsa dedizione, a contatto con una storia decrepita. Lui, penetrato del sacro fuoco della scienza, d'una nuova cosmologia che sbaraglierà opposizioni, strategie, tattiche e falsi zeli, invidie e superstizioni, non avrà la sua pace di uomo e di scienziato che nelle pagine epistolari o memoriali della figlia.

E sarà un Galileo toccante, prostrato, solo: un uomo braccato da un'irrispettosa e grossolana inquisizione, sottile solo nelle volute del suo «marinismo» tribunalizio e morale, di fronte alla dorica inoppugnabilità del reale e del vero: un puro di cuore che perfeziona il proprio martirio attraverso uno spirituale travaglio di incompreso. Ma tutto ciò non nelle forme di una diretta narrazione a fondo educativo, o moralistico, o peggio, antireligioso; bensì attraverso quel particolare filtro delle lettere, concepite e scritte tra virtù monacali e istintiva irruzione di amore filiale: un sentimento che deborda dal rapporto del sangue per farsi amore di libertà, volontà di amare senza formalismi, libertà di dedicarsi con amorevole invadenza ai propri affetti, sentendo che il provvisorio appannaggio umano (rispetto, devozione, sostegno al padre) non è che un inizio.

Claudio Toscani

Bancarelle e antiquari

Il professore aveva un Re

Vi sono vari metodi di sistemare i libri in una biblioteca, da quello più semplice secondo il formato (lo usano anche grandi biblioteche) a quello per collane o per argomento. Come al solito il meglio sta nel mezzo.

I miei libri li ho divisi, grosso modo, per argomenti; ma essendo tanti, troppi, nei vari armadi/libreria sono disposti in due, e anche tre file. Così, cercare un libro è una vera pesca miracolosa. Ieri, nella sezione che pomposamente chiamo «storia patria» (come fa la Biblioteca civica di Trieste) e dove raccolgo i libri di argomento locale e regionale, sono saltati fuori, riuniti da un elastico, tre tomi di una stessa opera ottocentesca, dorsi in pelle e oro, formato in 8° (mm 145x225).

Sui dorsi è scritto di traverso «Viviani - Prose e versi». In occhiello, o primissima pagina, è ripetuto «Versi e prose / di Quirico Viviani / (fuso) / Vol. I (e rispettivamente II e III). Nella pagina di guardia del primo volume una xilografia fine dell'autore incisa da G. Aliprandi, da un disegno del pittore Natale Schiavoni (Chioggia, 1777 - Venezia, 1858). Il frontespizio recita: «Versi / di / Quirico Viviani / (fregio: un'ape con il cartiglio «Utile - dulci») / Venezia / tipografia di Alvisopoli / MDCCCXXI (1821)». Pagine: 16+192+2+2+202+4+18+250+2; in totale 688 pagine. Valore dalle 150 alle 210 mila lire (esemplari, salvo qualche arrossamento inevitabile delle carte, perfetti).

I tre volumi delle opere di Quirico Viviani sono finiti nella sezione locale perché a un certo momento nella prefazione l'autore fa cenno a una «prima edizione udinese» dei «Versi»; poi qualche verso canta «Udine bella» e nell'elenco «De' Signori associati che onorarono questa edizione» i nomi friulani sono in assoluta maggioranza.

Ora, mentre butto giù la scheda bibliografica, mi viene un dubbio: ma questo poeta? questo traduttore di classici e autore di motti e proverbi era realmente della nostra regione? Su Quirico Viviani le enciclopedie, compresa quella regionale, sono mute. Come al solito per personaggi ottocenteschi minori è necessario ricorrere alle fonti del tempo.

Nei volumi della «Storia della letteratura italiana» del «cavalier abate» Giuseppe Maffei (Cles, Trentino, 1775 - Monaco di Baviera, dov'era insegnante di lingua e letteratura italiana, 1858) Quirico Viviani viene solo ricordato in una breve nota (opera monumentale, vero sfoggio di erudizione ottocentesca, anche se vide la luce nel primo decennio di questo secolo, la «Storia della letteratura italiana» «scritta da una società di professori» per l'editore Vallardi).

Nei due volumi dedicati all'Ottocento (quasi duemila pagine), da Guido Mazzoni (Firenze, 1859/1953, filologo attentissimo, carducciano, presidente dell'Accademia della Crusca, senatore del regno, ecc.: facile comprendere come vedesse di malocchio uno studente tutto ingenuo e impeto carsico come Scipio Slataper), trovo dati sufficienti su Quirico Viviani. E' collocato nella scia dei poeti «ossianici», seguaci dell'«Omero» dei salotti napoleonici, prof. Melchiorre Cesarotti (Padova, 1730-1808). Mazzoni non gli perdona, da filologo, di avere «sconciato nella pergamena prima che nella stampa» il codice dantesco detto «Bartoliniano» (nome derivato dall'umanista, gentiluomo della corte di Leone X, Lorenzo Bartolini).

Ma una biografia completa di Viviani la trovo solo in un libro realmente ottocentesco: la «Biografia degli italiani illustri» a cura di Emilio De Tipaldo, stampata in più volumi a Venezia dalla tipografia di Alvisopoli (la stessa dell'edizione che illustro questa settimana) a partire dal 1835. Firma ben dieci colonnine fitte fitte su Quirico Viviani il verseggiatore e letterato veneziano Luigi Carrer (1801-1850).

Quirico Viviani nacque dunque nel Trevigiano, a Farra di Soligo nel 1784, e morì a Udine nel 1835. Giovane prete di famiglia contadina, venne avviato agli studi letterari, a Padova, dal Cesarotti. Nel trattato «Del principe e delle lettere», steso da Vittorio Alfieri (1749/1803) tra il 1777 e 1786 e stampato nel 1789 (è uscita nel giugno di quest'anno un'edizione tascabile, a cura di G. Bàrberi Squarotti, Serra e Riva editori, pagg. 168, lire 12 mila), sono definiti «non uomini» i poeti che usano della propria arte per lodare il principe.

A questa categoria appartiene pure un poeta come Melchiorre Cesarotti, che divise



la sua musa tra le lodi sperticate a Napoleone e il culto del mai esistito bardo gaelico Ossian (testi dovuti in realtà al rifacitore scozzese James Macpherson, 1736/1796).

Spronato dal Cesarotti, il giovane Viviani pubblicò le sue «Canzoni militari» che sembrarono, nella produzione italiana del momento, di «intonazione nuovissima». Grazie alla protezione del potente Cesarotti, Viviani (non più sacerdote) venne nominato professore di letteratura e storia al liceo di Udine.

A Udine stampò la prima edizione delle sue opere, poi ristampate a Venezia (i tre volumi che ho davanti agli occhi). Pubblicò Vitruvio, lo tradusse in italiano con l'aiuto di un amico ingegnere, stampò un romanzo («Gli ospiti di Resia») e tradusse dal francese «Maria e le olandesi», romanzetto rosa del futuro Napoleone III. Nella folta bibliografia del Viviani trovo, pubblicato a Udine nel 1829, un «Vaticinio di Tetide sopra Tergeste» (questo bene augurante messaggio di una deità marina sulla città lo si potrebbe ristampare anastaticamente a cura di qualche ente o banca triestina?).

Carrer ci dà pure un ritratto fisico dell'autore: «Era il Viviani alto della persona e di membra complesse, che in una alla tinta rossiccia del volto rivelavano il natale avuto in vicinanza dei monti e di un torrente».

E ora è il momento di un piccolo saggio della scrittura del Viviani. Tra i tanti versi, traduzioni da classici, prose sentenziose e ritratti o idilli alla maniera di Teocrito, merita citare una delle «Canzoni militari», stampate la prima volta in piena epopea napoleonica nel 1807. Il «Forte», l'«eccelso Guerrier» e più in là il «Re dei re» è Napoleone: «Tuona il Forte, in campo armato / tutti chiama alla vittoria, / al suo fianco sta la gloria / nuovi lauri a preparar. / Del nemico sconsigliato / ormai giunta è l'ora estrema, / e già palpita di tema / chi lo venne a provocar. / Giovinetti, (l'ode è indirizzata ai «Coscritti», ndr) sorgete, correte / della gloria pel vasto sentier, su pugnate, abbattete, vincete, / vi precede l'eccelso Guerrier (...).

«Bella Italia, affrena il pianto, / spegni in core il duro affanno, / i tuoi figli a nascer vanno / là sui campi dell'onor. / Voleranno a lui da canto / trionfando in ogni parte, / nel gran cor di Bonaparte / specchieranno i propri cor...». Versetti anche risibili, ma non sensibilmente inferiori a quelli che scrisse Curzio Malaparte alla fine degli anni Venti: «Splende il sole / canta il gallo / Mussolini va cavallo».

Sergio Brossi

Sopra, il ritratto di Quirico Viviani, firmato da Natale Schiavoni.

L'angolo della poesia

Un Carso d'esordio

Il Carso — scelto a richiamo interiore, come tangibile impronta di una condizione spirituale soffusa di tenera allusività — è il trait d'union delle 28 liriche de «Il ginepro e il vento» (Rebellato editore, pagg. 40, lire 3.500), prima pubblicazione di Giorgio Depangher, istriano di nascita, ma da lunghi anni ormai stabilitosi a Trieste, ove insegna.

Poesia intessuta di dolcezze, allietata da sottili seduzioni, percorsa da tiepidi venti come quello «che sfiora, avvolge / costringe in un languido ritmo / il ginepro a seguirlo», questa silloge di Giorgio Depangher segna un esordio di non effimere promesse: ne è sicura testimonianza la ricchezza di un paesaggio interiore che non cede mai a facili ripetitività.

*
**

La ventiduesima pubblicazione della nuova collana di poesia contemporanea «Il Liocorno» accoglie la silloge di Ester Monachino «Sentieri d'erbe» (Edizioni Bastogi, Foggia, pagg. 114, lire 5.000). L'autrice — nativa di Realmonte, insegnante, dell'Associazione internazionale dei critici letterari, collaboratrice di quotidiani e riviste — ha al suo attivo tre precedenti raccolte di liriche, mentre sue poesie, alcune delle quali tradotte in varie lingue, sono incluse in diverse antologie.

Suddiviso in quattro sezioni, «Sentieri d'erbe» trasuda una calda sensibilità, un panteismo che alita da un'interiorità vibrante al fremere delle emozioni, avida e turgida.

G. P.

La rassegna dei libri

La chiave e la morte

Se del film che il regista Tinto Brass ha liberamente tratto da «La chiave» del narratore giapponese Janichiro Tanizaki (1886-1965) si sa praticamente tutto, soprattutto grazie alle non remote polemiche veneziane, poco o nulla si ricorda del romanzo, apparso nel 1956, tradotto in italiano alcuni anni dopo e ormai introvabile.

Bene perciò ha fatto la Bompiani ha ristamparlo nell'ottima traduzione di Satoko Toguchi (pagg. 126, lire dodicimila), arricchendo il volume con un'attenta introduzione firmata da Geno Pampaloni. A rileggerlo oggi, sopite le polemiche e gli scandali per la carica erotica della storia, «La chiave» sembra quasi un romanzo simbolista e magari persino un po' decadente, teso a dimostrare che la voluttà dell'inganno, se perseguita fino in fondo, provoca la totale disgregazione della realtà.

La storia, grazie naturalmente al film di Brass, è ormai abbastanza nota, ma forse varrà la pena di riassumerla brevemente: al centro della vicenda ci sono le passioni senili di un professore universitario, deciso a iniziare la moglie ai più gioiosi segreti dell'arte erotica orientale. Per destare anche nella donna le proprie concupiscenze, il protagonista si serve di ogni mezzo, e raggiunge il suo intento anche troppo bene: la bella addormentata si desta e diviene insaziabile nella ricerca di un appagamento che poi si rivelerà fatale.

Con il senno di poi è facile trovare un rapporto tra la cantilenante prosa di Tanizaki e Alberto Moravia. Quando il romanzo uscì a nessuno venne in mente di accostare il professore ai personaggi della «Noia», mentre oggi tutti salutano il narratore giapponese come una sorta di Moravia orientale. Eppure bastava rileggersi le prime prove di Moravia per capire che tra queste manierate figurine tutte rose da un imperioso demone interiore e i malinconici eroi dello scrittore romano c'è una salda parentela. A entrambi infatti non interessa comunicare, e neppure cercare una forma di evasione, perché anelano solo all'inganno, bramano lo sprofondare cieco, l'abisso.

La morte che chiude «La chiave» non è perciò da intendersi come giusta punizione per la morale infranta, alla maniera dei romanzi dell'Ottocento, ma solo alla stregua di logica conclusione di un destino votato sin dalle prime pagine alla distruzione. L'eroismo è uno schermo, fragile e ingenuo, per mascherare l'ansia autodistruttiva. Tolto l'erotismo cade anche lo scandalo, e infatti «La chiave» non è un romanzo da pornografi, ma solo la registrazione di una sconfitta ancor più drammatica proprio perché legata alla storia, al destino di un'intera nazione, di una civiltà.

Tinto Brass ha tradotto tutto questo in immagini. Ma «La chiave» presenta vicende fatte più per essere immaginate che viste. Forse è presto per giudicare. Il film deve essere ancora collaudato a fondo. In Spagna, si dice, ha ottenuto consensi molto tiepidi, in Italia si spera venga giudicato senza badare, come troppo spesso avviene, ai centrimetri di pelle che Stefania Sandrelli mette in mostra non senza generosità.

Alberto Andreani

NEL MONDO DELLA MEDICINA

IN MARGINE AL RECENTE CONVEGNO INTERNAZIONALE

Vie urinarie e infezioni

Nuovo antibiotico per casi difficili

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Una delle tavole rotonde — moderata dal prof. Luciano Campanacci, dell'Università di Trieste — che hanno contraddistinto il convegno internazionale per la presentazione del nuovo antibiotico Ceftazidime della Glaxo — è stata dedicata alle infezioni delle vie urinarie. E', questo, uno degli esempi più frequenti di inquinamento con microbi di una parte dell'organismo che porta ad effetti secondari caratterizzati da un processo morboso infiammatorio.

Il più frequente evento infettivo è caratterizzato dalla cosiddetta batteriuria (presenza di batteri nelle urine) che può essere significativa quando si riscontrano oltre 100 mila germi per ogni centimetro cubo di urina e in presenza di germi di origine intestinale, i più incriminati nella patologia infettiva delle vie urinarie. Particolare rilievo riveste la batteriuria sintomatica: quando, cioè, si accompagna a disturbi (dolori, bruciori, febbre) e si può identificare con la cistite, l'uretrite, la pielite a seconda che si spinga più o meno in alto verso il rene, oppure interessi l'ultima via di eliminazione delle urine.

L'infezione delle vie urinarie rappresenta un grave problema sul piano epidemiologico nelle collettività, nelle comunità ospedaliere e in special modo nel sesso femminile. Vere e proprie epidemie possono talvolta riscontrarsi negli ambienti urologici, determinate dalle sonde o dai cateteri. Essa costituisce un problema quando vi sia un abuso sessuale; le donne, per motivi anatomici particolari, sono inclini a queste infezioni.

Quali sono i motivi anatomici? Nell'uomo nella via escretrice vi è sempre qualche goccia di liquido di origine prostatica, che ha un effetto sterilizzante e che purifica del contenuto batterico le urine; e l'uretra (il tratto di canale urinario che va dalla vescica all'esterno) è più lunga e protetta con un sistema sfinterale di contenimento costituito dalla ghiandola prostatica.

Nella donna l'uretra è più breve e maggiormente esposta all'inquinamento esterno. Addirittura si può verificare, nella donna, che anche un colpo di tosse o uno starnuto sia sufficiente per far passare un po' di urina dalla vescica all'uretra: qui avviene l'inquinamento da germi che poi penetrano in vescica quando quelle urine risalgono verso l'alto.

Nell'uomo questa infezione si ha praticamente soltanto dopo i 60 anni, quando vi è un aumento del volume della prostata che provoca un ristagno di urina; oppure a seguito di introduzione di catetere in vescica per motivi di diagnosi o di cura.

Quali sono i problemi posti dalla terapia? Anzitutto utilizzare un antibiotico che abbia uno spettro d'azione più ampio possibile anche sul versante dei germi gram-negativi (che non si colorano col metodo di Gram). Importante è anche che l'antibiotico, pur in presenza di insufficienza renale e quindi quando subisca un accumulo, non dia rilevanti effetti collaterali (intossicazione, disordini dell'udito o di altri settori).

La Ceftazidime, espressione delle cefalosporine (gruppo di antibiotici inizialmente ottenuti in via naturale e oggi in via sintetica) sembra essere particolarmente esente da effetti collaterali, agisce bene anche sul versante dei gram negativi e può liberamente essere impiegata anche quando vi sia insufficienza renale. Ha dimostrato di essere attiva e ben tollerata anche nei soggetti più debilitati come i grandi ustionati, i pazienti in sala di rianimazione, gli ammalati di cancro.

La professoressa Giuliana Gialdroni Grassi, presidente della Società italiana di chemioterapia, ha precisato che questo farmaco è fra quelli di prima scelta per il medico in tutte le situazioni in cui non si può aspettare l'esito dell'antibiogramma, cioè dell'analisi che consente di stabilire quale è l'antibiotico più efficace per quel tipo di infezione. La nuova sostanza sarà posta in vendita in Inghilterra ai primi di dicembre e in Italia il prossimo febbraio.

Una garanzia, in definitiva, è anche fornita dal rilievo che si tratta di un antibiotico collaudato ormai su oltre ottomila pazienti, con risultati oltremodo positivi.

Ranieri Ponis



Le manifestazioni della pielonefrite acuta

SI PROVA UN PARTICOLARE STRUMENTO

Il «pancreas artificiale»

Può graduare l'infusione di insulina nel tempo

ROMA — *In un reparto specializzato dell'ospedale «Gemelli» di Roma è in fase di sperimentazione un particolare strumento che è in grado di prelevare il sangue del paziente, eseguire una rapidissima analisi, limitatamente ai valori della glicemia, e, nello stesso tempo, somministrare la quantità di insulina necessaria al malato di diabete. Tutta questa operazione si svolge in circa cinquanta secondi.*

In sostanza si tratta di un vero e proprio «pancreas in miniatura» che può essere usato in ogni emergenza ospedaliera su soggetti affetti da diabete, specie quando una donna sta per partorire o il paziente è sottoposto ad interventi chirurgici.

Come ha riferito l'ing. Fabrizio Landi, che fa parte dell'Ansaldo Biomedicale che ha ideato il nuovo apparecchio, il prototipo del pancreas artificiale «è molto importante se si pensa che su 60 milioni di italiani, circa 3 milioni sono affetti da diabete. Di questi ultimi circa 600 mila appartengono alla categoria di diabetici con insulina di "tipo uno" o giovanile. E' questa una forma di diabete che appare nell'età infantile e la sua particolare manifestazione è quella della carenza totale di insulina, per cui il paziente diabetico rischia di arrivare brevemente alla morte, in quanto l'organismo non consuma i grassi».

Ecco quindi l'importanza del «pancreas artificiale» che permette di graduare l'infusione di insulina nel tempo, mentre la normale iniezione sottopone il malato ad una dose massiccia, tutta in una volta, con il pericolo di seri rischi.

Da circa un anno l'Ansaldo Biomedicale di Genova si occupa, nella sua divisione elettronica, di questo prototipo che presto, almeno così si spera, verrà adibito al servizio degli ospedali italiani. Certamente sarà un prezioso passo avanti nella lotta a questa grave malattia del secolo; il diabete.

Ora è anche la tecnica che interviene, con le sue molteplici meraviglie. Una tecnica di avanguardia, pronta al servizio della medicina, in una continua battaglia a favore dell'umanità sofferente.

Piero Longardi

ALL'OSPEDALE PEDIATRICO DI BUFFALO

Tecnica incruenta in cardiochirurgia

ANAHEIM (California) — Un centinaio di bambini fra i 3 mesi e gli 8 anni sono stati operati a cuore aperto utilizzando una tecnica incruenta, consistente nel ridurre la temperatura corporea e nel diluire il sangue con acqua e sostanze nutritive anziché ricorrere a trasfusioni.

Gli interventi sono stati eseguiti nel reparto di chirurgia cardiaca dell'ospedale pediatrico di Buffalo, nello stato di New York.

Sottolineando che la tecnica usata comporta una minor perdita di sangue e attenua lo stress su reni e polmoni rispetto alla chirurgia convenzionale, il prof. Sambamurthy Subramanian ha definito i risultati ottenuti una sorpresa. Lo specialista ha ricordato che le tecniche della diluizione del sangue e del raffreddamento della temperatura corporea in pazienti sottoposti a operazioni chirurgiche risalgono agli anni Sessanta ma il team di Buffalo è il primo ad applicarle su dei bambini.

I risultati sono stati illustrati alla conferenza annuale dell'Associazione americana per il cuore in corso ad Anaheim.

Inizialmente la tecnica in questione era stata usata solo su testimoni di Geova, una setta contraria per motivi religiosi alle trasfusioni di sangue. Ma poi, osservando che i bambini testimoni di Geova uscivano da questi interventi in condizioni nettamente migliori rispetto a quelli operati in modo convenzionale, Subramanian e colleghi hanno deciso di allargare la nuova tecnica a tutti.

Nel caso dei circa cento bambini operati a Buffalo, Subramanian ha sottolineato di non aver riscontrato alcun effetto negativo alla nuova procedura.

A MILANO

Presentata la pillola trifasica

Una pillola anticoncezionale, a bassissimo dosaggio, sarà in commercio in Italia dal prossimo febbraio.

È la cosiddetta pillola trifasica perché somministra quantità di estrogeni e progestinici in tre fasi diverse, cercando di imitare l'andamento delle quantità ormonali prodotte dalla donna durante il ciclo.

Questa nuova pillola è stata presentata a «Milanomedicina» dalla sua inventrice, la tedesca Ursula Lachnit, la quale ha precisato che si tratta della pillola a più basso contenuto ormonale.

Il dosaggio diversificato in tre differenti fasi (i confetti della prima settimana hanno un contenuto ormonale differente da quelli della seconda e della terza) ha permesso di ridurre del 40 per cento — rispetto a una pillola unifase tradizionale — la quantità totale di progestinici.

I CONCETTI DEL CARDINALE MARTINI A «MILANOMEDICINA»

«Soggetto» l'uomo nella ricerca tecnologica

L'uomo dev'essere «soggetto» e non «oggetto» nella ricerca tecnologica.

E' questo il concetto espresso dall'arcivescovo di Milano, cardinale Carlo Maria Martini, al convegno di «Milanomedicina», organizzato con indubbia competenza dal «Corriere medico».

E' infatti soprattutto nel rapporto medico-paziente che si concreta, nell'attività del ricercatore, del tecnologo e del sanitario un umanesimo impegnato e reale, capace di contrapporsi all'inevitabile estendersi di una medicina strumentale, specialistica e pluridisciplinare. E' in questa, appunto, che il malato si smarrisce, e il medico perde di vista il «suo» paziente, con il grave rischio che egli diventi semplicemente un caso clinico, di cui si appropriano le varie specialità.

Il cardinale ha rilevato altresì che la crisi della medicina moderna non può essere tenuta distinta dalla crisi della società in cui viviamo, che si basa sull'individualismo esasperato.

E' da augurarsi, quindi, che la manifestazione scientifica «Milanomedicina», facendo il punto su tante mirabili ricerche al servizio dell'uomo, insegni a congiungere sempre meglio scienza e saggezza. E ciò deve avvenire in una chiara apertura a tutti quei valori che possono illuminare l'esistenza umana.

NEL FUTURO SI PARLERÀ DI DIAGNOSTICA PER IMMAGINI

Tomografia a risonanza magnetica nucleare

MILANO — Il suo avvento segna l'inizio di una nuova era in campo medico: un'epoca che vedrà inevitabilmente tramontare anche una terminologia oggi a tutti familiare, quella che deriva dal nome della branca della medicina nota come «radiologia». Ebbene, in futuro si parlerà tutt'al più di «diagnostica per immagini», perché l'uso di strumenti che utilizzano i «raggi X» per dare immagini intracorporee sembra destinato a scomparire.

Quello per la «tomografia a risonanza magnetica nucleare» è il primo degli apparecchi della nuova generazione. Finora utilizzato soltanto nel campo della ricerca, oggi è, per la prima volta in Europa, messo a disposizione di chiunque lo desideri per un'attività diagnostica-ambulatoriale. Finora infatti gli apparecchi per la «Nmr» esistenti (ce n'è uno, ad esempio, installato presso l'ospedale San Raffaele dell'Università di Milano) davano soltanto dati numerici, utilizzabili per la ricerca.

Quello che è stato invece installato presso la clinica «Pio X» di Milano, dà per la prima volta esiti utilizzabili per una diagnosi: immagini su monitor o su lastre. Si tratta dell'unico apparecchio del genere in Europa (ce n'è un altro in Olanda, ma non è a completa disposizione del pubblico) e uno dei pochissimi al mondo.

Il costo di questo apparecchio va dal miliardo e mezzo ai due miliardi di lire. Ogni esame costa al paziente circa 700 mila lire, e per il momento non è convenzionato con le Usl. Ma è anche il primo apparecchio del genere «e certamente molto presto — afferma il primario radiologico prof. Ulrico Lucarelli — il prezzo e i costi caleranno».

Un campo magnetico intenso, infatti, tende a far allineare lungo la sua direzione tutti i nuclei di idrogeno che incontra (e i tessuti umani, composti per la maggior parte di acqua, contengono molti atomi di idrogeno). Se si applica un impulso di eccitazione, sotto forma di segnale radio, l'asse del nucleo di ogni atomo di idrogeno devierà di un certo angolo. Quando tale impulso cesserà i nuclei si riallineeranno con il «campo magnetico» principale, emettendo energia sotto forma di un debole segnale radio.

Francesco Brancati

GIORNALE DI TRIESTE

Urne nelle scuole



Si conosceranno già questo pomeriggio i primi risultati delle elezioni scolatiche che ieri hanno visto nelle medie superiori e nelle elementari un'affluenza alle urne non superiore a quella delle volte precedenti. Com'è noto, studenti e genitori delle scuole secondarie sono chiamati a eleggere i rispettivi rappresentanti nei consigli di classe e d'istituto; i soli genitori nelle elementari, per il consiglio d'interclasse. Le urne saranno aperte ancora stamane dalle 8.30 alle 13.30 *(Italfoto)*

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giacomo — Il sole sorge alle 7.21 e tramonta alle 16.25; la luna cala alle 13.44.

Ieri: temperatura massima gradi 14,5; minima gradi 8; pressione millibar 985,6 in forte diminuzione; umidità 95 per cento; vento km 42 con raffiche km 75 da Sud-Est scirocco; mare molto agitato con temperatura di gradi 12,5; pioggia caduta mm 14. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 5.02 con cm 35 e alle 16.43 con cm 5 sopra il livello medio; bassa alle 11.52 con cm 13 e alle 22.42 con cm 30 sotto il livello medio.

Normale apertura delle farmacie: 8.30 – 13 e 16 – 19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2; via Tiziano Vecellio 24; via Zorutti 19; largo Osoppo 1 (Gretta); Aurisina, Bagnoli, Muggia, lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 727028; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; Aurisina, tel. 200121, Bagnoli, tel. 228124 e Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza V. Giotti 1; via Cavana 1; Aurisina, Bagnoli, Muggia, lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

TRE FERITI (UNA DONNA È GRAVE)

Podisti triestini in Friuli travolti mentre marciano

L'incidente è avvenuto nei pressi di Brazzacco di Moruzzo. Il conducente di un'auto frena ma poi perde il controllo

Tre triestini impegnati in una marcia non competitiva svoltasi ieri in Friuli, sono stati investiti da un'auto «impazzita». Tutti e tre sono rimasti feriti e una donna, Elda Elgeni, 44 anni, abitante in via della Pietà 6, in maniera molto grave.

La Elgeni è stata accolta nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale civile di Udine con prognosi riservata.

Il grave incidente si è verificato verso le 12.30 a Brazzacco di Moruzzo: i tre triestini (gli altri sono Benito Gallone, 45 anni, abitante in via Fra Pace 37 e Umberto Michelazzi, 36 anni, abitante in via Montasio 7) stavano partecipando alla marcia non competitiva, di una decina di chilometri, cui prendevano parte un centinaio di concorrenti e che era organizzata dall'istituto assistenziale «Francesco Tomadini» di Udine.

A un certo punto, in un rettilineo, è sopraggiunta un'auto il cui conducente, scorto il gruppo dei podisti che gli stava venendo incontro — anche se dalla parte opposta della strada — ha istintivamente frenato. La brusca manovra ha fatto sbandare l'auto (a causa anche del fondo stradale viscido), che è poi finita sulla sinistra della carreggiata travolgendo i tre triestini e sfiorando altri concorrenti.

Il terzetto è stato subito soccorso dagli altri marciatori, nonché dal conducente dell'auto, e quindi trasportato con un'autolettiga della croce rossa all'ospedale civile di Udine, dove la Elgeni è stata accolta con un grave trauma cranico e otorragia sinistra. La prognosi, come abbiamo detto, è riservata.

Il Gallone ha riportato invece una contusione escoriata al volto e alle ginocchia e se la caverà in una decina di giorni, mentre in sei giorni guarirà il Michelazzi, che ha riportato un trauma cranico-commotivo.

In appello il camionista assassino

Processo d'appello, questa mattina, per l'autista calabrese Nicola Conforti, di 27 anni. Il 12 marzo dello scorso anno, in un appartamento di via San Donato 13, dalle parti di via Giulia, egli freddò a pistolettate la giovane moglie, Rosetta Bartolomeo, e lo studente greco Georgeos Zonios,

QUARTO CONGRESSO PROVINCIALE

Per Mcl ai cattolici spetta in primo luogo educare le coscienze

Formazione cristiana, fedeltà al magistero della Chiesa, impegno politico e sociale: questi gli obiettivi del Movimento cristiano lavoratori sorto nel 1972 da una scissione delle Acli e poi diffusosi in tutto il paese. Ieri, la sezione triestina del Movimento ha tenuto nella sua sede di Campo S. Giacomo il quarto congresso provinciale, che ha avuto per tema «Un progetto per l'uomo in una cultura di lavoro, solidarietà e pace».

I lavori si sono aperti con una relazione del presidente uscente, Furio Mengaziol, cui è seguito l'intervento del consigliere nazionale del Movimento Italo Giorgi.

«Il movimento cristiano lavoratori — ha esordito Giorgi — vuole operare e sviluppare la sua attività sociale alla luce della fede e dei valori della morale cristiana, perché — ha proseguito — non si può portare avanti una ricostruzione sociale secondo giustizia operando soltanto sulle cose e sulle strutture, ma attribuendo un grande valore all'educazione e alla formazione delle coscienze».

Dopo aver auspicato una unità di intervento sulle questioni civili e politiche da parte dei cattolici, Giorgi ha duramente criticato i partiti, troppo distanti dalla gente: «Succede allora che il cittadino, grazie ai mass-media, osserva la vita politica come se fosse uno spettacolo al quale egli prende parte solo incidentalmente».

Una lunga parte della relazione è stata dedicata ai gravi problemi economici nazionali e soprattutto locali. A tale proposito il congresso ha approvato una mozione nella quale si afferma la priorità che deve essere data al tema dell'occupazione e si invitano il governo e le autorità locali a intensificare la loro azione nei confronti di Trieste, chiedendo l'inserimento della città negli istituendi «bacini

Ai congressisti hanno portato un saluto il responsabile della pastorale diocesana don Cividin, a nome del vescovo, l'on. Coloni, il consigliere regionale Vigini e l'assessore comunale Vattovani, questi ultimi in rappresentanza rispettivamente del presidente del consiglio regionale Turello e del sindaco Richetti. Negli indirizzi di saluto è stato più volte menzionato il recente documento del vescovo sui problemi della città, che lo stesso Coloni ha definito «molto coraggioso».

Si insedia il comitato per l'economia

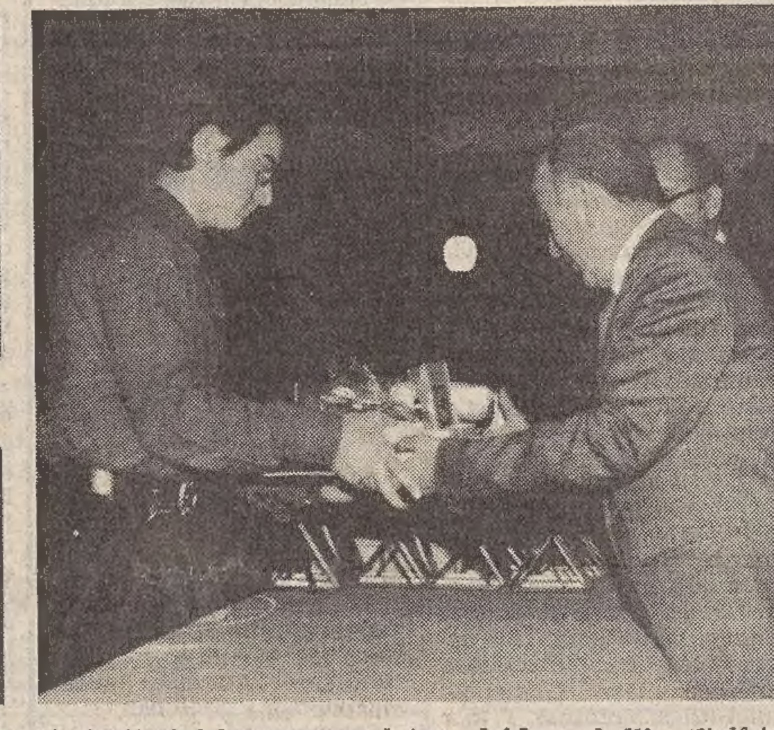
Il Consiglio provinciale riprenderà questa sera la propria attività, dopo una pausa di due settimane, per affrontare una serie di delibere d'ordinaria amministrazione.

Il presidente Darno Clarici insedierà intanto nella mattinata quel comitato per la difesa dell'economia locale la cui costituzione era stata decisa da una mozione approvata dal Consiglio lo scorso 31 ottobre con il compito di rappresentare in sede governativa le istanze della nostra provincia. Ne fanno parte i parlamentari nazionali ed europei espressi dalla circoscrizione triestina nonché il sindaco del Comune capoluogo e lo stesso presidente dell'Amministrazione provinciale.

MOSTRA E PREMIAZIONI AL PALAZZO DELLE POSTE

Messaggio di amicizia dagli scolari alla 25.a Giornata del francobollo





Particolarmente applauditi, ieri mattina alle Poste, gli studenti vincitori del concorso sul tema dei francobolli *(Italfoto)*

La grande famiglia degli amici dei francobolli era presente al gran completo, ieri mattina, nel salone principale del palazzo delle Poste di piazza Vittorio Veneto, per celebrare la 25.a Giornata del francobollo. Ospiti prediletti sono stati, ancora una volta, i ragazzi delle scuole e in particolare quelli risultati vincitori del concorso sul tema «Le poste e telecomunicazioni come mezzo di comunicazione tra i popoli per il miglioramento delle conoscenze e come indice di progresso ed evoluzione sociale». Il tema era stato sviluppato dai ragazzi in tanti disegni, che un'apposita commissione ha poi selezionato.

I visitatori hanno trovato ieri mattina un'altra gradita sorpresa e cioè la mostra filatelica, ispirata alla giornata del francobollo, alla quale hanno contribuito l'Associazione filatelica e numismatica triestina, la sezione filatelica «Ravasini» del circolo «Terni» e l'Europa Club Alcide De Gasperi.

La cerimonia inaugurale è stata aperta da un breve intervento del direttore provinciale delle Poste, dott. Vincenzo Carbone, il quale ha colto l'occasione per sottolineare le difficoltà dei suoi uffici soprattutto in relazione alla carenza di personale dovuta al blocco delle assunzioni. «Tutto ciò rallenta — ha detto Carbone — anche l'ammodernamento e il miglioramento del servizio postale».

Oltre ai ragazzi delle scuole risultati vincitori del concorso, riconoscimenti sono stati attribuiti anche ad alcuni pensionati dell'amministrazione postale, alle vedove di dipendenti scomparsi e a cinque impiegati che hanno ricevuto l'onorificenza di cavalieri al merito della Repubblica.

Ed ecco l'elenco dei premiati. Per il concorso riservato alle scuole medie: 1) Massimo Maffioni, della «Rismondo», 2) Teresa Rizzotti, della «Codermatz», 3) Roberto Bonivento, della «Manzoni», 4) Martina Vascotto e Lara Siega, della «Brunner», 5) Stefano Vattovani, della «Svevo», 6) Bruno Paolo De Curtis, della «Campi Elisi», 7) Teo Togato, della «Divisione Julia», 8) Nadia Baldi, della «Nazario Sauro». Per i pezzi da collezione esposti nella mostra: Michele Amorosi, Italo Caputi, Orsola Ceugna Borrea, Massimo Cibin, Duilio Cosma, Lucio Gentile, Nicolò Malusà, Roberto Manzin, Diego Polli, Pasquale Prennushi, Roberto Salvini, Emilio Trombetta, Giordano Zucchi.

Questi i pensionati premiati: Rocco Brancati, Mario Cheni, Aldo Daris, Giuseppe Giurco, Luciano Merlach, Giovanni Minca, Carlo Poropat, Giovanni Sartoretto, Marianna Sceusa, Bruno Stani, Cecilia Skrjniar. Vedove di pensionati: Gigliola Cipolat, Stelvia Gridi, Miroslava Spazzapan. Cavalieri al merito della Repubblica italiana: Vincenzo Frisone, Sergio Longo, Licia Lorenz, Antenore Mantio, Alfonso Migliaccio.

Violento scontro fra la Cri e un'auto

Tre persone sono rimaste ferite ieri sera, nello schianto fra un'ambulanza della Croce rossa e un'automobile, in largo Mioni all'angolo con viale D'Annunzio.

L'incidente è accaduto verso le 20. L'ambulanza, che aveva le sirene in funzione, era diretta verso San Dorligo per prendere un malato di cuore e trasportarlo all'ospedale. Improvvisamente, però, appunto all'incrocio con largo Mioni, c'è stato lo scontro con una «Renault 5».

Entrambi i veicoli hanno subito danni molto gravi. La parte anteriore dell'ambulanza e la fiancata anteriore sinistra dell'automobile sono andate completamente distrutte. L'autista della Croce rossa e i due occupanti della «Renault» sono stati ricoverati all'Ospedale maggiore. Il primo, Guido Raspogna, di 47 anni, abitante in via Pasteur 21, ha riportato un trauma cranico e ferite varie con una prognosi di 15 giorni.

Il guidatore della macchina, Piero Ancellotti, di 22 anni, via Giambellino 2, che ha sfondato con la testa il parabrezza dell'auto, è stato dichiarato guaribile in 8 giorni per trauma cranico e contusioni varie. I medici lo hanno dimesso poco tempo dopo le medicazioni. Prognosi di 10 giorni, invece, e ricovero in neurochirurgia, per il passeggero della «Renault», Alberto Michelini, di 25 anni, via Romagna 42, che ha riportato un trauma cranico commotivo.

In serata anche il medico della Croce rossa, il dottor Daniele Zerjal, di 33 anni, abitante in via Timignano 6, e i due infermieri che viaggiavano sull'ambulanza si sono fatti medicare all'Ospedale

GLI ULTIMI 50 MILIARDI DELLA REGIONE

Seduta straordinaria all'Usl sull'assestamento del bilancio

Convocata per stasera, in via del tutto straordinaria, l'assemblea dell'Unità sanitaria locale. Motivo della riunione, che si terrà alle 18.30, nella sala del consiglio comunale, un assestamento del bilancio '83, dopo che la Regione ha erogato gli ultimi 50 miliardi dei 240 di cui in totale dispone l'Usl triestina per quest'anno. Stasera dunque i consiglieri dell'Usl si ritrovano per un'«operazione contabile», che dovrebbe risolversi nel giro di un'oretta. Le delibere più rilevanti, riguardanti soprattutto l'apertura di Cattinara, si discuteranno invece il 15 e 20 dicembre, date già decise per le prossime assemblee.

Stanno intanto riprendendo gradualmente l'attività di degenza i reparti che, dopo le ferie estive, erano stati chiusi agli accoglimenti. Da una settimana ha riaperto semeiotica chirurgica, entro la fine di dicembre riapriranno ai pazienti anche la divisione di cardiochirurgia, quella di medicina del lavoro e la clinica dermatologica. Per la «riabilitazione» si sta studiando il problema. **La riapertura — fa notare il presidente dell'Usl, Pangher, in risposta ai solleciti pervenutigli dalla LpT sulla cardiochirurgia — è condizionata dagli adempimenti burocratici delle assunzioni.**

La posizione dei consiglieri «assenteisti», per i quali la LpT aveva chiesto la decadenza, è stata segnalata — precisa ancora Pangher — all'ufficio affari legali dell'Usl per i provvedimenti del caso.

In poche righe

La Cisl-statali per i concorsi

La Cisl-statali informa che la Gazzetta Ufficiale n. 313 del 15 novembre riporta le date e le sedi degli esami per i concorsi banditi dal ministero della difesa (G.U. n. 348 del 20.12.1982) per posti di ingegnere della Marina, di chimico della Marina, di chimico, fisico e biologo dell'Esercito, di consigliere della difesa, di perito tecnico industriale dell'Esercito, di perito chimico, fisico e tecnologo dell'Esercito, di segretario contabile della difesa e di coadiutore della difesa. Il programma delle prove è disponibile nella sede della Cisl-statali in piazza Libertà 6 (tel. 410909).

Per il concorso a 311 posti di segretario nell'amministrazione finanziaria, riportato sulla Gazzetta Ufficiale n. 273 del 5.10.1983, la Cisl organizza un corso di formazione gratuito. Sono aperte le iscrizioni.

Graduatorie degli insegnanti Irrsae

L'Irrsae comunica che all'albo dell'Istituto, nella sede di via Cantù 10, sono esposte le graduatorie generali di merito del concorso riservato al personale docente. Gli interessati possono prenderne visione tutti i giorni in orario di ufficio.

Gravissima una donna travolta in viale Miramare

Una donna, investita mentre attraversava ieri pomeriggio il viale Miramare, è ora ricoverata in gravissime condizioni

Miroslava Skuk Spazzapan, di 60 anni, abitante in Strada per Longera 44, stava attraversando sulle «zebre» all'altezza della trattoria «Tritone», quando è stata improvvisamente travolta da una «Panda». Alla guida dell'auto, targata Venezia (519089), era Michele Ciuoffo, di 21 anni, residente a Mestre. Anche l'automobilista è rimasto leggermente ferito. I medici del pronto soccorso lo hanno medicato e subito dimesso con una prognosi di 10 giorni, per ferite lacero contuse alle mani. Per Miroslava Skuk, invece, i medici si sono riservati la prognosi.

Bottino di preziosi

Bottino consistente quello dei «soliti ignoti» che sabato pomeriggio hanno svaligiato l'appartamento dell'agente di commercio Dino Bassanese, 47 anni, vicolo Scaglioni 26. Approfittando dell'assenza del proprietario, i ladri sono entrati in casa attraverso la porta finestra della terrazza che dà sul giardino. Dopo aver rovistato dappertutto, hanno trovato quello che cercavano: diversi preziosi (tre orologi, cinque catenine, un bracciale, un medaglione, due monete e diversi anelli), e marchi tedeschi per circa 400 mila lire.

Brevinera

Ladri in un chiosco di benzina

Nella notte fra sabato e domenica i ladri hanno preso di mira anche una stazione di servizio in via Giulia 2. Il gestore, Costantino Battiston, 39 anni, aprendo come sempre il suo chiosco alle otto del mattino si è accorto che qualcuno aveva forzato la finestrella sul retro della stazione ed era entrato.

Da un cassetto della scrivania mancavano infatti 23 mila lire, due orologi Seiko al quarzo e una calcolatrice della stessa marca. Un bottino ben misero, a dire il vero, vista la faticosa operazione che deve aver impegnato i ladri. Al gestore sfortunato non è rimasto che chiamare la polizia per denunciare il furto.

Quel coltello era di troppo

Un ragazzo di diciassette anni, D. P., è stato denunciato per porto ingiustificato di un coltello di genere proibito. Nelle sue tasche, la polizia, dopo aver fermato per un controllo la macchina su cui il giovane viaggiava con alcuni amici, aveva trovato un coltello a serramanico con una lama di sette centimetri. Il giovane si era difeso dicendo di aver preso il coltello da una baracca in cui il padre custodisce degli attrezzi, per riparare un motorino. Ma la versione non ha evidentemente convinto la polizia, che lo ha denunciato alla procura della Repubblica.

SVENTATO DI NOTTE UN FURTO A UN NEGOZIO DI RADIO

Colpi di pistola e una lunga rincorsa ma il giovane ladro alla fine si ferma

Volevano tentare il colpo «grosso» o si sarebbero accontentati di qualche radio/registratore e mangiacassette? A M.G. e F.M., due ragazzi di appena diciassette anni, è comunque andata male.

Mentre, alle tre di notte di sabato, erano intenti a svaligiare la vetrina del negozio «Radio Vincenzi» di via San Nicolò 36/b, qualcuno li ha visti e ha avvisato la polizia. All'arrivo degli agenti, uno dei due, lasciata a terra parte della refurtiva, ha anche tentato di darsela a gambe, provocando così una caccia al ladro con tanto di intimazioni di alt e colpi di pistola sparati in aria dalle forze dell'ordine nel tentativo di fermarlo.

Per nulla intimorito, F.M. ha continuato a correre e soltanto grazie alla falcata degli agenti è stato acciuffato in via Mazzini, all'altezza del Banco di Sicilia. L'altro, M.G., era già stato fermato davanti al negozio. I due, dopo aver fatto un buco di circa trenta centimetri nel cristallo della vetrina con un tagliavetro (trovato poi nelle tasche di F.M.), erano riusciti ad ammonticchiare numerosi radio/registratori, mangiacassette e cuffie stereo. Un bottino consistente, che è stato riconsegnato nelle mani del proprietario del negozio, Giuseppe Masserano, arrivato in piena notte sul posto dopo esser stato avvisato dalla polizia.

Ai due giovani, arrestati per furto aggravato, non è rimasto che seguire la polizia per finire il resto della notte nelle camere di sicurezza della Questura.

■ TERZA ETÀ — Per i corsi dell'Università della terza età, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» di via Giustiniano, il prof. Ruggero Rossi parlerà oggi, con inizio alle 16, su «Problemi di politica estera nell'età repubblicana».

GIORNALE DI TRIESTE

IL PUNTO SULL'EDILIZIA SCOLASTICA IN CITTÀ

Prossimo il varo di tre scuole Altre due aspetteranno ancora

Quasi pronte quelle di Poggi Sant'Anna, Gretta, via Cologna - In ritardo Melara e Servola

Al Comune le chiamano «i nostri tre gioielli»: sono la scuola materna-asilo nido di Poggi Sant'Anna, l'elementare a tempo pieno «Suvich» e la media di Gretta, che apriranno i battenti all'inizio del prossimo anno scolastico. Gli ultimi lavori dovrebbero concludersi in pochi mesi. Poi, il grande «varo».

Contrattempi, rallentamenti e difficoltà burocratiche per l'appalto dei vari lotti sembrano oramai solo un ricordo. Scuola a Trieste, in questo caso, non sarà dunque sinonimo di doppi turni, d'impianti sportivi carenti, di edifici che cadono a pezzi.

Per altri edifici in costruzione la situazione non si presenta, però, altrettanto rosea. Il blocco di Melara, ad esempio, attende di essere completato. L'elementare «Marco Praga» di Servola si trova in condizioni ancora più difficili. Vediamo, ad una ad una, di fare il punto su queste scuole.

POGGI SANT'ANNA — La nuova scuola materna-asilo nido è ospitata in un prefabbricato, costruito vicino al complesso di Poggi Paese. Tutti i lavori sono stati completati, mentre si sta provvedendo all'arredamento.

La parte destinata all'asilo nido potrà contenere 60 bambini. E' provvista di cucina, sala mensa, servizi e un ingresso autonomo. La scuola materna, invece, sarà strutturata in tre sezioni, con una novantina di bambini.

La materna e l'asilo nido, pur essendo ospitate dallo stesso prefabbricato, saranno completamente indipendenti. Anche il servizio mensa avrà dei menù differenziati a seconda dell'età dei bambini. I lavori sono stati diretti dall'architetto del Comune, Bruno Patrono.

SUVICH — E' la prima scuola elementare triestina ideata e costruita appositamente per il tempo pieno. Si trova tra via dei Cunicoli e via Giulia. Ha 15 aule destinate ad attività didattiche tradizionali e altre per attività speciali. C'è anche un grande auditorium, che può essere utilizzato per rappresentazioni teatrali, conferenze e assemblee. E' previsto un laboratorio linguistico che potrà entrare in funzione quando verranno approvati i nuovi programmi per le elementari, in cui è inserito l'insegnamento delle lingue straniere.

La nuova «Suvich» ha una mensa enorme, che potrà ospitare tutti i bambini della scuola e in più quelli della vicina elementare di via Kandler. Ma il fiore all'occhiello è senz'altro la palestra.

Con un campo regolamentare, e provvisto di gradinate per il pubblico, questo impianto sportivo sarà a disposizione di tutte le società del rione. Ci sono doppi servizi e spogliatoi. La palestra è collegata alla scuola con un ponte coperto in cemento armato, che verrà ultimato in breve tempo.

Non ci sono barriere architettoniche. La scuola è stata costruita secondo un rigido criterio antisismico. Per le fondamenta sono stati utilizzati un migliaio di pali-radice in cemento armato, che assicurano all'edificio una stabilità assoluta. Per evitare pericolose piene è stato «imbrigliato» il fiume Ferneto, che scorre sotto la scuola.

GRETTA — La nuova scuola media si trova nel comprensorio della villa Prinz. E' composta da 15 aule, più sei per attività speciali, un enorme auditorium e una palestra molto simile a quella della «Suvich». Verrà assegnata alla direzione dell'Addobbati, che potrà finalmente abbandonare il vecchio edificio. All'esterno della scuola è in fase di realizzazione un grande posteggio e una zona attrezzata a verde di quartiere. Il Comune, in un prossimo incontro con il consiglio circoscrizionale, deciderà inoltre se assegnare la villa Prinz alla scuola, o destinarla ad altri progetti.

MELARA — Il blocco scolastico del quadrilatero è ancora incompleto. La scuola elementare, che funziona da un anno, ha 20 aule e contiene oltre trecento bambini. Ma dev'essere ancora completata. La scuola media, che doveva entrare in funzione nel maggio 1984, non sarà pronta prima del 1985. Ancora più lenta sarà la costruzione della richiestissima scuola materna-asilo nido.

MARCO PRAGA — La nuova elementare di Servola resta per il momento un sogno. Il primo lotto, che comprende 18 aule, è a buon punto e potrà essere aperto autonomamente. Ma per il completamento di tutto l'edificio bisognerà attendere fino al 1985. La ditta costruttrice sta pagando la penale per alcuni ritardi ingiustificati nella realizzazione dei lavori.

Alessandro Mezzena Lona



La scuola elementare «Suvich» tra via dei Cunicoli e via Giulia. Il tunnel sopraelevato collegherà l'edificio scolastico alla palestra. Devono essere ultimati i lavori per ricoprirlo in cemento (Italfoto)

E poi restano le «falle» delle superiori

Nel 1983 il Comune ha regalato alla scuola un «pacchetto» di 14 miliardi. Di questi, 400 milioni sono stati spesi per coprire il servizio di scuolabus; asili nido, materne ed elementari si sono presi una fetta di due miliardi. Quel che avanzava è stato dirottato verso le scuole superiori più disastrate, per cercare di tamponare le «falle» che si aprono all'inizio di ogni anno scolastico.

Eppure, nonostante questo sforzo che ha appesantito il bilancio comunale non di poco, la situazione delle scuole triestine si fa di anno in anno più difficile.

Ora la «commissione per il miglior utilizzo delle strutture scolastiche», che qualche settimana fa ha reso noti i primi risultati della sua indagine, sta lavorando per ridisegnare la mappa dei «bacini d'utenza» in città.

La popolazione scolastica varia infatti da rione in rione. In certe zone ce n'è troppa rispetto agli edifici che possono ospitarla, in altre troppo poca e avanzano spazi. Una redistribuzione, dunque, potrà risultare, se organizzata razionalmente, di grande utilità.

Ma ancora per qualche anno, è sicuro, le cose non cambieranno.

E allora che fare? L'assessore comunale alla pubblica istruzione, il democristiano Lucio Vattovani, pensa di aver trovato una ricetta: affrontare i mali della scuola con piglio manageriale.

«Quando sono venuto qui ho capito che bisognava cambiare tante cose — racconta — soprattutto che si doveva imparare a parlare con i colleghi di lavoro. Prima si risolveva tutto per lettera, con uno spreco di tempo incredibile. E talvolta i problemi veramente urgenti restavano in naftalina per settimane, per mesi interi».

Premesso che tutte le colpe, o perlomeno molte di queste ricadono sull'amministrazione comunale, Vattovani si è chiesto che cosa di poteva fare per sconfiggere la macchina burocratica. «Mi sono accorto che se noi siamo lenti — continua — certe ditte private, che hanno in appalto i lavori di costruzione di scuole nuove, funzionano peggio del Comune di Canicattì, con rispetto per quest'ultimo.

Così ora l'assessore non sta ad aspettare nel suo ufficio che le soluzioni ai vari problemi arrivino per telefono. Si muove per primo, va a fare dei sopralluoghi nei cantieri, punzecchia le ditte e i tecnici per accelerare i lavori.

«Con questo non voglio dire che Vattovani come Superman — precisa — anch'io ho i miei limiti, e non voglio dare patenti di bravura o di inettitudine ai miei predecessori. Ma se devo essere sincero, quando sono arrivato all'assessorato della pubblica istruzione ho trovato più cose non fatte che problemi risolti e archiviati».

Ora i tre nodi che assillano Vattovani sono la soluzione della vertenza — scuole materne, che si trascina ormai da anni; il completamento, in tempi strettissimi, delle scuole nuove; una serie di interventi urgenti negli istituti superiori che li richiedono da tempo.

«Cercheremo di fare così — conclude Vattovani — appalteremo una serie di lavori per blocchi che possano interessare gran parte delle scuole: che so, ad esempio i serramenti. Terminato il «maquillage» di porte e finestre, non si parlerà più di quel problema e si cercherà di risolvere un altro: e così avanti».



Uno scorcio della nuova scuola media di Gretta, costruita nel parco di villa Prinz (Italfoto)

STORIA DELLA MEDICINA A TRIESTE

I poveri non pagavano niente e i ricchi dovevano una retta negli ospedali di Maria Teresa

Simposio al Cca, promosso dal prof. Bevilacqua

«La sanità a Trieste nel secolo di Maria Teresa» è il titolo del convegno di storia della medicina ospitato sabato dal Circolo della cultura e delle arti. Il simposio, organizzato dal Conservatorio di storia medica giuliana, diretto dal prof. Claudio Bevilacqua, è stato presieduto dal prof. Loris Premuda, direttore dell'Istituto di storia della medicina dell'Università di Padova.

Ha dato il via ai lavori (coordinati dal prof. Fulvio Salimbeni, docente di storia moderna della facoltà di Magistero a Trieste) il prof. Herlinger con una dettagliata relazione sulla situazione economica, sociale e politica di Trieste nel Settecento.

La panoramica offerta da Herlinger ha fornito la base necessaria per comprendere il quadro delle iniziative assistenziali e delle condizioni socio-sanitarie dell'epoca che sono state poi approfondite dal dott. Marinuzzi.

«All'inizio del secolo — ha rilevato Marinuzzi — Trieste vive stretta nelle sue mura, con all'esterno saline abbandonate, ridotte a paludi putrescenti, tramiti di febbri malariche e la situazione igienico-sanitaria non è certo delle migliori tanto che, in occasione della visita di Carlo VI, nel 1728, la città deve subire un intervento di pulizia radicale per eliminare il fango e il lerciume che la invadono».

La situazione va, però, progressivamente migliorando e con la crescita della città, negli ultimi decenni del secolo, vengono promulgate leggi sanitarie, viene affermato il principio che lo Stato deve provvedere all'assistenza pubblica, sorgono nuove strutture e numerose confraternite di assistenza che fanno capo ai conventi.

Degli ospedali del Settecento, quello della Santissima Annunziata, il Conservatorio Generale dei poveri (ospedale di Maria Teresa) e l'ospedale di S. Giusto (ex-vescovado, ora sede del distretto militare) hanno diffusamente trattato il dott. Ponte e la dottoressa Bevilacqua che ne hanno illustrato le strutture architettoniche, le posizioni topografiche e lè condizioni igienico-sanitarie.

Condizioni che andranno evolvendosi tanto che nel 1797 l'ex-vescovado ospiterà, uno per letto, trecento malati e sarà molto pulito.

I poveri vengono ospitati gratuitamente mentre i ricchi pagano una retta, ma su entrambi le fasce sociali grava il disagio del freddo. Non esistono stufe, cause di incendi, e i malati — 25 per camerata — «scaldano l'aria col calore dei corpi».

Le medicine vengono distribuite gratuitamente dal Comune, attraverso gli speziali: si forma allora un'arte farmaceutica, illustrata al convegno dal dott. Papo.

La situazione dei due lazzaretti, S. Carlo e S. Teresa, è stata chiarita dal prof. Giudici mentre ha concluso il convegno, che ha ottenuto largo consenso di pubblico, il prof. Bevilacqua trattando il tema dell'assistenza psichiatrica istituzionalizzata.

Questa usufruisce, nella seconda metà del Settecento, delle strutture del Consolato generale dei poveri, quindi viene spostata alle vecchie prigioni ed infine (fino al 1831, prima di trovar sede nel comprensorio di S. Giovanni) nell'ex-vescovado, in spazi adiacenti agli ammalati comuni.

E. F.

ORE DELLA CITTA'

Messa per artiglieri

Anche quest'anno gli artiglieri in congedo si apprestano ad onorare la patrona Santa Barbara. Una sacra funzione è prevista per le ore 19 del 7 dicembre nel Duomo di Muggia. Seguirà il tradizionale rancio. Gli ex artiglieri sono invitati a dare la loro adesione entro mercoledì telefonando ai numeri 764408 (Magliaretta) o 414338 (Godini) nelle ore antimeridiane.

Diritti del malato

Se siete ricoverati in ospedale, se state facendo la fila alla Saub, se siete in cura ambulatoriale; se non vi sembra di ricevere risposte sanitarie adeguate, se non vi sentite rispettati nella vostra dignità e nei vostri diritti telefonate, portate, inviate la vostra denuncia al Tribunale dei diritti del malato, via Genova 21, tel. 630391 (dalle 14 alle 20).

Concorso Siae

La Siae, Società italiana degli autori ed editori, ha indetto un concorso pubblico per esami a 7 posti di grado iniziale della categoria direttiva del ruolo Sedi. Il termine per la presentazione delle domande scade il 2 dicembre 1983. I bandi potranno essere richiesti alla sede di Trieste, via Fabio Filzi 21/1, cap 34132, oppure alla Direzione generale della Siae, Servizio del personale, viale della Letteratura 30, 00100 Roma Eur.

Istria sconosciuta

Stasera alle 18.30 mons. Luigi Parentin «visiterà» paesi e chiesette dell'Istria interna seguendo un itinerario corredato da un centinaio di diapositive. Il «viaggio» alla ricerca dell'Istria meno conosciuta sarà effettuato nella sede dell'Associazione delle comunità istriane di via delle Zudecche 1/C.

Gruppo Lend

Il Lend (lingua e nuova didattica), gruppo di Trieste, comunica ai propri iscritti che il seminario sulla letteratura tenuto dalla prof. Valerie Wilkie del British Council di Milano, avrà luogo nella biblioteca del liceo Oberdan nei seguenti giorni: domani, martedì 29 e mercoledì 30 novembre dalle 15 alle 18.

Operate al seno

Dopo l'intervento chirurgico le operate al seno si rivolgano al Centro regionale di riabilitazione delle mastectomizzate che, oltre a fornire gratuitamente la protesi provvisoria, è a loro disposizione per ogni altra necessità. La sede di via Galileo Ferraris 2 (piazza Sansovino), tel. 795440 è in funzione dalle 10 alle 12 di ogni giorno, escluso il sabato.

Profumeria Rosa

Settimana Elizabeth Arden. Omaggi speciali. San Lazzaro 6.

Incontri spirituali

Iniziano stasera alle 19.30, nella sede della Farit, in via Paduina 9, gli incontri formativi spirituali di Avvento, presieduti dal consulente spirituale della Fiat, don Christian Crisanaz. Gli incontri si concluderanno con la preparazione al Santo Natale e verrà studiato il piano delle iniziative da attuarsi per Natale e l'Epifania.

Premio di studio

L'università di Trieste ha indetto un premio di studio per onorare la memoria della prof. Alfonsina Braun già titolare della cattedra di glottologia. Il premio, di lire 200 mila, sarà assegnato a un laureato in lettere classiche dell'università di Trieste, la cui tesi di laurea sia stata approvata nell'anno accademico '82-'83.

Pro Senectute

La Pro Senectute chiede legna da ardere per distribuirla ai propri assistiti bisognosi. Chi volesse donarla è pregato di telefonare alla segreteria di via Valdirivo 11, dalle 10 alle 12. Tel. 631128.

Filati Miccoli

Anche quest'anno la prevendita stagionale con sconti dal 20 al 50% su filati di altissima qualità. Via Revoltella 1 (Com. al Com. dd. 21/11 dal 29/11/83 al 30/1/84).

Mostre d'arte

Aldo Cecchetti alla Comunale

S'inaugura oggi alle 18, nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità, la personale del pittore Aldo Cecchetti che resterà aperta fino al 5 dicembre. Cecchetti, che vive e opera a Trieste, ha esposto in Italia, Europa e Stati Uniti, ottenendo riconoscimenti e premi.

La mostra alla Comunale resterà aperta nei giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, in quelli festivi dalle 10 alle 13.

Adriano Fabiani alla Corsia Stadion

Si è aperta sabato alla Corsia Stadion la mostra di Adriano Fabiani.

Fabiani è attivo dal 1967 con 18 mostre personali e con la partecipazione a mostre collettive.

La rassegna potrà essere visitata fino al 9 dicembre (10.30-12.30 e 17-20).

Sala d'Arte Moderna (Galleria Rossoni)
E. DOSE
espone
Nudi e ritratti
fino al 30 novembre

Incontri culturali

Andrea Zanzotto su Saba al Cca

Nell'ambito delle manifestazioni in onore di Umberto Saba, organizzate dal Comitato per le onoranze al poeta, mercoledì alle 18.30, al Circolo della cultura e delle arti il poeta Andrea Zanzotto terrà una conversazione sul tema: «Presenza di Saba».

CONCLUSO IL CONVEGNO DEL CENTRO DI TEOLOGIA E CULTURA

Dalla colpa al pentimento, al perdono: è il cammino della crescita dell'uomo

Senso di colpa, peccato, disagio psicologico, coscienza morale, rimorso, scrupolo, pentimento: c'è voluto un giorno e mezzo di riflessioni per mettere ordine in un intrico di termini tanto legati l'uno all'altro da sembrare quasi dei sinonimi. Con un corollario di comunicazioni e dibattiti hanno provato a farlo ciascuno dal suo punto di vista, Gianfranco Morra, sociologo; Leonardo Verga, filosofo; Gianfrancesco Zuanazzi, psicologo; Rinaldo Fabris, biblista; Giuseppe Angelini, teologo: il titolo del convegno organizzato dal Centro di teologia e cultura, «Teologia, filosofia, scienze umane di fronte al problema della colpa» presupponeva, appunto, questo confronto fra diverse discipline.

Dal punto di vista del metodo, è stata questa la caratteristica qualificante del convegno, derivata dalla consapevolezza che nessuna forma del sapere ha la possibilità di definire interamente i problemi dell'uomo, ma tutte possono contribuire a risolverli. Con i vari rami del sapere può mettersi a dialogare, con piena dignità di scienza, il pensiero sulla fede, la teologia.

Il tema della colpa è certo un argomento assai adatto a subire un assedio congiunto dai rappresentanti delle varie materie. D'altra parte l'importanza del tema e la sua rilevanza religiosa e, più generalmente civile e sociale, non potevano sfuggire ai promotori come occasione per far dialogare la comunità ecclesiale e proporre uno studio serio e rigoroso alle varie espressioni culturali cittadine, che è una delle finalità del Centro di teologia.

Lo scrupoloso (è il caso di dirlo) sviluppo dell'iniziativa ha confermato le premesse e offerte un'ampia serie di considerazioni che saranno raccolte negli atti del convegno. L'esame ha scoperto tutta una gamma di implicazioni collettive della colpa.

Il prof. Morra ha indicato nella demitizzazione del peccato e nella socializzazione della colpa la tendenza ad eliminare nell'uomo la «nostalgia religiosa» ma anche i fattori di una crescente perdita del senso di responsabilità nella persona. Sono conclusioni valide anche per la comunità cristiana impegnata ad interrogarsi — anche di recente, col Sinodo dei vescovi — sull'insensibilità al peccato e sulla sua dimensione comunitaria.

Alle radici del senso di colpa: da cosa dipende, è normale o no, serve a qualcosa? Per il prof. Angelini la colpa è connessa con l'incredulità dell'uomo su ciò che per lui è bene o male: Adamo che ha voluto «provare» a mangiare nell'Eden il frutto della conoscenza del bene e del male, è subito corso a nascondersi, in preda al senso di colpa.

L'esperienza del peccato è strettamente legata al concetto di legge, ha rilevato il prof. Fabris esaminando il tema del peccato nelle lettere di San Paolo. L'esperienza della colpa riguarda ogni uomo quando si ritiene responsabile di un'azione riprovevole, e ciò può generare angoscia per il conflitto con il bisogno di autostima, altrettanto radicato nella psiche.

Per il prof. Zuanazzi, psichiatra, oggi la società cerca di eliminare come ogni altra semplice malattia, la possibilità di avvertire la colpa, attraverso il superamento della coscienza morale o altri meccanismi di rimozione.

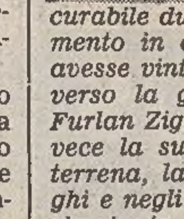
Invece il procedimento corretto dovrebbe essere quello del pentimento, cioè del giudizio non solo sulle proprie azioni ma anche su se stessi: pentirci — ha detto il prof. Verga al termine di una precisa analisi del rapporto fra colpevolezza e libertà — «dell'uomo che siamo».

In questo il senso di colpa ha una sua validità, in quanto premessa per il cambiamento e la crescita dell'uomo. Il pentimento però è possibile solo se si riconosce che esiste qualcuno disposto a perdonare, a far uscire dall'oppressione interiore.

Se si ammette il perdono divino — è forse il messaggio finale del convegno — si possono evitare gli aspetti patologici ed angosciosi del senso di colpa e usufruirne come mezzo di conversione e liberazione personale.

Mauro Vigini

Una giovane donna di grande coraggio



E' scomparsa prematuramente, a soli 35 anni, la prof. Ingrid Furlan in Zigante. Colpita da un male incurabile due anni fa, nel momento in cui sembrava che avesse vinto la sua battaglia verso la guarigione, Ingrid Furlan Zigante ha chiuso invece la sua breve esistenza terrena, lasciando nei colleghi e negli alunni un grande rimpianto per l'amica sorridente e discreta che hanno perduto.

Laureatasi alla Facoltà di lingue e letteratura straniera dell'università di Udine, la prof. Furlan Zigante aveva insegnato in diverse scuole triestine, prima di giungere all'istituto Sandrinelli dove più a lungo era rimasta.

Nonostante la gravità del male e le cure particolari cui doveva sottoporsi la professoressa era riuscita a non venire mai meno ai suoi doveri professionali in tutto lo scorso anno scolastico. E aveva sempre mostrato grande serenità sebbene fosse stata messa duramente alla prova anche da una malattia della figlia. Per questo suo coraggio, colleghi, alunni e quanti l'hanno conosciuta ricordando Ingrid Furlan Zigante con particolare stima ed affetto.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

12.00 Tg1 – Flash.
12.05 Pronto, Raffaella?
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 Pronto, Raffaella? L'ultima telefonata.
14.05 Sulle strade della California. Telefilm.
15.00 Speciale Parlamento.
15.30 Dse La grande pietà dei popoli. 9.a ed ultima puntata.
16.00 Marco. Cartone animato.
16.30 Lunedì sport.
17.00 Tg1 – Flash.
17.05 Per favore non mangiate le margherite. Telefilm.
17.30 Cinque settimane in salita 1.a puntata.
18.00 L'ottavo giorno. Temi della cultura contemporanea.
18.30 Taxi. Telefilm.
19.00 Italia sera.
19.45 Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Il ponte sul fiume Kwai. Film, regia di David Lean. 2.a parte.
22.05 Telegiornale.
22.15 Appuntamento al cinema.
22.20 Pranzo in tv.
23.20 Tg1 – Notte – Oggi al Parlamento – Che tempo fa.

RAIDUE

12.00 Che fai, mangi?
13.00 Tg2 – Ore Tredici.
13.30 Capitol. 46.a puntata.
14.15 Tandem... in partenza.
14.30 Tg2 – Flash.
14.35 Tandem. Paroliamo. La Pimpa. Folly Foot. Telefilm.
16.30 Dse Follow me. 57.a trasmissione.
17.00 Butterflies. Telefilm.
17.30 Tg2 – Flash.
17.35 Vediamoci sul due.
18.35 Tg2 – Sportsera.
18.45 L'ispettore Derrick. Telefilm.
— Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 – Telegiornale.
20.30 Tg2 – Spaziosette.
21.25 Il denaro e i suoi fratelli. Prima puntata.
22.05 Tg2 – Stasera.
22.15 Uno più uno, 5.o episodio.
23.10 Protestantesimo.
23.40 Dse Handicap. 4.a trasmissione.

RAITRE (regionale)

16.10 Campionato di calcio Serie A e B.
18.25 L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica.
19.00 Tg3.
19.30 Sport regione del lunedì.
20.05 Dse Materiali didattici. Obiettivo su... 1.a parte.
20.30 Guido Gozzano.
21.25 Tg3.
21.35 Dse Dietro e oltre lo spettacolo. 1.a puntata.
22.10 Il processo del lunedì.
23.15 Tg3.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 – Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58: Notiziario Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6: Segnale orario - L'agenda del Gr1; 6.02: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Riparliamone con loro; 8.30: Gr1 sport fuoricampo; 9-10.30: Radio anch'io con N. Selvaggio; 11.10: «Whisky e... anatre» di R. Wilkinson regia di Ariana Parrella (6); 11.32: Ciak, si gira cine-varietà di M. Balestri e L. Brunetta; 12.03: Via Asiago tenda, con Daniele Formica e Antonella Steni; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15.03: Ticket; 16: Il paginone; 17.30; Radiouno jazz '83; 18: Asterisco musicale; 18.05: Dse: l'uomo e l'ambiente (6), di M. Serafini Giannotti; 18.30: Piccolo concerto: la stagione dell'opera lirica di Roma; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Intervallo musicale; 19.30: Audiobox: labirinthus; 20: Il mondo degli Who; 20.30: Fra storia e leggenda, di G. Leva e Fidama «anfidio»; 21.03: Le fonti della musica; 21.25: Dieci minuti con...; 21.35: Parade, di F. Trecca; 22: Stanotte la tua voce, sensi, passioni e sentimenti di R. Bracalini; 22.45: Autoradio flash per i camionisti; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05-23.28: La telefonata di Antonio Spinosa; 23.28: Chiusura.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19.15: Stereosera; 19.35: Stereoclassic; 20.30: Gr1 in breve Onda verde; 20.32: Superstereouno; 21.30: Gr1 in breve Onda verde notizie; 21.32: Stereodomani; 22: Stereovunque; 22.58: Onda verde; 23: Gr1; 23.05-23.59: Piano bar di G.F. Baldazzi; 23.58: Chiusura dei programmi.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30,19.30, 22.30. – 6.06: I giorni con Corrado Angiasi; 7: Bollettino del mare; 7.20: Al primo chiarore del giorno; 8: Lunedì sport, di M. Giobbe; 8.15: Radiodue presenta; 8.45: «Madame Bovary» di G. Flaubert, regia di Marco Visconti; 9.10: Tanto è un gioco, di Clericetti, Domina, Starace, Roderi, regia di R. Zanetto; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali, Onda verde regione; 12.45: Discogame, con M. Gammino regia di M. Fasan e P. Uva; 15: Radio Tabloid, scritto e diretto da Manfredo Matteoli; 15.30: Gr2 economia; 16.35: In diretta da via Asiago: due di pomeriggio, regia di F. Guerrini; 18.32: E poi diventò musica, dalla pagina allo spartito, di B. Maffei; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Viene a la sera.. un'ora per l'orchestra; 21: Radiodue jazz, di P. Biamonte e P. Padulo; 21.30, 23.28: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare e bollettino del mare, al termine Radiodue 3131 notte; 23.28: Chiusura.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica di alta qualità in studio A. Giampaoli e E. Levi; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci» dischi caldi; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50, 23.59: Fm musica; 21.30: Disconovità: il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Gr2 Radionotte, chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53 — 6: Preludio; 6.55 - 8.30 - 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina, con Carla Stampa; 10: Ora «D» dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale, a cura di Paolo Donati; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso, a cura di Pasquale Santoli; 17: Dse: dall'italiano al latino, di B. Bertoni; 17.30 - 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Storia, di Nicola Gallerano; 21.10: Nuove musiche, dal festival pontino 1983, presentazione di P. Renosto; 21.45: Il monitore lombardo: Scienza - tecnologia - lavoro; 22.15: P. J. Ciaikowski; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con G. Susanna, G. Carboni, F. Stramacci, M. Midama; 24: Il giornale della mezzanotte; al termine Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: La critica dei giornali; 14: Il salotto di Wagner, 7.a; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria:
14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Altra frequenza.

Programmi in lingua slovena:
7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo: 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Benečija '83; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Gli anniversari di Verdi e Wagner. Giuseppe Verdi: Aida (atti primo e secondo); 11.35: Contenitore meridiano; L'annotazione; 12: Kralj in America. Pot pourri musicale; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Pomeriggio radio; Problemi economici; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntata: Miguel de Cervantes Saavedra: «Don Chisciotte», 1.a puntata; 14.35: Discoteca jugoslava; 15: Sport; 17: Gr e cronaca culturale.

Tvm

18.30: Tvm sport, a cura della redazione sportiva di Telemonfalcone (replica); 19.30: Telefilm della serie «Combat»; 20.30: Film: «Gordon il pirata nero»; 22.00: Film: «Il conquistatore»; 23.35: Film: «I pornogiochi delle femmine svedesi».

Telequattro

8.55: «Cara cara», 72.a puntata; 9.40: «Febbre d'amore», 66.a puntata; 10.15: Film: Roma nel cinema: «Stazione Termini», con Jennifer Jones, Montgomery Clift, Gino Cervi e Paolo Stoppa. Regia di Vittorio De Sica; 12.00: Gli eroi di Hogan: «Il fantasma di Bismark»; 12.30: Vita da strega: «Samanta e la torre di Pisa»; 13.00: Telecronaca calcio: Triestina-Cesena; 14.00: «Cara cara», 73.a puntata; 14.45: «Febbre d'amore», 67.a puntata, regia di Rich Bennewitz, con Robert Colbert e Dorothy Green; 15.30: «Aspettando il domani»; 16.05: Bim bum bam, con Paolo, Licia e Uan; 18.00: Telecronaca basket: Bic Trieste-Jollycolombani Cantù; 19.30: Fatti e commenti. Segue: Caffè dello Sport; 20.25: «Ric e Gian folies n. 5», con Edwige Fenech; 22.00: New York New York: «Natale in famiglia»; 23.00: Telecronaca calcio: Triestina-Cesena. Al termine: Samurai, telefilm: «Il fantasma di Mamesho».

Telebarbara

9.30: «Mammy fa per tre», telefilm; 10.00: «Mi benedica padre», telefilm; 10.20: «Gilda», film; 11.50: «Quella casa nella prateria», telefilm; 12.50: «Vicini troppo vicini», telefilm; 13.20: «Padroncina Flo», telenovela; 14.00: «Aguaviva», telenovela; 14.50: «Amore mio aiutami», film; 16.20: Cartoni animati; 17.20: «Il magico mondo di Gigi», cartoni animati; 17.50: «Chip's», telefilm; 18.50: «Marron glacé», telenovela; 19.30: «M'ama non m'ama», spettacolo con Sabina Ciuffini; 20.30: «Venti di guerra», film, 10.a puntata (ult.), con R. Mitchum, A. McGraw; 22.15: Maurizio Costanzo show; 24.00: Calcio spettacolo.

Telepordenone

7.30: «L'incredibile Power», cartoni animati; 8.00: «I dieci magnifici eroi», cartoni animati; 8.25: «Jacky l'orso del monte Tallac», cartoni animati; 8.50: «Victoria Hospital», teleromanzo; 9.15: «Taxi», telefilm; 10.00: «A Sud dei Tropici», telefilm; 10.35: «Medical Center», telefilm; 11.00: «Taxi», telefilm; 12.05: «A Sud dei Tropici», telefilm; 12.40: «George», cartoni animati; 13.05: «L'incredibile Power», cartoni animati; 13.30: «Victoria Hospital», teleromanzo; 14.00: «Carga Pesada», telenovela; 15.00: «Una spada nell'ombra», film; 17.00: «George», cartoni animati; 17.30: «L'incredibile Power», cartoni animati; 18.00: «Medical Center», telefilm; 19.00: «A Sud dei Tropici», telefilm; 19.30: Tpn sport; 20.00: «Victoria Hospital», teleromanzo; 20.30: «Le inchieste del commissario Maigret», telefilm; 22.00: «Dasylu playhouse», telefilm (1.a puntata); 23.00: Film; 0.30: «Razza padrona», film.

Telecapodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Tg - Notizie; 17.05: Tv scuola: Lo stadio, documentario del IX Festival internazionale del film turistico e sportivo Kranj 1982; 17.30: «Il colosso di Roma», film, con Gordon Scott, Gabriella Pallotta. Regia di Giorgio Ferruni; 19.00: Lunedì sport; 19.30: Tuttoggi - Punto d'incontro; 19.50: Primasera; 20.00: Aerobica: «Attorno all'isola di Texel», documentario sportivo; 20.30: «Terrore al museo delle cere», telefilm della serie «Il grande investigatore»; 21.30: Vetrina vacanze; 21.40: Tuttoggi - Sera; 21.50: Prendiamoci un caffè; 22.15: Film-notte, replica.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 9.00: «Una vita da vivere», teleromanzo; 10.00: Rubriche; 10.30: «Alice», telefilm; 11.00: Rubriche; 12.00: «Help», gioco musicale; 12.30: «Bis», gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 13.00: «Il pranzo è servito», gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: «Sentieri», teleromanzo; 14.30: «General Hospital», telefilm; 15.30: «Una vita da vivere», teleromanzo; 16.50: «Hazzard», telefilm; 17.50: «Il mio amico Arnold», telefilm; 18.15: «Pop corn», spettacolo musicale; 18.50: «Zig zag», gioco a premi condotto da R. Vianello; 19.30: «Baretta», telefilm; 20.25: «Il Gattopardo», film (2.a parte), regia di L. Visconti, con B. Lancaster, C. Cardinale, A. Delon, P. Stoppa, R. Morelli; 22.15: «Love boat», telefilm; 23.15: Football americano; 0.15: «Un eroe dei nostri tempi», film con A. Sordi.

Telepadova

7.30: «Andersen», cartoni animati; 8.00: «Lupin», cartoni animati; 8.30: Film; 10.00: Telefilm; 10.30: «Laura», sceneggiato; 11.15: «Cuore selvaggio», telenovela; 12.00: «Agente Pepper», telefilm con Angie Dickinson; 13.00: «Uomo tigre», cartoni animati; 13.30: «Lupin III», cartoni animati; 14.00: «Laura», telenovela; 14.45: «Cuore selvaggio», telenovela; 15.45: «Toma», telefilm con Tony Musante; 17.00: «Julie rosa di bosco», cartoni animati; 17.30: «Pat la ragazza baseball», cartoni animati; 18.00: «Black star», cartoni animati; 18.30: «Lupin», cartoni animati; 19.00: «Uomo tigre», cartoni animati; 19.30: «Hulk», telefilm; 20.30: Il momento della verità. Rubrica condotta da N. Salvalaggio; 21.30: «L'imbranato», film; 23.00: «Super rombo», rubrica di motori; 24.00: Film.

Telefriuli

11.45: «Scrivi la frase vinci la Opel», gioco; 12.00: Insieme, rotocalco meridiano; 12.45: Telegiornale; 13.00: «Lassie», telefilm; 13.30: «Qnche i ricchi piangono», telenovela; 14.00: «Alta marea», telefilm; 14.55: «Longridge Story», telefilm; 15.45: Spaziotto, un pomeriggio con Otto l'aquilotto; 17.00: Sì o no? Mercatino telefonico, conduce Nadia Fantoni (replica); 19.25: Oroscopo di domani; 19.30: Telegiornale; 20.00: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 20.30: Telecronaca registrata dell'incontro di calcio: Sampdoria-Udinese; 22.15: Uppercut; 23.15: Abat-jour; 23.20: «Alta marea», telefilm.

Teleantenna

16.45: Cartoni animati della serie «Hanna & Barbera»; 17.40: Telecronaca pallamano: Cividin Ts-Jomsa P. Bo; 19.00: Rubrica: «Sportivamente parlando»; 19.20: Documentario della serie «Orizzonti sconosciuti»: «A caccia di balene»; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.35: Film: «Sono stato un agente Cia», con C. Clery e M. Merli; 22.10: Telefilm della serie «The Bold Ones»: «Alla ricerca di Leslie Gray»; 22.55: Telefilm della serie «Ironside»: «Tiratore scelto»; 23.40: Tele Antenna notizie.

Triveneta

8.30: Agente speciale; 9.30: Eroi di Hogan; 10.00: Monitor; 12.30: Oroscopo; 12.40: Salut Champion; 13.30: Pepito; 14.00: Telefilm; 14.30: Asta il rigattiere; 17.30: Cartoni animati; 18.00: Telefilm; 18.30: Sidestreet; 19.30: Francamente, dibattito in studio; 20.30: Film: «Grido di battaglia»; 22.00: La famiglia Smith; 22.30: Film; 24.00: Telefilm.

LA NOVITÀ DI DARIO FO E FRANCA RAME STASERA A MONFALCONE

La coppia aperta, a chi conviene

Due pezzi comici e uno drammatico per mostrare un rapporto così spesso difficile

MONFALCONE — Questa sera alle 20.30 «La coppia aperta», il nuovo spettacolo scritto da Dario Fo e Franca Rame, che ne è la protagonista con Nicola De Buono, si svelerà per la prima volta in Italia agli spettatori convenuti nel Teatro Comunale di Monfalcone.

Di che cosa si tratta, l'abbiamo già annunciato ed è evidente fin dal titolo. Bisognerà vedere come Franca Rame darà corpo alle parole e come si perpetrerà la sua «provocazione» sulle vicissitudini della donna.

Lo spettacolo avrà una sola replica a Monfalcone e da mercoledì 30 novembre fino a sabato 3 dicembre sarà ospitato dal Teatro Stabile Sloveno di Trieste nella Casa di cultura di via Petronio 4.

La regia, le scene e i costumi sono stati curati da Dario Fo, le musiche da Paolo Ciarchi.

Le dieci battute chiave

UOMO: La fedeltà è una cognizione indegna... incivile! L'idea di coppia chiusa, di famiglia, è legata alla difesa di grossi vantaggi economici, di patriarcato, fallocrazia...

DONNA: Cos'è? il compendio del Capitale? D'accordo... e allora che fai? Riproponi la coppia aperta? Via, è un bidone, un fallimento come il compromesso storico: rischiamo di rimanere a mezzo del guado per tutta la vita...

UOMO: E chi se ne frega... proprio nel momento in cui gli altri falliscono, ci sbattono il muso, noi ci dobbiamo buttare, riinventarla noi!

DONNA: Riinventare la coppia aperta? Ma va via! (Al pubblico). Ma alla fine mi ha convinta: bisognava tenere la coppia aperta perché questo era l'unico modo per cercare di stare ancora uniti. Per poter parlare, discutere, confrontarci, consultarci, consigliarci e volerci ancora bene... bisognava scopare fuori casa.

DONNA: Invece lui, mio marito, era finalmente esploso in una nuova dimensione... si era trasformato!

UOMO: Beh, sì, era finalmente esploso in una nuova dimensione. si era trasformato!

UOMO: Beh, sì, era l'effetto della coppia aperta... non mi sentivo più perseguitato dal complesso di colpa... era libero...

DONNA: Scusa, lo stavo già raccontando io, c'è bisogno di ribadire?

DONNA: Eh, sì, bisogna dire che la coppia aperta ha i suoi svantaggi. Prima regola, perché la coppia funzioni, deve essere aperta da una parte sola: quella del marito!

UOMO: L'hai detto: tutto mi va bene finché sono io a mollarti: ti uso, ti butto, ti scarto, ma guai se qualcuno si permette di raccoglierti! Se un figlio di puttana si accorge che tua moglie è affascinante, se pur abbandonata, e la desidera e la apprezza, allora c'è da impazzire dal rodimento! Per di più scopri che il raccoglitore infame è pure più intelligente di te, plurilaureato, spiritoso... democratico...

Oggi sul piccolo schermo

La coda del «Gattopardo»

«Il gattopardo» (Canale 5, ore 20.25) — Dopo la prima parte, trasmessa ieri sera, va in onda oggi «la coda» del film drammatico tratto da Luchino Visconti dal celebre romanzo di Tomasi di Lampedusa (Italia, 1963). Vent'anni fa ne furono protagonisti: Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Alain Delon, Rina Morelli, Paolo Stoppa, Romolo Valli.

* * *

«Il ponte sul fiume Kwai» (Raiuno, ore 20.30) — Seconda parte del film diretto nel 1957 di David Lean. Cast: Alec Guinness, Jack Hawkins, William Holden, Sessue Hayakawa, Percy Herbert. Per nulla piegato dalla inumane torture di Saito e finalmente soddisfatto nella sua richiesta di esimere gli ufficiali prigionieri dai lavori manuali, Nicholson, decide di collaborare con i giapponesi.

* * *

«Uno più uno» (Raidue, ore 22.15) — Quinto episodio della serie televisiva di Sergio Bazzini. «Le vacanze», regia di Biagio Proietti. Con: Ivana Monti, Giulia Palmer, Orazio Orlando, Vincenzo Crocitti, Massimo Dapporto, Mariolina Bovo. Come passare le vacanze? Fabrizio aspira alla vita sedentaria di una tranquilla pensione al mare. Lisa vuole l'avventura, esplorare il mondo. Sottoterra. Con due amici speleologi trascina il marito ad una spedizione.

* * *

«Guido Gozzano» (Raitre, ore 20.30) — Documentario sceneggiato di Graziella Riviera, adattamento televisivo e regia di Gianni Casalino. Con: Roberto Herlitzka, Paola Pitagora, Laura Carcaro, Antonio Conte. Si tratta della ricostruzione e del ritratto della vita dello scrittore attraverso l'epistolario, le poesie, il clima dell'epoca: la Torino del primo '900, l'esposizione del 1911, la guerra.

Il pianista Lonquich stasera al Rossetti

TRIESTE — Questa sera con inizio alle ore 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti sarà ospite il pianista tedesco Alexander Lonquich.

Il programma comprende la Sonata in si bem. magg. op. 81 di Beethoven detta degli Addii, le Variazioni su un tema di Paganini di Brahms ed i 24 Preludi di Chopin.

AL FESTIVAL-ROCK DI UDINE

Ha vinto l'originalità di un gruppo goriziano

UDINE — Hanno vinto i «Radio Remix», gruppo di Gorizia impegnato in un rock abbastanza originale e spruzzato di new-wave.

Nella classifica finale di questa seconda edizione del «Festival regionale di musica in verticale», organizzata anche quest'anno dall'Arci provinciale udinese, il gruppo goriziano si è lasciato alle spalle gli «Ararad» (mezzi goriziani e mezzi udinesi, con un mimo in scena e capitanati dall'armeno Ararad Khatchikian), i «Fusion Impulse» (gruppo formato da musicisti di Trieste, Udine e Pordenone), i «Papa November» (di Pordenone), gli «Ocho Rios» (gruppo triestino che propone il genere «salsa»), gli «Halloween» di Udine e gli «Steel» di Conegliano (classificatisi sesti a pari merito), e infine i «Glasgow» di Udine.

Nella lunga maratona musicale di sabato sera, ospitata da un auditorium Zanon al gran completo, la giuria ha quindi premiato l'originalità dimostrata dai goriziani «Radio Remix», che hanno il loro indiscutibile punto di forza nel cantante inglese Bill Hawkhead, che adesso vive in Italia ma che in passato ha collaborato con il gruppo dei «Gong».

Il pubblico dello Zanon, proveniente un po' da tutta la regione, al seguito dei vari gruppi, ha però dimostrato di gradire molto anche le esibizioni dei secondi e terzi classificati, «Ararad» e «Fusion Impulse», che non a caso avevano vinto le due semifinali di Cormons e Cervignano.

Dopo mezzanotte, quando tutti gli otto finalisti avevano ultimato la loro esibizione, sono saliti sul palco i «Phremm», gruppo di Palmanova ospite della manifestazione. Poco dopo, è arrivata la proclamazione dei vincitori, dopo oltre cinque ore di musica, e salutata dagli applausi del pubblico.

Da segnalare l'interessante uso che è stato fatto di un grande schermo montato dietro al palco: durante le esibizioni dei vari gruppi venivano rimandate le immagini degli stessi (ripresi da tre telecamere), mentre nelle pause necessarie per gli avvicendamenti venivano proiettati alcuni video, musicali e non.

Alla fine, tutti stanchi ma contenti, soprattutto per essere riusciti a dimostrare che il rock regionale è una realtà viva e in continua crescita. Qualche perplessità è stata espressa da alcuni soltanto per il carattere competitivo della rassegna, che ha chiaramente condizionato le esibizioni dei gruppi e la stessa atmosfera della serata.

Il dato più importante emerso a nostro avviso da questa seconda edizione del festival consiste nell'alto numero di gruppi partecipanti (prima delle selezioni erano trentotto), e nel fatto che sono stati proposti i generi più svariati, dall'hard rock alla fusion.

L'appuntamento è per l'anno prossimo, con la terza edizione del festival.

Dopo i triestini «Steel Crown» (che hanno vinto l'anno scorso) e i goriziani «Radio Remix» (che adesso saranno protagonisti di un mini-tour regionale), vedremo chi andrà ad aggiungere il proprio nome nell'albo d'oro della rassegna.

Ca. M.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983/84. Domani alle ore **20** quinta rappresentazione de «La fanciulla del West» di G. Puccini (turni E/H). Direttore Daniel Oren, regia di Carlo Maestrini.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983/84. Mercoledì alle ore **20** prima rappresentazione di «Così fan tutte» di W.A. Mozart (turni A/E). Direttore Arnold Oestman, regia di Filippo Crivelli.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo, domani: La Fondazione Andrea Biondo presenta Gianni Santuccio ne «Il Mercante di Venezia» di W. Shakespeare, con Paola Bacci, Mico Cundari, Giampiero Fortebraccio, Marzio Margine e Patrizia Milani. Regia di Pietro Carriglio. In abbonamento tagliando 2. Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE. 28 novembre 1983 ore **20.30** prima nazionale Franca Rame in «La coppia aperta» di Dario Fo e Franca Rame.

SOCIETA' DEI CONCERTI. Questa sera alle ore **20.30** al Politeama Rossetti Alexander Lonquich pianista. In programma Beethoven, Brahms, Chopin.

ARISTON. Festival dei Festival. 15.30, 17.40, 19.50, 22. «E la nave va», il nuovo capolavoro di Federico Fellini, con Freddie Jones, Barbara Jefford, Pina Bausch. Presentato alla Mostra di Venezia 1983. Per tutti.

ARISTON. Mattinate per le scuole. Da mercoledì a venerdì, ore **9.30:** «Mephisto» di Istvan Szabo, dal romanzo di Klaus Mann. Nella Germania nazista la storia di un grande attore, il successo, i compromessi col potere. Premio Oscar 1982. Prenotare tel. 741093 (ore 10-11 e 17-20).

EDEN. Ore **16, 18, 20, 22.15:** Il rischio faceva parte del mestiere: «Un anno vissuto pericolosamente» in technicolor.

FENICE. Ore **17.30, 19.50, 22.15.** Roger Moore è James Bond 007 nel più spettacolare dei film tratti dai romanzi di Ian Fleming. «Octopussy operazione piovra», con Maud Adams, Louis Jourdan, Kabir Bedi.

GRATTACIELO. 17 ult. **22.15.** Il più bel film della stagione: «All'ultimo respiro» (Breathless) con Richard Gere, Valerie Kaprisky. Regia Kim McBride. Viet. min. 18 anni.

MIGNON. 16.30 ult. **22.15.** «Monty Python-Il senso della vita» le cose della vita raccontate e dissacrate dalla comicità irresistibile dei Monty Python. Gran premio della giuria al Festival di Cannes 1983.

NAZIONALE 1. 15.30 ult. **22.15:** «L'immorale sexy e viziosa» la storia di una ninfomane disposta a tutto pur di trovare nuovi piaceri. Sever. v. m. 18.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.10: «Il diavolo e l'acqua santa». Cerezo, Falcao e Zico sono avvisati: da oggi in campo c'è anche lo scatenatissimo Tomas Milian.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.10. «Shunka Wakan - L'uomo chiamato cavallo, parte III, il trionfo» con Richard Harris. Il film più spettacolare dell'anno!

AURORA. 16.30: non temeva nessuno e come una belva combatteva la sua guerra: «Tornado» di A. M. Dawson, con T. Brent. Una storia vera quasi incredibile, un film che sta uguagliando il successo di «Rambo». Technicolor.

CAPITOL. 16.30. Ragazzi a voi basta «Un jeans e una maglietta» per ridere, spassarvela, ballare in discoteca e...!!!. Tanta musica, tante piccanti risate e tanto divertimento per i giovani di tutte le età. Con N. D'Angelo, R. Olivieri e Bombolo. Technicolor. Ultimo giorno.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S.Giusto). Ore **16, 18, 20** ult. **22.** Un film della migliore comicità. Le «Mani di fata» però non sono di Eleonora Giorgi bensì di R. Pozzetto. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Porky's 2 - Il giorno dopo» con Dan Monahan e Wyatt Knight. Regia di Bob Clark. Divertente, grande successo, per tutti.

ALCIONE - AIACE (Ass. Amici Cinema D'Essai) - Tel. 796162. 16, 18, 20, 22: Steven Spielberg soggettista, sceneggiatore, produttore e regista dei più clamorosi successi cinematografici presenta: «Poltergeist - demoniache presenze», un capolavoro del genere fantastico. V.m. 14 anni. Martedì «Un mercoledì da leoni»; mercoledì «Kurosawa Mifune».

LUMIERE D'ESSAI (Fice). Ore **16, 18, 20, 22:** «La cosa» di John Carpenter con Kurt Russel e A. Wilford Brimley. V.m. 14 anni. Domani «Un lupo mannaro americano a Londra».

RADIO. 15.30, 21.30. Trovata signorina distinta, seria, pratica di lavorare sotto intensa luce rossa in qualità di «Segretaria particolare». Severamente vietato ai minori di 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Al bar dello sport» con Lino Banfi e Jerry Calà.

PRINCIPE. 18: «48 ore» con Nick Nolte ed Eddie Murphy.

RONCHI

RIO. Chiuso.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Zelig» con W. Allen, M. Farrow. Colori.

VERDI. 18, 22: «Stayng Alive», con John Travolta. Colori.

VITTORIA. Oggi chiuso. Domani, **17, 22:** «La supersexy Shindy». Colori. V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Delizie erotiche». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. Chiuso.

GARIBALDI. «Voglia di sesso». V.m. anni 18.

TARCENTO

MARGHERITA. «Chiuso.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Guerrieri del Bronx».

REBUS (Frase: 9, 1, 7)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

UN ali; B bradipo; L vere = una libbra di polvere.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Alcuni di voi stanno sfacciatamente barando: quando vi accorgerete di essere su una strada sbagliata e che tanto nei rapporti sentimentali quanto nel lavoro bisogna esser più chiari e seri? Ricordate che un momento di leggerezza può lasciare il segno.



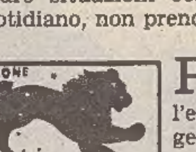
Abbiate cura dei vostri familiari e siate pazienti con una persona anziana o ammalata, anche se questo può portarvi un po' fuori strada nei vostri interessi. C'è la possibilità di un guadagno ma anche la tendenza o la necessità di spendere più del solito: attenzione.



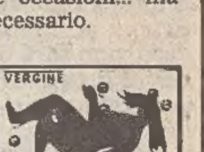
Famiglia e lavoro vi stanno strizzando molte energie, non pretendete troppo da voi stessi, un attimo di riflessione non può farvi che bene, aiutarvi a non trovarvi stanchi e confusi davanti alle decisioni importanti, ad agire con buon senso in ogni campo. Prudenza.



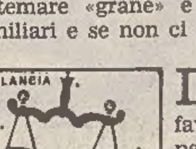
Lavoro e incontri sono un po' difficili oggi, forse i rapporti sono tesi a causa di un vostro atteggiamento troppo impulsivo o di un malinteso. Siete nervosi, insofferenti, evitate di creare situazioni complicate nell'ambiente quotidiano, non prendete decisioni «a caldo».



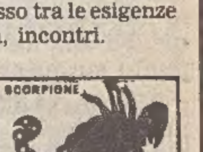
Per molti di voi è un buon periodo per prendere iniziative destinate a migliorare l'esistenza, per dare un nuovo impulso ai progetti, consolidare i rapporti affettivi. Siate pronti ad afferrare le buone occasioni... ma evitate di pagarle più del necessario.



Le esigenze del momento vi costringono a passare dei momenti stressanti; restate calmi, moderatevi nelle spese e conducete una vita più ordinata. Fate del vostro meglio per sistemare «grane» e faccende burocratiche-familiari e se non ci riuscite... pazienza!



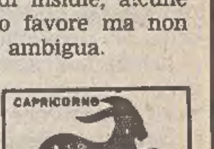
Dovreste cercare di portare avanti i vostri progetti e approfittare delle circostanze favorevoli; il periodo è piuttosto positivo quasi per tutti, perché ogni cosa vada ancora meglio basterà trovare un compromesso tra le esigenze vostre e quelle altrui. Novità, incontri.



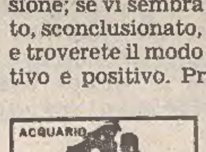
L'atteggiamento più conveniente è di attendere che certi eventi maturino, tenete la situazione sotto controllo e siate pronti ad intervenire appena necessario. Evitate di assumervi degli impegni che non siete sicuri di portare a termine o vi sembrano nebulosi.



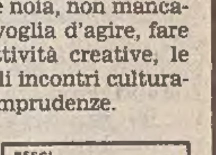
Periodo di decisioni di ogni genere sia nella vita privata sia nel lavoro e, per alcuni, di estrema importanza. Vi trovate faccia a faccia con una realtà non priva di insidie, alcune situazioni «girano» a vostro favore ma non perdetele con una condotta ambigua.



Siete portati a cercare nuove emozioni e questo potrebbe procurarvi qualche delusione; se vi sembra che il periodo sia scombinato, sconclusionato, cercate in voi stessi la causa e troverete il modo di rendere tutto più costruttivo e positivo. Prudenza e razionalità.



Attraversate un periodo intenso, movimentato e, malgrado qualche noia, non mancate di spirito d'iniziativa, di voglia d'agire, fare cose diverse. Favorite le attività creative, le amicizie, i flirts, gli svaghi, gli incontri culturali: proibiti gli eccessi e le imprudenze.



Piuttosto intraprendenti ma anche suscettibili e inclini a polemizzare o a regalare consigli e sentenze. Cercate di far prevalere la misura, controllatevi, evitate di ferire la sensibilità del vostro prossimo e fate invece attenzione alle vostre imprudenze (e spese).

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Ruolo di calciatore - 11 Scorre sotto il Ponte Vecchio - 12 Iniziali di Rota - 13 Il granturco - 14 Il patriarca dell'Arca - 15 Solco spumeggiante - 17 Motoscafo militare - 18 A te - 19 Lo è la spiaga del grano maturo - 21 Fondo di serbatoi - 22 Regina della giungla - 23 Corteo in centro - 25 Il nome della Fracci - 26 Lo è il pranzo lucculliano - 28 Giardino sottovetro - 29 Numero dispari - 30 Iniziali di Aalto - 31 Al di là - 33 Sigla di Enna - 35 Si dirama agli amici - 37 Un poco... di buono - 38 Donne condannabili - 40 Classe sociale - 41 Coppia che si esibisce - 42 Contrario di molto - 44 Stare all'inizio - 45 Buchi - 46 Il fascicolo dei documenti.

VERTICALI: 1 Si studia al conservatorio - 2 Valorosi combattenti - 3 Nord Nord-Est - 4 Sigla di Torino - 5 Trattiene la nave alla fonda - 6 Pizzi, merletti - 7 Iniziali di Meucci - 8 Fratello di Sem - 9 Saluto fra amici - 10 Lo stesso che ruggine - 15 Quella di Trieste è TS - 16 Iniziali di Delon - 19 Servono nei boccali - 20 Traccia il solco - 22 Lordo meno netto - 24 Abiti da lavoro - 25 Sigla di Caserta - 26 Si rifà ogni mattina - 27 Bevanda ambrata - 28 Ramoscelli secchi - 29 Veicolo senza ruote - 31 Punto cardinale - 32 Pelle conciata - 34 Gas per insegne - 36 Iniziali di Copernico - 37 L'attore Lancaster - 39 Eccetera in breve - 41 Il fiume dei Cosacchi - 43 Fondo di canoa - 45 Sigla di Ferrara.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 SS; 3 Wagram; 7 TA; 9 posta; 11 Igor; 13 est; 14 Salgari; 16 ospedali; 19 soffocati; 21 DT; 22 orfanotrofio; 24 esentare; 25 ea; 27 andata; 28 AR; 29 lottatori; 32 paniere; 33 Suez; 35 Cid; 36 ritmi; 37 inatteso; 38 aia.

VERTICALI: 1 spessore; 2 SOS; 3 Wt; 4 aa; 5 riadattate; 6 migliorarsi; 7 Tor; 8 aristocrazia; 10 stoffe; 12 gai; 14 secondarie; 15 latrato; 17 sfasati; 18 ponente; 20 OR; 21 di; 23 FE; 26 Alain; 30 onda; 31 iuta; 32 Pci; 34 emi; 36 ro.

SPORT

Verona al vertice alla pari con la Juventus

TOTOCALCIO

ASCOLI-GENOA	0-0	x
FIORENTINA-JUVENTUS	3-3	x
INTER-ROMA	1-0	1
LAZIO-CATANIA	3-0	1
NAPOLI-MILAN	0-0	x
SAMPDORIA-UDINESE	2-1	1
TORINO-PISA	2-2	x
VERONA-AVELLINO	3-0	1
CATANZARO-CREMONESE	1-0	1
LECCE-CAGLIARI	1-2	2
TRIESTINA-CESENA	2-0	1
BARI-TARANTO	1-0	1
MATERA-MONOPOLI	0-0	x

LE ALTRE DI «B»

AREZZO-SAMBENEDETTESE	0-1
ATALANTA-PISTOIESE	4-0
COMO-CAMPOBASSO	3-0
EMPOLI-PERUGIA	1-1
MONZA-VARESE	1-1
PALERMO-CAVESE	0-0
PESCARA-PADOVA	1-0

LE CLASSIFICHE

SERIE A

Juventus e Verona	p.	14
Roma e Torino	p.	13
Sampdoria e Fiorentina	p.	12
Udinese, Inter e Milan	p.	10
Ascoli	p.	9
Avellino, Lazio e Napoli	p.	8
Pisa e Genoa	p.	7
Catania	p.	5

SERIE B

Campobasso	p.	17
Como	p.	16
Arezzo	p.	15
Palermo e Cremonese	p.	14
Varese, Atalanta e Sambenedettese	p.	13
Cagliari, Cavese, Cesena e Empoli	p.	12
Perugia, Lecce e Pescara	p.	11
Monza e Triestina	p.	10
Padova, Pistoiese e Catanzaro	p.	8

Montepremi: 17 miliardi

ROMA — Con 16.981.495.310 lire, per la prima volta dall'inizio dell'attuale stagione e quindi dalla parziale meccanizzazione delle giocate (per ora relativa soltanto ad alcune «zone») il montepremi del concorso pronostici Totocalcio ha superato il «record» assoluto che risaliva ormai dal 13 marzo dello scorso anno. In quella giornata era stata raggiunta la cifra di 16.454.315.052 lire



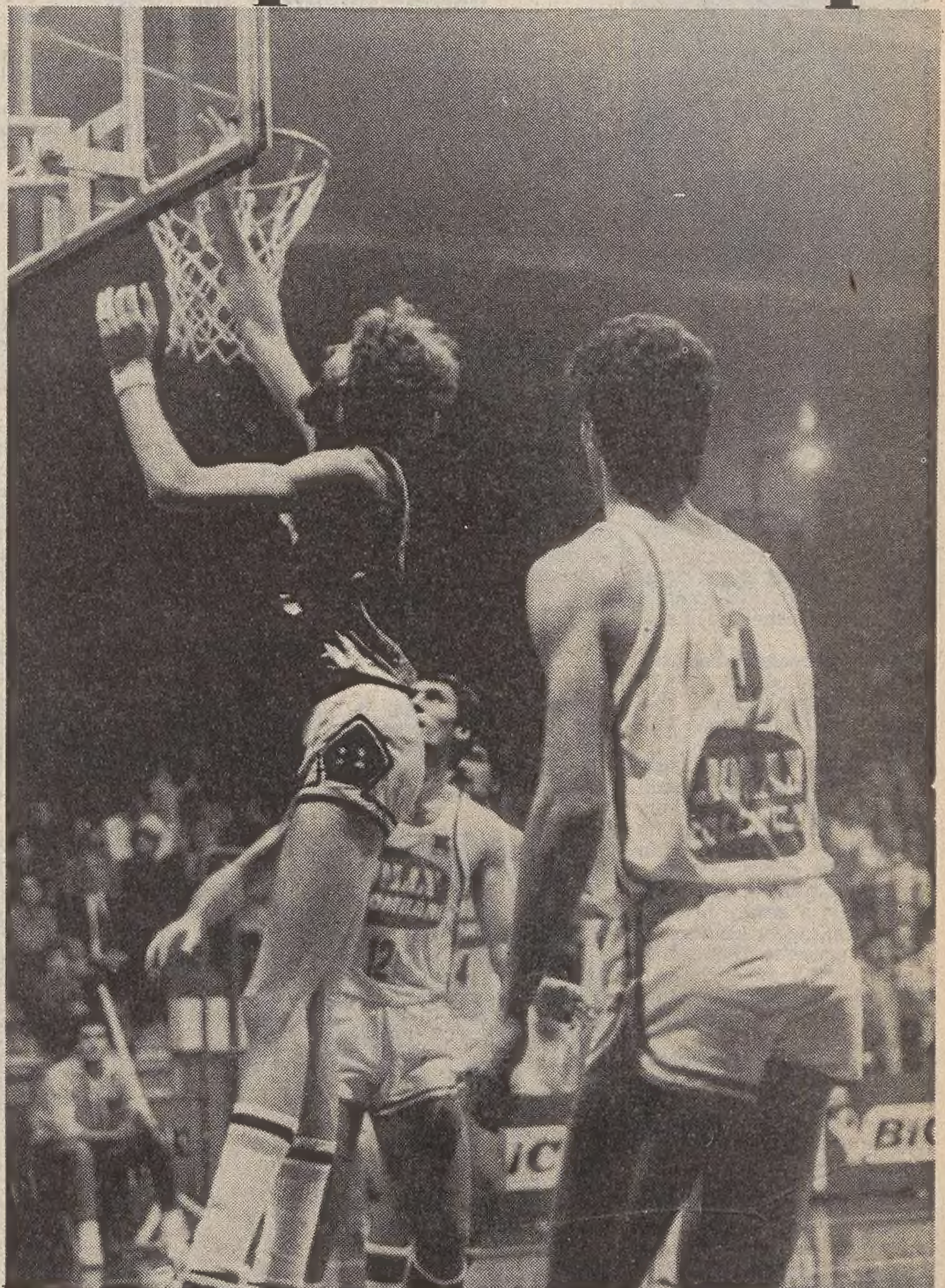
VERONA-AVELLINO 3-0 — Con una netta affermazione sull'Avellino il Verona ha superato la Roma e si è insediato al primo posto in classifica assieme alla Juventus costretta a un eclatante pareggio a Firenze. Nella foto la seconda rete veronese *(Telefoto Ansa)*

Romano e De Falco siglano la vittoria



TRIESTINA-CESENA 2-0 — Con reti di Romano (nella foto) e di De Falco la Triestina ha meritatamente battuto il Cesena confermando il buon stato di forma già dimostrato domenica scorsa a Cremona *(Italfoto)*

La Bic ha battuto i campioni d'Europa



BIC-JOLLYCOLOMBANI 81-71 — Bell'impennata della Bic che ieri ha battuto a Chiarbola i canturini campioni d'Europa con dicei punti di scarto. In bell'evidenza Lanza (n. 11) uomo vincente nella formazione di De Sisti *(Italfoto)*

SERIE A

Campioni kaputt, e in testa diventa orgia

FIORENTINA E JUVENTUS DANNO VITA ALLA PIÙ BELLA PARTITA DEL CAMPIONATO

A Firenze l'hit parade del calcio con i viola a mangiarsi le unghie

Un'autorete di Contratto a 12' dalla fine spezza il bel sogno cullato dai gigliati

Fiorentina-Juventus 3-3 (1-3)

MARCATORI: 1'15" Bonini, 12' Antognoni, 29' Platini, 48' e 56' D. Bertoni, 78' Contratto (autorete).

FIORENTINA: Galli; Pin, Contratto; Oriali, Massaro, Passerella; D. Bertoni, Pecci, Monelli, Antognoni, Iachini. Landucci, F. Rossi, Miani, A. Bertoni, Pulici.

JUVENTUS: Tacconi; Caricola (76' Prandelli), Cabrini; Bonini, Gentile, Scirea; Penzo, Tardelli, Rossi (63' Vignola), Platini, Boniek. Bodini, Tavola, Furino).

ARBITRO: Rosario Lo Bello di Siracusa.

ANGOLI: 9-4 per la Fiorentina.

NOTE: cielo coperto con pioggia a tratti all'inizio, terreno scivoloso. Spettatori 56.156 di cui 23.402 abbonati e 32.754 paganti per un incasso totale di 836.139.719 lire. Ammoniti: Tardelli, Pin e Bonini.

FIRENZE — Il gioco del calcio è bello per lo spettacolo che offre, la varietà del ritmo, dei movimenti, del palleggio e degli affondo, ma soprattutto per i gol, comunque essi giungano, anche se la palla del 3 a 3, di Fiorentina-Juve, l'autorete del biondo Contratto resterà a mezza gola a decine di migliaia di persone. Una partita che, nonostante quel risultato finale, quasi dall'amaro in bocca per i viola, ha riconciliato il gran pubblico con il buon calcio, ed ha in un certo qual modo contribuito a riconciliare, un po', due tifoserie che si trovano ancora su posizioni diverse nel ricordo (per i viola) di uno scudetto perduto per un punto e di una partita, ieri, contrassegnata da un pallone che ha frenato l'urlo della vittoria ad appena dodici minuti dal termine, siglando peraltro un risultato abbastanza giusto.

Tre gol per parte, dunque, anche se ci sono, per i fiorentini, due palle una contro un palo e una sulla traversa ambedue deviate da Tacconi, ed a fronte della maggiore aggressività dei viola, soprattutto col rinato Daniel Bertoni e Iachini, c'è il gioco classico, sereno, raziocinante della Juventus nonostante qualche scompenso per reggere alla furia degli uomini di De Sisti.

Dalla sicurezza di Boniek e del francese Platini, la squadra di Trapattoni ha tratto, sovente, gli spunti per portare gli attacchi alla porta di un Galli apparso un po' farfallone anche se qualcuno dirà che quel pallone del cross proprio di Boniek, rinviato malamente di pugno dal portiere, da cui è scaturito, dopo appena 1'15", il primo gol, era un po' al di là della linea di fondo.

Al via di Lo Bello junior è già gol; per alcuni neanche il tempo di sedersi. Da sinistra un cross di Boniek con una palla sul filo della linea bianca, respinta di pugno da Galli e pallonetto a scambio fra Platini, Rossi e Bonini che arriva giusto, giusto per mettere candidamente in rete.

Rabbiosa reazione dei viola con un colpo di testa di Bertoni a fil di palo e poi, su spiovente di Jachini, pareggio di Antognoni in tuffo (12') ed è il secondo gol di testa del «capitano» in tutta la sua carriera. La partita si riaccende e da uno scambio polacco-francese la palla gol è di Platini.

Al riposo si va sul 2 a 1 perché Tacconi con guizzo e con l'aiuto del palo alla sua sinistra dice no a un magistrale colpo di testa di Oriali. Tutto torna in ballo nella ripresa quando, quasi per imitare la prima rete dei bianconeri, Passarella, Monelli e Daniel Bertoni partono lunghi (48') e l'argentino segna di forza. Otto minuti dopo, addirittura, raddoppia perché mentre la Juventus è tutta catapultata verso Galli, Massaro esegue un lungo rilancio e pesca l'argentino sul centro del campo controllato da Caricola. Bertoni parte come un fulmine stringe verso l'area e batte Tacconi con un diagonale imprendibile.

Sembra il successo; un 3 a 2 memorabile per i fiorentini, ma è un sogno. Gli uomini di Trapattoni, pur orfani di Paolo Rossi, che claudicante, ha lasciato il posto a Vignola, van sotto, premono; c'è, in verità, prima, un altro grande intervento di Tacconi che vola sotto la traversa a deviare un colpo di testa di Monelli e dal possibile 4 a 2, tutto si riaggiusta per gli ospiti. Sulla sinistra sfila Cabrini, «il bello» degli juventini che crossa: non c'è nessuno dei suoi ma c'è quel bravo ragazzo di Contratto che, in perfetta scivolata, nel disperato tentativo di rinviare, infila la sfera sulla sinistra dello sbigottito Galli.



Firenze — In due fasi, lo splendido gol in tuffo di Antognoni: una vera e propria rarità. Si tratta del secondo gol di testa nella lunga carriera del capitano viola. Sopra il tuffo e sotto la palla che sta per entrare in rete *(Tel. Ansa)*



ANCHE I BALZANI E BIZZARRI NERAZZURRI TROVANO AMPI SPAZI

La Roma è un bacino di crisi Ora il suo colore è il grigio

Tante «stecche» nel coro di Liedholm - Pure il divino Falcao si uniforma

Inter-Roma 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 7' Beccalossi.

INTER: Zenga; Ferri, Baresi; Bagni, Collovati, Bini; Muller, Sabato, Altobelli, Beccalossi, Serena (80' Pasinato). Recchi, Marini, Muraro, Meazza.

ROMA: Tancredi; Nela, Righetti; Ancelotti, Falcao, Maldera; Conti, Cerezo, Pruzzo, Di Bartolomei, Graziani. Malgioglio, Nappi, Bonetti, Chierico, Vincenzi.

ARBITRO: Redini di Pisa.

ANGOLI: 5 a 3 per la Roma.

NOTE: giornata grigia e piovigginosa, terreno leggermente allentato; spettatori 60 mila. Ammoniti: Maldera, Pruzzo, Bini, Baresi per gioco falloso; Beccalossi e Sabato per proteste.

MILANO — Una brutta copia dell'Austria Vienna, la Roma: un valzerone lento e compassato, senza mai un allegretto, senza neppure un pelatone di ungherese pronto a sfruttare gli errori di una squadra balzana come l'Inter. Così la squadra di Liedholm entra ufficialmente in crisi a San Siro più per il preoccupante calo di gioco e di fondo atletico che ha palesato che per il risultato in sé, accettabile visto che l'Inter non ha neppure ieri smentito di essere compagine bizzarra ed eccentrica.

Gran bella cosa la zona, quando però la si impone. È un po' come cercare di addomesticare un rettile con un flauto; se lo si suona armoniosamente si riesce a riporre senza danni la bestiola nel cesto, ma se escono suoni striduli sono guai. Ieri nella squadra campione d'Italia a «steccare» sono stati in tanti, quasi tutti anzi, con le lodevoli eccezioni di Tancredi, Righetti e Nela (almeno per l'impegno) e di «piedone» Cerezo.

Per il resto, compreso il divino Falcao, è stato un uniforme grigiore, come il cielo basso e il buio incombente sullo stadio suggerivano. La zona di Liedholm è diventata una vera manna per l'Inter e soltanto la giornata infausta delle sue punte ha evitato un punteggio più severo ai romani. Una giornata di libertà d'azione e di movimento come quella di ieri gente come Beccalossi, Muller, Bagni e Sabato la ricorderà per lungo tempo come un bel sogno.

I centrocampisti nerazzurri hanno goduto di possibilità di manovra che nessuna squadra in Italia concede più. Negli sconcertanti spazi che si aprivano, si sono gettati Beccalossi e Muller con grande buona volontà, davanti però giostravano il peggior Altobelli della stagione e Serena che, schierato a sorpresa dopo i sette punti di sutura di Vienna, ha indovinato soltanto alcuni colpi di testa.

Nel secondo tempo poi, quando l'Inter ha pericolosamente rinunciato al ritmo, alla determinazione ed alla velocità che le hanno dato una indiscussa superiorità nei primi 45 minuti, si è messo a sbagliare anche Beccalossi. La crisi della Roma si è rivelata appieno proprio nella ripresa quando l'Inter ha abbassato la guardia concedendosi pause e «meline» che stridono paurosamente con le sue attitudini al gioco non troppo «ragionato».

Falcao è avanzato di venti metri, Nela si è spinto qualche volta di più sulle fasce, ma per Zenga i problemi sono sempre stati di ordinaria amministrazione. A differenza di Vienna questa volta la retroguardia interista non si è concessa sbandamenti.

Dell'Inter offensiva si è detto: la partita si è messa subito bene per lei e la Roma, con il suo fraseggio lezioso, ha concesso ai nerazzurri una serie di azioni in contropiede che potevano punire più duramente la squadra campione d'Italia. Il giudizio sull'Inter, che comunque fa un passo avanti notevole anche come morale, va quindi ancora una volta sospeso. È stata quasi vera gloria con il solo dubbio che non fosse la vera Roma.

I capitolini hanno fornito una prestazione complessivamente negativa con naufragio anche degli uomini di maggior classe. La squadra di Liedholm non è riuscita ad imporre il suo gioco, ha subito quello degli avversari per lunghi tratti ed anche quando ha ritrovato il «pallino» lo ha mediocremente amministrato.

Il pubblico di San Siro applaude per prima la Roma che con Cerezo al 5' impegna Zenga con un bolide da trenta metri. Ma è l'Inter che mostra più consistenza e passa al 7'. È un gol abbastanza strano: c'è una punizione centrale da circa 15 metri; batte forte Bagni, la palla urta contro le gambe di uno dei difensori e si impenna al di là della barriera. Il più veloce a scattare è Beccalossi che da pochi metri supera Tancredi. L'Inter è galvanizzata e spreca una bella serie di palle gol: al 15' con Bini di testa; al 21' Maldera deve atterrare Beccalossi ormai lanciato a rete.

Al 26' Nela allunga di testa indietro un pericoloso pallone destinato a Serena; al 28' forse la palla gol più clamorosa: veloce discesa sull'asse Muller-Bagni il quale dal limite dell'area fa partire un rasoterra che sfiora il palo. La Roma si vede soltanto verso la fine del primo tempo. Al 38' Pruzzo libera Ancelotti che entra in area e costringe Zenga a deviare in corner. Nella ripresa la Roma prende l'iniziativa ed il ritmo cala al minimo.

La schedina di domenica prossima

AVELLINO-INTER
CATANIA-NAPOLI
JUVENTUS-ROMA
LAZIO-FIORENTINA
MILAN-GENOA
PISA-ASCOLI
SAMPDORIA-VERONA
UDINESE-TORINO
ATALANTA-PALERMO
CAMPOBASSO-CREMONESE
PISTOIESE-EMPOLI
SIENA-BARI
VENEZIA-MESTRE



Milano - Beccalossi batte Tancredi, mentre Pruzzo invoca il fuorigioco *(Tel. Ansa)*

De Sisti storce un poco la bocca



FIRENZE — Giancarlo De Sisti, che alla vigilia sperava in un pareggio, anche per 3-3, per accontentare il grande pubblico dal punto di vista spettacolare, negli spogliatoi storce un po' la bocca.

«Considerato che abbiamo recuperato due volte lo svantaggio il pareggio — dice De Sisti — mi va un po' stretto. Tutto sommato forse per noi è più un punto perso che uno guadagnato, sol che si pensi che siamo andati in svantaggio dopo neanche due minuti di gioco».

Antognoni scherza con Contratto: «Brindiamo — dice — alla tua prima autorete; speriamo però sia la prima e l'ultima».

Trapattoni è più soddisfatto di De Sisti. Il tecnico bianconero afferma che la sua squadra ha affrontato «una Fiorentina ben disposta ed in grado di far gioco». «Forse — dice Trapattoni — non siamo stati bravi a gestire per due volte il vantaggio di cui eravamo in possesso. Poi siamo andati sul 3-2, ma anche se il pareggio è venuto su autorete sono certo che la mia squadra lo meritava.

«Per noi questa era la partita della verifica e devo dire che la squadra ha risposto bene. Per assurdo aggiungo che sarei stato contento anche se avessimo perduto. Sia chiaro che la Juventus di quest'anno è più concreta; ci portiamo cioè come le formiche, mettendo da parte sempre qualcosa. La Sampdoria? È una relatà. La Roma? Anche se ha fatto un solo punto nelle ultime tre partite è sempre forte».

INEBRIANTE PRIMO POSTO PER UNA SQUADRA CHE FA DELL'INSIEME IL SUO PUNTO DI FORZA

Zitto zitto, provinciale provinciale, il Verona...

Verona-Avellino 3-0 (2-0)

MARCATORI: 17' Sacchetti, 31' Galderisi, 80' Bruni.

VERONA: Garella; Storgato, Marangon; Volpati, Fontolan, Tricella; Fanna (77' Zmuda), Sacchetti, Iorio, Di Gennaro (77' Bruni), Galderisi. Spuri, Guidetti, Jordan).

AVELLINO: Zaninelli; Osti (41' Lucci), Vullo; Schiavi, Favero, Di Somma (47' Biagini); Barbadillo, Tagliaferri, Maiellaro, Colomba, Limido. Paradisi, Di Napoli, Bergossi).

ARBITRO: Longhi di Roma.

ANGOLI: 5-2 per il Verona.

NOTE: cielo coperto con leggera pioggia nella ripresa, temperatura rigida, terreno in buone condizioni; spettatori 23 mila. Ammonito: Osti e Sacchetti per gioco scorretto, Marangon e Limido per proteste.

VERONA — Il Verona battendo l'Avellino per 3-0 è da ieri, assieme alla Juventus, in vetta alla classifica. La formazione irpina fin dai primi minuti di gioco si è schierata in difesa. La squadra veronese, invece, dimostrando maggior disinvoltura del solito, ha attaccato già dall'inizio mettendo in seria difficoltà il portiere avellinese Zaninelli che ha dimostrato numerose incertezze. Al 10' il libero Di Somma ha infatti salvato sulla linea bianca un tiro di Marangon, mentre al 14' l'estremo difensore è uscito a vuoto su calcio d'angolo battuto da Fanna, ma gli attaccanti veronesi non sono intervenuti in tempo per calciare in rete.

L'Avellino ha subito il primo gol al 17' quando, ancora su cross di Fanna, Sacchetti ha messo imparabilmente in rete. La timida reazione degli ospiti è servita solo a mettere in luce la loro inconsistenza. Il raddoppio che era nell'aria, è giunto al 31'. L'azione, è partita da Fanna il cui cross è stato deviato di testa, con precisione, da Galderisi. Subito dopo è stato ancora Di Somma a opporsi sulla linea bianca a un nuovo tiro di Marangon. Barbadillo ha cercato di riportare in avanti gli irpini, ma è stato controllato con eleganza da Fontolan che non gli ha concesso spazio.

Il Verona ha sfruttato l'intera ripresa per consolidare il vantaggio. Il gioco però ha ristagnato a lungo a metà campo senza che i due portieri fossero chiamati in causa. Solo al 64' si è verificato il primo intervento di Garella, impegnato da lontano da un tiro di Colomba. Un minuto dopo l'estremo difensore scaligero ha messo in angolo un tiro di Barbadillo.

Nel finale, Bruni, dopo una facile occasione mancata da Iorio, ha realizzato all'80' la terza rete del Verona.



Galderisi

Ottavio Bianchi accetta: C'è molto lavoro da fare

VERONA — Ottavio Bianchi, neo allenatore dell'Avellino, ha accettato il risultato così com'è: «Avevo visto il Verona — ha detto il neo allenatore — domenica scorsa e mi è parso trasformato. Non sono queste le partite sulle quali noi puntiamo, dovrò lavorare in profondità e sono convinto che verranno anche per noi i tempi di vacche grasse».

«Nella ripresa — ha concluso Bianchi — ci siamo mossi con una certa disinvoltura e penso che avremmo meritato il gol della bandiera».

Fanna è parso abbastanza ottimista sulle sue condizioni fisiche: «Mi ritengo guarito al 70 per cento, mi pare di aver fatto un buon primo tempo e di avere contribuito a questa vittoria che ci rilancia in vetta alla classifica».

«Abbiamo superato la tradizione che ci voleva impacciati al momento di raggiungere la vetta — ha commentato l'allenatore scaligero Bagnoli — non posso essere che soddisfatto. Attendo anch'io con curiosità i prossimi due turni in trasferta, contro Sampdoria e Torino, per rendermi conto se i miei uomini hanno la possibilità di ripetere l'impresa della passata stagione».

AL NAPOLI MANCA CONCRETEZZA

Per il prudente Milan il primo punto esterno

Napoli-Milan 0-0

NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Frappampina; Ferrario, Krol, Dal Fiume; Caffarelli, Celestini, Pellegrini, Dirceu, Palanca (33' De Rosa). (Di fusco, Della Pietra, Casale, Carannante.

MILAN: Piotti; Tassotti, Evani; Tacconi, F. Galli, F. Baresi; Icardi, Battistini, Blissett, Verza, Damiani (89'Carotti). (Nuciari, Spinosi, Manzo, Incocciati.

ARBITRO: Pieri di Genova.

ANGOLI: 11-6per il Napoli.

NOTE: giornata fredda. Cielo coperto. Terreno di gioco leggermente allentato. Palanca è stato sostituito per infortunio. Spettatori 65 mila.

NAPOLI — Il Milan viene a prendersi al San Paolo il primo punto esterno della stagione (e per la prima volta la difesa rossonera non prende gol) mentre il Napoli, per converso, perde un altro punto in casa (come era già accaduto con il Genoa e con il Pisa).

La magra consolazione degli azzurri è che mantengono ancora inviolata sul terreno amico la porta di Castellini. La svolta di Verona ha avuto dunque un seguito ancora monco. Non è bastata agli azzurri la decisa supremazia territoriale portata avanti a volte con furioso ardore agonistico.

Alla squadra di Santin manca soprattutto la concretezza in fase conclusiva, anche se il Napoli può chiamare in causa anche un po' di sorte avversa. Ha colpito un palo con Dal Fiume al 66', su un bel centro di Caffarelli, ed ha fallito un altro paio di grosse occasioni. Al 73' (azione Krol-Frappampina conclusa da Pellegrini al di sopra della traversa) ed al 76' (manovra Dirceu-Frappampina per De Rosa che ha mancato il colpo di testa).

Il Milan ha preso le misure giuste per rischiare il meno possibile. Prudente a volte anche troppo nel primo tempo, si è affacciato con maggiore convinzione nell'area di rigore napoletana nella ripresa.

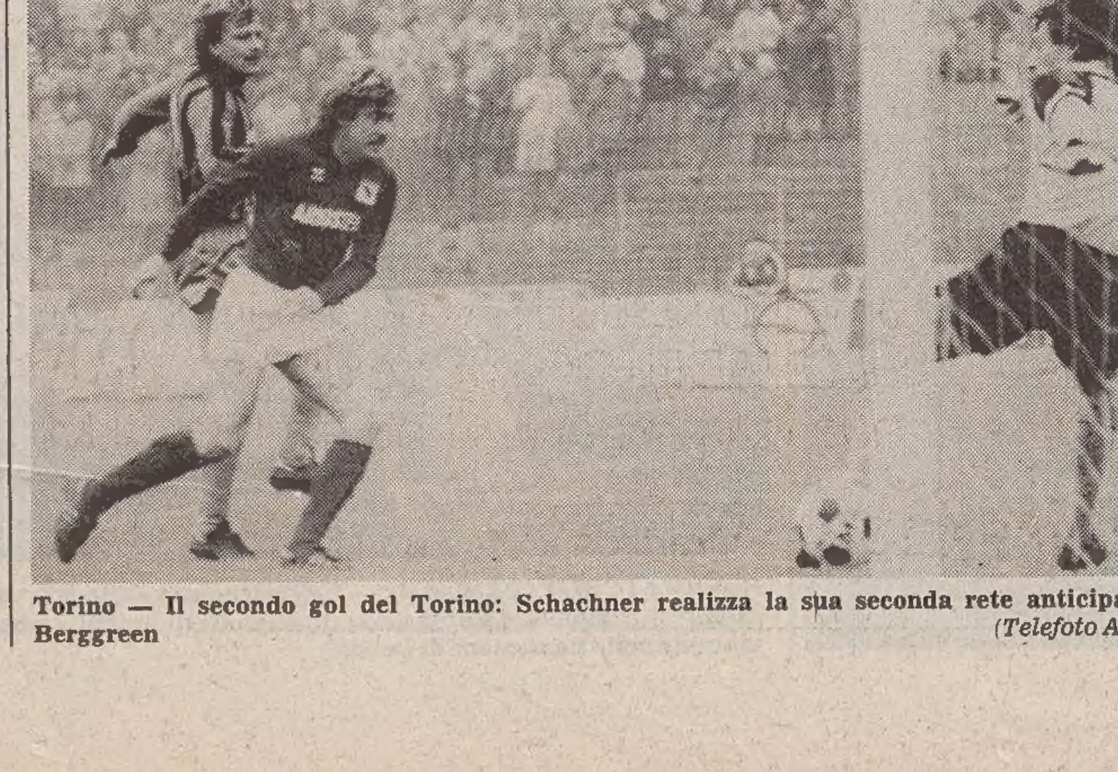
Damiani, ex di turno, ha fatto provare più di qualche brivido alla folla napoletana, ma il pericolo maggiore l'attaccante lo ha portato a Castellini in netta posizione di fuorigioco al 63'. A tu per tu con il portiere ha tirato a lato ma forse si era già reso conto che si trattava di una conclusione inutile.

Blissett, sempre anticipato con eleganza da Ferrario, ieri ha meritato la sufficienza per l'impegno profuso. Il «nero» del Milan ha provato anche senza fortuna qualche conclusione. Il Milan, molto bene in difesa, dove Evani è stato il migliore, si è prodotto anche in improvvisi «affondo» che hanno portato lo scompiglio nella retroguardia partenopea.

Il Napoli ha tremato per un malore accusato da Palanca al 33'.

I GRANATA CHE PASSANO TRANQUILLAMENTE DUE VOLTE CON SCHACHNER PERDONO L'OCCASIONE DI ANDARE IN TESTA ALLA CLASSIFICA

Il Torino dimentica che le partite durano novanta minuti



Torino — Il secondo gol del Torino: Schachner realizza la sua seconda rete anticipando Berggreen *(Telefoto Ansa)*

Torino-Pisa 2-2 (2-1)

MARCATORI: 16' e 25' Schachner, 43 Birigozzi, 77' Massimi.

TORINO: Terraneo; Corradini, Beruatto; Pileggi, Danova, Zaccarelli; Schachner, Caso, Selvaggi, Dossena, Hernandez. Copparoni, Benedetti, Francini, Picci, Comi.

PISA: Mannini; Azzali (60' Longobardo), Massimi, Vianello, Garuti, Sala, Berggreen, Giovannelli, Sorbi (60' Scarnecchia), Criscimani, Birigozzi. Buso, Armenise, Mariani.

ARBITRO: Altobelli di Roma.

ANGOLI: 11-3 per il Torino.

NOTE: giornata grigia e fredda, terreno scivoloso per la pioggia caduta in mattinata; spettatori 20 mila. Ammoniti: Pileggi per gioco scorretto, Dossena e Vianello per proteste.

TORINO — Che il football rifiuti ogni logica corrente lo si sa sin da quando il calcio è nato; il risultato dell'incontro giocato al «Comunale» ne dà una ennesima dimostrazione. Il Pisa, che nelle nove precedenti partite aveva messo a segno due gol in tutto, ieri ne ha fatti altrettanti in una volta sola alla difesa più ermetica del campionato, che ne aveva subiti il doppio in tutti i nove incontri precedenti.

Il Torino è stato costretto a cedere il primo punto sul proprio terreno e deve recitare il «mea culpa». Se, infatti, i granata possono recriminare su un episodio molto sospetto in area pisana (55', Selvaggi a terra per una spinta da tergo) e su un salvataggio sulla linea a portiere battuto (Vianello su tocco di Schachner al 57'), essi debbono tuttavia lamentarsi soprattutto con se stessi per aver fatto svanire un successo ormai a portata di mano.

Dimenticando che le partite durano 90 minuti, i padroni di casa hanno considerato chiuso l'incontro dopo mezz'ora di gioco coronata da due eccellenti reti di Schachner (il quale ha finalemnte ritrovato il gusto del gol e, con esso, la capacità di sfruttare le proprie doti individuali).

Accantonate le proprie capacità agonistiche, il Torino si è calato in una presupponenza alla quale non si è sottratto alcun giocatore granata: nemmeno Dossena, che pure in precedenza era stato un «leader».

Sicché il Pisa — che durante i primi 30 minuti era stato costretto a subire la manovra piacevolmente ariosa e concretamente efficace del Torino — ha potuto colmare il notevole disavanzo di classe rispetto all'avversario con le sue grandi risorse di volontà e di coraggio. La squadra toscana ha costruito la propria rimonta sull'organizzazione collettiva e sulla preparazione individuale (evidente l'apporto d'esperienza e di sagacia di quel vecchio marpione che si chiama Vinicio) e l'ha realizzata con grandi doti di cuore (ed anche qui il trainer brasiliano certamente non è estraneo).

Sarebbe ingiusto per i giocatori ospiti citare questo e quello in una graduatoria di benemerenze singole; il pareggio l'ha ottenuto — quando la situazione pareva disperata — tutta la squadra.

Orfana di Zico l'Udinese cede ai blucerchiati

QUARTA VITTORIA CONSECUTIVA DEI GENOVESI E ANCORA UNA TRASFERTA SFORTUNATA PER I BIANCONERI

Friulani per 45' senza complessi Espulso Marchetti, si arrendono

Superato l'handicap di un'autorete l'Udinese si è trovata in dieci per una discutibile decisione

Sampdoria-Udinese 2-1 (1-1)

MARCATORI: 23' autorete Cattaneo, 25' Edinho, 65' Scanziani.
SAMPDORIA: Bordon; Galia, Vierchowod; Pari, Pellegrini, Renica; Zanone, Scanziani, Mancini, Brady, Casagrande (79' Guerrini). Battara, Bellotto, Chiorri, Marocchino.
UDINESE: Brini; Galparoli, Cattaneo; Gerolin, Edinho, De Agostini (77' Pradella); Causio, Marchetti, Miano, Mauro (72' Pancheri), Virdis. Cortiula, Tesser, Dominissini.
ARBITRO: Benedetti di Roma.
ANGOLI: 5-5.
NOTE: cielo coperto, terreno leggermente allentato, spettatori 40 mila. Al 45' espulso Marchetti per frasi irriguardose verso l'arbitro. Ammoniti per scorrettezze Mauro, Renica e Pellegrini.

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — È decisamente una sconfitta molto amara. Perché un'Udinese che già rinuncia a Zico, e che va in svantaggio per la quarta volta su autorete in questo campionato, viene ridotta in dieci per una decisione giusta sul piano formale (frasi irriguardose di Marchetti rivolte all'arbitro), ma vistosamente viziata in partenza da un'ammonizione dello stesso Marchetti che non aveva ragione di esistere e che coronava una direzione di gioco per lo meno molto approssimativa da parte di un arbitro «occhio di lince» che spesso si è fermato a 30-49 se non 50 metri dall'azione in corso di svolgimento.

Senza dimenticare poi che, nonostante tutto, l'Udinese si è comportata molto bene anche con un uomo in meno, per tutto il secondo tempo cioè, e ha subito il gol-sconfitta per l'unico errore commesso, e acuito dalle conseguenze di una finta di Mancini che ha liberato l'uomo in più della squadra di Ulivieri. Proprio quell'uomo del resto (ma è forse solo una coincidenza) che era stato affidato a Marchetti.

Un uomo in più, oltre tutto, regalato a un avversario del livello della Sampdoria, che prima o dopo doveva finire per approfittare di questo non indifferente vantaggio. E del resto il comportamento tenuto dall'Udinese (prestazione più che positiva quando è stata a ranghi completi, anche se con qualche errore tattico che si sarebbe potuto evitare, quasi impeccabile soprattutto dal punto di vista atletico quando ha giocato in dieci, con un meccanismo molto efficace ed efficiente nello scalare delle marcature), fa sembrare esagerata la sconfitta.

Questa partita comunque evidenzia anche un aspetto positivo per la compagine friulana: la squadra anche senza Zico, è una piacevole realtà, con una sua struttura portante, con una propria personalità che evidentemente viene esaltata dalla presenza del brasiliano. A proposito del quale, a posteriori e senza che questo suoni a demerito o voglia sminuire la prestazione dell'intero collettivo bianconero, c'è da dire che con lui in campo i bianconeri sarebbero molto probabilmente riusciti a fare bottino pieno.

Soprattutto perché l'impostazione della manovra offensiva bianconera e la giornata molto incerta di Bordon, forse il peggiore blucerchiato in campo, avrebbe messo Zico in condizione di andare a rete forse anche più di una volta.

Ferrari per sostituire il brasiliano (il cui posto in campo non viene in pratica mai ricoperto da nessuno) cerca di fare meno rivoluzioni possibili. E lo ottiene inserendo Mauro e facendo giocare Causio più spostato in avanti per fare da seconda punta. I fatti finiranno per dargli ragione almeno in buona percentuale.

Solida la difesa, a cominciare da Brini, e con Galparoli e Cattaneo che vincono abbastanza nettamente i rispettivi confronti con Mancini e Zanone, una delle prestazioni più rilevanti viene fornita da Gerolin che si prende cura di Brady. L'irlandese ce la mette tutta, lotta come poche volte anche sul piano agonistico, ma non riesce ad assumere, proprio per la stretta guardia di Gerolin, la regia della squadra, finendo addirittura in diverse occasioni per estraniarsi dal gioco.

Edinho si conferma in crescendo (e la rete segnata di potenza e con estrema precisione potrebbe anche favorire questo processo), De Agostini conferma le sue doti; anche se lascia troppo spazio di manovra a Galia. Che infatti si rende molto spesso pericoloso lungo la fascia destra e dal quale in definitiva partono le azioni più pericolose, gol compresi. Per i 20-25 minuti in cui De Agostini prende invece l'iniziativa, Galia è costretto a fare veramente il terzino senza riuscire a spadroneggiare nella metà campo bianconera.

Il rientrante Mauro, pur con qualche limite di tenuta, non ha comunque demeritato anche se ha dovuto sacrificarsi in compiti difensivi su Casagrande che ha giocato praticamente da ala. A quel punto la presenza in campo di Tesser o di Pancheri sarebbe stata forse molto più utile.

Causio ha disputato una prova non esaltante sul piano globale, ma costellata da qualche preziosismo degno della sua grande classe.

Marchetti ha guastato con l'espulsione una gara molto valida e positiva, Miano si è distinto per generosità, Virdis è rimasto ancora all'asciutto in fatto di gol; ma è stato abbastanza concreto e ha lottato parecchio, senza tuttavia riuscire a emergere da una guardia piuttosto puntuale di Vierchowod.

Una squadra friulana così impostata ha affrontato in buona scioltezza una Sampdoria invece abbastanza tesa e nervosa, soprattutto non sempre in grado di sfruttare, soprattutto dal punto di vista tattico, un potenziale non scalfito nemmeno dall'assenza di Francis.

Neppure il gol subito, anche perché immediatamente pareggiato, ha tolto smalto alla prestazione bianconera che anzi per lunghi tratti ha tenuto in mano le redini della gara, sfruttando invece in contropiede le opportunità che le si presentavano di uscire dai periodi di pressione avversaria.

Primo tempo dunque piuttosto equilibrato con l'Udinese addirittura forse più agguerrita e al limite più compatta, ma senza la necessaria determinazione per affondare, tanto che sono state del tutto episodiche le sue apparizioni verso Bordon. E la squadra friulana viene colpita dall'espulsione di Marchetti nel momento in cui sta decisamente giocando al meglio: è una punizione che finisce per determinare un passo falso di non poco conto.

Questa partita lascia senza dubbio senza risposta l'interrogativo sulla supremazia di una delle due squadre, ma relega la squadra friulana in una posizione dalla quale deve cercare di uscire fin da domenica prossima.

Giorgio Verbi

CRONACA DELLA TERZA SCONFITTA ESTERNA DEGLI UDINESI

Mancini fa velo, Scanziani gol

GENOVA — L'inizio della partita è caratterizzato dall'arrivo in tribuna del presidente della Sampdoria Paolo Mantovani accolto da un applauso particolarmente caloroso. È la prima partita di serie A alla quale assiste il «presidentissimo» assente dallo stadio Ferraris dal 1° novembre di due anni fa a seguito delle note vicende giudiziarie.

Poi le ostilità sul campo tali sono per modo di dire. Infatti bisogna arrivare al 10' dopo un reciproco scambio di schermaglie per assistere a un'azione in profondità. Renica irrompe sulla trequarti per servire sulla destra Galia che salta ottimamente Edinho. Il numero due blucerchiato crossa, la testa di un bianconero alza ulteriormente la traiettoria del pallone che Casagrande cerca in acrobazia di deviare in rete ma la conclusione è alle stelle.

Poco o nulla da segnalare fino al momento dell'inatteso autogol di Cattaneo. C'è ancora una progressione di Galia sulla destra forse tenuto con troppo rispetto e a troppa distanza da De Agostini, cross dalla destra che si rivela un calibratissimo lancio per Cattaneo il cui tentativo di respinta (o di appoggio-bomba al proprio portiere) si rivela in realtà un tiro secco e angolato che batte inesorabilmente Brini. È il 23'.

Passano due minuti e l'Udinese raggiunge il pareggio con una splendida punizione di Edinho aiutato anche da un grossolano errore di posizione di Bordon che sembra voler rendere ai bianconeri il regalo di Cattaneo.

Renica commette sui 25 metri fallo su Miano in progressione verso la porta blucerchiata. Si incarica della punizione (battuta quasi in linea con il vertice sinistro dell'area), il libero brasiliano il cui tiro non solo aggira di prepotenza la barriera ma trova anche un notevole varco lasciato appunto da Bordon inspiegabilmente appostato quasi dietro la barriera blucerchiata.

Al 39' pallone indirizzato in area a Marchetti a conclusione di un'azione abbastanza confusa; Galia commette fallo, piuttosto netto, su Marchetti che comunque Benedetti non ritiene opportuno rilevare. Anche perché in questo caso avrebbe dovuto concedere la massima punizione; invece è proprio Marchetti che viene addirittura allontanato in malo modo dal posto in cui ha subito l'atterramento.

Quasi allo scadere del primo tempo l'espulsione di Marchetti che ha fatto gridare allo scandalo i tifosi friulani già arrabbiati per l'arbitraggio di un personaggio senza polso (se ne avesse avuto avrebbe ammonito fin dai primi minuti di gara un Causio nervosissimo che protestava in continuazione anche per episodi inesistenti e finendo per innervosire appunto lo stesso arbitro). A ridosso della linea di metà campo in una mischia commettono fallo Miano, poi Scanziani, poi Pari, infine Marchetti che è già rimasto vittima di due entrate a gamba tesa. Ma proprio il bianconero si ritrova ammonito e la sua reazione, sbagliatissima anche se comprensibile per l'ingiustizia palese subita, provoca anche un'ammonizione per proteste (il gesto di Marchetti fa benissimo presumere a quale indirizzo abbia mandato Benedetti) il che significa automaticamente la sua espulsione.

È in questa prima fase di gioco che si consumano le azioni più importanti. Infatti la ripresa è piuttosto povera di episodi. Al 48' «sberla» di Renica su punizione dai 25/30 metri che Brini devia in angolo con un bellissimo volo sulla sua destra.

G. V.

DUE TRAVERSE IL BOTTINO BIANCONERO

Genoa in trincea resiste ad Ascoli

Ascoli-Genoa 0-0

ASCOLI: Corti; Mandorlini, Anzivino (46' Trifunovic); Menichini, Bogoni, Nicolini; Novellino, De Vecchi, Borghi, Greco, Juary. Muraro, Dell'Oglio, Pochesci, Perrone.
GENOA: Martina; Romano, Testoni; Canuti, Onofri, Policano; Faccenda, Peters (80' Eloi), Antonelli (88' Bergamaschi), Benedetti, Briaschi. Favaro, Corti, Rotella.
ARBITRO: Paparesta di Bari.
ANGOLI: 11-6 per l'Ascoli.

ASCOLI PICENO — *La roccaforte genoana ha resistito ad Ascoli. Simoni ha sfoggiato una difesa a oltranza e alla fine ha centrato l'obiettivo prefisso: il pareggio. L'Ascoli ha attaccato in prevalenza, ha sfiorato in almeno tre occasioni il gol, ma alla fine ha dovuto arrendersi all'evidenza del nulla di fatto. Il Genoa si è chiuso in difesa cercando di piazzare qualche contropiede.*

Fin dalle prime battute si è sviluppato il tema tattico della gara: Ascoli in attacco, Genoa a difendere il suo punto. Borghi (6') e Juary (9') hanno procurato i primi interventi dell'ottimo Martina. Il Genoa ha risposto al 19' con una azione in verticale conclusa da Benedetti tra le braccia di Corti.

La pressione ascolana si è accentuata e al 25', nel giro di pochi secondi è stata centrata due volte la traversa di Martina: prima Greco su punizione, poi Mandorlini con un tiro al volo. De Vecchi e Nicolini sono saliti in cattedra e il Genoa ha chiuso la prima frazione nella propria metà campo. Martina al 41' ha salvato su Juary servito in profondità.

Il Genoa (54') ha sfiorato il colpo a sorpresa con un tiro violento di Peters che ha costretto Corti a una difficile respinta. Poi l'Ascoli ha preso il sopravvento sempre più. Il Genoa ha stretto le file difensive lanciando, qualche volta, Antonelli in contrattacco. Nel finale Simoni, per dare respiro ai suoi, ha inserito anche Eloi (80') al posto di Peters (stiramento) e Bergamaschi (88') al posto di Antonelli.

I BIANCAZZURRI ROMPONO IL GHIACCIO

Tripletta laziale Il Catania a picco

Lazio-Catania 3-0 (0-0)

MARCATORI: 48' Giordano su rigore, 71' Laudrup, 85' Giordano.
LAZIO: Cacciatori; Padovani, Filisetti; Manfredonia, Batista, Spinozzi; D'Amico, Vinazzani, Giordano, Laudrup, Piraccini (87' Piscedda). Orsi, Della Martira, Moccia, Meluso.
CATANIA: Sorrentino; Ranieri, Mosti; Giovannelli, Chinellato, Mastropasqua; Morra (75' Bilardi), Mastalli, Cantarutti, Luvanor (62' Crialesi), Carnevale. Onorati, Sabbatini, Ciampoli.
ARBITRO: Ballerini di La Spezia.
ANGOLI: 7 a 3 per la Lazio.

ROMA — Con una doppietta di Giordano e un pallonetto del danese Laudrup, una Lazio grintosa conferma le sue ambizioni casalinghe e «affonda» il Catania — che rimane sempre più solo in coda alla classifica.

Vecchia ruggine tra le due squadre (scorso campionato in «B») genera una animosità eccessiva tra i giocatori. Scorrettezze, veniali e non, sono nell'ordine delle cose.

Il primo tempo si chiude a reti inviolate. L'obiettivo del Catania, almeno un punto, è per il momento rispettato.

La Lazio sblocca il risultato all'inizio della ripresa (48'). Ballerini concede senza esitazioni il rigore ai biancazzurri per atterramento del lanciato Giordano da parte di Ranieri in piena area di rigore. Il centravanti laziale trasforma alla destra di Sorrentino nonostante un mezzo scivolone al momento del tiro. I romani, che mantengono il controllo del gioco, raddoppiano al 71'. Laudrup, che due minuti prima non aveva trovato di meglio che «sparare» sul portiere da pochi passi, ruba un pallone a Ranieri e sull'uscita di Sorrentino, infila la rete ospite con un pallonetto.

La reazione del Catania non è molto convinta nonostante Podavini debba respingere sulla linea di porta un tiro di Luvanor né si avverte maggiore spinta nella squadra di Di Marzio con gli inserimenti di Crialesi e Bilardi. La Lazio arrotonda all'85' con Giordano. Una «bomba» su tocco di D'Amico.

Ferrari contesta l'arbitro: «Deve allenarsi per correre»

Cattaneo «ingannato» dal pallone inglese

GENOVA — Il giudizio di Enzo Ferrari si appunta naturalmente dietro nostra domanda, sull'operato dell'arbitro che ha decisamente determinato la svolta nella partita con l'espulsione di Marchetti: *«Io non ho mai discusso l'operato di un arbitro nel senso che accetto tutto dal punto di vista della chiave tecnica. Non accetto invece quando vedo un arbitro che viene a dirigere una partita senza essere allenato per seguire le azioni da vicino come si conviene a un arbitro che voglia seguire il reale andamento delle azioni»*. Un Ferrari quindi categorico, che sintetizza un po' quello che è il pensiero dei bianconeri in merito a una decisione arbitrale che è venuta nel mezzo di una conduzione di gara tutto fuorché eccelsa. Ma veniamo alla partita: secondo lei il risultato è giusto?

«Io penso che un pareggio sarebbe stato molto più equo. Anche quando siamo rimasti in dieci infatti abbiamo fatto fino in fondo il nostro dovere e una prestazione dal punto di vista atletico di tutto rilievo. Senza tuttavia rinunciare al gioco tanto che siamo in qualche occasione riusciti a portare anche qualche contropiede».

— Come si è comportata secondo lei la squadra senza Zico?

«Io sapevo già che l'Udinese ha una sua quadratura anche senza il suo giocatore di maggior prestigio. Sono comunque contento che anche il campo lo abbia dimostrato: l'Udinese cioè ha una sua personalità, una sua organizzazione, una sua maturazione anche senza il brasiliano. Ciò conferma che l'inserimento di Zico è avvenuto in una squadra che ha già una propria organizzazione ben definita di gioco».

— Rimanendo in dieci in che cosa ha pagato l'Udinese?

«Direi che ci siamo mossi molto bene soprattutto sul piano dello scalare delle marcature. Purtroppo abbiamo subito il gol nell'unico errore, a quel punto forse quasi inevitabile, che abbiamo commesso. Del resto è stato molto bravo anche Mancini a fare una finta e a spiazzare soprattutto Miano che stava aspettando il suo avversario al dribbling».

— Nessuno comunque ha preso in campo la posizione abituale di Zico: è forse dovuto a una forma di rispetto o alla mancanza di coraggio da parte di qualcuno di assumersi questa responsabilità?

«Direi proprio di no. Ogni giocatore ha le sue caratteristiche e non vedo chi degli uomini in campo avrebbe potuto assumere la posizione che normalmente è del brasiliano».

Qualche giocatore preso all'uscita degli spogliatoi: Marchetti naturalmente si è rivestito... prima degli altri. Non condivide (quasi ovviamente) la decisione dell'arbitro: *«Non so cosa possa avere udito o interpretato il signor Benedetti. Io so soltanto che quando mi sono visto ammonire per gioco falloso dopo aver subito ben due falli mi sono rivolto all'arbitro dicendogli: "Qui stiamo giocando al macello!". È tutto quello che ho proferito e naturalmente mi dispiace sia per mer sia per la squadra di quanto sia accaduto».*

Gerolin è stato autore di un'ottima prestazione che ha praticamente annullato Brady: *«In effetti secondo me l'irlandese non ha combinato gran che — afferma il bianconero —; comunque sia non è stato certamente lui il regista della partita. Credo quindi di aver eseguito fino in fondo il compito assegnatomi dall'allenatore».*

Cattaneo, autore di un'autorete da manuale, chiama in causa anche il pallone. Sampdoria-Udinese si è infatti giocata con un pallone inglese che è più leggero di quelli normalmente usati e che quindi può aver messo a disagio più di qualche giocatore. *«In occasione del cross fatto dalla destra di Galia io ho seguito esattamente la traiettoria del pallone — afferma — e ho anticipato nettamente Zanone. Purtroppo ho colpito male e anziché liberare ho tirato in porta. Naturalmente mi dispiace».*

Qualche battuta anche da parte dell'allenatore blucerchiato: *«È stata la partita interna più difficile della Sampdoria in questo campionato — afferma Ulivieri — e la cosa comunque non mi ha meravigliato perché mi aspettavo un'Udinese molto forte e quadrata».*

— Quando avete saputo che non avrebbe giocato Zico qual è stata la vostra reazione?

«Naturalmente ci siamo sentiti un po' più tranquilli. Senza tuttavia sottolineare una squadra che anche senza il suo campione brasiliano ha dimostrato tutto il suo valore».

— E comunque siete stati favoriti dal fatto che gli avversari siano rimasti in dieci...

«Per la verità non mi sembra. Anzi direi che abbiamo perso un po' dei punti di riferimento e non riuscivamo a trovare il bandolo della matassa».

— Il risultato secondo lei è giusto?

«Direi proprio di sì. In fondo siamo stati noi, a parte la superiorità numerica di cui abbiamo goduto nel secondo tempo a creare il maggior numero di azioni offensive e di palle/gol durante tutto l'arco della partita». **G. V.**

O rey da casa: «Una gara stregata»

UDINE — Zico non ha seguito «Tutto il calcio minuto per minuto» perché costretto a letto ancora dal febbrone che lo ha colpito da venerdì e lo ha immobilizzato senza farlo partire per Genova. Ha seguito però la prima trasmissione sportiva televisiva che dava notizia dei risultati finali delle partite di serie A.

«Mi dispiace proprio per la sconfitta dell'Udinese — ci ha detto al telefono — perché mi è proprio sembrato che questa partita sia stata quasi stregata, segnata dal destino. Non è bastato che mi ammalassi io, è pure accaduto il fattaccio dell'autorete, poi dell'espulsione di Marchetti che ha influito senz'altro sul risultato perché a una squadra grossissima come la Sampdoria non si può regalare nessun avversario, figuriamoci uno bravo come Marchetti».

«Purtroppo — ha aggiunto — il gol di Edinho ha potuto darci soltanto il temporaneo pareggio. Per quanto riguarda le mie condizioni, spero di rimettermi prontamente in sesto anche perché vorrei essere presente alla partita col Torino. Dovremo per forza riabilitarci da questo passo falso. L'altra notte la febbre non mi ha fatto dormire, anche perché si è unita a un fastidiosissimo mal di testa, ma adesso comincio migliorare e spero di tornare presto ad allenarmi». A. C.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Juventus	14	10	4	0	1	2	2	1	22	9	– 1
Verona	14	10	5	1	0	1	1	2	21	13	– 2
Roma	13	10	4	1	0	2	0	3	18	9	– 2
Torino	13	10	4	1	0	0	4	1	12	6	– 2
Sampdoria	12	10	2	1	2	3	1	1	15	11	– 3
Fiorentina	12	10	3	3	0	1	1	2	20	12	– 4
Udinese	10	10	2	2	0	1	2	3	15	10	– 4
Inter	10	10	3	1	1	0	3	2	8	9	– 5
Milan	10	10	4	1	0	0	1	4	16	18	– 5
Ascoli	9	10	3	2	0	0	1	4	9	15	– 6
Avellino	8	10	2	2	1	1	0	4	10	14	– 7
Lazio	8	10	3	0	2	0	2	3	12	17	– 7
Napoli	8	10	2	3	0	0	1	4	6	14	– 7
Pisa	7	10	0	4	0	0	3	3	4	10	– 7
Genoa	7	10	1	2	2	0	3	2	4	13	– 8
Catania	5	10	1	2	2	0	1	4	5	17	–10

I RISULTATI		Le partite del 4.12.1983
Ascoli-Genoa	0-0	Avellino-Inter
Fiorentina-Juventus	3-3	Catania-Napoli
Inter-Roma	1-0	Juventus-Roma
Lazio-Catania	3-0	Lazio-Fiorentina
Napoli-Milan	0-0	Milan-Genoa
Sampdoria-Udinese	2-1	Pisa-Ascoli
Torino-Pisa	2-2	Sampdoria-Verona
Verona-Avellino	3-0	Udinese-Torino

I marcatori

8 reti: Rossi (Juventus) e Zico (Udinese).

7 reti: Jorio (Verona).

6 reti: Platini (Juventus).

5 reti: Monelli (Fiorentina) e Giordano (Lazio).

4 reti: Laudrup (Lazio), Conti (Roma), Hernandez e Schachner (Torino) e Galderisi (Verona).

3 reti: Antognoni, D. Bertoni e Oriali (Fiorentina), Battistini e Damiani (Milan).

2 reti: Juary e Novellino (Ascoli), Bergossi (Avellino), Cantarutti e Pedrinho (Catania), Pecci (Fiorentina), Briaschi (Genoa), Beccalossi (Inter), Boniek, Cabrini e Penzo (Juventus), Baresi, Blissett, Carotti ed Evani (Milan), Dal Fiume (Napoli), Falcao, Graziani, Nela e Pruzzo (Roma), Brady, Francis, Mancini e Scanziani (Sampdoria), Dossena (Torino), Virdis (Udinese), Di Gennaro e Sacchetti (Verona).

1 rete: De Vecchi, Greco e Nicolini (Ascoli), Barbadillo, Bertonesi, Colomba, Diaz, Di Somma, Tagliaferri e Vullo (Avellino), Iachini, Massaro e Passarella (Fiorentina), Antonelli e Peters (Genoa), Altobelli, Bagni, Bini, Collovati, Müller e Serena (Inter), Bonini (Juventus), Cupini, Manfredonia e Meluso (Lazio), Gerets e Verza (Milan), Bruscolotti, Casale, Dirceu e Palanca (Napoli), Bergreen, Birigozzi, Garuti e Massimi (Pisa), Cerezo, Di Bartolomei, Maldera e Vincenzi (Roma), Casagrande, Galia, Guerrini, Marocchino e Zanone (Sampdoria), Beruatto e Selvaggi (Torino), De Agostino, Edinho, Marchetti, Mauro (Udinese), Bruni, Fanna, Guidetti, Storgato e Volpati (Verona).

1 autorete: Di Somma (Avellino), Contratto (Fiorentina), Faccenda (Genoa), Ferri (Inter), Tassotti (Milan), Vianello (Pisa), Zaccarelli (Torino), Cattaneo, Edinho, Marchetti e Pancheri (Udinese).

Totocalcio

ASCOLI-GENOA	0-0	x
FIORENTINA-JUVENTUS	3-3	x
INTER-ROMA	1-0	1
LAZIO-CATANIA	3-0	1
NAPOLI-MILAN	0-0	x
SAMPDORIA-UDINESE	2-1	1
TORINO-PISA	2-2	x
VERONA-AVELLINO	3-0	1
CATANZARO-CREMONESE	1-0	1
LECCE-CAGLIARI	1-2	2
TRIESTINA-CESENA	2-0	1
BARI-TARANTO	1-0	1
MATERA-MONOPOLI	0-0	x

Totip

1ª CORSA:	non disputata	
2ª CORSA:	1) Arcito	x
	2) Mandor	x
3ª CORSA:	1) Pavaglione Bi	2
	2) Roni	x
4ª CORSA:	1) Antilla D'Ausa	2
	2) Cessna	x
5ª CORSA:	1) Lanfranco	1
	2) Guilita	x
6ª CORSA:	1) Lauzi	2
	2) Orio	x

La direzione della Sisal comunica le quote: agli 83 vincitori con punti dieci, categoria unica, lire 6.937.000.

SERIE B

La Triestina sta meglio, anzi cammina

BATTUTA UNA TITOLATA FORMAZIONE CHE PUNTA AL VERTICE

Romano-De Falco si ripetono e il Cesena se ne va scornato

TRIESTE — Ma quali stranieri, a noi basta il Romano. Quando il regista alabardato gioca così c'è tempo pure per ricordarsi che il calcio, oltre a distribuire infarti a destra e a manca, resta il gioco più bello del mondo. Se a questo ci aggiungete il secco due a zero inflitto al titolato Cesena avrete il quadro di una domenica non più maledetta. Cremona non fu un episodio, la vera Triestina sta crescendo di settimana in settimana, e le due trasferte che attendono ora l'alabarda fanno molta meno paura rispetto a quindici giorni fa.

Romano-De Falco, la formula magica ha funzionato ancora, a distanza di sette giorni: sta diventando davvero un «sim sala bim» per risalire la classifica l'accoppiata dei due nazionali della cadetteria. La mente e il braccio, verrebbe frettolosamente da dire: frettolosamente perché Romano a far da braccio si presta assai volentieri. E perché — guarda caso — a dargli la palla del primo gol è stato proprio De Falco, braccio evidentemente dotato di una certa materia grigia.

Visto che, nelle dichiarazioni del pre-partita, Marchioro aveva detto che il suo Cesena soffriva soltanto il pressing, Buffoni ha pensato bene di schierare i suoi, almeno inizialmente, in maniera guardinga. E nel primo quarto d'ora — deserto assoluto d'occasioni — i cesenati devono aver evidentemente allentato la guardia. «Ma guarda, forse il pareggio va bene anche a loro» — avrà probabilmente pensato Marchioro. Macché, mai speranza fu più illusoria. Dal 15' al gol di Romano (cinque minuti) s'è visto nell'alabarda qualcosa di nuovo, anzi, d'antico. S'è rivista l'allegra compagnia di sparafucile gettarsi in avanti con rapidità, costrutto e ardore. Prima De Falco ha sprecato di testa una palla-gol offertagli da De Giorgis, poi Dal Prà ha quasi indovinato un'inzuccata su calcio d'angolo, infine Romano, con una splendida azione-simbolo, è andato via sullo slancio a due avversari e ha trafitto imparabilmente Rampulla.

Ecco la novità di quest'anno, ecco il ritorno all'antico: al quindicesimo la Triestina si è detta «adesso vado in vantaggio» e, tempo cinque minuti, è andata in vantaggio sul serio. Per fare questo, oltre a buoni giocatori, occorre evidentemente una disposizione tattica indovinata; e Buffoni, in pratica, non ha sbagliato niente, chiudendo con Chiarenza i varchi che Buriani tentava di aprirsi sulla sinistra e dominando la fascia destra del campo grazie a un Dal Prà semplicemente fenomenale. La Triestina ha vinto in tre zone del campo: al centro, dove Romano ha orchestrato che era un piacere guardarlo; a destra, dove Dal Prà ha costruito una serie di fughe irrefrenabili costringendo i cesenati a spostare uomini per limitarne la foga; a sinistra, dove Chiarenza ha impedito a Buriani di diventare — com'era possibilissimo — l'uomo-partita degli ospiti.

Una volta vinto il confronto a centrocampo, si trattava soltanto di vedere come funzionavano le punte alabardate, perché la difesa, a parte un paio di mischie in area abbastanza episodiche, ha cominciato a lavorare soltanto dopo il 2-0. Bene, De Falco, fisicamente tutt'altro che al massimo, ha messo dentro una delle due palle-gol che s'è trovato ad amministrare (50 per cento, ottima percentuale); De Giorgis, oltre a risultare utilissimo per le questioni di movimento già note, ha inventato un numero da Maracanà per servire a Totò la palla del raddoppio. E' stato un balletto — quello di De Giorgis — che potrebbe valergli l'ingaggio alla Scala se non al Bolscioi: due avversari ubriacati sulla linea di fondo stanno a dimostrare tanta, tantissima classe.

Fatta saltare con Romano la cassaforte cesenate, la Triestina ha ripetuto pari pari la gara di Cremona: è arretrata (il saggio Buffoni aveva optato per Leonarduzzi proprio in previsione del dover amministrare un vantaggio), pensando a colpire in contropiede più che a insistere nell'urto frontale. E qui è entrata in ballo anche la fortuna, perché, se il genietto Gabriele fosse stato in giornata-sì, Zinetti avrebbe corso qualche pericolo più sostanzioso del siluro di Piraccini in chiusura del primo tempo. Gabriele invece pensava evidentemente ad altro, ed è stato sufficiente limitare lo scorrazzare di Buriani per impedire a Bonesso e Garlini (lenti ma non fessi) di ritrovarsi fra i piedi troppe palle-gol.

Poi è arrivata la vittoria definitiva. Superato senza troppi affanni (una sola occasione sprecata da Bonesso) il primo quarto d'ora della ripresa, la Triestina è arrivata al raddoppio alla prima occasione utile. Sul 2-0 è stato sufficiente giocare con un po' di sale in zucca per concludere senza danni; anche perché, dopo aver corso senza interruzione per sessanta minuti, Buriani (che non è un robot) è scoppiato. Nel momento in cui, sotto di due gol, i cesenati avrebbero dovuto ragionare con la massima lucidità, hanno perso per stanchezza il loro uomo migliore.

La vivacità derivata dagli innesti (tardivi) di Genzano e Sanguin non ha portato a frutti apprezzabili. Questo anche perché Stimpfl e Braghin hanno tenuto egregiamente Bonesso e Garlini. Ma ci piace ricordare in questo frangente l'ordine e la calma di Leonarduzzi e Mascheroni e il furore agonistico di Vailati e Dal Prà (grande in attacco e altrettanto grande in difesa); il filtro operato dai centrocampisti si è rivelato importantissimo. Romano, qualche metro più avanti, era pronto a ricever palla per riandarsene fino a Rampulla. E con una simile spina nel fianco Marchioro ha capito ben presto che da Trieste se ne sarebbe tornato a mani vuote.

E adesso? Guardando alla classifica vien da tremare al solo pensiero di cosa sarebbe successo se la Triestina non fosse risorta. Oggi però siamo di nuovo nel gruppone, anche se alla vigilia di due trasferte rognosette. Con la vittoria sul Cesena l'alabarda è finalmente decollata, ma quel che più induce all'ottimismo è la sensazione che il volo sia ancora ascensionale.

La quota di crociera, il gioco con cui affrontare un campionato ancora lunghissimo, verrà raggiunta probabilmente con l'anno nuovo; è una questione di preparazione fisica, è soprattutto una questione di amalgama. I passaggi sbagliati, croce della Triestina di settembre e ottobre, si stanno diradando a vista d'occhio. E con l'intesa è cresciuta anche la personalità di Francesco Romano, chiave di volta di un'alabarda che scopre soltanto ora i pregi (dei difetti ne aveva già piene le tasche) del giocare con un ragionatore in mezzo.

Romano-De Falco: chiamiamolo l'Asse. Non si sbagliava quando si presagiva che il destino di questa Triestina sarebbe passato per i loro piedi. Ora che gli altri hanno imparato a servirli a dovere la Triestina si ritrova con una coppia che pochi altri, in B, possono vantare. Quant'è bello, almeno per una volta, essere dalla parte dei raccomandati.

Paolo Condò



Trieste — La clamorosa palla gol sprecata da De Falco nel primo tempo. Si rifarà nella ripresa (*Italfoto*)

Non sarà un genio, ma non è un babbeo

TRIESTE — I giocatori della Triestina, con buona pace di Corrado De Biase, non devono essere dei patiti frequentatori del Toto nero. Infatti si sono sbarazzati del Cesena col massimo del pragmatismo, sebbene la quota degli allibratori per la vittoria dei romagnoli a Trieste fosse delle più invitanti. Se qualcuno avesse puntato sulla vittoria del Cesena, mettiamo 100 mila lire, avrebbe potuto incassarne 550 mila: le sue 100 mila più 450 mila di vincita vera e propria. Nessuno si è lasciato irretire dalle brame di denaro e la Triestina può adesso considerarsi nel gruppone della serie B, tra tante squadre che inseguono le migliori o, se preferite il lato pessimistico, tra quelle tante che, paventandolo, sfuggono il fanalino di coda.

Il nome e il potenziale tecnico della formazione di Marchioro poteva giustificare anche un 2 sulla schedina. Si tratta di una formazione di serie A senza stranieri, fatta apposta per una rapida risalita verso l'élite del calcio. I suoi mali, lo si sapeva, stanno tutti in un'incapacità di reagire se aggredita, se obbligata allo scontro fisico. Buriani, Gabriele, Mei, Rampulla, Bonesso sono gente che farebbero la loro figura sui teatri più importanti della Penisola, e invece sfangano a Empoli, Cava dei Tirreni, Monza, Campobasso, e anche Trieste.

Proprio a Trieste si è avuta certezza che questo Cesena non avrà vita facile se proprio intende tornare subito in serie A. Effettivamente la squadra allenata di Marchioro, aggredita da Chiarenza, Vailati, Romano, Dal Pra e Leonarduzzi non ha saputo creare altra alternativa che i lunghi spioventi di Buriani, uno comunque che ci sa fare. Ma con palloni lanciati dalla trequarti campo non si può sperare nel gol.

Una volta che Bonesso o Garlini toccavano di testa la sfera, questa poteva dirsi perduta: Stimpfl, Braghin o Mascheroni, che aveva già avuto il tempo di piazzarsi per il meglio — grazie al lavorio dei centrocampisti — non avevano da fare altro che accomodarsi e impostare la controffensiva. Lanciare nello spazio vuoto dell'area di rigore significava solo chiamare Zinetti alla presa alta o alla respinta.

Gli unici pericoli per la porta alabardata sono giunti così: Piraccini una volta ha raccolto una respinta di testa e ha battuto a rete molto forte e preciso. Zinetti allora si è lanciato d'istinto e ha ribattuto in calcio d'angolo. Un'altra volta Bonesso non ha trovato coordinazione. Una terza volta infine lo stesso Bonesso si è trovato Zinetti addosso. Tutto qua il serrate del Cesena.

La Triestina dal canto suo ha sempre punzecchiato la difesa vestita in maglia bianca e per due volte l'ha messa a terra. Altre azioni che meritavano conclusione degna di un tiro nello specchio della porta si sono viste ma forse il campo pesante, forse la voglia di strafare che ha preso l'attore di turno, hanno vanificato le aspettative.



Ci è piaciuto Dal Pra, inesauribile scattista sulla fascia destra e ottimo saltatore; bene Romano e Vailati; saggio nella scelta della posizione Leonarduzzi. Ma chi ci è piaciuto di più per la sagacia e la sveltezza del gioco è stato De Giorgis. Il nostro si muove molto e ha sempre la soluzione a portata di gamba, vede bene De Falco e non disdegna anche la conclusione. Non è certo un goleador ma forse un rifinitore di lusso, di lusso almeno quanto Ascagni. Il pubblico di Valmaura non l'apprezza ancora per quel che fa.

D'altronde viviamo in una terra che non molti anni fa poteva scambiare un genio per un babbeo; ci consola che non scambiava mai un babbeo per genio.

Bruno Lubis

SPICCIOLI DI CRONACA

Solo due i flash e tanti i brividi

Triestina-Cesena 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 21' Romano e al 61' De Falco.

TRIESTINA: Zinetti, Stimpfl, Braghin, Vailati, Mascheroni, Chiarenza, De Falco (dal 69' Perrone), Dal Prà, Romano, Leonarduzzi, De Giorgis. Pelosin, Costantini, Ardizzon e Piccinin.

CESENA: Rampulla, Cuttone, Arrigoni, Ceccarelli (dal 62' Sanguin), Mei, Cravero, Buriani, Piraccini, Bonesso, Gabriele (dal 62' Genzano), Garlini. Boldini, Conti e Barozzi.

ARBITRO: Bianciardi di Siena.

NOTE — Giornata tipicamente autunnale con una fine pioggia caduta durante tutta la gara. Nell'ultima parte si è alzato anche un po' di vento che ha soffiato in favore del Cesena. Terreno reso scivoloso dall'acqua caduta nell'ultime ore. Ammoniti: Romano, Genzano, Mei e Vailati. Infortunio a De Falco al 68': botta al ginocchio destro. Spettatori 11.584 (5.365 paganti e 6.219 abbonati). Incasso lire 42.874.500 al quale va aggiunta la quota abbonati di lire 44.485.713.

TRIESTE — La partita inizia con qualche minuto di ritardo per l'esplosione di alcuni razzi il cui fumo aveva invaso il terreno di gioco. Un avvio al piccolo trotto con le due squadre impegnate a studiarsi, a sistemare le marcature. Il primo portiere ad essere impegnato è Rampulla che deve fermare una girata di testa di De Giorgis conseguente a una punizione battuta da Vailati. Poco dopo il quarto d'ora (17') De Falco è servito alla perfezione da De Giorgis: Totò colpisce di testa da posizione favorevole ma spedisce alto sulla traversa.



Buffoni a pugno chiuso

Due angoli consecutivi per la Triestina che ora preme con maggior insistenza. Sulla seconda punizione dalla bandierina battuta da Chiarenza, Dal Prà si alza bene di testa, schiaccia verso la porta dei romagnoli ma la sfera esce di pochissimo sul fondo. E' la premessa al gol che giunge al 21'. De Falco devia di testa verso Romano in posizione centrale pochi metri fuori dell'area di rigore. Sulla traiettoria del pallone, forse un po' troppo lungo, si trovano anche Mei e il libero ospite, oltre naturalmente a Romano che si avventa di prepotenza sulla sfera, con una finta si libera di Mei e di sinistro, quasi con rabbia, batte imparabilmente a rete. 1-0.

La reazione del Cesena produce solo lavoro di ordinaria amministrazione per i difensori alabardati. Su azione di rimessa ci riprova Romano, ma senza fortuna, poi Zinetti compie un autentico miracolo deviando in angolo un insidioso tiro in diagonale di Piraccini che il portiere riesce a vedere all'ultimo istante, coperto com'era da una selva di gambe.

Ripresa. I romagnoli spostano avanti di una decina di metri l'asse del gioco alla ricerca del pareggio, ma è sempre la Triestina a tenere in pugno le redini dell'incontro che prosegue con la luce artificiale. Prova Romano su punizione, ma un difensore ribatte. Crea un po' di confusione, nell'area della Triestina, una punizione di Buriani al 54'. Zinetti respinge come può un pallone di Bonesso ribattendolo proprio sui piedi dell'attaccante cesenate che batte a rete ma senza creare grosse preoccupazioni.

Il raddoppio giunge al 61'. Vailati cambia gioco porgendo sulla sinistra a Chiarenza il quale mette in movimento De Giorgis che, vicinissimo alla linea di fondo, si libera con una prodezza di tre avversari e porge indietro all'accorrente De Falco il quale controlla e batte imparabilmente mandando la sfera ad insaccarsi sul secondo palo, quello alla sinistra di Rampulla. E' il gol della sicurezza.

Esce De Falco al 69', toccato duro al ginocchio destro da Genzano e al suo posto entra Perrone.

Va ancora in gol la Triestina con De Giorgis (80') ma l'arbitro annulla per precedente fallo dell'alabardato su Cuttone. Quattro minuti dopo Perrone ha la possibilità di rimpinguare il bottino ma, giunto dopo uno slalom al limite dell'area, tergiversa nel tiro e l'azione sfuma.

C. N.

Previsto l'uso dei fari per scarsa visibilità

TRIESTE — Per la prima volta allo stadio Grezar una partita di campionato è arrivata alla conclusione grazie all'accensione dell'impianto di illuminazione. I grossi nuvoloni neri che si rincorrevano nel cielo già molto grigio, avevano ridotto di molto, all'inizio della ripresa, la visibilità. Al 3' del secondo tempo, fra la sorpresa generale, si sono accesi i riflettori e l'incontro è arrivato alla conclusione. Aggiungiamo che il regolamento prevede, dove possibile, l'impiego dei fari se la visibilità sul terreno di gioco non consente il proseguimento delle partite.

Ora due gare esterne

TRIESTE — Il calendario assegna ora alla Triestina due partite esterne consecutive. Domenica gli alabardati saranno impegnati nell'unico derby della stagione, quello dell'Appiani contro il Padova. La settimana successiva Mascheroni e compagni giocheranno a Empoli. Un dicembre quasi sempre lontano da Valmaura, per la Triestina. Gli alabardati giocheranno in casa una sola volta ospitando il giorno 18 l'Arezzo, quindi ci sarà la sosta natalizia e sabato 30 la squadra sarà impegnata a Bergamo.

Questi gli ultimi impegni del 1983: 4.12: Padova-TRIESTINA; 11.12: Empoli-TRIESTINA; 18.12: TRIESTINA-Arezzo; 30.12: Atalanta-TRIESTINA.

TANTI SORRISI NEL DOPO PARTITA DEI ROSSOALABARDATI

Un Buffoni festeggiato elogia tutti Finalmente è scomparsa la malinconia





Trieste — Due immagini che fissano i pericoli portati dal Cesena nell'area difesa da Zinetti: in entrambe le occasioni è Bonesso a concludere (*Italfoto*)

TRIESTE — *Un coro di auguri, di rallegramenti e di complimenti, oltre naturalmente a tante strette di mano, hanno accolto Buffoni appena ha messo piede in sala stampa. È raggiante, soddisfatto, anche se lascia trasparire non pochi segni lasciati dallo stress della vigilia e dei 90' di gioco. «I ragazzi — dice — mi hanno fatto il più bel regalo che potessi attendermi nel giorno del mio compleanno. Questi due punti ci consentono di compiere un bel passo avanti, di guardare con maggior tranquillità ai prossimi impegni che ci vedranno di scena in trasferta prima a Padova e poi a Empoli».*

— Una bella Triestina.

«Direi molto bella — replica Buffoni — molto determinata, decisa a riemergere dopo il lungo periodo di magra che mi auguro sia definitivamente finito sul campo della Cremonese. Fra questo successo e quello di domenica scorsa ci sono tantissime analogie per quanto riguarda il tema tattico e le segnature. Gran belle reti quelle di Romano e De Falco, ma lodi per tutti. Per De Giorgis che nell'azione del secondo gol ha compiuto un numero da campione; per Vailati e Chiarenza a centrocampo dove Leonarduzzi è stato un uomo d'ordine eccezionale, anche se non era nelle migliori condizioni fisiche. Che dire, poi, di Dal Prà che si conferma un grosso giocatore partita dopo partita? E la difesa? Braghin e Stimpfl non hanno lasciato praticamente nemmeno un pallone ai romagnoli. Quando non ci riuscivano loro ci pensava Mascheroni e così Zinetti, per lunghi tratti, è stato un po' come un portiere d'albergo. Complimenti a tutti i giocatori. In questa squadra ho avuto sempre fiducia, anche quando non giungevano i risultati, e possiamo fare ancora più di quanto abbiamo fatto vedere sino a oggi».

Contro il Cesena, come la settimana prima a Cremona, a siglare il risultato sono stati i due scugnizzi alabardati, i nuovi gemelli del gol della Triestina. Ecco la descrizione delle due reti fatta dai protagonisti. Sentiamo Romano, alla sua terza segnatura stagionale. «C'è stato un lancio al centro — racconta — che al momento mi sembrava troppo lungo. Ho visto Mei e il libero del Cesena che si guardavano, come a dire vado io o vai tu e così mi sono avventato sulla sfera. Ho saltato Mei con una finta e poi di sinistro, di prima intenzione, ho battuto a rete. Tutto qui».

Franco De Falco zoppica vistosamente per la botta al ginocchio destro. «Mi hanno conciato male — dice — ma l'importante è aver preso anche questi altri due punti. Il gol? È merito, in gran parte di De Giorgis, il quale è stato eccezionalmente bravo a uscire dalla morsa di due o tre avversari e porgermi la palla. L'ho controllata e non ho avuto difficoltà a spedirla alle spalle del portiere sul palo alla sinistra di Rampulla».

— L'intesa con De Giorgis?

«Non avevo forse detto, tempo addietro, che bisognava solo avere un po' di pazienza?».

— Soddisfatto?

«Ci tenevo in modo particolare a fare bella figura contro il Cesena e soprattutto contro una squadra allenata da Marchioro, al quale devo quasi tutto per aver avuto sempre fiducia in me».

— In apertura di incontro ha avuto un bel pallone a portata di testa.

«L'avrei mandato in rete — dice — se Mai non fosse riuscito a deviare leggermente con il capo il traversone di De Giorgis».

Ecco Dal Prà, il settepolmoni della Triestina, al quale il pubblico ha riservato un sacco di applausi. «Come potrei non essere soddisfatto? La squadra ha vinto, personalmente ritengo di aver disputato una buona partita. Come chiedere di più?

De Giorgis spiega l'azione che ha permesso a De Falco di andare a rete. «Mi sono trovato quasi sulla linea di fondo — racconta — con due avversari che mi pressavano e uno pronto a intervenire. Ho cercato di uscire da quell'assembramento palla al piede e così è stato. Sono felice per Totò, e naturalmente per la squadra».

Un pallone da gol l'ha avuto a disposizione, nel finale, anche Perrone. «Una grossissima occasione — dice —. Il fatto è che ero entrato in campo solo da poco, dovevo quindi rompere ancora il fiato, come si suol dire. Poiché avevo effettuato una gran galoppata, ho cercato di avvicinarmi quanto più possibile al portiere e batterlo di precisione invece di effettuare il tiro da distanza. A gol mancato, direi che era molto meglio se calciavo dal limite dell'area».

Zinetti, autore di un gran intervento nel primo tempo su tiro di Piraccini, confessa di aver visto il pallone solo all'ultimo momento. «Ero coperto da una selva di gambe — spiega — e quando ho visto la sfera correre verso l'angolino alla mia destra, mi sono allungato il più possibile riuscendo a deviarla in angolo».

Braghin ha il suo portafortuna. Si tratta della mamma. «Quando viene allo stadio — dice — la squadra in cui gioco vince sempre. Mi auguro possa seguirci sempre, anche in trasferta».

Impressioni raccolte al volo. «Nessuna preoccupazione — dice il medico sociale Bergamini — per quanto riguarda De Falco. Si tratta di una botta che verrà assorbita in un paio di giorni». Sbano, allenatore della squadra primavera: «Una gran bella Triestina — dice — che cresce sempre più. Ero sicuro sarebbe stata capace di disputare un grosso campionato e i fatti stanno dandomi ragione».

Ruffini ha una gran fretta di scappare in quanto l'attende la sposina: «Il punto di forza della squadra contro il Cesena? Il centrocampo naturalmente. Il punteggio ci sta tutto».

Mascheroni, anche contro il Cesena autore di due salvataggi sulla linea: «Una vittoria più che legittima. Abbiamo sofferto un po' nel finale quando il Cesena ci ha compressi nella nostra metà campo e si è alzato un po' di vento. Penso che nessuno possa dubitare su questo successo e non comprendo come Marchioro abbia potuto contare sei palle-gol per la sua squadra e due sole per noi. Sono i misteri del calcio».

Claudio Nordio

L'ALLENATORE ROMAGNOLO IN SALA STAMPA

Marchioro rimprovera soltanto l'ingenuità

TRIESTE — Pippo Marchioro, nel dopo-partita, non nasconde che si attendeva molto più dalla sua squadra. «Dopo tre punti nelle ultime due partite casalinghe — dice — ero convinto in un risultato positivo per questo Cesena che invece ancora una volta fuori casa è rimasto a bocca asciutta. È una costante negativa di questa squadra quando gioca in trasferta. Il pressing ci condanna sempre, questa è la realtà. Il due a zero di Trieste, ad esempio, è una punizione troppo severa».

— Come sarebbe a dire, troppo severa?

«Il Cesena gioca e le altre squadre vincono. Ho contato sei palle/gol per la mia squadra e solamente due per la Triestina che ha conquistato due preziosissimi punti».

— Un Cesena pasticcione in area avversaria, d'accordo, ma solo dopo che la Triestina era già in vantaggio.

«Una sagra di occasioni mancate per noi — questa è la realtà — e come non bastasse abbiamo preso un gol, il secondo, quasi impossibile. Come si fa a lasciarsi scappare un avversario chiuso da tutte le parti?». Punti di vista, naturalmente.

— E della Triestina, cosa dice Marchioro?

«Una squadra gasatissima, bene impostata, ricca di gente esperta e animata da un ardore agonistico fuori del comune. Onore al merito di questa squadra, sia chiaro, anche se a spianarle la via del successo siamo stati noi».

— E il Cesena?

«Troppo ingenuo per poter fare punti fuori casa. È questa la realtà, anche se non abbiamo certo abbandonato le speranze di rientrare nel giro della promozione. In un campionato così mediocre come quello di quest'anno, tutto è ancora possibile».

Tantissimi tifosi domenica a Padova

TRIESTE — La tifoseria alabardata è già mobilitata per la partita di domenica all'Appiani. Quanti triestini seguiranno la squadra di Buffoni in questa trasferta? Impossibile ancora stabilire il numero anche perché sono molte le iniziative in atto. Moltissimi i pullman che formeranno la carovana rossoalabardata.

Sino ad ora gli interessati possono rivolgersi, per prenotazioni, alle sedi dei seguenti club o alla sede del centro di coordinamento dalle ore 16 alle 20 di ogni giorno:

Bar Cinzia (tel. 761933), bar Vittorio (tel. 812372), buffet Bruno (tel. 812341), I Fedelissimi (tel. 795913), All the best (tel. 796117), Madonnina (tel. 755970), bar Maggio (tel. 421116), Al ritrovo (tel. 723312), Amici S. Giacomo (bar Sportivo, tel. 755766), bar Garibaldi (tel. 790975), Al merendero (tel. 569949), Plinio (tel. 723251), buffet Mario (tel. 69324), Alla vedetta (tel. 225166), Al giardino (tel. 722371), Ai giardinieri (tel. 54708), Marino (tel. 727211) e Saba (tel. 744754).

Campobasso e Arezzo k.o., rispunta il Como

NONOSTANTE L'ASSENZA DI MATTEOLI

Lariani da serie A A picco i molisani

Como - Campobasso 3-0

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: 24' Butti, 43' Sclosa, 53' Gibellini.
COMO: Giuliani, Tempestilli, Mannini (55' Bruno), Centi, Albiero, Fusi, Todesco, Sclosa, Gibellini, Butti, Palese. (12 Braglia, 13 Manfrin, 14 Maccoppi, 16 Borgonovo).
CAMPOBASSO: Ciappi, Parpiglia, Trevisan (37' Pivotto), Maestripieri, Progna, Ciarlantini, D'Ottavio, Di Risio, Goretti, Maragliulo, Tacchi. (12 Di Vicoli, 14 Donatelli I, 15 Ugolotti, 16 Donatelli II).
ARBITRO: Bergamo di Livorno.
ANGOLI: 3-2 PER IL Como.
NOTE: tempo grigio e piovoso, terreno appesantito dalla pioggia. Al 65' D'Ottavio ha fallito un calcio di rigore. Spettatori: circa 9 mila. Ammoniti: Gibellini, Ciarlantini e Tempestilli per gioco falloso.

COMO — Clamoroso tonfo della capolista Campobasso sul campo del Como che, con la sonante vittoria per per 3-0, si è portato al secondo posto della classifica, ad un solo punto dai molisani.

La squadra di Burgnich, nonostante l'assenza del regista Matteoli, ha dimostrato di essere una compagine in grado di puntare con decisione alla serie A. Il Como ha lasciato ben poche possibilità di gioco agli ospiti che, subito il primo gol, si sono disuniti finendo per essere travolti.

Sul 3-0 il Campobasso ha avuto una grande occasione per accorciare le distanze ma il calcio di rigore concesso al 65' dall'arbitro Bergamo per fallo di Bruno su D'Ottavio è stato sciupato dallo stesso attaccante molisano, il quale ha calciato sul fondo.

Partito a gran velocità, il Como è andato per la prima volta in gol con Butti, abilissimo a scavalcare la difesa ospite su un lancio aereo di Albiero. Un minuto dopo il raddoppio: Palese, sceso sulla fascia sinistra del campo, ha crossato dalla parte opposta dove c'era Sclosa che ha fatto partire un tiro forte e preciso. Al 53' la terza rete: ancora Palese è stato bravissimo a superare alcuni difensori sulla sinistra e a mettere la palla al centro dell'area dove Gibellini, con un perfetto colpo di testa, ha battuto imparabilmente Ciappi.

marcatori

7 reti: Cinello (Empoli)
6 reti: Magrin (Atalanta)
5 reti: De Stefanis (Palermo)
4 reti: Sella (Arezzo), D'Ottavio e Tacchi (Campobasso), De Giorgis (Triestina), Gabriele (Cesena)
3 reti: De Falco e Romano (Triestina), Pacione (Atalanta), Piras (Cagliari), Bivi (Catanzaro), Sanguin (Cesena), Fusi (Como), Vialli (Cremonese), Luperto (Lecce) Marronaro (Monza), Coppola (Padova)

L'EX CAPOLISTA PERDE IN CASA

Manca di smalto l'undici toscano

Arezzo-Sambenedettese 0-1

MARCATORE: 34' Fiorini.
AREZZO: Pellicanò; Doveri, Riva; Minoia (64' Zanin), Pozza, Zandona; Sella, Mangoni (46' Butti), Di Carlo, Malisan, Traini. (12 Carbonari, 15 Ferrante, 16 Marmaglio).
SAMBENEDETTESE: Coccia (4' Vettore); Petrangeli, Ronzani; Ferrante, Ipsaro, Cagni; Catto, Ranieri, Fiorini (87' Moras), Gamberini, Faccini. (14 Di Fabio, 15 Perrotta, 16 Buoncammino).
ARBITRO: Tubertini di Bologna.
ANGOLI: 17-2 per l'Arezzo.

AREZZO — Prima sconfitta casalinga dell'Arezzo di Angelillo a opera della Sambenedettese. La partita persa ieri brucia ben più di quella di una settimana fa a Campobasso poiché è maturata in seguito all'unica azione veramente offensiva che gli ospiti marchigiani hanno imbastito.

Era il 34' quando Gamberini e Fiorini si proiettavano in contropiede operando una bella serie di scambi stretti che mettevano in crisi la retroguardia dei toscani. Alla fine era Fiorini che giungeva solo davanti a Pellicanò e lo infilava sulla destra mentre il portiere abbozzava l'uscita.

La Sambenedettese fino a quel momento non aveva fatto altro che difendersi, a volte affannosamente, dagli attacchi di un Arezzo che voleva a tutti i costi i due punti in palio.

Innumerevoli le occasioni degli aretini, ma per precipitazione o per la bravura del secondo portiere Vettore (entrato in campo dopo soli 5 minuti per sotituire Coccia infortunatosi per aver battuto la testa contro un palo) non sono riusciti a concretizzare l'enorme volume di gioco messo in mostra.

BIANCOSCUDATI BATTUTI A PESCARA COL MINIMO SCARTO

Il Padova è una cenerentola (ma domenica c'è il derby)

Pescara-Padova 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: 55' Tovalieri.
PESCARA: Rossi; Secondini, Caputi; Cotroneo, Cerone, Polenta; Cozzella, D'Alessandro (46' Aprea), Tovalieri, Roselli, Tacchi (63' Dalla Costa). (12 Pacchiarotti, 13 Ioratti, 16 Rebonato).
PADOVA: Malizia; Favaro, Fanesi; Da Re, Fellet, Donati (60' Marchetti); Da Croce, Restelli, Massi (65' Trevisanello), Cerilli, Coppola, (12 De Toffol, 13 Salvatori, 16 Baroni).
ARBITRO: Pellicanò di Reggio Calabria.
ANGOLI: 4-1 per il Pescara.
NOTE: cielo coperto, forte vento di Garbino, terreno in buone condizioni. Spettatori settemila. Ammoniti: Restelli e Favaro per gioco scorretto; Fellet per proteste.

PESCARA — Le intenzioni del Padova, sceso in «riva all'Adriatico» per conseguire un risultato di parità contro il Pescara, erano buone ma il sogno accarezzato dagli uomini di Sereni si è purtroppo infranto al 55' quando Tovalieri è riuscito a infilare la porta del pur bravo e incolpevole Malizia.

E se il risultato, che pure punisce i biancoscudati, non è stato ancora più pesante a danno del Padova lo si deve proprio alla bravura dell'estremo difensore che non solo si è fatto ammirare per gli ottimi interventi sui tiri degli attaccanti pescaresi, ma ha addirittura parato un rigore all'84' calciato dallo specialista Cozzella.

Il gol della sconfitta è nato da un inutile fallo del terzino Favaro sull'attaccante pescarese Tacchi quando addirittura il pallone aveva varcato la linea laterale del terreno di gioco. Al richiamo dell'arbitro Pellicanò, Favaro ha replicato con una protesta tanto da meritarsi anche l'ammonizione. Dalla conseguente punizione nasce il gol della vittoria per il Pescara: batte Tacchi dalla sinistra della porta padovana, la palla giunge in area dove è appostato Tovalieri il quale si trova la palla proprio sul piede buono, il sinistro, e, a pochi passi dalla porta padovana, infila alle spalle di Malizia.

Sull'1-0, c'è la speranza che la squadra di Sereni trovi un attimo di orgoglio e quel poco di grinta che per tutto il primo tempo non è riuscita ad evidenziare. Invece non è così. Cerilli e compagni non sanno reagire; «girano» per il campo senza uno schema preciso di gioco. Agli errori, alle facili disattenzioni della difesa padovana, e alla troppo fragile offensiva del reparto attaccante, si unisce una specie di rassegnazione per un risultato che quasi sicuramente poteva invece essere «raddrizzato» dai ragazzi di Sereni.

Di questa rassegnazione si duole a fine partita anche il presidente del Padova Antonino Pilotto: «È la più brutta partita che abbia giocato la mia squadra. La sconfitta ci brucia, perché ero certo che di fronte ad un Pescara che non mi sembrava nella sua vena migliore si potesse pervenire a un risultato utile. Purtroppo dopo aver subito il gol il Padova si è seduto e ha atteso con rassegnazione il fischio finale. I miei ragazzi hanno giocato senza grinta e in tale maniera i risultati positivi certamente non possono giungere».

Le parole del presidente del Padova fotografano esattamente l'andamento dell'incontro. Il Pescara non era irresistibile ma il Padova nulla ha fatto per impensierire l'inoperoso portiere abruzzese.

«In settimana dobbiamo esaminare in modo concreto la situazione, aggiunge negli spogliatoi il presidente del Padova, perché così non è più possibile andare avanti. Occorre dare uno scossone massiccio in modo tale che questa squadra possa trarne evidenti benefici». L'allusione a un cambio dell'allenatore è abbastanza chiara anche se lo stesso Pilotto afferma che della questione se ne dovrà parlare in società.

Il viso di Sereni quando esce dagli spogliatoi lascia trasparire l'amarezza di chi già intravede l'ombra della punizione? Alle domande dei giornalisti, il tecnico padovano risponde con tono pacato ma anche con la premura di chi vuol convincere che i mali di questo Padova non possono essere addossati tutti a lui: «È un risultato che fa rabbia perché è venuto fuori da una serie di errori che hanno commesso i miei ragazzi. Il nostro — continua Sereni — è uno stillicidio di regali in favore degli avversari. Alle manchevolezze dell'attacco, aggiungiamo pure le disattenzioni del centrocampo e le innumerevoli distrazioni della difesa e in particolare del solito Favaro. Non dimentichiamo che il gol del Pescara è nato per un banale e inutile fallo di Favaro che poi ha propiziato anche il rigore a nostro danno non realizzato dal Pescara per bravura di Malizia. Torniamo a casa scornati, conclude molto amaramente Sereni».

I giocatori del Padova intanto escono ammutoliti per avviarsi verso il pullman; fuori soffia un vento appena gelido che ammassa nuvoloni neri carichi di pioggia. C'è minaccia di temporale sulla città di Pescara. Chissà cosa minaccerà durante la settimana nella sede sociale della squadra del Padova. Per domenica prossima è previsto l'incontro con la Triestina,

Riccardo Aceto

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Campobasso	17	12	6	0	0	1	3	2	15	8	– 1
Como	16	12	5	2	0	1	2	2	13	7	– 3
Arezzo	15	12	4	2	1	2	1	2	14	9	– 4
Palermo	14	12	4	2	0	0	4	2	11	5	– 4
Cremonese	14	12	4	1	1	1	3	2	12	8	– 4
Varese	13	12	3	2	0	1	3	3	11	12	– 4
Atalanta	13	12	3	3	0	1	2	3	13	8	– 5
Sambenedett.	13	12	3	3	0	1	2	3	8	8	- 5
Cagliari	12	12	3	3	0	1	1	4	9	9	– 6
Cavese	12	12	3	2	1	0	4	2	9	9	– 6
Cesena	12	12	4	2	0	0	2	4	12	13	– 6
Empoli	12	12	2	3	1	1	3	2	12	14	– 6
Perugia	11	12	2	2	1	0	5	2	8	9	– 6
Lecce	11	12	2	3	1	0	4	2	10	11	– 7
Pescara	11	12	5	0	1	0	1	5	14	18	- 7
Monza	10	12	3	2	1	0	2	4	10	11	- 8
Triestina	10	12	2	4	1	1	0	4	11	13	– 9
Padova	8	12	2	3	0	0	1	6	9	15	– 9
Pistoiese	8	12	3	1	1	0	1	6	7	15	– 9
Catanzaro	8	12	2	4	1	0	0	5	10	16	–11

I RISULTATI		Le partite del 4.12.1983
Arezzo-Sambenedett.	0-1	Atalanta-Palermo
Atalanta-Pistoiese	4-0	Cagliari-Catanzaro
Catanzaro-Cremonese	1-0	Campobasso-Cremonese
Como-Campobasso	3-0	Cavese-Arezzo
Empoli-Perugia	1-1	Cesena-Como
Lecce-Cagliari	1-2	Padova-Triestina
Monza-Varese	1-1	Perugia-Monza
Palermo-Cavese	0-0	Pistoiese-Empoli
Pescara-Padova	1-0	Sambenedett.-Pescara
Triestina-Cesena	2-0	Varese-Lecce

SARDI VITTORIOSI A LECCE

Riva responsabile Il Cagliari vola

Lecce - Cagliari 1-2

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: 5' Paciocco, 86' Lamagni, 89' Gori.
LECCE: Pionetti, G. Bagnato, S. Di Chiara, Pezzella, C. Bagnato (83' Lorusso), Miceli, Enzo, Orlandi, Paciocco, A. Di Chiara, Rizzo (60' Cianci). (12 Negretti, 14 Cipriani, 16 Luperto).
CAGLIARI: Minguzzi, Lamagni, Maggiora, De Simone, Imborgia (46' Ravot), Vavassori, Crusco, Quagliozzi, Gori, Bellini, Piras. (12 Coletti, 14 Valentino, 15 Marino, 16 Loi).
ARBITRO: Da Pozzo di Monza.
ANGOLI: 3-2 per il Cagliari.
NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 10.000. Ammoniti per proteste Quagliozzi, De Simone e Ravot; per scorrettezze s. Di Chiara.

LECCE — Incredibile vittoria del Cagliari a Lecce, ottenuta negli ultimi quattro minuti di gioco. La squadra isolana, sulla cui scena dirigenziale è tornato Gigi Riva quale responsabile del settore tecnico, ha conseguito un successo ormai inatteso ed insperato, visto che la partita si avviava verso la conclusione col minimo vantaggio dei salentini.

L'uno-due del Cagliari è stato messo a segno nel convulso finale in cui la squadra leccese ha perso letteralmente la testa aprendo spaventosi varchi e consentendo così che si concretizzasse la reazione cagliaritana.

Il Lecce si porta in vantaggio dopo appena 5' per merito di Paciocco, che, in acrobazia devia di testa in rete un pallone crossato da Alberto Di Chiara. Poi la squadra salentina amministra la partita controllando un Cagliari pasticcione e nervoso, incapace di arrivare con incisività davanti alla rete leccese.

Il Cagliari preme maggiormente nella ripresa esponendosi ai contropiedi salentini rimasti infruttuosi. La partita volge al termine quando all'86' Lamagni risolve una mischia realizzando da pochi passi e dando il pareggio ai sardi.

Non finisce così: il Lecce riparte all'attacco, ma all'89' Ravot scatta solo in contropiede e mette sui piedi di Gori il pallone della beffa che finisce tranquillamente in rete.

Palermo-Cavese 0-0

PALERMO: Paleari; Di Cicco, Volpecina; Guerini, Venturi, Barone; Montesano, De Biasi, De Stefanis, Malaman, Pircher (73' La Rosa). (12 Violini, 13 Biondo, 14 Modica, 15 Fermanelli).
CAVESE: Moscatelli; Calisti, Gregorio; Bitetto, Amodio, Piangerelli; Vagheggi, Mitri, Moscon, Maritozzi, Gasperini. (12 Oddi, 13 Sereno, 14 Sciarpa, 15 Urban, 16 Di Michele).
ARBITRO: Sguizzato di Verona.
ANGOLI: 5 a 2 per il Palermo. Note: giornata mite con sole a tratti.

SECONDA SCONFITTA CONSECUTIVA DELLA CREMONESE

Un pallone sporco beffa Drago E il Catanzaro torna a sperare

Catanzaro-Cremonese 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: 87' Marino.
CATANZARO: Cervone; Destro, Venturini; Marino, Boscolo, Sassarini; Trevisanello, Conca (62' Raise), Bivi, Gobbo, Musella (56' Lorenzo). (12 Incontri, 13 Peccenini, 16 Conte).
CREMONESE: Drago; Montorfano, Galbagini; Garzilli, Paolinelli, Zuccheri; Viganò, Bencina, Nicoletti (84' Di Curzio), Finardi (27' Della Monica), Vialli. (12 Rigamonti, 14 Bonomi, 15 Galvani).
ARBITRO: Lombardo di Marsala.
ANGOLI: 6 a 5 per il Catanzaro.
NOTE: giornata fredda con pioggia a tratti battente. Vento molto teso che, nel primo tempo, ha soffiato alle spalle del Catanzaro. Campo allentato e molto scivoloso. Spettatori settemila. Al 26' in uno scontro con Musella Finardi ha subito un colpo alla caviglia destra ed ha lasciato il campo sostituito da Della Monica. Conca, al 60', è stato toccato duro da Galbagini e, dopo essere rimasto un minuto fuori del rettangolo di gioco, ha chiesto di essere sostituito.

CATANZARO — *Nel freddo, tra il vento e sotto la pioggia, il Catanzaro è riuscito a sconfiggere la Cremonese e a ridare corpo alle sue speranze di riscossa. La partita si è risolta a tre minuti dalla fine quando, in una mischia, il pallone calciato da Marino è rotolato, lentamente, alle spalle di Drago. Un gol «sporco», ma che ha premiato il secondo tempo impetuoso, a tratti commovente, certamente confuso, dei calabresi che hanno saputo comprimere gli avversari nella loro aerea, costringendoli, sovente, ad affannosi salvataggi.*

Non è stata, certamente, una bella partita. Né, altrimenti, poteva essere viste le condizioni atmosferiche nelle quali si è giocato. Con il vento a mutare tutte le traiettorie del pallone, i giocatori sono stati costretti a fare chilometri su chilometri, palla al piede, su un campo pesantissimo. Il merito dei padroni di casa è stato, soprattutto, quello di non essersi mai arresi e di essere riusciti a sfruttare la favorevole condizione tattica concessa dalla Cremonese che, portando a ridosso dell'area piccola i suoi centrocampisti, ha permesso al Catanzaro di fare spiovere decine di palloni davanti a Drago.

Già al 27' il Catanzaro è andato vicinissimo al gol con Gobbo che, solo davanti al portiere grigiorosso, ha colpito bene la palla, mandandola però contro la traversa.

La Cremonese — questa l'impressione che si è colta — non ha ancora smaltito lo chòc di otto giorni fa, quando è stata sconfitta in casa dalla Triestina. Abile in difesa, la squadra di Mondonico non è mai riuscita a mettere Nicoletti e Vialli in condizioni di concludere. Né, meglio, hanno saputo fare gli altri grigiorossi. Tanto che, in tutto l'incontro, nessun tiro è arrivato nello specchio della porta difesa da Cervone.

Valanga atalantina

Atalanta-Pistoiese 4-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: 61' Magrin, 68' Fattori, 79' Magrin, 87' Vella.
ATALANTA: Benevelli; Rossi, Gentile; Vella, Soldà, Magnocavallo; Agostinelli, Magrin (85' D. Moro), Mutti (46' Fattori), Donadoni, Pacione. (12 Pappalardo, 13 Codogno, 14 Perico).
PISTOIESE: Grassi; Chiti, Tendi; Borgo, Berni, Lucarelli; Giani, Manfrin, Garritano, Bernazzani, Di Stefano. (12 Bistazzoni, 13 Guaglianone, 14 Giannini, 15 Iacobelli, 16 Russo).
ANGOLI: 5 a 4 per l'Atalanta.
NOTE: cielo nuvoloso; terreno viscido per la pioggia; spettatori 10 mila. Ammoniti: Lucarelli, Bernazzani e Di Stefano per gioco scorretto, Manfrin e Fattori per proteste, Donadoni per simulazione di fallo.

Monza - Varese 1-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: 59' Lorini, 77' Turchetta (rigore).
MONZA: Torresin, Saltarelli, Peroncini (73' Albi), Colombo, Gasparini, Guida, Bolis, Saini (46' Fontanini), Marronaro, Ronco, Lorini. (12 Pinato, 13 Ambu, 16 Colaianni).
VARESE: Zunico, Vincenti, Misuri, Mattei, Tomasoni, Gentilini, Turchetta, Di Giovanni, Cristiani, Salvadè (15' Cecilli, 65' Scaglia), Auteri. (12 Sartorel, 15 Orlando, 16 Righetti).
ARBITRO: Magni di Bergamo.
ANGOLI: 4-2 per il Monza.
NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 2617. Ammoniti: Guida e Di Giovanni per gioco falloso; Gasparini per proteste; Autieri per comportamento scorretto. Al 15' Salvadè è uscito in barella per infortunio alla caviglia.

Empoli - Perugia 1-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: 51' Paris (autorete), 53' Esposito.
EMPOLI: Pintauro, Vertona, Gelain, Della Scala, D'Arrigo, Papais, Calonaci (73' Liset), Esposito (80' Cecconi), Cinello, Radio, Mazzarri. (12 Navarrotti, 13 Torracchi, 16 Zennaro).
PERUGIA: Di Leo, Ottoni, Benedetti, Ferrari (68' Caneo), Frosio, Gozzoli, Pagliari, Ermini (60' Piccioni), Mauti, Valigi, Zerbio. (12 Della Corna, 13 Aimo, 15 Montani).
ARBITRO: Baldi di Roma.
ANGOLI: 6-0 per l'Empoli.
NOTE: cielo coperto, terreno allentato per la pioggia. Ammoniti Della Scala e Papais per gioco falloso, Gozzoli per proteste.

SERIE C 2 - GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Piacenza	16	11	4	1	0	1	5	0	13	8	=
Pavia	16	11	4	2	0	2	2	1	15	7	– 1
Venezia	15	11	3	2	0	2	3	1	12	5	– 1
Mantova	15	11	4	2	0	1	3	1	13	6	– 2
Pro Patria	15	11	3	2	1	3	1	1	11	6	– 2
Novara	13	11	4	2	0	0	3	2	12	9	– 4
Mestre	12	11	1	5	0	1	3	1	9	8	– 5
Rhodense	12	11	3	2	1	1	2	2	11	11	– 5
Ospitaletto	11	11	3	2	0	0	3	3	9	8	– 5
Pergocrema	11	11	2	2	1	1	3	2	7	11	– 5
Montebelluna	11	11	1	3	2	2	2	1	16	9	– 6
Omegna	9	11	1	4	1	0	3	2	4	8	– 8
Biellese	8	11	1	3	1	1	1	4	13	14	– 8
Pordenone	8	11	1	4	0	0	2	4	5	8	– 8
Gorizia	8	11	2	1	2	0	3	3	7	13	– 8
Sant'Angelo	7	11	2	2	2	0	1	4	7	14	–10
Mira	6	11	0	3	2	0	3	3	5	12	–10
Brembillese	5	11	1	2	2	0	1	5	15	12	–11

I RISULTATI		Le partite del 4.12.1983
Mestre-Montebelluna	0-0	Biellese-Novara
Mira-Venezia	1-2	Gorizia-Piacenza
Novara-Ospitaletto	3-2	Mantova-Omegna
Omegna-Biellese	0-2	Montebelluna-Mira
Pavia-Gorizia	1-0	Ospitaletto-Brembillese
Pergocrema-Mantova	1-1	Pergocrema-Pro Patria
Piacenza-Pro Patria	1-0	Pordenone-Pavia
Rhodense-Pordenone	1-1	Rhodense-Sant'Angelo
Sant'Angelo-Brembillese	2-0	Venezia-Mestre

C 2: perde il Gorizia, punto d'oro per il Pordenone

UNA PAPERA DEL PORTIERE COSTA CARA AGLI ISONTINI

Hlede la combina grossa

Pavia – Gorizia 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 67' Dell'Amico.
PAVIA: Giambino; Motta, Sessi; Pietta, Capidonico, Dell'Amico; Corpi, Samaden, Garlaschelli (89' Grotti), Grosselli, Fossi. Montagna, Dell'Acqua, Magnifico. All. Villa.
GORIZIA: Hlede; Grazzolo, Da Dalt; Battoio, Grillo, Antoniatti; Bertoia, Lazzara, Bacchetti, Del Neri, Peressotti. Bonetti, Parente, Zilli, Cresta, Diodicibus. All. Reja.
ARBITRO: Perdonò di Foggia.
NOTE: espulso Peressotti per fallo di reazione al 79'. È stato osservato un minuto di raccoglimento all'inizio della gara per il giocatore Gritti, ex giocatore della Lazio, della Ternana e del Pavia recentemente scomparso a soli 34 anni per un male incurabile.

PAVIA — Hlede... che cosa mi combini. Sembra quasi una battuta di spirito ma questa volta, Hlede l'ha combinata veramente grossa. Sempre in Lombardia era stato un piccolo campione, aveva sempre parato l'impossibile, oggi a Pavia addirittura si è fatto il harakiri da solo. Ed ecco l'azione del harakiri e del gol che ha permesso al Pavia di battere il Gorizia: calcio d'angolo dalla destra, colpo di testa di Sessi, arriva il portiere goriziano che sembra smanazzi la palla invece non la tocca nemmeno e sveltissimo Dell'Amico mette in rete da un metro. È stata nera sfortuna questa perché prima del gol Hlede aveva sempre fatto il suo dovere. E al 44' ha fatto «cadere» di applausi lo stadio di Pavia perché aveva mandato in angolo un gol fatto di Fossi.

Insomma sembrava il solito Gorizia, il solito Hlede paratutto. Ma purtroppo non è stato così, E pensare che la squadra aveva giocato molto bene nonostante l'assenza di Diodicibus, e con un Lazzara entrato in campo febbricitante. Nelle poche azioni di contropiede tutti si erano comportati bene e Giambino era stato impegnato diverse volte dagli attaccanti isontini specialmente da Bacchetti verso la fine del primo tempo e l'inizio della ripresa. Insomma ci si attendeva un risultato di parità che non avrebbe fatto gridare allo scandalo, anche perché il Pavia (che merita naturalmente il primo posto in classifica per ritmo, agonismo, impegno e lucidità) non aveva giocato molto bene e non era stato all'altezza delle altre giornate.

A completare questa sconfitta c'è stata anche l'espulsione di Peressotti che al 79' si faceva cacciare dal campo dall'arbitro Perdonò per fallo di reazione sul terzino Motta. Probabilmente una piccolezza, una leggerezza di questo giocatore che forse è un po' l'emblema di tutta la squadra come Reja dirà alla fine della partita: «Che è una squadra troppo leggera, una squadra che non dà peso specialmente all'attacco ed è questo il motivo di alcuni risultati negativi». Risultati negativi che portano purtroppo verso il fondo classifica.

Gianni Prati

Domenghini esonerato dalla Torres

CAGLIARI — L'ex attaccante dell'Inter, del Cagliari e della nazionale «messicana», Angelo Domenghini, è stato esonerato dall'incarico di allenatore della Torres di Sassari che milita nel girone «A» del campionato di serie «C2».

Incidenti a Salerno

SALERNO — Candelotti lacrimogeni sono stati lanciati dalla polizia a Salerno per disperdere un centinaio di tifosi della locale squadra radunatisi in piazza Casalbore, antistante lo stadio, per protestare contro l'operato dell'arbitro Frigerio, di Milano, al termine della partita Salernitana-Ternana, per il campionato di serie C1 girone B, conclusasi sullo 0-0.

I tifosi hanno contestato all'arbitro la mancata concessione di un calcio di rigore.

A RHO SI È RIVELATA GIUSTA LA TATTICA DI VIGNANDO

Ramarri combattivi, pareggia Dreolini

Rhodense-Pordenone 1-1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 14' Garavaglia, al 44' Dreolini.
RHODENSE: Corti; Carlà, Diligenti; Borsani, Giorgi, Mastroluca; Coratelli, Bonini, Garofalo (dal 69' Chistolini), Pozzoli (82' Rocchi), Garavaglia. Tagliabue, Bellio, Fochestato. All. Vallongo.
PORDENONE: Pisani; Moro, Antonazzi (dal 76' Bollis); Siega, Catto, Fortunato; Dreolini, Calliman, Bresolin, Minincleri, Ardit. Bianchet, Pivetta, Puccheri, Gregoric. All. Vignando.
ARBITRO: Iori di Parma.
NOTE: ammoniti per gioco scorretto Minincleri, per proteste Ardit.

RHO — La fitta ragnatela a centrocampo predisposta da Vignando, ha stordito la Rhodense, scesa in campo convinta di fare un sol boccone del Pordenone dopo la clamorosa affermazione di domenica scorsa contro la capolista Pro Patria. E il pareggio, obiettivo di questa insidiosa trasferta in Lombardia, è stato comodamente raggiunto. Questo il succo, in poche parole, di un incontro che ha visto un Pordenone gagliardo, combattivo e tenace tenere testa a una squadra apparsa slegata e incapace di produrre con continuità schemi e azioni in grado d'impensierire una retroguardia dimostratasi in questa occasione solida come quella dei neroverdi pordenonesi.

Il Pordenone ha saputo una volta in svantaggio per il gol fortunoso realizzato da Garavaglia al 14', il quale sceso sulla sinistra ha scoccato un cross dal fondo che si è insaccato tra incrocio e portiere, mantenere la calma e rispondere colpo su colpo agli attacchi in massa della squadra lombarda. Da rilevare che i neroverdi sono scesi in campo con l'handicap dell'assenza di Fedele, causa il riacutizzarsi di una cntrattura proprio nella fase antecedente l'incontro.

La difesa e il centro campo hanno sostenuto senza difficoltà le avanzate degli arancioni grazie anche all'ottima prestazione di Pisani, autore di spettacolosi interventi che si è rivelato degno sostituto di Facciolo. Notevole anche la prova di Calliman in fase d'interdizione e del libero Fortunato sempre preciso in ogni circostanza.

L'attacco, invece, tranne qualche spunto di Dreolini, realizzatore tra l'altro del pareggio al 44', colpendo con esemplare abilità in girata al volo un pallone offertogli da Minincleri su calcio d'angolo, è sembrato avulso dal gioco, e sia Bresolin che Ardit sono stati annullati dalla ferrea marcatura di Carlà e Diligenti. Da parte opposta notevoli anche le prove di Coratelli e Garavaglia che si sono prodigati per poter dare uno sbocco alla manovra della loro squadra, con apprezzabili azioni personali.

In breve le azioni degne di nota: su cross di Coratella al 17' mezza rovesciata di Garofalo che sfiora il palo, al 33' ancora Coratella crossa dal fondo e al volo Pozzoli manda sul fondo. Lo show di Pisani inizia al 39', allorché sventa una pericolosa incursione di Garofalo in area con tiro finale, grazie a una spettacolare respinta di pugni. Allo scadere del tempo il pareggio già descitto.

Altri interventi di Pisani all'inizio ripresa, prima al 47' su tiro di Mastroluca che da non più di sei metri viene sventato con sicurezza e deviato in angolo, poi al 49' un tiro di Garavaglia da circa 20 metri vede il portiere neroverde alla ribalta con deviazione di pugno oltre la traversa. Al 60' Dreolini, dopo azione manovrata al centro area di Brasolin, viene messo in condizioni di realizzare, ma la conclusione è sul fondo.

Claudio Chimienti

Serie C1 - Girone A

Ancona-Modena	3-0
Bologna-Carrarese	4-2
Brescia-Spal	1-1
Legnano-Trento	2-1
Prato-Parma	1-0
Reggiana-L. Vicenza	1-1
Rimini-Fanfulla	2-1
Sanremese-Fano	2-0
Treviso-Rondinella	0-2

L. Vicenza	15	11	5	5	1	16	11
Bologna	14	11	5	4	2	19	12
Ancona	14	11	5	4	2	13	7
Brescia	14	11	5	4	2	14	9
Rondinella	14	11	5	4	2	13	8
Reggiana	14	11	5	4	2	11	8
Parma	13	11	5	3	3	14	9
Spal	12	11	4	4	3	13	10
Rimini	11	11	4	3	4	13	10
Carrarese	11	11	4	3	4	10	10
Modena	11	11	5	1	5	8	10
Treviso	10	11	3	4	4	8	13
Fanfulla	9	11	1	7	3	9	11
Sanremese	9	11	3	3	5	5	10
Legnano	8	11	3	2	6	10	15
Prato	8	11	2	4	5	5	13
Fano	8	11	3	2	6	11	17
Trento	3	11	0	3	8	5	14

Serie C1 - Girone B

Akragas-Casertana	1-1
Bari-Taranto	1-0
Benevento-Campania	1-0
Cosenza-Francavilla	1-1
Foggia-Civitanovese	1-0
Foligno-Siena	1-1
Messina-Rende	1-1
Salernitana-Ternana	0-0
V. Casarano-Barletta	1-0

Bari	18	11	8	2	1	18	6
V. Casarano	15	11	6	3	2	14	6
Taranto	14	11	5	4	2	8	5
Francavilla	13	11	5	3	3	11	8
Ternana	12	11	1	10	0	6	4
Foggia	12	11	4	4	3	10	10
Salernitana	11	11	3	5	3	9	9
Cosenza	11	11	2	7	2	11	11
Casertana	11	11	2	7	2	7	8
Siena	11	11	3	5	3	9	10
Akragas	11	11	3	5	3	11	12
Barletta	11	11	4	3	4	9	11
Messina	9	11	1	7	3	4	6
Benevento	9	11	3	3	5	7	9
Campania	8	11	2	4	5	7	9
Foligno	8	11	2	4	5	6	11
Civitanovese	7	11	1	5	5	8	10
Rende	7	11	1	5	5	6	16

Inter-regionale

La «Pro» subisce la prima batosta esterna

INTERREGIONALE - GIRONE C

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Pievigina	18	11	5	0	0	4	0	2	16	7	=
Iesolo	15	11	2	3	1	3	2	0	12	6	−2
Cittadella	14	11	4	0	1	2	2	2	12	7	−2
Giorgione	14	11	3	3	0	2	1	2	13	7	−3
Levico	13	11	1	4	1	3	1	1	7	5	−4
Miranese	12	11	2	2	2	1	4	0	8	4	−6
Opitergina	11	11	2	3	0	1	2	3	9	9	−5
Valdagno	10	11	2	2	1	0	4	2	7	8	−6
Benacense	10	11	1	2	2	2	2	2	4	6	−6
P. Cervignano	10	11	1	2	2	1	4	1	8	13	−6
Bassano	10	11	2	2	2	1	2	2	10	9	−7
Trivignano	10	11	4	1	1	0	1	4	10	11	−7
Conegliano	10	11	2	3	1	0	3	2	5	9	−7
Pro Aviano	8	11	2	1	2	0	3	3	15	19	−8
Abano	8	11	1	2	3	2	0	3	6	9	−9
Dolo	3	11	1	1	3	0	0	6	3	17	−13

I RISULTATI		Le partite del 4.12.1983
Abano-Cittadella	0-1	Abano-Conegliano
Bassano-Pro Cervignano	4-1	Benacense-Valdagno
Conegliano-Pievigina	0-2	Cittadella-Trivignano
Iesolo-Dolo	3-1	Dolo-Levico
Levico-Benacense	0-0	Pievigina-Iesolo
Miranese-Giorgione	1-0	Giorgione-Bassano
Trivignano-Opitergina	3-1	Opitergina-Miranese
Valdagno-Pro Aviano	3-3	Pro Cervignano-Pro Aviano

QUALCHE INGENUITÀ DI TROPPO DEGLI OSPITI

Su di giri il Bassano E arriva la quaterna

Bassano - Pro Cervignano 4-1

PRIMO TEMPO 3-1

MARCATORI: al 4' Rezzadore, al 13' Pozzar, al 28' Dal Bianco, al 43' Busnardo I., al 60' Baggio.
BASSANO: Fochesato; Vendramin, Busnardo A.; Busnardo I., Baesso, Dal Bianco; Baggio, Dal Bello (70' Meggiolaro), Rezzadore, Lazzarotto (85' Pillitu), Tullio.
PRO CERVIGNANO: Zuppichini; Del Piccolo, Morlacco; Pettarin, Zanutel, Simonetti; Rossi, Bais (46' Finatti), Zanette, Belviso (63' De Grassi), Pozzar.
ARBITRO: Colombo di Busto Arsizio.

BASSANO DEL GRAPPA — L'unico torto della Pro Cervignano è stato quello di aver incontrato il miglior Bassano della stagione. I giallorossi, infatti, hanno innestato la quinta e alla fine hanno ottenuto un risultato netto sul quale i friulani possono solo recriminare per il numero di gol subiti.

Forse, palesando qualche ingenuità in meno, gli ospiti avrebbero potuto evitare un passivo tanto pesante, ma alla fine, come ha ammesso l'allenatore Moretto, i due punti sono andati alla squadra che, in campo, ha fatto vedere le cose migliori.

La Pro Cervignano, che non aveva mai perso in trasferta, ha comunque disputato una partita onorevole sotto il profilo dell'impegno e della determinazione. Anche in svantaggio per 3 a 1, in pratica dall'inizio della ripresa, la formazione di Moretto non ha mai desistito dall'attaccare e ha contretto i bassanesi a giocare sempre con la massima attenzione. In un paio di occasioni, inoltre, i friulani sono arrivati a impensierire seriamente il portiere Fochesato.

La Pro Cervignano, andata subito in svantaggio per un gol di Rezzadore, che al volo ha deviato in rete un centro di Arduino Busnardo, è pervenuta al pareggio dopo pochi minuti con Pozzar che è stato molto bravo a girare in rete un pallone arrivatogli da un cross ravvicinato.

La Pro Cervignano, però, non è più riuscita a venire fuori del guscio. Solo al 30', dopo aver subito il 2 a 1 a opera di Dal Bianco, Simonetti ha indirizzato un pallone a rete. Fochesato, però, era ben piazzato e ha bloccato la conclusione. Prima della fine del tempo il Bassano è andato ancora a segno con Italo Busnardo che di testa ha battuto Zuppichini.

Sin dall'inizio della ripresa Moretto ha mandato in campo l'attaccante Finatti al posto del centrocampista Bais per dare più mordente all'attacco. Finatti si è ben comportato, ma il Bassano di ieri era troppo forte.

E così al 60' è arrivato il quarto gol a opera di Baggio che da fuori ha indirizzato un violento pallone a rete. La palla era viscida e il portiere non è riuscito a trattenerla.

La Pro Cervignano (nella quale si sono messi in particolare evidenza Morlacco e Rossi) era andata vicinissima al gol al 50' proprio con quest'ultimo giocatore.

Lucio Zonta

GIOVANISSIMI

La Triestina incontra il Rijeka

TRIESTE — Amichevole internazionale, giovedì all'«Ervatti» di Prosecco. La settimana scorsa lo stadio dell'altipiano aveva ospitato l'incontro fra le squadre del Portuale e del Rijeka; giovedì saranno di scena i giovanissimi regionali della Triestina e quelli del Rijeka. La partita avrà inizio alle ore 14.30.

SURCLASSATA LA COMPAGINE VENETA

Il bottino poteva essere maggiore

Trivignano-Opitergina 3-1

PRIMO TEMPO 3-0

MARCATORI: al 7' Della Rovere, al 36' Macuglia, al 44' Della Rovere, al 70' Costella.
TRIVIGNANO: Rigonat; Petrello, Virgilio (32' Cappelletti); Mansutti, Moras, Toffolini; Zucco, Nobile, Macuglia, Minin, Della Rovere.
OPITERGINA: Burian; Ostan, Costella; Cagnin, Dalloro, Marcelli; Colla, Paladin, Morellato, Faloppa, Lenzini.
ARBITRO: Mellina di Piacenza.

TRIVIGNANO — Reduci dall'immeritata sconfitta subita contro il Giorgione domenica scorsa, i ragazzi di Faidutti si sono rifatti in pieno surclassando i temuti biancorossi di Oderzo.

Tra il Trivignano e l'Opitergina si può dire che esista una tradizione nel campo dei confronti; infatti ogniqualvolta i veneti e i friulani si incontrano lo spettacolo è assicurato.

Ha aperto le segnature al 7' del primo tempo Della Rovere che, approfittando di una corta respinta della difesa ospite, complice anche una deviazione di un difensore, trafigge Cagnin.

Dopo il gol dei locali sono gli ospiti a spingere in avanti cercando di riequilibrare le sorti. Al 20' è un tiro ravvicinato di Morellato a preoccupare Rigonat che però riesce a neutralizzare con sicurezza. Al 36' è Macuglia che ruba una palla a centrocampo ai difensori ospiti in sospetta posizione di fuorigioco, e scatta velocissimo verso Burian che infila in uscita siglando il 2-0.

Al 39' Marcelli è espulso per un fallaccio su Della Rovere. Al 44' punizione dal limite per i locali; si incarica di batterla Della Rovere che su appoggio di Petrello, con un tiro violentissimo, batte Burian per la terza volta.

Nel secondo tempo gli ospiti cercano in tutti i modi di rimontare e ci riescono solamente in parte grazie all'aiuto dell'arbitro che al 25' del secondo tempo concede un rigore contestatissimo dai difensori locali. È Costella che sigla il gol della bandiera per gli ospiti.

Ma i locali non demordono e in alcune azioni di contropiede riescono ancora a impensierire Burian che in alcune occasioni è aiutato dalla fortuna.

Nello Gardellini

ALTALENA DI GOL A VALDAGNO

In zona Cesarini agguantato il pari

Valdagno-Pro Aviano 3-3

primo tempo 0-2

MARCATORI: al 29' Di Giorgio, al 40' Noselli, al 60' Frizzo, al 75' Zanotto (su rigore), al 77' Zanotto, all'88' Noselli.
VALDAGNO: Bedin; Zauza, Margiotta, Berti; Perlotto (dal 28' Gazzaro), Mattiello (dal 65' Cortiana), Frizzo, Zanotto, Speggiorin, Bettin, Zoppellaro.
PRO AVIANO: Zanier; Macuglia, Corba; Gava, Marcolin, Bonora; Di Giorgio (dal 73' Giorgi), Bortolini, Di Lena, Gregoratti (dall'81' Fusiol), Noselli.
ARBITRO: Stenghel di Bolzano.

VALDAGNO — E' stata una partita dai due volti: il primo tempo ha visto il Valdagno partire alla carica per poi spegnersi progressivamente. La squadra ospite, con un'efficace gioco di rimessa ha approfittato di due svarioni difensivi dei biancocelesti.

La ripresa è stata quindi dominata dal Valdagno alla ricerca del pareggio, ottenuto alla mezz'ora. Portatosi in vantaggio al 77' il Valdagno non ha saputo approfittare dell'espulsione di Marcolin (un cattivo fallo su Zoppellaro) per controllare saggiamente il finale di partita. Un nuovo errore della difesa laniera ha permesso alla squadra di Bassi il definitivo pareggio.

Queste le reti: al 29' Di Giorgio calcia una punizione che coglie impreparato Bedin e, nonostante un tentativo di parata, è l'1-0 avianese. Al 40', dopo sterili controffensive biancocelesti, sempre Di Giorgio su punizione tocca in area per l'accorrente Noselli sfuggito alla guardia di Gazzaro. Il suo tiro è ribattuto fortunosamente da Bedin ma sulla respinta Noselli non perdona: è il 2-0.

Il primo quarto d'ora della ripresa non registra niente di eccezionale da ambo le parti. Al 60' i biancocelesti si risvegliano con Frizzo che incorna di potenza una punizione di Speggiorin. Sul 2-1 Zanotto si vede annullato un gol per fuorigioco.

Il pareggio è rimandato al 75': Frizzo viene atterrato da Bonora appena dentro l'area. Il rigore viene trasformato freddamente da Zanotto. Passano due minuti e nuovamente Zanotto sigla il provvisorio vantaggio locale.

La doccia fredda arriva a due minuti dal termine. In contropiede Noselli si prende il lusso di dribblare Gazzero e da posizione angolata spara il pallone sotto la traversa.

Mario Dal Lago

Promozione

Scivola la Tarcentina, vola la Manzanese

Edile A.-Spal C. 2-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 7' Maranzina su rigore, al 52' Scala, al 72' Giacomini.
EDILE ADRIATICA: Nardini; Tercovich, Mervich; De Meglio, Campagna, Mihich; Scala, Fumani (dal 65' Sacco), Drioli, Maranzina, Mitri.
SPAL CORDOVADO: Nosella; Fabris, Barbui (dal 58' Coassin); Scabas, Pippo, Leandrin; Valentinuzzi, Petraz, Giacomini (dal 79' Zonto), Francescutto, Piccolo.
ARBITRO: Maiero di Codroipo.

TRIESTE — *Quella che doveva essere una vittoria trionfale è stata parzialmente eclissata da un martellante pressing finale della Spal. Animata da inesauribili risorse vitali, la compagine friulana avrebbe potuto beffare per l'ennesima volta, sempre in zona Cesarini l'Edile che sul doppio vantaggio a favore ha indietreggiato troppo il baricentro affidandosi a un'azione di rimessa poco consistente.*

Fino a questo momento aveva dominato in lungo e largo, visto che in fondo i due pali colpiti dagli avversari esprimono soltanto la grande abilità e potenza nel trasformare i calci piazzati.

Infatti, la Spal, sciocсata dal calcio di rigore realizzato in apertura da Maranzina, ha dovuto impiegare molto tempo prima di riordinare gli schemi cercando i collegamenti e non riuscendo a conferire lucidità alle geometrie e incisività alla penetrazione. I due elementi sono risultati determinanti: il primo è connesso alla elasticità del centrocampo edilino che ha finalmente ritrovato velocità nei passi brevi di De Meglio e Scala (delizia nel palleggio ma perentorio anche in fase di rottura e tamponamento), pur non rimettendoci in consistenza atletica ergendo a baluardo l'onnipresente Maranzina.

Quanto alla lacuna degli avversari in fase di penetrazione bisogna dire che hanno trovato una difesa attenta e grintosa, una barriera umana superabile solo con i calci di punizione sventati dal magico Nardini (forse il miglior campo), e dalla dea fortuna che era in debito con i triestini e ha opposto due volte i legni.

Nonostante l'assenza di Francini ha destato buona impressione il contropiede dell'Edile, indubbiamente favorito dallo sbandamento degli avversari, la lineare e tecnicamente spettacolare.

Purtroppo, Fumani, Drioli e Mitri (ha colpito il palo), non hanno sfruttato gli sprint solitari verso il portiere.

Fin qui per L'Edile una prestazione encomiabile, ma Giacomini (portato poi per infortunio all'ospedale), ha accorciato le distanze dopo una mischia in area accendendo l'incontro agonisticamente.

Sono aumentati i falli, la tensione e la paura. Qualche brivido per Nardini protagonista osannato per un duplice miracoloso intervento su un calcio di rigore per un duplice miracoloso intervento su un calcio di rigore per la Spal, ma al triplice fischio immensa soddisfazione.

Roberto Sinico

Argentina: giocatori solidali con arbitri

BUENOS AIRES — Il sindacato dei giocatori di calcio argentini ha dato il suo appoggio allo sciopero proclamato dagli arbitri per protestare contro la violenza negli stadi e in particolare contro le giacchette nere da parte dei tifosi esagitati.

Il sindacato, che si è detto solidale con l'azione dell'associazione arbitrale, ha detto che si tratta di un «giusto diritto».

Calcio «under 19»

TRIESTE — Il Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio ha fissato le date relative alle prime due giornate del girone di ritorno del campionato under 19.

Gli organizzatori del torneo hanno stabilito che la prima e seconda giornata della fase discendente di questo torneo abbiano luogo il 10 e il 17 dicembre. Giovedì 8 verrà giocato il recupero fra le formazioni del Monfalcone e della Roianese.

Manzanese-Brugnera 2-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 60' e al 78' Cancelli.
MANZANESE: Colavetta; Jussa, Zompichiatti; Paniutti, Beltrame, Vosca; Zampari (Cappellaro), Masarotti, Peressoni, Comuzzi, Cancelli.
BRUGNERA: Bortuzzo; Bidin, Basso; Sius, Brisotto, Geissa; Zanotto (Garbin), Fava, Dari, Marcon, Maccan (Barbisin).
ARBITRO: Dagnello di Trieste.

MANZANO — Il diluvio non ferma la Manzanese, anzi la rende più forte. La fredda pioggia che ieri ha imperversato nella ripresa su tutta la fascia collinare del Manzanese è la conferma che i seggiolai rendono la vita dura a tutte le squadre, più del previsto, quando il tempo è inclemente. La Manzanese viene fuori proprio quando ci sono condizioni ambientali difficili ed è quindi una squadra fatta anche per l'inverno.

Sarà arduo per le squadre avversarie fermare la marcia della Manzanese che ieri, pur non giocando un calcio trascendentale, ha fatto vedere le sue possibilità battendo un Brugnera gagliardo e combattivo, che non merita quella magra posizione di classifica che occupa.

Gli ospiti infatti, soprattutto nel primo tempo, hanno giocato alla pari della capolista. Nella ripresa hanno ceduto perché è venuto fuori il gioco e la classe della formazione di casa che ha dilagato segnando due reti di pregevole fattura e sbagliandone altre d'un soffio.

La parte iniziale della partita è per gli ospiti che comandano il gioco senza però impensierire il portiere Colavetta. Solamente al 20' l'estremo difensore ospite Bortuzzo è impegnato da un tiro di Cancelli deviato dal terzino Basso. Un plateale mani di Bidin al 34' non è rilevato dall'arbitro mentre al 41' un bolide di Peressoni è neutralizzato a stento dal portiere ospite.

Nella ripresa sale in cattedra la Manzanese con un gioco più penetrante, tanto che al 15' va in vantaggio su confusa mischia risolta con un secco tiro dell'estremo Cancelli che manda la sfera a insaccarsi alla sinistra di Bortuzzo.

Belle azioni di gioco dei locali si susseguono sotto una torrenziale pioggia. Al 22' un bolide di Zompicchiatti fa la barba al palo mentre nel giro di un minuto, al 25' e al 26' Cancelli spreca due facili occasioni.

Aumentano il vantaggio i padroni di casa al 33' con una stupenda rete di Cancelli che, riprendendo un dosato passaggio del bravissimo Comuzzi, saetta nella porta di Bortuzzo da pochi passi.

Timo Venturini

Sanvitese-Portuale 0-0

SANVITESE: Bullara; Nicoloso, Gigante; Ermacora, Kauriotto, Giacomuzzo; Paviotti, Dreossi, Battistella, D'Andrea, Martinis.
PORTUALE: Scabar; Vecchiet, Cheber; Varglien, Helmersen, Zocco; Tremul, Coslevaz, Ziodato, Dagri, Colizza.
ARBITRO: Della Pietra di Tolmezzo.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — *Una Sanvitese che ha disputato tutti i 90' all'attacco sfiorando in più occasioni la rete non è riuscita a scardinare la munita difesa del Portuale.*

Gli ospiti, infatti, sono scesi in campo con la ferma intenzione di strappare un pareggio ai più quotati avversari e sin dalle battute iniziali hanno arretrato il proprio baricentro facendo argine al limite della propria area nell'intento di fermare le punte avversarie. La Sanvitese, così, anche sfavorita da un campo un po' pesante per le avverse condizioni atmosferiche, ha faticato parecchio per portarsi alla conclusione e quando lo ha fatto ha anche sbagliato la mira.

Una partita, quindi, a senso unico e tutte le occasioni da rete sono state per i padroni di casa. La Sanvitese ha anche colpito un palo quasi allo scadere con Kauriotto. Ma tutta la squadra ha provato la via della rete da Paviotti a Battistella, da Dreossi a D'Andrea, ma invano.

Da segnalare anche che i padroni di casa hanno reclamato per due falli secondo loro da rigore che l'arbitro, il signor Della Pietra di Tolmezzo, non ha concesso decretando soltanto altrettante punizioni dal limite. A parte questi episodi il direttore di gara ha arbitrato bene. Queste azioni si sono create al 30' e al 40' della ripresa.

Buona comunque in complesso, almeno sul piano del gioco, tutta la prestazione fornita dalla Sanvitese. Per quanto riguarda il Portuale, questa si è dimostrata una compagine rocciosa soprattutto in difesa con Vecchiet e Cheber.

R. C.

Protestano i giocatori del Campania senza stipendio

BENEVENTO — A causa di una protesta dei calciatori della squadra ospite, la partita tra il Benevento ed il Campania (di serie C1 girone B) è cominciata con dieci minuti di ritardo. I giocatori del Campania hanno infatti ritardato l'ingresso in campo per protestare contro il mancato pagamento degli ultimi tre stipendi.

Tarcentina-Sacilese 0-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: all'85' Riem.
TARCENTINA: Lizzi (46' Londero); Vattolo, Zannier; Cortellezzis, Messera, Vuanello; Zilli, Frucco, Zanon, Toppano, Lendaro.
SACILESE: Da Pieve; Pignat I, Barbieri; Pignat II, Prizzo, Bordi; Morandin, Migotto (49' Anselmi), Modestini, Mendoza, Riem.
ARBITRO: Colognatti di Trieste.

TARCENTO — Il big-match tra la capolista e la Sacilese è stato caratterizzato da un tempo inclemente. L'incontro non ha offerto spettacolo, con un gioco che si è sviluppato prevalentemente a centrocampo. Alla fine ha vinto con un beffardo tiro in diagonale di Riem la Sacilese che quindi ripropone la sua candidatura alla promozione. Una vittoria sostanzialmente meritata soprattutto per l'ottima disposizione tattica degli ospiti.

Bisogna anche dire che la Tarcentina non è stata aiutata dalla dea bendata; ci riferiamo all'azione, davvero clamorosa, verificatasi al quarto d'ora del primo tempo quando dopo una furibonda mischia davanti alla porta di Da Pieve il pallone calciato da Zanon ha superato l'estremo difensore, ma una pozzanghera ha fermato il pallone proprio sulla linea bianca.

Le cose non si erano messe male per i padroni di casa che al 13' avevano impegnato severamente il portiere della Sacilese con una punizione-bomba di Zanon. Al 22', dopo la clamorosa azione da gol summenzionata, la Tarcentina andava ancora vicina al pareggio con un tiro, acnche questa volta di Zanon, ben parato da Da Pieve.

Col trascorrere dei minuti la Sacilese si faceva più pericolosa, sospinta da un centrocampo inesauribile e per Lizzi cominciava un duro lavoro; il portiere tarcentino in un'uscita accusa un malanno muscolare per cui nel secondo tempo veniva sostituito da Londero.

Proprio nel secondo tempo è venuta a galla la supremazia tecnico-tattica della squadra di Sacile.

Un secondo tempo, quindi, a senso unico anche se i locali di tanto in tanto con l'inesauribile Zanon, con Lenardo e con Frucco cercavano con azioni in contropiede di sorprendere Da Pieve.

Il gol della vittoria degli ospiti giungeva a cinque minuti dal termine: era Riem, uno dei migliori, a farsi luce in posizione di ala sinistra, evitava due uomini, il diretto avversario Vattolo e Vuanello e quindi con un diagonale di sinistro infilava la porta.

Antonio Bertolini

PROMOZIONE

Manzanese-Brugnera	2-0
Lucinico-Monfalcone	1-3
Sanvitese-Portuale	0-0
Fontanafredda-Cormonese	2-1
Sandanielese-Cordenonese	3-1
Tarcentina-Sacilese	0-1
Pasianese-Azzanese	3-1
Edile Adriatica-Spal	2-1

Manzanese	16	11	5	6	0	14	6
Pasianese	15	11	4	7	0	15	5
Tarcentina	14	11	5	4	2	19	12
Sandanielese	14	11	4	6	[illegible]	17	11
Sacilese	14	11	5	4	[illegible]	15	9
Sanvitese	14	11	4	6	1	13	7
Monfalcone	13	11	4	5	[illegible]	17	11
Portuale	11	11	3	5	[illegible]	12	11
Spal Cordovado	11	11	3	5	3	10	12
Fontanafredda	11	11	3	5	[illegible]	6	8
Edile Adriatica	9	11	2	5	[illegible]	10	15
Lucinico	8	11	3	2	[illegible]	10	15
Cormonese	7	11	1	5	5	11	16
Cordenonese	7	11	1	5	[illegible]	6	13
Brugnera	6	11	1	4	[illegible]	5	14
Azzanese	6	11	1	4	6	7	18

Le partite del 4.12.1983

Azzanese-Sandanielese
Cordenonese-Tarcentina
Sacilese-Sanvitese
Portuale-Pasianese
Cordenonese-Edile Adriatica
Brugnera-Fontanafredda
Monfalcone-Manzanese
Spal Cordovado-Lucinico

marcatori

8 reti: Vrech (Monfalcone)
7 reti: Zilli II (Tarcentina)
5 reti: Zilli I (Fontanafredda)
4 reti: Modula (Lucinico), Ghersi (Pasianese), Meroni (Cormonese), Terpin (Lucinico), Vuanello (Tarcentina), Piccoli (Pasianese), Pascoli (Sandanielese), Mazzon (Azzanese), Zuttion (Sandanielese)

Lucinico-Monfalcone 1-3

PRIMO TEMPO 0-2

MARCATORI: al 13' e al 45' Vrech, al 71' Tomizza, al 90' Vrech.
LUCINICO: Della Morte; Imperatore, Negro; Tomizza, Simonit, Bartussi; Luisa, Favero, Modula, Grattoni, Terpin.
MONFALCONE: Calligaris; Fedel, Savarin; Ranocchi, Giotta, Del Frate; Brugnolo I (dall'87' Brugnolo II), Zanetti, Vrech, Severini, De Grassi.
ARBITRO: Rigutto di Maniago.

GORIZIA — Con una tripletta del centravanti Vrech il Monfalcone ha espugnato il campo del Lucinico. Per la formazione di casa quindi continua il calvario. Il Monfalcone ha meritato la vittoria per l'opportunismo dimostrato dai suoi giocatori e per la perfetta disposizione tattica della squadra che tra l'altro mancava del suo pezzo da novanta: Biasinutto che non ha avuto il permesso di giocare da parte delle autorità militari.

Il Lucinico ha fatto quello che ha potuto, o meglio quello che le sue attuali condizioni gli permettono di fare. Come al solito Modula e compagni partono alla grande, ma poi con il passare dei minuti la loro azione diventa ingarbugliata quasi che i giocatori fossero sfiduciati.

Diciamo subito che il principale imputato della sconfitta del Lucinico è il portiere Della Morte: due suoi errori, infatti, hanno permesso al Monfalcone di portarsi in vantaggio e quindi di controllare la partita con una certa tranquillità.

I padroni di casa per la verità si sono impegnati a fondo per cercare di conquistare il pareggio ma non c'è stato nulla da fare contro capitan Zanetti e soci che, giocando sull'anticipo e sempre pronti a chiudere i varchi in difesa, sono sempre riusciti a sventare i pericoli.

Il Monfalcone ha vinto praticamente la partita a centrocampo dove Severini e Zanetti non avevano avversari, avendo i goriziani lasciato in panchina Pussi unico loro giocatore capace di giostrare nella fascia centrale.

Il Lucinico partiva subito alla grande ed al 3' Luisa con un gran tiro colpiva il palo. Dopo una serie di azioni spettacolari da una parte e dall'altra il Monfalcone passava al 13' in vantaggio. Della Morte usciva per intercettare un facile pallone che però non tratteneva ed era lesto Vrech ad approfittarne insaccando a porta vuota.

Al 45' il raddoppio. De Grassi se ne andava e crossava al centro la difesa lucinichese rimaneva ferma e Vrech di testa batteva Della Morte. Al 71' il Lucinico accorciava le distanze con Tomizza che approfittava di un pasticcio della difesa avversaria e batteva l'ottimo Calligaris.

Alla fine, al 90' Vrech portava a tre le reti della sua squadra in un'azione personale di contropiede.

Antonio Gaier

Fontanafredda-Cormonese 2-1

PRIMO TEMPO 2-1

MARCATORI: al 31' autorete di Moggia, al 34' Zilli, al 39' Colussi.
FONTANAFREDDA: Martinuzzi; Bortolin, Colussi; Moro, Magnetto, Moggia; Turrin, Carnelos, Castellarin (76' Zofrea), Mazarella, Zilli (88' Saccon L.).
CORMONESE: Spessot; Canesin, Brandolin I; Pinatti (56' Ostan), Brandolin II, Mentasti; Meroni, Tabai, Sacchet, Fedele, Bregant (56' Diviacchi).
ARBITRO: Bricchese di San Donà.

FONTANAFREDDA — *Torna alla vittoria il Fontanafredda sul proprio terreno contro la Cormonese, squadra che non rifiuta mai di giocare un discreto calcio. La compagine rossonera, in particolar modo nel primo tempo, ha ritrovato soprattutto il bravo Mazarella e ha recuperato, dopo il serio infortunio, il bravissimo Magnetto.*

Per il Fontanafredda non è stato facile: la Cormonese si era portata in vantaggio grazie a una deviazione di un difensore locale su un tiro senza pretese eseguito da un attaccante ospite da almeno venti metri. Il portiere Martinuzzi si apprestava alla parata e la palla veniva deviata in rete. I rossoneri locali non si demoralizzavano e, sospinti da un Mazarella in vena di giocare riuscivano, nel giro di cinque minuti, a pareggiare e poi passare in vantaggio.

La partita inizia con buone trame di gioco da ambedue le squadre, ma sono i locali che vanno vicini al gol, prima con il terzino Colussi che tira sopra la traversa, e successivamente su una mischia in area degli ospiti con Castellarin che calcia a lato un buon pallone.

Al 31' la doccia fredda per i padroni di casa, che si trovano in svantaggio a seguito della deviazione del pur bravo Moggia. Al 34' i rossoneri pareggiano con un numero di alta classe da parte di Zilli, che dopo aver fatto secchi in breve spazio alcuni avversari, calcia di sinistro in diagonale sotto la traversa.

I rossoneri, raggiunto il pareggio, costringono gli avversari a difendersi e, dopo che ancora Zilli al 38' si vedeva deviare con difficoltà dal portiere sopra la traversa un calcio piazzato, raggiungevano il raddoppio su mischia. È bravo il terzino Colussi che con rapidità insacca con un preciso e forte tiro da distanza ravvicinata.

La Cormonese, una volta trovatasi in svantaggio tenta qualche sporadica reazione per raggiungere il pareggio. Ci va vicino con un bel colpo di testa del suo centravanti Sacchet che manda la palla sopra la traversa.

Il Fontanafredda ha però la possibilità di arrotondare il risultato prima con Castellarin che non riesce da terra a deviare il pallone oltre la linea bianca, poi con il sempre guizzante Zilli che trova però il portiere ospite pronto.

D. F. L.

Pasianese-Azzanese 3-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 12' Ghersi, al 61' Ciani, all'82' Mazzon, all'87' Ghersi.
PASIANESE: Pecoraro; Comisso, Quaiattini (Marcomeni, Marchiol); Da Rio, Modonutti, Degano; Ghersi, De Cecco, Ciani, Piccoli, Galliussi.
AZZANESE: Sorci; Baron, Spagnoli; De Mattio, Marzio, Buiatti; Bertoli (Canton), Disnan (Santarossa), Paludi, Florean, Mazzon.
ARBITRO: Beraldo di Castelfranco Veneto.

PASIAN DI PRATO — Il risultato poteva essere molto più vistoso se solo alcuni giocatori amaranto avessero rinunciato a certi preziosismi. Prevale quindi ancora, in alcuni giocatori locali, il gioco personale anziché quello di squadra. I veloci contropiede propiziati da lunghi lanci di Comisso, Galliussi e Modonutti, hanno visto almeno un paio di volte le punte locali andare a vuoto sparando sul bravo portiere Sorci.

La cronaca registra una partenza bruciante della Pasianese e già al secondo minuto Ghersi dopo un veloce dribbling arriva in area avversaria e saetta in rete.

Al 35' altra bella azione Modonutti-Ciani-Ghersi con tiro di quest'ultimo che Sorci con una vera prodezza para. Al 39' punizione di Piccoli dal limite e l'ottimo Paludi, schierato sulla linea di porta in aiuto del portiere Sorci, respinge.

Nel secondo tempo, la Pasianese, forse rimproverata dal «mister» Leita, dimostra maggiore determinazione. Al 10', però, subisce un assalto degli azzanesi che con Marzio arrivano ad impegnare seriamente Pecoraro. Si arriva al 16' quando il solito Comisso parte dalla propria area, lancia bene Piccoli e questi con una lunga galoppata sulla fascia sinistra crossa perfettamente al centro dove Ciani, pur premuto da Spagnoli, allunga la palla in rete.

Al 37' l'arbitro concede una punizione agli ospiti dal limite dell'area e mentre Pecoraro e Galliussi si fermano a discutere con l'arbitro, Marzio calcia, prende Paludi e scaraventa sul palo a porta vuota. Sul rimbalzo Mazzon si trova la palla sui piedi a due metri dalla porta vuota e non ha difficoltà ad accorciare le distanze.

La Pasianese reagisce e Ghersi al 43' con una veloce azione di contropiede, dopo un errore di Baron, segna la terza rete.

Igino Dell'Oste

Corso istruttori dei centri Cas

TRIESTE — Prima lezione pratica, questa sera, per il quarto corso di aggiornamento per istruttori dei Centri avviamento allo sport del Coni.

Nella palestra della scuola media di viale Campi Elisi di via Carli 3/1, il prof. Marco Drabeni intratterrà i partecipanti sul tema: «Teoria e metodologia della preparazione giovanile. Principi basilari e fattori limitanti dell'apprendimento motorio».

Sandanielese-Cordenonese 3-1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 21' Tambosco, al 45' autorete di Garofalo, al 60' Tambosco, al 75' Zuttion.

SANDANIELESE: Visintini; Garofalo, Bortoluzzi; Vidoni, Nicoloso, Chiandotto; Bearzi, Pozzana, Tambosco, Toppazzini, Zuttion.
CORDENONESE: Mozzon; Turrin, Appi; Marino (Turchet), D'Aronco, Bortoluzzi; Turrin II, Fracas, Faggin, Rodaro (Bazzetto), Bianco.
ARBITRO: Libri di Cormons.
NOTE: terreno allentato da una pioggia continua, nebbia, secondo tempo giocato con la luce artificiale.

SAN DANIELE — La Sandanielese ha vinto e convinto, pur perdurando l'assenza di Jesse e Previsani. La squadra è da elogiare in blocco, per la volontà e la determinazione con la quale ha condotto e vinto la gara. Per gli ospiti, da segnalare l'ottima prestazione del portiere Mozzon che in almeno tre occasioni ha limitato i danni alla propria squadra.

La Sandanielese è partita subito di gran carriera, dimostrando fin dall'inizio di voler far sua l'intera posta.

Passano in vantaggio i padroni di casa con Tambosco, che con bello stacco di testa devia imparabilmente in rete un traversone di Toppazzini, ieri apparso finalmente in netta ripresa. Gli ospiti pareggiano a tempo scaduto; dopo una punizione dal limite, grazie a un errore della barriera, la palla carambola tra Zuttion e Garofalo e beffa Visintini.

Dopo una serie di alterne azioni, alla ripresa del gioco, al 10', l'arbitro Libri vede un rigore nelle brume della nebbia: Protestano invano i padroni di casa, batte Bianco e colpisce il palo alla destra del portiere, mandando la palla direttamente sul fondo.

Lo scampato pericolo mette le ali ai piedi dei sandanielesi che in soli cinque minuti passano nuovamente in vantaggio. L'azione, partita dal centrocampo e snodatasi sulle fasce (dopo uno scambio tra Toppazzini e Bearzi con palla finita sulla linea), permette a Tambosco di insaccare con una pronta zampata.

Gli ospiti cercano di rimettere in discussione il risultato, ma è ancora la Sandanielese a farsi pericolosa in più occasioni. A un quarto d'ora dal termine si registra la più bella rete della giornata. Ancora un lungo lancio di Toppazzini che evita un avversario e crossa al centro. Sulla traiettoria giunge puntuale Zuttion che calcia in rete.

I padroni di casa non sembrano paghi del risultato e continuano a premere contro una Cordenonese ormai nel pallone. Per la cronaca ci sarebbe da registrare anche un quarto gol sandanielese, segnato allo scadere della ripresa, da tutti visto e sentito tra il primo e terzo fischio dell'arbitro ma non considerato valido dal signor Libri.

A. D. F.

1ª CATEGORIA
Girone B

Cade il Pieris e viene raggiunto dal Fiumicello

Ronchi-Gradese 1-2

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 9' Furlan, al 47' e al 76' Vadori.
RONCHI: Danielis; Gon, Sfiligoi; Codra R., Brandolin, Furlan; Croci, Codra P., Fumis (Mazzilli), Longo, Zambon.
GRADESE: Cicogna; Toso R., Frausin; Dovier, Padovan, Boemo; Ciama, Patruno, Toso G. (Vadori), De Grassi, Gerotto (Benvegnù).
ARBITRO: Cossaro di Udine.
ANGOLI: 8-7 per la Gradese.
NOTE: cielo coperto con pioggia battente nel secondo tempo. Fondo pesante. Spettatori 350. Ammoniti Padovan e Longo.

RONCHI DEI LEGIONARI — Il punto critico della partita arriva al 26' quando per fallo in area su Longo viene decretato un calcio di rigore a favore del Ronchi che è già in vantaggio per il gol ottenuto al 9' con un colpo di testa di Furlan. L'eventuale raddoppio metterebbe un'ipoteca definitiva sul risultato, ma lo stesso Longo spreca banalmente facendosi parare il tiro dagli undici metri. Dà così linfa all'iniziativa dei gradesi organizzati in chiara struttura offensiva.

Gli ospiti sfoderano la carta vincente all'inizio della ripresa mettendo al centro dell'attacco Vadori. Non passano infatti neanche due minuti ed è già pareggio con il nuovo entrato che corregge di testa un pallone che sembrava di facile gestione per Danielis.

A questo punto comincia a diluviare, ma le due squadre giocano a ottimo livello e vanno reciprocamente più volte vicino al bersaglio: i ronchesi con Croci e Mazzilli, gli ospiti con più fortuna ancora con Vadori che al 76' coglie al volo un calcio piazzato dalla destra mettendo alle spalle di Danielis il gol del successo.

Vano il serrate del Ronchi che vede sfuggire un'altra volta sul proprio campo un risultato utile, meritato per la qualità davvero elevata del suo gioco e la buona tenuta fisica.

Gli ospiti dimostrando con il loro assetto volitivo quasi spavaldo, di volere l'intera posta, hanno avuto più di quello che le vicende del gioco loro attribuivano, ma va detto che hanno sfruttato al meglio le loro occasioni.

G. G.

Costalunga-Ponziana 4-2

PRIMO TEMPO 3-0

MARCATORI: al 12' e al 13', su rigore, Rakar, al 27' Lapaine; al 58' Rakar, al 63' Pascon, all'85' Pacor.
COSTALUNGA: Cei; Stokeli, Pianella; Lapaine, Druzina, Giacomin M.; Calcich N. (dall'83' Guerra), Sirotich, Pobega (dall'82' Giacomin G.), Persi, Rakar. Mezzavilla.
PONZIANA: Coronica; Sclaunich, Bisiacchi; Riosa, Pusich, Pacor; Vecchiet, Mauro (dal 74' Iellen), Meiacco, Doria, Pascon. Dapas, Coslovich.
ARBITRO: Toselli di Cormons.

TRIESTE — Il Ponziana non ha saputo sfatare la cabala che lo vede a mal partito nei derby ed è uscito sconfitto dallo scontro con il Costalunga.

Ordinata in difesa, veloce a centrocampo, incisiva all'attacco, la compagine di Furlani ha ben presto scardinato la difesa ospite andando due volte a segno dopo neanche 15' di gioco con Rakar (autore di una tripletta), un vero faro per il Costalunga e un continuo pericolo per la difesa ospite.

Il Ponziana, dal canto suo, non ha saputo validamente reagire.

Il primo affondo è del Costalunga. Nicola Calcich avanza minaccioso verso la rete difesa da Coronica quando un difensore biancoceleste lo stende in area di rigore. L'arbitro indica subito il dischetto. S'incarica di battere la massima punizione Rakar che con un rasoterra, alla sinistra del portiere, porta subito in vantaggio la sua squadra.

Un minuto dopo si assiste a una bellissima azione di Pobega che, dopo aver seminato in dribbling alcuni avversari, serve Rakar che non ha difficoltà a battere per la seconda volta l'incolpevole Coronica. Al 18' l'abile risveglio del Ponziana, che con Meiacco cerca di sorprendere Cei. Al 27' giunge implacabile la terza marcatura per il Costalunga. Pasticcia la difesa biancoceleste e questa volta è Lapaine a non perdonare.

Nella ripresa è ancora Rakar ad andare a segno al 58' su passaggio di Persi. Il Ponziana accorcia le distanze al 63' con Pascon e sul finire con Pacor.

Sergio Mameli

Sangiorgina-Pieris 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 78' Sabot.
SANGIORGINA: Mauro; Sangion, Bastone; Corso, Tomba, Morettin; Pegolo, Cartin, Sguazzin, Sabot, Pentore (84' Pantanali). Scolz, Battiston, Marani, Passaro.
PIERIS: Comelli; Grimaldi, Clemente I; Gregoretti, Clemente II, Santostefano; Peressini, Bulian (75' Agosto), Blason, Sgubin, Sclauzero. Boschin, Fanin, Buffolini, Gerin.
ARBITRO: Pirtali di Pordenone.
NOTE: Giornata grigia e partita giocata con luce artificiale nel secondo tempo. Calci d'angolo 7-6 per gli ospiti. Ammmoniti Corso e Tomba per la Sangiorgina, Bulian per il Pieris.

SAN GIORGIO DI NOGARO — Si è assistito ad una bella partita con molto agonismo e, nonostante il terreno pesantissimo, a livelli sempre sostenuti.

Durante tutto l'incontro si è potuto ammirare un Pieris molto quadrato, con schemi efficaci e con un'ottima armonia tra i giocatori. I biancocremisi si sono opposti agli ospiti giocando la loro carta migliore: la velocità. Tutta la difesa infatti si è comportata egregiamente lasciando solo rarissimi spazi per le incursioni degli ospiti. Particolarmente efficace è stata l'azione di Corso che ha vivacemente combattuto contro l'insidiosissimo Peressini.

La cronaca. Il primo tempo non offre particolari emozioni. Solo molto raramente le squadre si fanno pericolose in attacco.

La seconda frazione di gioco inizia a spron battuto con gli ospiti che cercano di sbloccare il risultato. Attorno al 60' le migliori occasioni. E' la squadra locale con Sangion ad andare vicinissima al gol; una violentissima punizione trattenuta a stento dal portiere ospite.

Al 78' il gol di Sabot. Che fa tutto da solo. Si impossessa del pallone, lo difende dall'attacco dell'avversario, ne dribbla un altro e calibra un perfetto destro che si infila proprio sotto l'incrocio dei pali.

Poco dopo gli ospiti si fanno pericolosissimi con il loro centravanti ma anche questa volta la difesa sangiorgina riesce a cavarsela.

Vincenzo Cani

Palmanova-Muggesana 0-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORE: al 18' Pribaz.
PALMANOVA: Di Iust; Marangon, Barichello; Gori, Giron, Romano; Snidero, Pacorig, Cocetta, Cicuta (45' Ciani), Di Blas. Zorzina, Pez, Marangone. All. Scala.
MUGGESANA: D'Orlando; Rados, Gandolfo; Pobega, Apostoli, Varin, Privileggi, Gerin, Pribaz, Potasso. Puma, Rossi, Ceppi, Borri, Pecorella. All. Ive.
ARBITRO: Scarsini di Tolmezzo.
NOTE: pubblico scarso, terreno allentato, pioggia battente, per tutto il secondo tempo.
ANGOLI: 10-1 per il Palmanova.

PALMANOVA — Sotto una pioggia battente che ha martoriato il terreno di gioco per tutto l'incontro, con una visibilità al limite del regolamento, si è giocata una partita che solo pochissimi spettatori hanno seguito.

Il terreno allentato ha poi fatto la sua parte non permettendo alle due compagini di esprimersi al meglio delle loro possibilità.

Ha vinto la Muggesana che al 18' del primo tempo ha realizzato con un veloce contropiede, grazie a Pribaz, il quale in velocità ha superato la difesa locale e ha bruciato Di Iust con un bolide all'incrocio dei pali.

Dopo aver subito la rete gli amaranto si sono gettati all'arrembaggio, ma vuoi per gli errori degli avanti, vuoi per le parate del sempre pronto D'Orlando, che alla fine risulterà il miglior giocatore in campo, l'auspicato pareggio non è giunto.

I ragazzi di Scala hanno dominato per tutto il secondo tempo e spesso la difesa muggesana si è trovata in seria difficoltà e i dieci calci d'angolo a uno in favore dei locali, ne fanno fede.

Peraltro al 15' del secondo tempo, dopo una veloce manovra dalla sinistra, Di Blas, insaccava, ma l'arbitro, e solo lui, ravvisava un fuorigioco della stessa ala.

Una sconfitta del genere lascia l'amaro in bocca, specie considerando che per tutta la ripresa si è giocato a metà campo.

Alfredo Moretti

Fiumicello-San Giovanni 0-0

FIUMICELLO: Pellis; Visintin, Gonella; Vittor, Marluzzi, Urizzi, Scleriani I, Bon, Tarlao, Pulvar, Fabris. Aldrigo, Puntin, Dean, Gleriani II.
SAN GIOVANNI: Covi; Stigliani, Spazzapan; Fabris, Franzini, Borgher; Presti F., Colautti, Mendella, Romano, Nicotera. Stranieri, Favento, Sossi, Auber.
ARBITRO: Bornia.
ANGOLI: 4-2 Fiumicello.
NOTE: tempo piovoso, visibilità notevolmente ridotta. Ammoniti Spazzapan e Mendella; espulsi Vittor e Franzini. Pubblico scarso.

FIUMICELLO — La pioggia e il buio hanno ostacolato nella ripresa il gioco ma era già stato scritto che il risultato doveva rimanere sullo 0-0.

I padroni di casa avevano costruito nei primi 45 minuti di gioco numerose occasioni da gol e condotto un gioco costantemente superiore.

Gli ospiti già paghi di un pareggio invece si erano limitati a trascinare con molto buon senso le continue sventagliate degli uomini di Bonazza.

Covi con interventi sicuri e coraggiosi ha il maggior merito del risultato positivo della sua squadra. Nel complesso la partita è stata bella, veloce e giocata da ambo le parti con correttezza.

Già all'1' Tarlao colpiva con un forte tiro la traversa di Covi e pochi minuti dopo lo stesso Covi liberava fortunosamente col piede un pericoloso tiro di Tarlao.

Al 16' il portiere triestino interveniva ancora con bravura su un difficile tiro piazzato di Pulvar. La partita poi proseguiva con il Fiumicello sempre padrone al centrocampo nella continua ricerca del gol.

Nella ripresa il gioco era ostacolato dall'inclemenza del tempo e si manteneva più equilibrato.

G. M.

Calcio femminile

TRIESTE — Il torneo provinciale triestino di calcio femminile taglierà sabato prossimo il traguardo. L'ultima delle sei giornate di gare vedrà opposte sul campo di via Umago il Chiarbola Adkc e il Montuzza; sul rettangolo di via Pascoli si affronteranno l'Olimpia e il Sant'Andrea.

San Canzian-Torviscosa 0-0

SAN CANZIAN: Basso, Bergamasco, De Pellegrin, Bonazza, Giacuzzo, Donda, Moroso, Mellone, Brussa, Francescotto (85' Mazzoli), Fabris.
TORVISCOSA: Gnezda, Zaninello, Zamaro, Corso, Vianello, Filiputti, Favaro, Pevere (30' Battiston II), Moretto, Battiston I, Peloi.
ARBITRO: Spada di Latisana.
ANGOLI: 5 a 3 per il San Canzian.
NOTE: 200 spettatori a sfidare nebbia e pioggia; terreno in buone condizioni; ammoniti De Pellegrin, Bonazza, Moroso, Corso, Moretto e Battiston I.

SAN CANZIAN — E' uscita nuovamente una «x» sulla ruota di casa, un pareggio senza reti ma non senza rischi: un palo per parte e un rigore parato da Basso sono state, comunque, le emozioni più forti in una giornata grigia.

I padroni iniziano alla grande costruendo palle gol con Brassa, al 9', ma Fabris viene anticipato e, al 16' quando Moroso si vede soffiare la sfera da Corso.

La prima occasione per gli azzurri arriva al 20' su calcio piazzato ma il tiro di Battiston I lambisce la traversa.

L'occasione per passare gli ospiti l'avrebbero al 25', quando Basso è a terra dopo uno scontro con Giacuzzo, ma la correzione di Favaro è fuori misura.

Sono sempre i rossoneri in pressing che al 30' guadagnano un calcio piazzato dal limite: il tiro di Fabris incoccia nella barriera ma il rimpallo lo favorisce. L'attaccante cerca di mandare sul secondo palo ma è bravo Gnezda ad arrivare con una mano e sventare in angolo l'insidia.

Nella ripresa cala la nebbia e per lunghi tratti in campo si muovono fantasmi sotto una pioggia battente.

Al 49' la sfera-anguilla sfugge alla presa di Basso, irrompe Zamaro ma è la traversa a negare la gioia del gol.

Risponde al 59' Fabris ma il suo tiro è di poco a lato.

All'82' Basso si supera parando un rigore calciato da Corso e concesso per atterramento di Moretto da parte di Giacuzzo.

Ultima emozione allo scadere della gara quando all'89' Moroso in contropiede serve Brussa che dal fondo manda la sfera sul palo destro.

Luigi Turel

Tisana-Isonzo Turriaco 2-2

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 22' Ponte, al 40' autorete di Minin, al 70' Biondin, al 75' Centini.
TISANA: Alba; Simeoni, Serravalle; Minin, Penzo, Di Sopra; Vit, Zanutel, Biondin, Simonin, Ponte (Gaiarin). Della Siega, Nali, Fraulin, Bellotto.
ISONZO TURRIACO: Kaus; Visintin, Fumo; Casagrande, Cozzi, Cosolo I; Centini, Gratton, Cosolo II, Ceglia I, Ceglia II. Visentin, Massarutto, Braida, Stoffa.
ARBITRO: Iseppi di San Vito al Tagliamento.
ANGOLI: 6-3 per il Tisana.
NOTE: Ammoniti Simonin, Di Sopra, Visentin e Centini. Espulsi il segnalinee Favro e Cosolo I.

LATISANA — Cielo plumbeo ed una pioggia a tratti insistente ha fatto da scenario ad una partita combattuta che ha rivelato però una sostanziale mancanza di organizzazione da ambo le parti. Nel primo quarto d'ora la situazione ha stagnato a centrocampo con gioco contratto e farcito di errori.

Poi le squadre hanno deciso di dare decisamente fuoco alle polveri.

Il primo affondo è dell'Isonzo Turriaco che al 46' su punizione impegna Alba che si esibisce in una stupenda parata Replica il Tisana cinque minuti dopo con un cross di Vit che manca di poco il bersaglio.

Il Tisana insiste ed il gol arriva al 22': su tiro di Simonin che colpisce il palo, Ponte è lesto a riprendere e mette a segno.

Ancora pressing del Tisana con due belle azioni di Vit e Minin al 35' ed al 38'. Al 40' autorete del Tisana: su un tiro di Ceglia II, Minin devia un pallone imparabile nella propria porta, riequilibrando le sorti dell'incontro.

Il Tisana però non si scoraggia e dopo belle azioni di Vit, Biondin e Simonin va in rete al 70' con Biondi che insacca di testa un calcio d'angolo di Di Sopra.

Pronta la risposta dell'Isonzo, che cinque minuti più tardi infila la rete avversaria con un gran tiro di testa di Centini.

G. L.

Percoto-Vesna 3-0

MARCATORI: al 20' Vrech, al 62' e all'88' Piccini.
PERCOTO: Tami; De Biagio, Minen; Bosco, Gon, Vrech; Moschione (Bolzicco), Cecotti, Trombetta (Niemiz), Piccini, Degano.
VESNA: Bubnich; Pichierri, Sodomaco; Pasiaco, Penco, Zucca (Jerman); Bruno, Pipan, Sedmak, Candotti F., Candotti R.
ARBITRO: Miani di Tolmezzo.

PERCOTO — Sospinti a centrocampo da un incredibile Degano e da un incontenibile Piccini, i rossoblù locali hanno travolto i triestini del Vesna. È necessario dire subito che la partita ha potuto aver felice conclusione grazie all'impianto di illuminazione.

Il Percoto piano piano stą ritrovando lo smalto dei giorni migliori. Anche se privo di D'Odorico, la rosa a disposizione consente a Rossi di sopperire all'assenza e di comporre una formazione all'altezza.

Il migliore reparto risulta la difesa con un Tami in gran forma e con giocatori come De Biagio, Bosco, Minen e soprattutto Vrech sempre in palla.

Degli ospiti, seguiti da un buon pubblico, è piaciuta la tenacia con cui si sono battuti fino alla fine anche se ieri si sono trovati di fronte un avversario deciso al massimo. Bene a centrocampo ma non altrettanto in attacco dove si sono visti solo su punizione al 16' con Pipan, che ha colto il palo, e in difesa dove non hanno saputo arginare le fiondate di Piccini apparso imprendibile.

Questi i gol: al 20' Degano apre di prima un corridoio per Vrech che chiama all'uscita Bubnich per poi trapassarlo con una gran botta.

Nel secondo tempo, al 17' Piccini mette in funzione il turbo, fugge velocissimo sulla fascia sinistra, converge verso la linea di fondo, finta il cross ma poi trafigge il portiere ospite con un diagonale impossibile.

Al 43' De Biagio si fa espellere per aver buttato il pallone addosso ad un avversario che lo aveva falciato. Sulla conseguente punizione, tirata da Gon, Piccini s'invola e segna da par suo il 3-0.

Marco Benozzi

RISULTATI E CLASSIFICHE

PRIMA CATEGORIA - GIRONE A

Cussignacco-Pro Tolmezzo	0-0
Chions-Colloredo	1-2
Valnatisone-Juniors	sosp.
Cividalese-Maianese	0-2
Spilimbergo-Codroipo	6-1
Union Nogaredo-Flumignano	1-1
Julia-Maniago	0-0
Sangiovannese-Visinale	0-0

Juniors	15	10	7	1	2	21	7
Maniago	15	11	5	5	1	17	9
Maianese	15	11	6	3	2	16	9
Valnatisone	13	10	4	5	1	11	7
Julia	13	11	4	5	2	13	7
Cussignacco	12	11	4	4	3	15	12
Codroipo	12	11	4	4	3	9	14
Spilimbergo	11	11	4	3	4	20	18
Union Nogaredo	11	11	1	9	1	7	9
Visinale	10	11	4	2	5	11	11
Pro Tolmezzo	10	11	3	4	4	9	12
Cividalese	9	11	2	5	4	9	12
Flumignano	8	11	1	6	4	6	12
Sangiovannese	7	11	1	5	5	7	11
Colloredo	7	11	1	5	5	5	17
Chions	6	11	2	2	7	6	15

Le partite del 4.12.1983

Maniago-Spilimbergo
Codroipo-Union Nogaredo
Flumignano-Valnatisone
Juniors-Julia
Maianese-Sangiovannese
Pro Tolmezzo-Cividalese
Colloredo-Cussignacco
Visinale-Chions

PRIMA CATEGORIA - GIRONE B

Palmanova-Muggesana	0-1
Pro Fiumicello-S. Giovanni	0-0
Sangiorgina-Pieris	1-0
Tisana-Isonzo Turriaco	2-2
Costalunga-Ponziana	4-2
Percoto-Vesna	3-0
Ronchi-Gradese	1-2
S. Canzian-Torviscosa	0-0

Pieris	16	11	7	2	2	20	9
Pro Fiumicello	16	11	6	4	1	12	4
Gradese	15	11	6	3	2	15	9
Muggesana	15	11	6	3	2	10	7
San Giovanni	14	11	5	4	2	11	6
Percoto	13	11	5	3	3	11	6
Sangiorgina	12	11	4	4	3	13	9
Ronchi	11	11	4	3	4	9	9
San Canzian	11	11	2	7	2	6	6
Ponziana	10	11	3	4	4	13	14
Vesna	10	11	2	6	3	7	10
Costalunga	10	11	3	4	4	13	19
Palmanova	8	11	3	2	6	5	9
Torviscosa	7	11	0	7	4	2	7
Tisana	5	11	1	3	7	11	21
Isonzo Turriaco	3	11	0	3	8	7	26

Le partite del 4.12.1983

Gradese-Costalunga
Ponziana-Percoto
Vesna-Sangiorgina
Pieris-Ronchi
Isonzo Turriaco-S. Canzian
Muggesana-Tisana
San Giovanni-Palmanova
Torviscosa-Pro Fiumicello

2ª CATEGORIA
Girone F

Allunga il Radio Sound

Fortitudo-Kras 0-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: all'86' Samez.
FORTITUDO: Spadaro; Petelin, Bianco; Frangini, Pintus, Mantovani; Plesnik, Braico, Fontanot R., Repa, Granieri.
KRAS: Paulin; Coni, Puntar; Skabar, Tercon P., Gnelda; Lo Faro, Samez, Olivo (al 7' Villalta), Rossetti, Vidali. Skupek.
ARBITRO: Schiavon di Monfalcone.

TRIESTE — A pochi minuti dalla fine, dopo una partita non certamente esaltante e con un gioco praticamente fermo a centrocampo, il Kras ha avuto ragione della Fortitudo.

Ma procediamo con ordine. Il terreno di gioco è pesante, ma non tanto da ostacolare il gioco che inizia, ad onor del vero, in maniera piacevole.

Già al 3' i padroni di casa sfiorano il vantaggio con un tiro che, però, termina sul fondo. Al 10' la Fortitudo si ripete con un tiro di Granieri, a portiere battuto, che egualmente va sul fondo.

Al 15' è la volta degli ospiti che si fanno pericolosi al seguito di una azione scaturita da un calcio d'angolo. La palla va in rete ma la marcatura viene annullata perché qualcuno ha usato le mani.

La partita procede, con il gioco prevalentemente a metà campo, con tentativi ora da una, ora dall'altra parte, sino al 42' quando Granieri, nuovamente, sbaglia il tiro a un metro dalla porta avversaria.

La ripresa vede i «locali» sempre più invischiati a centrocampo in un gioco poco lucido e a tratti pure nervoso.

Di ciò ne approfitta il Kras che all'86', su contropiede, con Samez si porta in vantaggio decretando, così, la sconfitta della Fortitudo.

Domenico Musumarra

Campi Elisi-Zaule 1-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 26' Atena, al 48' Basiacco.
CAMPI ELISI PRISCO: Magris, Ambrosetti (dal 77' Fantina), Dussi, Lo Schiavo, Oliosi, Basiacco, Petri (dal 62' Caniglia), Raubar, Garofalo, Verbich, Zacchigna.
ZAULE ALGIDA: Canziani, Livan, Nordio, Zoch, Muiesan, Prandi, Bianco (dal 57' Cattonar), Stasi, Zagaria, Nonis, Atena.
ARBITRO: Aldrigo di Fiumicello.

TRIESTE — Su di un campo ridotto a pantano Campo Elisi e Zaule si sono divisi equamente la posta in palio, al termine di una gara che non ha lesinato emozioni agli spettatori.

Per tutto il primo tempo i biancoverdi hanno tenuto sotto pressione gli avversari mantenendo a lungo il possesso della palla, senza mettere peraltro in grave affanno la difesa ospite, attentissima e sempre pronta al rilancio.

Costretto nella propria metà campo, lo Zaule ha trovato ampi spazi per l'azione di contropiede e al 26' è passato in vantaggio.

Atena, libero in area, corregge imparabilmente di testa un traversone dalla sinistra.

Il Campi Elisi deve attendere l'inizio della ripresa per raggiungere il pareggio: Nonis crossa dalla destra e nell'area affollatissima sbuca la testa di Basiacco, che infila di precisione Canziani.

Il pareggio sembra non accontentare le due squadre, che continuano ad attaccare: sullo slancio i padroni di casa potrebbero raddoppiare con un tiro di Garofolo che lambisce il montante (55'), ma è dello Zaule la maggiore occasione da rete del secondo tempo.

Francesco Antonini

Supercaffè 1 – Zarja 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 57' E. Fonda, all'81' Volturno.
SUPERCAFFÈ: Altin, Bilardo, Milani, Lombardo, Volturno, Scamperle, Manzin, Pitacco, Pase, Giovannini, Bagattin. Murtas, Sellitri.
ZARJA: Racman, Bencich, Tognetti, Franco, Grgic (dall'89' Razeni), Krizmancic, Udovicich, Bon, E. Fonda, Sossi, D. Fonda. Puzzer, Marzi, Bessi.

TRIESTE — Nettamente superata sul piano del gioco, l'Opicina Supercaffè riesce comunque ad agguantare a nove minuti dal termine un pareggio.

Nella ripresa il Supercaffè limita lo strapotere ospite sulle fasce laterali, ma continua a evidenziare incertezza nel reparto difensivo: ci pensa E. Fonda a punirlo scaraventando in rete indisturbato.

Lo Zarja mostra poi di contenere con disinvoltura la macchinosa reazione biancoverde, finché all'81' la generosità del Supercaffè ha un premio. Bagattin scende veloce sulla sinistra e centra basso per Volturno, che supera un avversario e vanifica con tocco preciso l'uscita del portiere.

Paolo Pichierri

Radio Sound 2 – Vermegliano 0

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: al 27' e al 30' Botta.
RADIO SOUND: Parovel; Visintin, Bossi; Sciarrone, Sossi, Gordini; Coronica, Tosetto, Botta (80' Lebani), Orto, Piccolo.
VERMEGLIANO: Pin; De Pollo (76' Macaroda), Garacchi; Farfoglia, Lepre (77' Inglese), Laurenti, Petagna, De Bianchi, Miniussi, Petenel, Gergolet.
ARBITRO: Giarzitto di Percoto.

TRIESTE — Gli abatini del Radio Sound si trasformano in gladiatori e strappano un'importante vittoria al Vermegliano su un campo, viale Sanzio, ridotto a una autentica palude.

Le due reti sono state realizzate entrambe da Botta alla metà del primo tempo: la prima ha visto l'attaccante azzurrogranata sfruttare in area un intelligente servizio di Tosetto battendo bene di piede; la seconda rete è scaturita da un abile destreggiarsi in area dell'attaccante con tiro susseguente.

Nel secondo tempo da segnalare al 17' un rigore battuto da Tosetto ben parato da Pin e sul finire una forte punizione dal limite di Petenel.

Giuliano Sadar

Giarizzole 0 – Domio 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 69' Cerra.
GIARIZZOLE: Di Maio, Modolo, Zoch, Bossi, Sergi, Semez, Sulini (dal 46' Piscanc), Jerman, Notaristefano (dal 47' Putignano), Jerman N., Huez.
DOMIO: Barichievich, Maiorano, Crevatin, Zacchigna, Ridolfo, Pison, Martin, Allegretti, Cerra, Polli (dal 46' Fumani), Grbec.
ARBITRO: Ciocchiatti di Cormons.

TRIESTE — Vittoria di stretta misura del Domio su un Giarizzole apparso un po' demotivato. Dopo un primo quarto d'ora giocato sul filo di un sostanziale equilibrio, il Domio si è rivelato ben presto una squadra decisa e compatta, mettendo a segno parecchie occasioni insidiose, nella metà campo avversaria. La ripresa non ha fatto registrare mutamenti di rilievo, fino al 79' quando Cerra, su un'azione solitaria, eludeva Di Maio, mettendo repentinamente a rete.

La reazione del Giarizzole non si è fatta attendere mentre il gioco ha incominciato a tingersi di nervosismo; la squadra tuttavia non ha saputo sfruttare appieno le sue possibilità.

Alessandro Tironi

Opicina – Aurisina

SOSPESO PER NEBBIA

AURISINA: Negrini; Zampar, Tremul; Andreini, Tricarico N., Acquavita; Cianci, Frank, Recchia, Persi, Ridolfi.
OPICINA: Macoratti; Gherzil, Gabrieli; Vecchio, Tulliani, Borroni; Lenarduzzi, Manzon, Carlevaris, Alfieri, Cutrara.
ARBITRO: Cecchini di Udine.

TRIESTE — Rinviato ad Aurisina l'incontro che doveva vedere di fronte Aurisina ed Opicina. Il rettangolo di gioco era completamente sommerso da una fitta coltre di nebbia. L'arbitro Cecchini dopo aver convocato i due capitani Tricarico N. e Gherzil, avendo constatato l'impossibilità di distinguere da una porta l'altra porta, secondo regolamento ha rimandato ieri le squadre negli spogliatoi.

M. S.

Torneo cuccioli

Il torneo del Csi ha vissuto fra sabato e domenica la nona giornata.

Risultati: Roianese A-Pellicana A 2-2, San Luigi For You-Olimpia B 3-1, Ap Gretta-Pellicana B 4-2, Roianese B-Montuzza 0-12, Don Bosco A-Soncini 0-0.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SECONDA CATEGORIA - GIRONE E

Medeuzza-Moraro	3-2
Audax S. Anna-Pro Romans	1-0
Malisana-Aquileia	3-1
Itala S. Marco-Pro Farra	2-1
Staranzano-Sevegliano	1-1
Villanova-Capriva	0-3
Mossa-Ruda	3-0
Terzo-Isonzo	0-2

Itala S. Marco	19	11	9	1	1	24	10
Pro Romans	16	11	8	0	3	12	7
Isonzo	14	11	5	4	2	9	7
Mossa	13	11	5	3	3	19	12
Sevegliano	12	11	3	6	2	10	10
Malisana	11	11	4	3	4	17	12
Capriva	11	11	3	5	3	12	9
Villanova	11	11	4	3	4	13	14
Moraro	10	11	3	4	4	18	14
Ruda	10	11	3	4	4	4	9
Staranzano	9	11	4	1	6	12	15
Pro Farra	9	11	2	5	4	8	11
Medeuzza	9	11	3	3	5	11	15
Audax S. Anna	8	11	3	2	6	7	10
Aquileia	8	11	2	4	5	11	18
Terzo	6	11	2	2	7	10	24

Le partite del 4.12.1983

Ruda-Staranzano
Sevegliano-Villanova
Capriva-Malisana
Aquileia-Mossa
Pro Farra-Terzo
Moraro-Itala S. Marco
Pro Romans-Medeuzza
Isonzo-Audax S. Anna

SECONDA CATEGORIA - GIRONE F

Libertas-Primorje	2-1
Radio Sound-Vermegliano	2-0
Giarizzole-Domio	0-1
Aurisina-Opicina	sosp.
Fortitudo-Kras	0-1
Opicina Supercaffè-Zarja	1-1
Stock-C.G.S.	0-0
C.E. Prisco-Zaule	1-1

Radio Sound	16	11	6	4	1	13	7
Zaule	14	11	5	4	2	11	6
C.G.S.	14	11	4	6	1	12	9
Domio	13	10	5	3	2	12	8
Fortitudo	13	11	4	5	2	10	6
Opicina	12	10	3	6	1	6	6
Zarja	12	11	4	4	3	12	9
C.E. Prisco	11	11	5	1	5	16	16
Kras	10	10	3	4	3	9	9
Aurisina	10	10	3	4	3	11	14
Stock	10	11	3	4	4	10	7
Libertas	10	11	2	6	3	10	11
Supercaffè	8	11	2	4	5	13	17
Giarizzole	8	11	1	6	4	6	10
Vermegliano	7	11	2	3	6	10	13
Primorje	4	11	1	2	8	6	18

Le partite del 4.12.1983

C.G.S.-Fortitudo
Kras-Opicina Sup.
Zarja-Giarizzole
Domio-Stock
Opicina-C.E. Prisco
Primorje-Aurisina
Vermegliano-Libertas
Zaule-Radio Sound

3ª CATEGORIA

L'Union 5 volte a rete

GIRONE L

San Sergio ed Olimpia hanno vinto anche ieri. Così si presentano allo scontro diretto di domenica prossima divisi da un punto.

La capolista San Sergio ha superato ieri agevolmente i Lancieri su di un campo non troppo pesante nonostante la pioggia caduta in questi giorni. I Lancieri hanno dimostrato la cronica carenza nel reparto difensivo mentre a centrocampo e in avanti sono stati validi.

Sono andati in vantaggio proprio per primi i «militari» al decimo del primo tempo con Dodorigo che sfruttava un'incertezza del portiere al quale la palla viscida era scivolata di mano.

Il pareggio non si faceva attendere e cinque minuti dopo Punis rimetteva in equilibrio le sorti. Ancora Punis (e con questa fanno 14 reti) andava a segno su imbeccata di Pozzecco. Con questo risultato si chiudeva il primo tempo.

Nella ripresa era Romeri ad essere lanciato da Punis e a concludere in rete. Il San Sergio sfiorava ancora il gol in almeno un paio di occasioni senza però concretizzare.

L'Olimpia ha vinto con un rigore trasformato da Cicchese ad otto minuti dalla fine. Una partita sofferta, giocata su di un campo al limite della praticabilità, col Chiarbola pericoloso nei primi 45' che però calava vistosamente nella ripresa, quando un vento sfavorevole si alzava d'improvviso favorendo il gioco dell'Olimpia. L'Olimpia cercava caparbiamente la rete e poco importa che l'abbia trovata su penalty: l'importante erano i due punti e ciò basta.

Anche il San Luigi ha vinto stentatamente: 1 a 0 col GMT e rete al quarto d'ora della ripresa di Barichievich, un ottimo acquisto dell'ultima ora per questa squadra. Ad onor del vero la Grandi Motori poteva segnare almeno due volte nei primi minuti dell'incontro, ma non ha avuto fortuna e poi ha subito la rete. Partita nervosa, come dimostra l'alto numero degli ammoniti.

Pareggio con quattro reti tra il Sant'Anna e il San Nazario: il Sant'Anna, che ha trovato dopo alterne vicende in Ermes Sardo un valido vicepresidente, passava in vantaggio su rigore trasformato da Lodi; pareggio allo scadere per il San Nazario e Sant'Anna ancora in vantaggio al 70' con Janesich. Il definitivo pareggio allo scadere con un rigore decretato in favore degli ospiti.

Pareggio sull'1 a 1 anche tra Rabuiese e San Vito. In vantaggio la Rabuiese alla mezz'ora dopo aver giocato i primi venti minuti in maniera egregia, il San Vito usciva però alla distanza e quando mancava un quarto d'ora alla fine era Perliz a pareggiare con un tiro da fuori area.

Ancora un pareggio tra Roianese e Sant'Andrea: dopo 5' era Romano a portare il primo pericolo alla porta dei padroni di casa colpendo un palo; passava la Roianese ma Zimmermann al 44' pareggiava. In vantaggio il Sant'Andrea all'8' della ripresa con Magris e poi c'era una interruzione per troppa nebbia. Alla ripresa del gioco la Roianese perveniva al pareggio proprio allo scadere.

Domenica prossima scontro al vertice come dicevamo tra Olimpia e San Sergio: i primi devono vincere mentre all'undici di Caricati basterà non perdere. San Nazario-Breg e Lancieri-GMT saranno due scontri verità tra quattro squadre che occupano l'ultima poltrona in coabitazione a 5 punti.

GIRONE I

Il Poggioterzarmata recupera un punto nei confronti della capolista Italcantieri, fermata sul pari dal Begliano, la terza forza del campionato.

L'incontro che vedeva opposti i primi in classifica è stato giocato in condizioni di campo discrete, con i padroni di casa in vantaggio nel corso del primo tempo con Sergio Manià, sono stati raggiunti nella ripresa da Bomben a dieci minuti dal fischio di chiusura.

Il Poggio ha superato per 2-1 il Campanelle con reti di Silvestri e del «solito» Aristone ed ora si trova con 14 punti all'attivo.

Alle spalle dei primi troviamo la coppia Sagrado-Fogliano. I primi hanno superato la Romana a Monfalcone per 3 a 1 e i secondi sono stati bloccati sul 2 a 2 dall'ottimo Primorec. In vantaggio il Fogliano, era Boris Kralj a pareggiare, ma il Primorec veniva nuovamente superato allo scadere dei primi 45'.

Il pareggio definitivo la squadra di Trebiciano lo otteneva nella ripresa, con una massima punizione trasformata da Edwin Kralj.

Pareggio tra il San Marco Sistiana e il Mladost e vittoria netta dell'Union nei confronti dei Barbarians. Il primo tempo finiva 1 a 1, col Barbarians addirittura in vantaggio nei primi minuti. Ripresa contestata dal Barbarians poiché le condizioni di luce erano precarie e venivano accesi i riflettori, non omologati, a detta dei dirigenti del Barbarians e da qui il reclamo. Per l'Union hanno segnato quattro reti Villani ed una Lucchini con Ruta a colpire un palo su splendida deviazione di testa.

La prossima settimana l'Italcantieri affronterà l'insidiosa trasferta a Fogliano e il Poggio cercherà di staccare il Begliano, fermo per turno di riposo. Il Campanelle cercherà il riscatto col Mladost.

Alessandro Bourlot

TERZA CATEGORIA - GIRONE I

Primorec-Fogliano	2-2
Poggio-Campanelle	2-1
Italcantieri-Begliano	1-1
Barbarians-Union	1-5
San Marco Sist.-Mladost	1-1
Romana-Sagrado	1-3
riposa: Gaja	

Italcantieri	15	9	6	3	0	17	5
Poggio III A.	14	9	7	0	2	16	4
Begliano	13	10	4	5	1	12	8
Campanelle	11	9	4	3	2	20	10
Fogliano	10	9	3	4	2	13	11
Sagrado	10	9	4	2	3	16	9
Primorec	9	9	3	3	3	10	9
Mladost	9	9	2	5	2	11	11
S. Marco Sist.	9	[illegible]	3	3	4	17	14
Union	7	9	3	2	4	12	15
Gaja	6	9	2	2	5	9	9
Romana	4	10	1	2	7	13	25
Barbarians	2	9	1	0	8	7	40

Le partite del 4.12.1983

Union-Poggio
Primorec-Barbarians
Gaja-Romana
Fogliano-Italcantieri
Sagrado-S. Marco Sist.
Campanelle-Mladost
riposa: Begliano

TERZA CATEGORIA - GIRONE L

Roianese-Sant'Andrea	2-2
Chiarbola-Olimpia	0-1
San Sergio-Lancieri	3-1
Grandi Motori-San Luigi FY	0-1
Rabuiese-San Vito	1-1
Sant'Anna-San Nazario	2-2
riposa: Breg	

San Sergio	17	9	8	1	0	26	4
Olimpia	16	9	8	0	1	18	6
S. Luigi For You	13	9	6	1	2	17	9
Roianese	12	10	3	6	1	13	11
Rabuiese	11	9	4	3	2	13	12
S. Andrea	10	9	4	2	3	15	14
S. Anna	8	9	1	6	2	11	15
S. Vito	7	9	2	3	4	5	7
Chiarbola	6	10	2	2	6	9	18
GmT	5	9	0	5	4	6	11
Lancieri	5	9	1	3	5	12	21
Breg	5	9	1	3	5	7	15
S. Nazario	5	10	1	3	6	9	15

Le partite del 4.12.1983

S. Nazario-Breg
San Vito-Sant'Anna
S. Luigi FY-Rabuiese
Lancieri-GmT
Olimpia-San Sergio
S. Andrea-Chiarbola
riposa: Roianese

Calcio giovanile

TRIESTE — Campi allentati dalla pioggia e banchi di nebbia hanno fatto sì che moltissimi incontri fossero sospesi in tutti i campionati giovanili triestini.

ALLIEVI

Il Costalunga vince con lo Zarja e stacca di un punto ancora il San Vito, bloccato sul pari dalla Muggesana. Breg-S. Andrea sospesa dopo 15' del secondo tempo per fango.

Risultati: Giarizzole-Cgs sosp., Fortitudo-Olimpia 0-1, Zarja-Costalunga 0-2, Campanelle-S. Sergio 2-1, Breg-S. Andrea sosp., S. Vito-Muggesana 1-1, S. Luigi-Zaule 3-0, Roianese-Montebello 1-2.

GIOVANISSIMI

GIRONE A — Due sospensioni in questo girone e quindi classifica che inizia ad essere falsata.

Risultati: Ponziana-Breg sosp., Olimpia-Muggesana sosp., Chiarbola-Campanelle 0-2, Fortitudo-Domio 0-2, S. Vito-S. Luigi F.Y. A 0-1.

GIRONE B — Una sospensione tra S. Andrea e Montebello. Ne approfitta a metà il Don Bosco che pareggia l'incontro con la Roianese.

Risultati: S. Andrea-Montebello sosp., Cgs-Vesna 1-1, Don Bosco-Roianese 2-2, Primorec-Opicina 0-3, Kras-S. Luigi F.Y. B 0-2.

ESORDIENTI

GIRONE A — Un solo incontro disputato in questo girone e pareggio a reti inviolate tra Costalunga e Fortitudo. Rinviate le altre quattro partite.

Risultati: S. Luigi F.Y.-Soncini B sosp., Costalunga-Fortitudo 0-0, Muggesana-Cgs B sosp., Breg-Domio sosp., Zaule-S. Vito sosp.

GIRONE B — Tre sospensioni nel girone B e importante vittoria del Campanelle per 3-0 a spese del Don Bosco che occupa le alte sfere della classifica.

Risultati: Libertas-Soncini A sosp., Don Bosco-Campanelle 0-3, chiarbola-S. Andrea B sosp., Montebello-Ponziana sosp.

GIRONE C

Risultati: Opicina-S. Giovanni 1-0, Roianese-Cgs A 0-2, Supercaffè-Primorje 5-0.

PULCINI

GIRONE A — Si sono disputati tutti gli incontri e il Soncini ha approfittato dello stop imposto dal calendario al Ponziana per recuperare due punti e spingersi così verso il vertice.

Risultati: Cgs B-Chiarbola A 1-5, Breg-Fulgor 3-0, S. Andrea B-Zaule 4-0, Fortitudo-Montebello 2-3, Giarizzole-Domio 2-1, Inter S. Sergio-Soncini 0-7.

2ª CATEGORIA
Girone E

È aperta la caccia all'Itala, lepre alata

Itala S. Marco 2
Pro Farra 1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 30' Furlan su rigore; al 49' Furlan; al 54' Trevisan.

ITALA SAN MARCO: Peresson I; Zotti, Marcuzzi; Bressan (Bernardis dall'88'), Rongione, Trevisan; Klaniscek, Ulian, Peresson II (Cussigh dal 70'), Fabris, Furlan.

PRO FARRA: Cecot; Venica, Bolzan; Di Lenardo, Sari, Cattarin; Brumat, Zuppel, Bressan, Dissegna, Trevisan.

ARBITRO: Simonato.

GRADISCA — Una partita dominata per tutto il primo tempo dalla capolista, mentre nella ripresa il Pro Farra si è fatto più coraggioso. Una volta in vantaggio per 2-0 i locali hanno badato a contenere il risultato, e la squadra di Castellan, mai doma, ha iniziato il suo forcing mettendo a segno una rete di ottima fattura con l'ala Trevisan.

Forse gli ospiti possono recriminare sul mancato pareggio perché hanno colpito un palo, ma l'Itala San Marco di questi tempi non concede nulla alle sue avversarie.

Cronaca. Al 30' Furlan lanciato solo in area viene messo giù da Venica, rigore che lo stesso Furlan realizza. Al 49' assolo di Furlan che parte da centrocampo e brucia l'incolpevole Cecot. Al 54' su punizione toccata corta per Trevisan, l'ala del Pro Farra lascia partire un bolide che si insacca sul sette di Peresson I.

La partita si chiude con gli ospiti in attacco e i locali che badano a portare a casa la vittoria.

M. M.

Terzo 0
Isonzo S. Pier 2

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 60' Bergantin (autorete) e all'80' Carneglia.

TERZO: Giomo; Bergantin, Cosolo; Folla, Bisiach, Bidut; Brach, Milani, Vezzani, Bonazza (dal 60' Antonelli), Marega.

ISONZO S. PIER: Bonaldo; Braulin, Mori; Ballaminut, Zorzenon, Bonaldo II; Giulivo, Zoja, Lubiana, Flaborea, Carneglia.

ARBITRO: Saradino di Gorizia.

TERZO — Giornata decisamente storta per il Terzo che pur avendo condotto una gara in prevalenza all'attacco si è fatto infilzare due volte dal contropiede ospite.

L'Isonzo è andato in vantaggio grazie a una fortunata autorete di Bergantin dopo che Bisiach e compagni si erano portati spesso in avanti.

Inesorabile è poi venuta la rete della sicurezza per il San Pier d'Isonzo.

P. F.

Staranzano 1
Sevegliano 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 52' Bearzi (su rigore), al 79' Minin (su rigore).

STARANZANO: Mazzitelli; Zentilin, Grillo M.; Rosin, Imperatore, Fogar; Coghetto, Bolzan, Menin, Cadenaro, Pellicani.

SEVEGLIANO: Suppa; Mischis C., Bearzi; Antoniazzi, Basso, Fontana; Mischis R., Comisso, Virginio, Rodaro, Turchetti.

ARBITRO: Conzutti di Gorizia.

NOTE: Ammoniti, Fogar, Grillo, Cadenaro, Virginio. Espulsi, Coghetto e Rodaro.

STARANZANO — E' stata una partita nervosa e combattuta; il risultato di parità comunque è sostanzialmente giusto e premia entrambe le squadre. Staranzano e Sevegliano, però, miravano al punteggio pieno per dimenticare le brutte sconfitte subite domenica scorsa.

Per lo Staranzano questo è il primo pareggio. L'undici di Dreossi, infatti, fino ad ora non era mai riuscito a fermare il risultato sul punteggio di parità. Buono l'arbitraggio.

A. C.

Medeuzza 3
Moraro 2

PRIMO TEMPO 2-1

MARCATORI: al 5' autorete di Sturm, al 30' Di Lena, al 35' e al 65' Calvani, al 38' Di Lena.

MEDEUZZA: Pettarini; Pezzutti (46' Odorico), Bevilacqua; Tortul, Banello, Dolce; Cettolo, Copetti, Suert, Cavassi, Di Lena (88' Pizzutti II).

MORARO: Chiarvesio; Donda I, Calvani; Russelli, Sturm, Nadali; Donda II, Calandra, Calligaris, Celant, Donda III.

ARBITRO: Aprile di Cervignano.

MEDEUZZA — Una partita strana, dominata nel primo tempo dal Medeuzza mentre nella seconda parte le cose migliori le ha fatte vedere la squadra ospite. E proprio in un momento di dominio degli isontini il Medeuzza ha ottenuto, a sette minuti dal termine, la rete della vittoria con lo scaltro Di Lena al termine di una classica azione di contropiede.

Nel complesso la vittoria del Medeuzza è meritata

Indubbiamente il Moraro è un complesso più tecnico del Medeuzza e le armi più pericolose dei padroni di casa sono state la grinta, la determinazione, la velocità di alcuni elementi, vedi soprattutto Di Lena e Copetti.

Un incontro caratterizzato da ben cinque reti, nonostante il terreno molto fangoso e scivoloso, alcune delle quali favorite da autentici svarioni delle difese, soprattutto quelle subite dai padroni di casa.

E. M.

Audax 1
Pro Romans 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 35' Tesolin.

AUDAX S. ANNA: Drisco; Bolteri, Terpin; Rossi, De Cecco, Ambrosi; Musina, Casagrande, Tesolin, Presti, Maggi.

PRO ROMANS: Sonson (Candussi I dal 37'); Calligaris, Tomasin; Candussi IV, Cidin, Candussi II; Candussi III, Sant, Bertogna (Budicin dal 46'), Martellos, Pontel.

ARBITRO: Del Canto di Udine.

GORIZIA — Al termine di una partita giocata a viso aperto da ambo le parti nonostante il terreno pesante per la pioggia caduta durante tutta la gara, l'Audax S. Anna ha espugnato per la prima volta il... proprio campo.

La Pro Romans ha pressato maggiormente per tutto il primo tempo e parte della ripresa mentre i locali controllavano agevolmente le pericolose folate di Pontel e soci.

Nel finale di partita gli ospiti si sono fatti pericolosi in un paio di occasioni ma ormai la stanchezza cominciava a farsi sentire sulle gambe dei ventidue in campo e di più in quelle di chi doveva rimontare.

Cronaca. Al 19' Candussi III si fa pericoloso in area locale. Al 35' Tesolin approfittava di un infortunio di Sonson per mettere a segno il gol partita. L'estremo ospite si infortunava in questa occasione. Al 65' e al 70' l'Audax spreca due palle-gol facili. Al 30' Pontel sciupa l'occasione del pareggio.

Manlio Menichino

Mossa 3
Ruda 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: all'83' Piscopo; all'87' e al 90' Dilena.

MOSSA: Andreoli; Graziano (Olivo dall'89'), Radigna; Campi, Contini, Adragna; Princic, Piscopo, Kenda (dal 65' Curato), Dilena, Bussin.

RUDA: Politti; Lepre (Pozzar), Sabot; Portelli, Sgubin, Narduzzi; Zemolin, Dean, Molinari, Donda, Quargnal (Spanghero).

ARBITRO: Parise di Aquileia.

MOSSA: Al termine di una gara giocata a senso unico dal Mossa che poteva andare in vantaggio sin dalle prime battute, la squadra biancoceleste ha vinto con pieno merito per 3 a 0 l'incontro su un Ruda mai pericoloso durante l'arco dei novanta minuti.

Nel Mossa buonissima la prestazione di Dilena che ha messo a segno una doppietta di ottima fattura mentre il giovanissimo Graziano ormai è una conferma.

Cronaca. Primo tempo con assalto dal Mossa che non passa però la solida difesa del Ruda grazie soprattutto alle parate di Politti.

Nella ripresa arrivano i gol. All'83', a termine di una bella triangolazione fuori area, Piscopo è lesto a segnare la prima rete. All'87' Dilena compie il capolavoro. Riceve una palla dalla sinistra, dribbla tre avversari e di sinistro manda sul sette. Al 90' Dilena, questa volta da opportunista, sigla il definitivo tre a zero.

Ma. Me.

Malisana 3
Aquileia 1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 5' Buiatti II, al 29' Stabile, al 65' Benvenuto (autorete), all'89' Moimas.

MALISANA: Marinig; Titta I, Buiatti I; Mazzero, Battiston, Moimas; Titta II, Buiatti II, Scapinello, Allegro, Marcatti.

AQUILEIA: Duca; Clementin, Bramuzzo; Rigonat, Benvenuto, Gratton; Fiorillo, Parise, Stabile (dal 62' Michelin), Barbana, Jacumin.

ARBITRO: Mango di Gorizia.

MALISANA — Un pomeriggio uggioso, piovigginoso, e l'oscurità calata nel secondo tempo hanno finito per condizionare la partita tra il Malisana e l'Aquileia.

Gli amaranto locali partivano a spron battuto, e nei primi minuti creavano alcune pallegol fallite di poco con Marcatti. Al 5' Buiatti II portava in vantaggio i locali sfruttando un passaggio in area dalla sinistra. Al 28' Fiorillo, su azione personale, coglieva il palo alla destra di Marinig. Subito dopo l'Aquileia pareggiava su punizione con Stabile.

Al 65' autorete di Benvenuto, che da centrocampo spediva la palla al proprio portiere Duca ma questi, colto alla sprovvista, si lasciava sfuggire la sfera che poi rotolava in rete. A un minuto dalla fine il Malisana segnava il terzo gol con Moimas.

Marcello Sesso

Villanova 0
Capriva 3

Ecco il gol di De Falco





La Triestina ha ormai completamente ritrovato il suo bomber, Francesco De Falco. Come già domenica scorsa a Cremona, anche ieri con il Cesena, la punta alabardata ha messo a segno la seconda rete. Nei due scatti di Italfoto, il tiro di destro che ha spiazzato irrimediabilmente il portiere ospite

Si allenerà giovedì la rappr. allievi

TRIESTE — La selezione allievi di Trieste si allenerà giovedì sul campo di via degli Alpini affrontando in amichevole, con inizio alle ore 18.30, la formazione dell'Opicina.

Il commissario tecnico Adriano Varglien ha convocato i seguenti giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Tul (Breg); Rizzotti (Cgs); Seppi, Moratto e Braico (Chiarbola); Zemanek (Costalunga); Crecich (Edile Adriatica); Del Conte (Domio); Sossi (Montebello); De Rossi (Muggesana); Benet, Tommasini, Kozir e Frontali (Ponziana); Cecchi, Pellaschiar e Segulin (Portuale); Auber (San Giovanni); Michelini (San Sergio); Gregori e Papini (Opicina Supercaffè).

Giudice giovanili

TRIESTE — Il giudice sportivo del Comitato regionale del settore giovanile ha deciso la ripetizione dell'incontro Aurora-Itala San Marco del campionato giovanissimi, conclusasi con il successo degli ospiti per 2-1 a seguito di un errore tecnico arbitrale.

SECONDA CATEGORIA

Girone A

I RISULTATI

Fiume Veneto-Audax	2-0
Caneva-Porcia	0-0
Pasianese-Doria	1-1
Nave-Torre	1-3
Tamai-Bannia	1-3
Montereale-Vigonovo	3-0
V. Rauscedo-Polcenigo	2-2
Valvasone-Sestense	0-0

LA CLASSIFICA: Bannia 18; Torre e Fiume Veneto 15; Pasianese 14; Doria, V. Rauscedo, Polcenigo e Porcia 12; Sestense 11; Caneva e Tamai 10; Montereale 9; Audax 8; Nave, Valvasone e Vigonovo 6.

Le partite del 4.12.1983

Polcenigo-Tamai
Bannia-Montereale
Vigonovo-Pasianese
Doria-V. Rauscedo
Torre-Valvasone
Audax-Nave
Porcia-Fiume Veneto
Sestense-Caneva

Girone B

I RISULTATI

Pagnacco-Valeriano	0-0
Cisterna-Campoformido	1-1
Diana-Ciconicco	1-4
Gemonese-Caporiacco	1-0
V. Tolmezzo-Ragogna	1-1
Fagagna-Riviera	0-0
Bressa-Treppo Gr.	1-0
Rive D'Arcano-Buiese	0-1

LA CLASSIFICA: Bressa, Ciconicco e Fagagna 16; Diana 14; Buiese 13; Caporiacco e Ragogna 12; Treppo Grande, Riviera, Pagnacco e V. Tolmezzo 11; Rive D'Arcano 8; Campoformido, Cisterna e Gemonese 7; Valeriano 4.

Le partite del 4.12.1983

Treppo Grande-V. Tolmezzo
Ragogna-Fagagna
Riviera-Diana
Ciconicco-Bressa
Caporiacco-Rive D'Arcano
Valeriano-Gemonese
Campoformido-Pagnacco
Buiese-Cisterna

Girone C

I RISULTATI

Chiavris-Stella Azzurra	1-1
Tavagnafelet-Audace	3-1
Buttrio-Dolegnano	2-3
Olimpia-Torreanese	2-0
Reanese-Natisone	0-3
Real Ud.-Gaglianese	1-0
Nuova Ud.-Faedese	0-1
Corno-Savognese	2-2

LA CLASSIFICA: Tavagnafelet e Olimpia 18; Dolegnano e Real Udine 14; Stella Azzurra e Savognese 13; Faedese e Natisone 12; Corno 11; Chiavris 10; Torreanese 9; Audace e Gaglianese 8; Nuova Ud. 7; Buttrio 5; Reanese 4.

Le partite del 4.12.1983

Faedese-Reanese
Natisone-Real Ud.
Gaglianese-Buttrio
Dolegnano-Nuova Ud.
Torreanese-Corno
Stella Azzurra-Olimpia
Audace-Chiavris
Savognese-Tavagnafelet

Girone D

I RISULTATI

Flaibano-Piancada	2-3
Bertiolo-Romans	0-0
Lignano-Rivignano	1-0
Castionese-Brian	0-0
Palazzolo-Gonars	0-0
Sedegliano-Latisanotta	0-1
Basiliano-Ronchis	2-1
Flambro-Maranese	0-0

LA CLASSIFICA: Rivignano e Palazzolo 16; Basiliano, Brian, Lignano e Gonars 14; Maranese e Latisanotta 11; Ronchis, Flaibano e Castionese 10; Sedegliano, Bertiolo e Romans 8; Piancada 7; Flambro 5.

Le partite del 4.12.1983

Ronchis-Palazzolo
Gonars-Sedegliano
Latisanotta-Lignano
Rivignano-Basiliano
Brian-Flambro
Piancada-Castionese
Romans-Flaibano
Maranese-Bertiolo

1ª CATEGORIA
Girone A

La pioggia ferma lo Juniors

Valnatisone
Juniors

SOSPESA AL 15'

VALNATISONE: Venica; Zogani, Costaperaria; Zuanella, Stulin C., Brusaroterri; Stulin A., Specogna, Chiacig, Birtig, Caucig.

JUNIOR CASARSA: Favot; Paschini, Colizzi; Martin, Bomben, Morello; Polzot, Pagnucco, Gaiotto, Vendrame, Chiarotto.

SAN PIETRO AL NATISONE — L'incontro non avrebbe dovuto incominciare, ma il signor Nardon ha dato ugualmente inizio alla gara.

Per una quindicina di minuti si sono viste in campo due squadre ben determinate, con una buona organizzazione per parte, ma il pallone veniva continuamente frenato dall'acqua che aveva trasformato il «Comunale» in una risaia.

Così il signor Nardon, dopo una quindicina di minuti fischiava la conclusione anticipata dell'incontro mandando tutti negli spogliatoi.

P. C.

Union Nogaredo 1
Flumignano 1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 36' Pavan e al 70' Scridel.

UNION NOGAREDO: Liani; Visentini II, Ramotti; Moreale, Chittaro, Scridel; D'Agostini (Pagnutti), Nardone, Visentini I, Scandiuzzi (Sabbadini), Beltrame.

FLUMIGNANO: Malisan; Zanin I, Chiarotti; Buran (Paravan), Sgrazzutti, Moruzzi; Zanin II, Collovati, Pavan, Paravan, Gavin.

ARBITRO: Di Valentin di Arba.

NOGAREDO — Parità tra Flumignano e Union in una partita dominata dal freddo e dal fango.

L'Union ha mantenuto a lungo il predominio del campo, ma al 36' del primo tempo, su punizione di Pavan, il Flumignano passava inaspettatamente in vantaggio.

I locali insistevano in attacco e raggiungevano il pari meritatamente al 70' con Scridel che sfruttava una mischia in area.

Fu. Giu.

Chions 1
Colloredo 2

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 52' Perulli, all'84' Rosso (rigore), all'89' Bolzon.

CHIONS: Brait; Basso, Cesco; Bolzon, Vivan, Petraz (77' Santin); Bressan, Spongia, Daneluzzi (82' Maccan), Del Beluz, Perosa.

COLLOREDO: Tomat II; Degano, Tolazzi (85' Cuttini); Passalent, Tomat I, Zampieri; Perulli, Buttazzoni, Nardi, Minen, Rosso.

CHIONS — Partita giocata sotto un cielo plumbeo con pioggia battente. Gioco a tratti maschio però senza azioni di rilievo.

Vittoria degli ospiti in virtù di una maggiore determinazione anche se il Chions non demordeva e si spingeva all'attacco dopo la rete iniziale segnata dagli ospiti nella ripresa. Tuttavia in contropiede riuscivano gli ospiti a ottenere un calcio di rigore che veniva trasformato da Rosso.

I locali ancora all'attacco riuscivano ad accorciare le distanze grazie a Bolzon all'89'.

Cussignacco 0
Pro Tolmezzo 0

CUSSIGNACCO: Del Zotto; Lodolo, De Sabata; Tedeschi, Rigo, Bertolutti; Corò, Furlani, Coloricchio, Beltrame, Raicovi.

PRO TOLMEZZO: Cacicchi; Copetti, Bano; Rassatti, Scarsini, Zearo; Matiz, D'Orlando, Del Degan (Urban), Maisano, Rainis.

CUSSIGNACCO — Reduce da quattro vittorie consecutive, la Pro Tolmezzo ha raccolto un meritato punto a Cussignacco. Pur giocando di rimessa, gli uomini di Menegon sono andati in un paio di occasioni molto vicini al gol.

Detto dei carnici, bisogna ricordare la buona prova dei locali che però senza dubbio, risentivano della bruciante sconfitta di Visinale. I biancorossi hanno comunque tenuto il campo con grinta e autorità e, come accade di solito, in casa, hanno prodotto parecchie palle/gol, sbagliate per un nonnulla.

In definitiva un equo pareggio con un buon arbitraggio di De Mitri.

Julia 0
Maniago 0

JULIA: Del Negro; Martinez, Iacobuzzi; Scauzero, Beltramini, Simonitti; Dominici, Cranemolla, Cossutti, Fanutti, Meduri.

MANIAGO: Pizzoli; Minuitti, Costantin; Antonini, Luisa, Susetto; La Scala, Blais, Pignoloni, Marcolina, Napolitano.

ARBITRO: Tilato di Trieste.

TAVAGNACCO — Con la partita che si è vista oggi la Julia sembra ritornata ai tempi più gloriosi quando faceva tremare anche gli autentici squadroni ed il Maniago ha dovuto subire un impetuoso assalto durato quasi tutto il secondo tempo.

È stato un bombardamento quasi continuo, fitto, pressante che ha dato la misura della voglia di riscossa che anima la Julia ma ha messo in mostra anche le possibilità del Maniago una squadra alla quale si concedeva poco credito e che invece giorno dopo giorno scopre di possedere un'anima.

L'attacco dei padroni di casa nella ripresa è stato entusiasmante: spuntavano da tutti i lati ed il Maniago era costretto a ripiegare nella propria metà campo a ridosso dell'area di rigore, una posizione assai pericolosa perché da quel punto sono scaturite le palle gol più impensate che però sono state mancate clamorosamente da Meduri e Cossutti.

Lober Bernardis

Spilimbergo 6
Codroipo 1

PRIMO TEMPO 3-1

MARCATORI: al 20' Mazzoli, al 27' Mareschi, al 32' Lucchini, al 44' Salvador, al 63' Ivancic, all'83' Mazzoli, all'86' Bassani.

SPILIMBERGO: Terragni; Dolce, Aviani; Giovanelli (75' Bortolussi), Ivancic, Paglietti; Lucchini, Mazzoli, Mareschi, Gregoris (60' Presta), Bassani.

CODROIPO: Masotti; Viola, Venuto (46' Gaetani); Chiarparini, Tonin, Mizzon; Tonizzo, Conte, Salvador, Masotti II, Del Molin (46' De Giudice).

SPILIMBERGO — Si è riabilitato subito lo Spilimbergo con una sonante vittoria; a far le spese si è trovato il pur volonteroso Codroipo.

Nel primo tempo parte con azioni incisive lo Spilimbergo e al 20' Mazzoli si trova in ottima posizione e segna; al 27' da venti metri con un tiro forte, segna Mareschi. Al 32' bella rete di testa del bravo Lucchini. Poi una pausa degli spilimberghesi ha dato la possibilità al 44' a Salvador di accorciare le distanze.

La ripresa, iniziatasi a spron battuto dal Codroipo ha dato solo la soddisfazione di un palo con Gaetani, dopo di che in contropiede segnava Ivancic al 63' con un bel pallonetto; si ripeteva Mazzoli all'83' con un altro pallonetto. Infine all'86' Bassani a coronamento di una gran partita otteneva la soddisfazione di segnare una bella rete.

U. S.

Sangiovannese 0
Visinale 0

SANGIOVANNESE: Marocci; Fabbro, Vio; Infanti I, Infanti II, Prampolini (Centis); Bianco, Basso, Jacuzzi, Tesolat, D'Agolo.

VISINALE: Visintin; Campagna, Tonello; Sari, Piccolo, Pisanello; Zoja, Zigagna, Maccan, Battistella (Sacilotto), Iseppi.

CASARSA DELLA DELIZIA: Ancora una prova sfortunata della Sangiovannese che avrebbe senz'altro meritato i due punti in palio per la gran mole di lavoro svolto soprattutto nella ripresa.

Per quanto riguarda la cronaca, al 7' c'è da segnalare un'occasione per il Visinale con Zoja che sbaglia clamorosamente. Al 15' c'è un rimpallo favorevole agli ospiti ma Marocci si salva con tempismo. La Sangiovannese si sveglia al 35' con un tiro di Fabbro che impegna severamente Visintin il quale si supera poco dopo su un pericoloso tiro in diagonale di Jacuzzi.

Nella ripresa è notevole la pressione della Sangiovannese che al 10' sfiora la rete con Fabbro e al 27' e al 30' con Centis. Da segnalare inoltre al 32' un fallaccio di Sacilotto che compiva con un pugno alla nuca Centis, ma l'arbitro lasciava correre.

Poi pressione costante della Sangiovannese che è andata ancora vicina alla rete al 35, con Jacuzzi, al 36' con D'Agnolo e al 40' con Tesolat.

R. C.

Cividalese 0
Maianese 2

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 65' Molinaro, all'87' Filippi.

CIVIDALESE: Temporini; Cicuttini, Passoni (Carbonaro); Bozzi, Moschioni, Falcetta; Marcuzzi (Puppin), Bertossi, Faleschini, Cencig, Peressoni.

MAIANESE: Michelini; Verilli, Trento; Angeli, Vidussi, Pighin; Filippi, Molinaro, Cividini, Forte (Toppan), Bello.

ARBITRO: Cudini di Latisana.

CIVIDALE — Due tempi diversi: nel primo è la Cividalese a costruire le migliori occasioni da gol concluse con bellissimi tiri di Faleschini (fra i migliori in campo assieme a Cividini) e parati con difficoltà dall'ottimo portiere ospite.

Nel secondo tempo è la Maianese ad imporsi con ordinate e veloci azioni che si concretizzano con le ottime reti di Molinaro e Filippi.

È stata una gara molto combattuta, giocata sotto una pioggia continua e su un terreno difficile.

S. S.

Reclamo Cividalese

TRIESTE — Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio non ha omologato l'incontro Cividalese-Chions, per il girone A della Prima categoria dilettanti in attesa di esaminare il reclamo regolarmente preannunciato dalla Cividalese.

Sci: l'austriaco Heidegger resuscita nelle world series

NEVE E NEBBIA FANNO STRAGE DI CONCORRENTI NEL GIGANTE DISERTATO DA TUTTI I «BIG»

Ancora deludenti gli azzurri Paolo De Chiesa è solo quinto

BORMIO — L'austriaco Klaus Heidegger ha vinto lo slalom speciale maschile conclusivo delle World series di Bormio con il tempo totale di 1'44"78. Ha preceduto nell'ordine lo jugoslavo Bojan Krizaj con 1'45"03 e il lussemburghese Marc Girardelli con 1'45"15. Quarto l'austriaco Franz Gruber con 1'45"47 e quinto l'italiano Paolo De Chiesa in 1'46"06.

Tutta la neve che non era arrivata nei giorni scorsi, costringendo gli organizzatori di Bormio a ricorrere ad un pur ottimo impianto di innevamento artificiale, è caduta invece ieri sullo slalom maschile conclusivo delle «World series». In mezzo alla neve e alla nebbia che hanno reso terribile questo slalom è emersa a sorpresa dunque una delle vecchie glorie della specialità, l'austriaco Klaus Heidegger.

Ventisei anni, nativo di Innsbruck, con un passato di gran rplievo nelle stagioni '77-'78 quando vinse in Coppa del mondo cinque volte in slalom e in gigante battendo persino Stenmark, Klaus Heidegger era praticamente scomparso dalle scene dal gennaio del 1978 dopo aver vinto a Kitzbuehl.

La notorietà gli pesava psicologicamente spingendolo a crisi depressive. Gareggiò ancora ma senza lo smalto di un tempo. Nel 1980 poi, in Val d'Isere, si fratturò un piede e rimase bloccato per tutta la stagione.

Ieri c'è stata la sua resurrezione per la gioia di Charlie Kahr, il padre-padrone dello squadrone austriaco, che gli ha riservato baci, abbracci e grandi manate sulle spalle. «Ho fatto un'estate di grande allenamento, psicologicamente mi sentivo a posto, sicuro dei miei mezzi. Il risultato è venuto», dice l'austriaco.

Se Heidegger è il vincitore, lo sconfitto è Mark Girardelli.

Niente di particolarmente buono, invece, per gli azzurri in questo primo slalom della stagione. Il solo e solito De Chiesa si è tenuto nella classifica alta mentre Oswald Toetsch, che non è ormai certamente più una rivelazione, è arrivato settimo. «Un buon piazzamento che gli servirà per avanzare nelle classifiche Fis», ha detto il ct Messner.

L'unico altro azzurro a concludere la gara è stato poi Roberto Grigis. Tutti gli altri, battuti soprattutto dal maltempo, hanno seguito la sorte della maggior parte dei 79 concorrenti: la gara l'hanno terminata in 31.

«Mi hanno disturbato la neve e la nebbia. Nella prima manche sono sceso senza occhiali. Nella seconda li ho messi, ma il risultato non è cambiato e ci vedevo poco: le porte mi piombavano addosso all'improvviso. Ma è quello che capitava anche agli altri. La verità è che ho sciato senza errori ma troppo lentamente. Non sono ancora al pieno della forma», è il commento di De Chiesa.

Archiviate così le «World series», il primo dicembre parte la Coppa del mondo a Kranjska Gora, in Jugoslavia, dove saranno presenti Tamara McKinney, Stenmark e i gemelli Mahre, e cioè la pattuglia di «castigamatti» che ha disertato queste «World series» e con la quale dovranno fare i conti anche gli atleti che hanno imperversato a Bormio.

Un primo bilancio per gli azzurri non è entusiasmante. Nel settore femminile, Quario e Zini non sono ancora a punto, mentre la novità positiva è quella di Paoletta Magoni. In campo maschile c'è soprattutto l'astro emergente Pramotton nel gigante che si affianca ad Erlacher e Giorgi.

Nello slalom De Chiesa sembra lontano dal suo massimo rendimento mentre Grigis e Toetsch sono pur sempre nella pattuglia dei venti migliori. Ci sono, insomma, molte potenzialità che ancora non si sono espresse. Non resta che attendere per vedere se lo faranno.

Classifica finale: 1) Klaus Heidegger (Aut) 1'44"78; 2) Bojan Krizaj (Jug) 1'45"03; 3) Mark Girardelli (Lux) 1'45"15; 4) Franz Gruber (Aut) 1'45"47; 5) Paolo De Chiesa (Ita) 1'46"06; 6) Max Julen (Svi) 1'46"36; 7) Oswald Toetsch (Ita) 1'46"45; 8) Jacques Luethy (Svi) 1'46"57; 9) Anton Steiner (Aut) 1'46"77; 10) Paul Frommert (Lie) 1'56"96; 11) Frank Woerndl (Rfg) 1'47"44; 12) Ernst Riedelsperger (Aut) 1'47"60; 12) Tomaz Cerkovnik (Jug) 1'47"60; 14) Christian Orlainsky (Aut) 1'47"72; 15) Toshihiro Kaiwa (Gia) 1'47"80; 16) Roberto Grigis (Ita) 1'47"82.


Paolo De Chiesa (in una foto d'archivio)

MERCOLEDÌ L'ANTICIPO CONTRO IL SYSTEM RIMINI

Più agguerrita in difesa la Cividin dà spettacolo

TRIESTE — *La Cividin vola verso i play-off e nemmeno un missile a lunga gittata sarebbe capace di abbatterla. Ci ha provato sabato pomeriggio con scarso successo il Parimor Bologna che probabilmente era convinto di trovarsi di fronte a una squadra malaticcia.*

La Cividin invece, se proprio non scoppia ancora di salute, riesce però a reggersi bene sulle sue gambe. E vedrete come miglioreranno le sue condizioni quando Lo Duca avrà finalmente recuperato Puspan e Sivini.

L'incontro con i felsinei è stato una gioia per gli occhi del folto pubblico presente, merito di Pischianz e compagni, frenetici e concentrati al punto giusto.

Gli spettatori che pagano il biglietto pretendono non solo la vittoria ma anche spettacolo. Ebbene, la Cividin di sabato sembrava proprio una macchina da spettacolo, uscita fresca fresca da Broadway. Solo alcuni pezzi di bravura di Bozzola, giustificano in pieno il prezzo d'entrata, per non dire poi cosa hanno fatto gli altri.

Quando si imposta una partita a ritmi decisamente forsennati bisogna sempre mettere in conto un buon margine di errori nei passaggi e nelle conclusioni perciò non c'è da scandalizzarsi se i triestini in fase offensiva hanno sprecato qualche palla. Del resto, come dice una vecchia massima, la perfezione non è di questo mondo.

La difesa tutto sommato non imbarca tanta acqua come qualche settimana fa. Con la 6-0 non vi sono stati problemi, mentre la 3-2-1, usata da Lo Duca nelle prime battute dell'incontro, con risultati poco soddisfacenti, richiede, dopo l'innesto di Pavlovic, ancora un po' di applicazione.

Lo straniero della formazione verdeblù, quando ormai l'incontro si stava spegnendo, ha messo in mostra il suo fare gigionesco che al suono della sirena gli ha creato qualche preoccupazione perché giovani fans in caccia d'autografi gli impedivano di guadagnare la via degli spogliatoi.

«Penso proprio — ha commentato Lo Duca — che miglior vendetta non potevamo prenderci contro il Parimor per il punto che ci ha sottratto all'andata. Abbiamo giocato con una notevole carica agonistica derivata da un certo spirito di rivalsa. Quando pareggiammo a Bologna qualcuno disse da quelle parti che il mito Cividin era ormai finito e questo ci ha seccato molto, forse più del punto perso. Ritengo — ha proseguito — che i felsinei si sono accorti sulla loro pelle quanto vale la mia squadra».

«Voglio accomunare in una sola lode tutti i ragazzi scesi in campo per come si sono battuti. Quando si ha qualche incentivo si tende a dare sempre il meglio. Non è così? In difesa inoltre abbiamo compiuto qualche progresso, anche "Drago" troverà presto una sistemazione definitiva».

Dopo la prima di ritorno nulla è mutato al vertice: la Cividin è sempre in testa con dietro Rovereto e Forst che si sono liberate facilmente di Cassano e System Rimini. Proprio contro i riminesi giocherà nell'anticipo di mercoledì la squadra campione d'Italia.

Maurizio Cattaruzza

PALLAMANO SERIE B

Modena	35
Betolini Gorizia	28

One Ton Cup: «Linda» in testa

RIO DE JANEIRO — Gli equipaggi che partecipano alla «One Ton Cup» disputano fra ieri e oggi, la terza prova costituita da una regata di media distanza, pari a 150 miglia marine, la cui durata è prevista in circa 27 ore.

L'imbarcazione «Linda», che gareggia con i colori italiani ed è patrocinata dall'Alitalia, è impegnata nella difesa del primo posto conquistato dopo l'ultima prova. Le condizioni del tempo continuano a essere favorevoli, il mare è poco mosso, la temperatura massima è stata di trenta gradi, il vento soffia a undici-dodici nodi.

«Linda», timoniere Mauro Pelascher, il quale in queste regate più lunghe si alterna con Dani De Grassi e Tiziano Nava, è partita subito in testa e alla prima boa aveva già un vantaggio di circa quaranta metri sull'inglese «Terrier» e la brasiliana «Tili».

I concorrenti devono raggiungere Cabo Frio e tornare. La conclusione della impegnativa prova è prevista per il pomeriggio di oggi.

Nella classifica generale «Linda» è al primo posto seguita da «Sunstreaker», una barca neozelandese che gareggia per Hong Kong, e dall'argentina «Califa».

JUNIORES

Pesistica Udinese campione d'Italia

FOGGIA — La Società pesistica udinese ha vinto il campionato italiano juniores di pesistica svoltosi a Foggia. Con 78 punti ha preceduto le Fiamme oro Roma e la Bentegodi Verona (72 punti).

Questi i titoli individuali assegnati: kg 67,500: Puja (con kg 267,500); kg 75: Parla (con kg 275); kg 82,500: M. Pinelli (con kg 297,500); kg 90: Sardo (con kg 310); kg 100: Morabito (con kg 240); kg 110: Mezzi (con kg 230); oltre kg 110: Gianechini (con kg 255).

ORO PER LA MONFALCONESE COLAUTTI

Judo: poche le conferme ai campionati italiani

NAPOLI — Poche le conferme ai campionati italiani assoluti di judo maschili disputati al Palasport di Fuorigrotta davanti ad oltre duemila spettatori. Infatti solo Massimo Sulli, del Banzai Roma, e Mario Dominelli, delle Fiamme Gialle Roma hanno conservato il titolo nelle rispettive categorie dei 71 e 95 chilogrammi.

Nelle altre categorie successi di Renella (Carabinieri Roma) nei 60 kg, di De Luca (Carabinieri Roma) nei 65 kg, Bertini (FF.GG. Roma) nei 78 kg, Fazi (Geesink Modena) negli 86 kg. Buoni piazzamenti degli atleti del Friuli-Venezia Giulia.

Nella classifica per società primo posto per le Fiamme Gialle Roma davanti ai Carabinieri Roma e Kodokan Afragola.

Risultati della categoria kg 60: 1) Raffaele Rennella (Carabinieri Roma); 2) Domenico Letizia (Arashi Aversa); 3) Bruno Beniamini (FF.GG. Roma); 3) ex-aequo Claudio Fontana (Kdk Varese).

Risultati della categoria kg 65: 1) Pietro De Luca (Carabinieri Roma); 2) Alberto Grandi (Libertas Judo Udine); 4) Filiberto Cimmino (FF.GG. Roma).

Kg 71: 1) Max Sulli (Banzai Roma), 2) Paolo Romano (Kdk Afragola), 3) Vincenzo De Denaro (Libertas Udine).

Kg 78: 1) Daniele Bertini (Fiamme Gialle Roma), 2) Giancarlo Pizziniaio (Libertas Udine), 3) Paolo Oleardi (Carabinieri Roma).

Kg 86: 1) Yuri Fazi (Geesink Modena), 2) Paolo Rapisarda (Busen Catania), 3) Paolo Gentile (Yama Arashi Messina).

Kg 95: 1) Mario Vecchi (FF.GG. Roma), 2) Dino Borghini (Kdk Prato), 3) Antonio Piperissa (Samurai Leno).

Categorie femminili, 48 kg: 1) Valvano (Budo Genova), 2) Barigelli (Kata Club Roma), 3) ex-aequo Botti (Judo Club Pavia) e Favilli (Judo Rosignano).

52 kg: 1) Montaguti (Kuroki Tarcento), 2) Pesci (Kodokan Cecina), 3) ex-aequo Ferrarese (Asi Treviso) e Bertin (Jiakoro Vicenza).

56 kg: 1) Soraci (Yamahara Messina), 2) Giungi (Judo Club Roma), 3) ex-aequo Viscotti (Japan Judo Roma), Zimbaro (Ruigi Torino).

51 kg: 1) Di Toma (Kuroki Tarcento), 2) Corsetto (Y.C. Castelfranco Veneto), 3) ex-aequo Miragapillo (C.S. Mariani Roma), e Mode (Amatori Mantovani).

72 kg: 1) Fiorentini (Yigoro Milano), 2) Menon (Busen di Bassano del Grappa), 3) ex-aequo Berti (Perugia) e Cudiz (Libertas Udine).

Più di 72 kg: Colautti (Monfalcone), 2) Pompei (Marconi Roma), 3) ex-aequo Parenti (Cus Siena), e De Paoli (Y. Fenati Spilimbergo).

Classifica per società: 1) Audace Roma p. 130; 2) Kuroki Tarcento p. 128,3; 3) Libertas Udine p. 124.

PALLAVOLO A2

Volley B. Udine-Vittorio V. Milano 3-2

(6-15, 15-6, 15-17, 15-6, 15-10)

VOLLEY BALL UDINE: Cella, Correnti, Di Lenardo, Gurian, Marchesini, Paoluzzi, Santuz, Slambor, Swiderek, Tre, Zanuttigh, Zuliani.

VITTORIO VENETO: Cabassi, Cimaz, Collini, Galli, Gilardi, Maronati, Nava, Di Tuccio, Rimoldi, Semenza, Vercesi, Brioschi.

ARBITRI: Ravera di Ravenna e Pinotti di Reggio Emilia.

UDINE — Il Volley Ball Udine non ce l'ha proprio fatta. I friulani nella settima giornata del campionato di A2 di pallavolo maschile non sono riusciti a evitare il quinto incontro concluso al limite dei cinque set.

E dire che dall'altra parte del campo c'era una modesta matricola, il Vittorio Veneto.

Gli udinesi sono partiti subito male. Il primo set si conclude in breve in favore degli ospiti che appaiono dotati di una bella battuta ma indubbiamente niente di più. Il secondo set fa registrare una rimonta dei padroni di casa che paiono in grado di poter riequilibrare le sorti dell'incontro. Niente da fare nel successivo invece, che i milanesi conquistano ai vantaggi.

Il quarto set è nuovamente dei casalinghi che comunque non sembrano molto convinti delle loro possibilità. Il quinto set vede un inizio equilibrato: il cambio di campo infra set vede in vantaggio i casalinghi per 8-5.

Nel frattempo tra le file biancoverdi è entrato Zuliani al posto di Cella. Alcuni errori da parte del Vbu consentono di tenere in sospeso il set fino quasi alla fine ma poi lo strapotere pur molto ben mascherato dei friulani riesce ad avere la meglio.

T. S.

Risultati della settima giornata del campionato italiano pallavolo serie A1 maschile: Santal Parma-Kutiba Falconara 3-1; Casio Milano-Bartolini Bologna 3-1; Kappa Torino-Panini Modena 3-0; Riccadonna-Miolat Chieti 3-0; Edilcuoghi Sassuolo-Victor Village 3-2; Damiani Belluno-Gandi Firenze 3-0.

Classifica: Santal punti 14, Kappa 12, Panini 10, Bartolini, Damiani e Riccadonna 8, Casio ed Edilcuoghi 6, Kutiba e Miolat 4, Gandi e Victor Village 2.

RUGBY: GIORNATA DA DIMENTICARE PER LE DUE LOCALI

Il campo pesante frena la Fiamma Anche l'arbitro contro il Trieste

Fiamma Ts-Mira Rugby Club 0-13 (0-6)

TRIESTE — Al fischio finale era solo l'arbitro che riusciva a distinguersi in quel campo trasformato in palude dal quale sono emersi 30 giocatori assolutamente irriconoscibili uno dall'altro. Pallone, terreno, maglie, a quel punto avevano tutti lo stesso colore e il verde degli ospiti o il rossonero della Fiamma si vedeva a stento.

Terreno pesante, anzi pesantissimo, dunque. E purtroppo in queste condizioni ad essere sfavoriti sono sempre i triestini guidati da Giuliuzzi la cui arma, di solito, è la velocità; dote impossibile da sfruttare, in questi frangenti, quando tutto scivola.

Certo, il Mira è sceso a Trieste con credenziali di tutto rispetto. Quattro vittorie su altrettante partite giocate. Eppure dalla Fiamma ci si poteva proprio aspettare qualche cosina di più. Invece è arrivata la mazzata, seconda consecutiva, e le ambizioni dei triestini, a questo punto, si sono più che ridimensionate.

Il Mira passava in vantaggio dopo appena 5', realizzando un'ottima meta, poi trasformata. Notevole la reazione dei padroni di casa che però non riuscivano a concretizzare i numerosi tentativi di rimonta. La prima parte dell'incontro si chiudeva così sul 6-0, risultato che con un po' di maggior fortuna avrebbe potuto essere ribaltato.

Al contrario al 7' della ripresa veniva concesso al Mira un calcio di punizione da posizione abbastanza favorevole; per cui gli ospiti non hanno avuto difficoltà a segnare ancora 3 punti a referto.

Otto minuti più tardi il Mira realizzava un'altra meta, stavolta non trasformata e il risultato si stabiliva così sul definitivo 13-0.

p. p. d.

Rugby Trieste-Union Rapps 0-8 (0-4)

TRIESTE — Alla capolista Union Rapps sono bastate due mete per avere ragione di un Trieste che però non ha giocato niente male e che deve imputare la sconfitta e alla sfortuna e alle indecisioni dell'arbitro.

Già al 5' gli ospiti realizzavano la prima meta, assai contestata. Infatti, con i pordenonesi in attacco, il pallone rotolava nell'area di meta del Trieste. Su di esso tentava di portarsi uno dei giocatori del Trieste, per annullare, ma veniva strattonato irregolarmente. Sugli sviluppi De Favari si impossessava della palla ovale e realizzava. Tutti tranquilli, perché si trattava senz'altro di punizione a favore dei padroni di casa.

Al contrario l'arbitro, tra lo stupore generale, decideva di convalidare la segnatura. Con l'Union Rapps in vantaggio, il Trieste passava allora decisamente all'offensiva. Ma quando le cose non vogliono andare per il verso giusto non c'è proprio nulla da fare.

Al 10' del primo tempo Luca Pagani rimaneva infortunato e doveva essere sostituito da Mangano. Al 5' della ripresa era Marco Bertozzi a dover uscire a causa di uno stiramento e veniva rilevato da Paolino.

È chiaro che l'aver impostato tatticamente l'incontro disponendo gli uomini in campo in un certo modo ed essere poi costretto a rivedere l'assetto della squadra, per il trainer Bertozzi è stato un vero handicap.

Così, quando ci si poteva per lo meno aspettare un pareggio che avrebbe accontentato un po' tutti, al 39' è giunta invece la seconda meta che consente ai forti pordenonesi di mantenere il primo posto in classifica a punteggio pieno.

P. D.

Con due scontri al vertice, uno per girone, è ripreso il campionato dopo la sosta che sarebbe dovuta servire per l'incontro internazionale con la Polonia e che invece, per la rinuncia dei polacchi, è stata usata per un allenamento tra nazionale «A» e «B». Nel girone «A» la Benetton si è guadagnata la giornata con un importante successo esterno sugli inseguitori dell'Amatori Catania.

Girone A: Amatori Catania-Benetton 6-7; Off. Fracasso-Spondi Latte 13-3; Romana Dolciaria-Cus Firenze 34-9; Erredibi Piacenza-Maa Milano 23-10.

Girone B: Cidneo Brescia-Rugby Parma 18-19; Ceci Noceto-Young Club Roma 21-9; Petrarca-Sanson 9-6; Scavolini Aquila-Fido Mogliano 28-3.

Classifica Girone A: Benetton Punti 12, Francasso e Piacenza 10, Amatori Catania 8, Romana Dolciaria 6, Maa Milano e Latte Spondi 4, Cus Firenze 2.

Classifica Girone B: Petrarca e Scavolini 12, Sanson 10, Young Club Roma 7, Rugby Parma 6, Cidneo 5, Ceci 4, Fido Mogliano 0.

SERIE A FEMMINILE

Mugello	15 (9)
Trieste	14 (7)

MUGELLO — Il Trieste è stato beffato a tempo scaduto dal Mugello quando ormai la partita sembrava inchiodata definitivamente sul 14 a 14. È accaduto che la squadra di casa ha battuto una punizione dai nove metri dopo che il cronometrista aveva fatto presente agli arbitri che si era oltrepassato il tempo regolamentare.

Il Mugello dalla lunga distanza ha azzeccato il tiro della domenica, anzi del sabato, vincendo così in maniera rocambolesca la partita. E dire che il Treste aveva avuto la vittoria in pugno sul 12 a 11 a suo favore e con alcune possibilità di incrementare il vantaggio in contropiede.

Ma l'imprecisione delle ragazze di Di Pace e l'espulsione della D'Adamo e della Annese non hanno permesso alle giallorosse di decollare. Va comunque detto che la differenza tra le due squadre l'hanno fatta le ali: molto ficcanti e prolifiche quelle locali, disastrose addirittura quelle ospiti.

Questa sconfitta però grida vendetta perché — secondo Di Pace — con due arbitri meno casalinghi e in condizioni ambientali migliori la partita il Trieste doveva vincerla. Delle triestine le uniche che si sono meritate la sufficienza sono state la jugoslava Vukajlovic e la Santin. Il Trieste ha presentato reclamo.

Questa la formazione: Ridolfo, Jerman, Vukajlovic 9, Santin 1, Annese 1, Degano 3, Vianello, D'Adamo, Zogoni, Mestroni, Radovini, Lipczinska.

SERIE B FEMMINILE

Vittorio Veneto	18
C. dei Barbari	16

COLETTO VITTORIO VENETO: Zanotto, Baccichet, Pitto 3, Rinaldi 3, Modolo, Stefan 1, Brunetta 2, Da Ros, Loberto 1, De Faveri, Bortolotto, Augustensen 8.

COSTA DEI BARBARI: Carciotti, Zucca, Marchesan, Zamuner 8, Menegatti, Tessaris 3, Martinis, Barbazza, Gombac, Ostolidi, Babich 5, Marconi.

ARBITRI: Zarotti di Parma e Tamburini di Ferrara.

TRIESTE — La Costa dei Barbari ha perso una ghiotta occasione per espugnare il campo del Coletto Vittorio Veneto. La svolta della partita si è avuta verso la conclusione del primo tempo quando, dopo aver sbagliato un rigore con Babich, nel breve volger di pochi minuti le carsoline si sono trovate sotto di tre gol.

Nella ripresa con molta tenacia e volontà le ospiti sono riuscite a portarsi sul 13 a 13 ma nel finale sono state nuovamente distaccate dal Coletto che ha un'Augustensen in più.

Dicevamo prima che la Costa dei Barbari avrebbe potuto vincere questo incontro se solo non avesse scialacquato tanti palloni sui sei metri.

Scherma: Coppa del Mondo

VIENNA — L'azzurro Federico Cervi ha vinto a Vienna gli internazionali d'Austria, prima prova della Coppa del mondo assoluta di fioretto maschile. Il bresciano ha battuto in finale il tedesco occidentale Hein per 10-8. La vittoria italiana è stata confortata dall'ingresso nella fase finale di altri tre azzurri, Andrea Cipressa, Angelo Scuri e Mauro Numa classificatisi poi rispettivamente terzo, quarto e sesto.

Questa la classifica finale dei campionati internazionali d'Austria: 1) Cervi (ita); 2) Hein (Rfg); 3) Cipressa (Ita); 4) Scuri (Ita); 5) Romankov (Urss); 6) Numa (Ita); 7) Behr (Rfg); 8) Gosbee (Gbr).

HOCKEY PISTA: SUCCESSO DEI PORDENONESI E SCONFITTA DEI GIULIANI

Prima vittoria stagionale per la Zoppas

SERIE A 1

Zoppas-Maglificio Anna Vercelli 6-4

ZOPPAS PORDENONE: Parasucco, Santangelo, Kössler, Kalil, Dall'Acqua, Meroni (3), Leste (2), Vanzo (1), Pellegrini, Battistella. All. Silvani.

MAGLIFICIO ANNA VERCELLI: Fontana, Borrini, Corradino, Cesana (1), Motaran, Martinazzo, Girardelli (1), Fietta (1), Rollino (1), Orlandi. All. Tarchetti.

PORDENONE — La Zoppas Pordenone esce dall'anonimato e infligge la prima sconfitta ai campioni d'Italia del Maglificio Anna Vercelli. Una prestazione superlativa quella dei gialloblù che già alla fine del primo tempo conducevano per 3-1.

Tutta la squadra l'altra sera ha finalmente girato a dovere, nonostante Leste sia sceso in campo in non perfette condizioni fisiche.

Il Maglificio Anna ha dalla sua l'unica scusante di avere dovuto portare in panchina il fuoriclasse argentino Martinazzo, considerato il migliore giocatore del mondo, impossibilitato a scendere in pista per un leggero strappo muscolare.

Il successo della Zoppas comunque è limpido e il risultato finale non fa una grinza. Da segnalare che per la Zoppas hanno siglato due reti Leste, tre Meroni, autore di una prestazione veramente superlativa, e una Vanzo.

R. C.

SERIE A 2

Goriziana-Viareggio 2-3 (1-2)

GORIZIANA: Sturli, Zotti, Antonini, Vidoz (1), Perok, Culot, Brandolin (1), Figar, Paulin, Fedon.

VIAREGGIO: Coppola, Bertuccelli (1), Pardini (1), Paoli, Crudeli, Nicoletti, Petrucci, Giovannoni (1), Pardini.

GORIZIA — Un pareggio avrebbe forse meglio rispecchiato i valori espressi in campo dalle due compagini. Comunque la squadra toscana non ha demeritato il successo in quanto ha approfittato delle occasioni che le sono capitate, ha saputo difendere egregiamente il suo vantaggio e ha avuto infine dalla sua parte quel pizzico di fortuna che alle volte è determinante per il risultato.

La Goriziana ha disputato una buona partita, ma è stata alquanto sfortunata. Ha colpito tre pali e la sua aggressività non è stata premiata come avrebbe dovuto.

I locali sono stati infilati a freddo dopo soli 21" dalla rete di Giovannoni. Ci sono voluti venti minuti di assalti per rimediare con Vidoz, ma la momentanea situazione di parità è stata annullata tre minuti dopo dal Viareggio con Pardini.

Una bella rete di Brandolin ha riacceso le speranze dei goriziani, ma la squadra ospite ha controllato con sicurezza il resto del confronto.

G. B.

Risultati della sesta giornata del campionato italiano di hockey pista di serie A 1:

Ford Bassano-Detroit Follonica 2-2; Eurogest-Cuaium Seregno 7-2; Banca popolare Lodi-Pavesi Novara 4-4; Vergani Monza-Roller Monza 3-1; Zoppas-Maglificio Anna 6-4; Corradini-Nuova Bertolino 6-0; Basmar Trissino-Expo Modena 4-4.

Classifica: Vergani Monza, Maglificio Anna 10; Pavesi Novara, Eurogest 9; Roller Monza, Banco Popolare Lodi, Corradini 7; Expo Modena, Zoppas 5; Nuova Bertolino, Ford Bassano 4; Detroit Follonica 3; Cuaium Seregno, Basmar Trissino 2.

Risultati della quarta giornata di serie A 2:

Goriziana-Viareggio Cgc 2-3; Sporting Viareggio-Tricolore 5-3; Prato-Giovinazzo 3-3; Salerno-Triestina 6-9; Siena-Laverda Breganze 4-12; Thiene-Valdagno Marzotto 2-2

Classifica: Giovinazzo, Prato, Thiene 7; Marzotto Valdagno 5; Goriziana, Laverda Breganze, Sporting Viareggio, Viareggio Cgc 4; Salerno, Tricolore, Triestina 2; Siena 0.

LA PISTA DI MONTEBELLO RIDOTTA A UNA PALUDE: FESTA ROVINATA

Il Premio Africa naufraga nel pantano Fra rotture e squalifiche vince Dimomo

TRIESTE — *Che corsa però, il Premio Africa. Difficile ricordarne una eguale. Si è cominciato con il bollettino medico di Deyla, rimasta in box febbricitante, e si è continuato con le doppie rotture di Durca e Durbin, entrambi squalificati, con il diniego di Dervat Sivam, che dopo mezzo giro si è piantata rifiutandosi di proseguire, e con la rottura di Dimomo, il gran favorito, sulla curva finale dopo che il figlio di Wayne Eden aveva accennato a una sbandata sulla precedente piegata.*

All'arrivo è giunto pertanto soltanto Dimomo (accoppiate rimborsate come prevede il regolamento), e in tribuna, chi non storceva il viso, ed erano ben pochi, guardava incredulo la pista, limacciosa per l'abbondante pioggia caduta, imputando benevolmente a essa il festival dell'orrore cui aveva assistito.

Corsa da dimenticare dunque, che ha fatto felice soltanto il proprietario del vincitore che ha incamerato tutti i premi in palio in un sol colpo (quasi undici milioni), ma che fortunatamente non ha trovato ...imitazione nelle altre che in linea di massima hanno avuto svolgimenti abbastanza divertenti.

Dimomo era andato subito a condurre, mentre sbagliava Durca, imitata poi all'uscita della prima curva da Durbin, e subito dopo si fermava, con la caparbietà di un mulo, Dervat Sivam, risuperata da Durbin e da Durca che, però, ripetendo l'errore veniva squalificata.

Sulla penultima curva, Dimodo accennava a sbandare in fuori ma si riprendeva mentre si faceva sotto Durbin che avvicinava il figlio di Wayne Eden. Quest'ultimo saltava via sulla curva conclusiva, imitato però da Durbin che lo stava raggiungendo. Squalificato Durbin, Dimomo rimaneva senza compagnia e vinceva in 1.28.2 tempo che correda «degnamente» una competizione dai risvolti allucinanti.

In fuga Cucciolo nella «Gentlemen» introduttiva, però sul leader, Giorgio Granzotto lanciava Crino Effe in una volata spettacolare nella dirittura conclusiva e la vittoria a fil di palo era di pertinenza del figlio di Zigrino.

Annunciato in ripresa, Coguaro non ha fallito fra i buoni 4 anni sin sul palo dove a distanza Calister reagiva di misura a Chiloe d'Ausa ottenendo la piazza d'onore.

Antonio Quadri ha ritrovato la migliore forma ottenendo un poker di successi, iniziato con l'intramontabile Sagittarius battistrada indisturbato e netto alla méta davanti a un Chiaromonte molto combattivo e meritevole del posto d'onore nei confronti di Valtanaro ed Emedio finiti vicinissimi.

Claudio de Zuccoli ha presentato alla grande il suo nuovo allievo Talstar, autore di fuga calibrata nell'interessante sottoclou che perdeva dopo mezzo giro Scaccomatto due volte falloso. Con decisa progressione, Abesada Jet cercava di mettere alle strette Talstar, ma il figlio di Timothy T era ancora fresco e in arrivo respingeva la femmina con Akito Bi che piegava Hollins per la terza piazza.

Nell'handicap a invito, Certosino, alfine scevro da incertezze, ha battagliato al largo e alla fine si è sbarazzato di Bark per poi contenere con sicurezza il tentativo dell'attendista Hico secondo sui più discosti Demecu e Allongo.

Rientro in grande stile di Bassofondo dopo tre mesi di benefico riposo. Il sauro della Scuderia Riviera ha menato la danza dal bel principio sempre seguito da Birio che in arrivo ha tentato l'attacco venendo però respinto sin sul palo.

Infine, successo del favorito Burrascoso al quale si è opposto con tenacia Agapal che però doveva soccombere nel finale al più forte rivale apparso piuttosto incerto

Mario Germani

PREMIO TUNISI (m 1660): 1) Crino Effe (G. Granzotto). 2) Cucciolo. 7 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 57; 28, 21; (128). PREMIO ALGERI (m 1660): 1) Coguaro (A. Di Fronzo). 2) Calister. 5 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 23; 17, 18; (44). 107. PREMIO CASABLANCA (m 1660): 1) Sagittarius (A. Quadri). 2) Chiaromonte. 3) Valtanaro. 13 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 16; 12, 17, 16; (88). 18. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 131.760 per 500 lire. Combinazione Tris: 3-6-9. Quota lire 22.220. PREMIO AFRICA (m 1660): 1) Dimomo (A. Quadri). Gli altri ritirati e squalificati. 4 part. Tempo al km 1.28.3. Tot.: 12; 18. (accoppiata - rimborso). 12. PREMIO IL CAIRO (m 1660): 1) Talstar (C. de Zuccoli). 2) Abesada Jet. 3) Akito Bi. 10 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 87; 23, 20, 21; (406). 48. PREMIO TRIPOLI (m 1680): 1) Certosino (A. Quadri). 2) Hico. 3) Demecu. 12 part. Tempo al km 1.24.2. Tot.: 64; 28, 16, 36; (116). 404. Combinazione Tris: 11-1-2. Quota lire 177.770. PREMIO ADDIS ABEBA (m 1660): 1) Bassofondo (A. Quadri). 2) Birio. 7 part. Tempo al km 1.22.9 Tot.: 19; 16, 16; (40). 59. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 177.560 per 500 lire. PREMIO MOGADISCIO (m 1660): 1) Burrascoso (F. Bongiovanni). 2) Bagapal. 5 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 15; 12, 16; (31). 23.

BASKET Bic e San Benedetto: due vittorie importanti

BATTUTI I CAMPIONI D'EUROPA CON UN GRANDE JONES

Trieste ha pescato il Jolly Paolo Lanza l'uomo partita

Bic-Jollycolombani 81-71 (40-40)

BIC: Bobicchio, McNealy 14, Tonut 14, Palumbo 12, Goti 4, Lanza 15, Jones 22; n.e.: Zarotti, Sterle, Fabbricatore.
JOLLYCOLOMBANI CANTÙ: Brewer 12, Riva 27, Craft 8, Marzorati 8, Innocentin 4, Bosa 5, Fumagalli, Bergna 4, Cattini 3; n.e.: Sala.
ARBITRI: Rotondo e Dal Fiume di Imola.
NOTE: tiri liberi: Bic 15 su 19; Jollycolombani 7 su 16; usciti per falli: nel s.t. al 16'22" Craft (70-61), al 18'22" Cattini (81-69).

TRIESTE — La Bic pesca il Jolly, cala le carte e vince una mano con un piatto che conta: innanzitutto scaccia la crisi e acquista fiducia in vista del derby di giovedì, supera nientepopodimeno che i campioni d'Europa, rifiuta il posto di solitaria cenerentola e, fra l'altro, si rivela una squadra fatta di uomini e non, come era sembrato contro l'Honky, di caporali.

La «matta» della situazione è Paolo Lanza, il 2.14 che fino a questo momento aveva piuttosto deluso a parte la parentesi di Forlì, l'unica partita dove era piaciuto e dove, guarda caso, la Bic aveva piazzato il colpo esterno. Bene, Lanza con i canturini mette a referto 15 con un 6 su 7 da sotto, un tiro che nella Nba sarebbe valso 3 punti, si prende 4 rimbalzi e sotto canestro, quando gioca contro Craft, dimostra autorità e decisione.

È il Lanza che tutti aspettavamo, l'uomo che, messo in campo, permette fra l'altro a De Sisti di schierare un quintetto lungo con Jones, McNealy, Palumbo e Tonut che al Jollycolombani in più occasioni dà fastidio, soprattutto nel finale trionfale che porta addirittura i triestini a più 16 a poco più di un primo dalla conclusione.

La seconda nota positiva giunge da Dwight Jones che finalmente ha fornito una prestazione degna del suo nome, 22 punti con 10 su 15 al tiro, 7 su 11 da sotto, 3 su 4 da fuori, 9 rimbalzi. Contro Craft o Brewer all'occorrenza si è ricordato di essere un ex Lakers, comportandosi come tale. Anche Brewer è un ex Los Angeles, ma McNealy lo ha imbavagliato bene. Chris, dopo un inizio incerto, ha acquistato fiducia minuto dopo minuto, chiudendo con 6 su 10, 4 su 7 da sotto e 2 su 3 da fuori (2 su 2 ai liberi), 10 rimbalzi smentendo, alla partita verità, i suoi critici, chi scrive compreso, dosando i tiri e chiudendo con una percentuale del 60 per cento.

Ma è tutta la Bic che in questo incontro si è ritrovata squadra, con il solo Goti più in ombra ma che, quando è stato sul parquet, si è visto di fronte un Riva difficilissimo da controllare. Contro il Tarzan della Brianza De Sisti ha anche sfoderato una zona per niente depressa o da Terzo Mondo, ma una 2-3 solida che sia con Palumbo e Tonut davanti, o con Goti e Palumbo e dietro a turno i lunghi ha messo in crisi Marzorati e i suoi, tanto che Riva ha rovinato la sua media (9 su 19 da fuori) proprio quando, magari rischiando, il tecnico ferrarese ha posto fumante davanti al brianzolo il suo piatto preferito, appunto la difesa a zona.

Il Jolly ha comunque fatto meno impressione delle altre grandi giunte a Chiarbola, risultando in effetti troppo legato alla giornata felice o meno del suo nazionale dal tiro che brucia. Brewer infatti è solo un buon difensore e una mano poco calda, Craft funziona abbastanza da sotto, ma nell'occasione è stato ben limitato. E Jones è stato molto bravo a costringerlo, già al 9'30" del primo tempo, al terzo fallo. Il suo sostituto, Bargna, con 2 su 7 non è stato poi all'altezza. Nella ripresa già al 5' il bianco americano ha compiuto il quarto fallo sempre su Dwight, scombinando ancora una volta i piani al suo allenatore Asti, che lo ha levato rimettendolo dentro solo al 12'. Meno di cinque primi dopo lascerà il parquet

Con questa trappola De Sisti è dunque riuscito a limitare i campionati d'Europa che, fra l'altro, hanno giocato buona parte del primo tempo con Cattini, Bargna e Bosa, mantenendo in campo, dei titolari, i soli Riva e Brewer.

Contro quel quintetto la Bic era riuscita a portarsi avanti di 4 a 1'40" dallo scadere della prima frazione, chiusa invece in parità. Era stata così sciupata una bella occasione per piazzare un break: il Jolly sarebbe rientrato in campo infatti con i titolari più riposati e per i triestini tutto sarebbe stato più complicato.

Invece non è stato così perché nella ripresa la Bic ha trovato l'energia per affondare, in pratica con sei uomini (Bobicchio ha dato fiato solo per poco a Palumbo e Fabbricatore non è entrato), una squadra dalla panchina lunghissima fatta da un giocatore di esperienza, il play Cattini e da una nidiata di promettenti giovanotti fra i quali Bargna e Bosa che a lungo hanno avvicendato le prime linee Craft e Innocentin. Asti fra l'altro ha impiegato pochissimo Fumagalli, giovanissimo talento e per niente Sala.

Nella Bic stavolta Tonut si è sacrificato maggiormente a favore della squadra, mentre Palumbo ha mostrato di avere recuperato quasi a pieno la forma migliore. Nota lieta, le poche palle perse, soprattutto nella ripresa, la precisione ai liberi (78 per cento), e la vittoria ai rimbalzi (33 contro 22).

Nella ripresa la Bic ha fatto due allunghi: il primo ha toccato l'apice all'11'30" con 11 lunghezze (60-49). Cantù si è rifatta però sotto: Asti ha rimandato nella mischia Craft e con Brewer, Riva, Cattini e Bosa ha operato la rimonta (60-58 al 14' riaprendo la gara.

Poco dopo però De Sisti ha rimesso nella mischia Jones che con il quintetto lungo ha iniziato la marcia trionfale: un assist spettacolare di Dwight per McNealy ha siglato il 70 a 61 a 4 primi dal termine. Poi il quinto fallo di Craft, gli errori di Riva, il dilagare della Bic e finalmente alla sirena, la prima vittoria in casa. Adesso bisogna continuare così.

Fabio Cescutti



Lanza a canestro: il lungo è stato l'uomo decisivo (Italfoto)

SERIE B

Oece Pordenone 98
Orsa Treviglio 86

PRIMO TEMPO 44-38

OECE PORDENONE: Puntin 23, Migliore, Perin 6, Ros n.e., Janni 12, De Stefano 10, Tolusso n.e., Serra 22, Agostinis 8, Grasselli 17.
ORSA TREVIGLIO: Bortoletti, Carrera 2, Zucca 2, Stelluti 6, Gatti, Scolini 16, Della Monica 16, Rancati 17, Codevilla 17, Parma 10.
ARBITRI: Bottega e Piz di Venezia.
NOTE: tiri liberi: Pordenone 12 su 15; Orsa Treviglio 16 su 25.

PORDENONE — Per la prima volta dopo molte stagioni la pallacanestro pordenonese ha assaporato il gusto della vittoria davanti a un pubblico veramente degno della serie B. La riapertura, seppur parziale, del Palasport di via Rosselli ha richiamato la folla delle grandi occasioni (1.300 circa i presenti), e la squadra, dopo un inizio balbettante dovuto più all'emozione che a reali difficoltà tecniche, ha risposto appieno.

I primi venti minuti sono stati caratterizzati da un sostanziale equilibrio, soprattutto perché la difesa individuale degli uomini di Grano non dava buoni frutti per la superiore statura degli avversari, che avevano nel pivot Codevilla il risolutore/principe delle loro trame offensive. Il passaggio alla difesa a zona coincideva con il break dei padroni di casa.

Nella ripresa tutto risultava più facile e si assisteva a delle azioni veramente spettacolari in contropiede da parte dei soliti Serra e Puntin.

C. F.

VITTORIA DI UN PUNTO CONTRO IL FEBAL NEI SUPPLEMENTARI

La squadra di Primo s'allontana dal risucchio di fondo classifica

San Benedetto-Febal 84-83 (41-42)

DOPO I SUPPLEMENTARI (74-74)

SAN BENEDETTO GORIZIA: LaGarde 29, Ardessi 15, Pieric 6, Mayfield 22, Bullara 4; Bon 2, Valentinsig 6, Sfiligoi. N.e. Biaggi e Nobile. All. Primo.
FEBAL NAPOLI: Antonelli 14, Johnson 19, Woods 15, Cordella 6, Gelsomini 15; Fuss 4, Motta, Fossati, Ragazzi 4, Sbaragli 6. All. Taurisano.
ARBITRI: Di Lella e Forcina di Roma.
TIRI LIBERI: San Benedetto 20 su 25; Febal 11 su 17; usciti 5 falli: Bullara al 37'06" (72-72) e Fuss al 38'17" (72-72); spettatori: 2.700 per un incasso compreso quota abbonati di 14.700.000.

GORIZIA — La San Benedetto ha evitato il risucchio nelle parti più basse della classifica. Dopo questo turno nuovamente affollata, superando allo sprint una Febal che, conscia dell'importanza della porta in palio nell'economia di un campionato sempre più difficile per tutti, è apparsa ben decisa a conquistarsi i due preziosissimi punti.

Per piegare i napoletani e soprattutto per sgretolare il loro minutissimo muro difensivo c'è voluto, in aggiunta ai quaranta minuti regolamentari, un tempo supplementare. Ma non basta. Poco è mancato che la contesa, appassionante e ricca di colpi di scena, dovesse avere un'ulteriore coda.

Le due squadre si sono presentate in campo con i loro quintetti abituali, dando vita nei primi sei minuti ad un batti e ribatti nel punteggio (10-10 al 6') con LaGarde e Johnson subito nelle vesti di protagonisti. L'equilibrio è stato rotto al 10' dopo il terzo canestro consecutivo di Antonelli (21-27). Tuttavia la San Benedetto si è mantenuta sempre a stretto contatto di gomito con gli ospiti e al 17' ha raggiunto la parità con Mayfield, che ha ribattuto a canestro un tiro sbagliato di LaGarde (37-37).

Andata al riposo in vantaggio di un punto, la Febal ha dato l'impressione in inizio di ripresa di voler stringere i tempi. Sul 48-48 la squadra di Taurisano ha trovato tre canestri di fila con Sbaragli e Cordella che l'hanno portata, al 9', a condurre con dieci lunghezze di margine (56-66).

Accortosi dell'inefficacia della zona 2-3 nei confronti dei tiratori avversari, Primo ha ordinato il passaggio al marcamento individuale che ha sfruttato, dopo sette minuti, una nuova parità sul 70-70. Una stoppata di LaGarde (che in precedenza ne aveva subite quattro) sul tentacolare Johnson, ha determinato lo sviluppo dell'azione che ha consentito alla San Bendetto di portarsi subito dopo in vantaggio (72-70) con un canestro di Mayfield dall'altezza della lunetta. A 3'27" il nazionale juniores Sbaragli ha ristabilito l'equilibrio.

Poco dopo Valentinsig, che aveva già fatto una breve apparizione nel primo tempo, è stato chiamato a sostituire definitivamente Bullara, incorso nel suo quinto fallo. A questo punto, a causa del comprensibile nervosismo delle due squadre, è incominciata una vera e propria sagra degli errori

Dopo un pallone perso dai goriziani al limite dei 30", Antonelli ha gettato alle ortiche l'opportunità del sorpasso. A 1'43" LaGarde si è preso per l'ennesima volta gioco del gigantissimo Fuss, caricandolo del quinto fallo e usufruendo dei conseguenti tiri liberi. Il pivot della San Benedetto, autore di un 13 su 17 ragguardevole per lui, li ha insaccati entrambi (74-72). Dopo 17" Voods, con un'entrata forse viziata da fallo di sfondamento, ha riportato in parità i suoi.

Negli ultimi sessanta secondi è successo un po' di tutto: prima una palla persa da Pieric, fortunatamente rimediata con un salto a due vinto da Mayfield, poi il successivo tiro sbagliato di Ardessi, imitato sull'altro fronte da Sbaragli, il recupero di Mayfield, troppo frettoloso però nella conclusione,

La San Benedetto ha iniziato il supplementare (nel quale poteva tra l'altro contare su una buona situazione falli), in modo assai positivo. Si è avvantaggiata di quattro punti (78-74), vantaggio che è stato ribadito due volte da LaGarde, in giornata veramente di grazia. Per tre volte di seguito però Gelsomini ha ridotto le distanze a due, fino a portare la Febal a una sola lunghezza grazie al tiro libero assegnatogli a 20" dal termine.

A questo punto la squadra di Primo ha rischiato il dramma. LaGarde, ricevuta la palla sulla rimessa dal fondo, se l'è fatta soffiare da Cordella, il quale ha costretto l'americano al fallo. A 7" Antonelli ha però fallito la conclusione che poteva risultare assai amara per i goriziani.

Sulla mischia successiva al rimbalzo, Di Lella ha pescato Woods in fallo. La San Benedetto ha rinunciato ai tiri liberi optando per la rimessa, eseguita da Valentinsig. Ardessi si è liberato dal blocco, ma è stato vistosamente trattenuto per la maglia. Forcina si è messo i paraocchi e ha assegnato il pallone agli ospiti, che, mancando ormai solo 2" alla fine, non hanno potuto che tentare il tiro della disperazione.

Giancarlo Bulfoni

Le altre partite

Indesit-Banco Roma 95-89

(75-75) DOPO TEMPO SUPPLEMENTARE

INDESIT CASERTA: Oscar 28, Marcel 21, Generali 10, Ricci 8, Carraro 9, La Gioia 3, Donadoni 10, Simeoli 4, Gentile 2. Non entrato Mastrianni.
BANCO ROMA: Sbarra 16, Gilardi 14, Polesello 19, Solfrini 7, Lochart 27, Bertolotti 4, Tombolato 2, Grimaldi, Selvaggi. Non entrato Paliani.
ARBITRI: Paronelli di Gavirate e Casamassima di Cantù.

Granarolo-Simac 99-78 (50-35)

GRANAROLO BOLOGNA: Brunamonti 14, Fantin 12, Valenti 4, Van Breda Kolff 8, Villalta 19, Binelli 6, Rolle 4, Daniele 4, Bonamico 28. Non entrato: Lanza.
SIMAC MILANO: Boselli 2, Lamperti 6, Premier 30, Meneghin 19, Gallinari 13, Bariviera 8. Non entrati: De Piccoli, Del Buono, Sciacca, Blasi.
ARBITRI: Fiorito e Filippone di Roma.

Peroni-Binova 91-72 (40-44)

PERONI LIVORNO: Jeelani 30, Restani 20, Fantozzi 19, Carera 4, Forti 2, Giroldi 10, Paleari 6, Binelli. N.e.: Giusti e Mori.
BINOVA BERGAMO: Smith 26, Mayes 12, Carraria 9, Meneghel 3, Mina, Natalini 14, Giommi, Bosio 8. N.e.: Sciarappa e Guerini.
ARBITRI: Garibotti di Chiavari e Marchis di Torino.
NOTE: tiri liberi: Peroni 15 su 25, Binova 8 su 12. Nel secondo tempo sono usciti per cinque falli Smith (14'31") e Mayes (19'18").

Simmenthal-Star 77-78 (45-35)

SIMMENTHAL BRESCIA: Marusic 4, Pietkiewicz 18, Motta 23, Costa 10, Branson 16, Pedrotti 2, Terenzi 2, Zucchermaglio 2. Non entrati: Ritossa e Livella.
STAR VARESE: Boselli, Mottini 10, Whit 8, Horges 18, Mentasti 24, Della Fiori 12, Vescovi 2, Anchisi 4. Non entrati: Pol e Caneva.
ARBITRI: Cagnazzo e Bianchi di Roma.

Berloni-Honky 108-80 (55-41)

BERLONI: Caglieris 8, Mandelli 4, Della Valle 11, Barberis 1, Guzzone 2, Vecchiato 6, May 29, Morandotti 16, Sacchetti 11, Ray 20.
HONKY: Savio 2, Lasi 2, Cacciatore, Dimatore, Dal Seno 12, Fortunato 2, Tassi 4, Crow 25, Owens 33, Serafini.
ARBITRO: Martolini e Pinto di Roma.

Scavolini-Latini 98-91 (48-47)

GIOCATA SABATO

SCAVOLINI PESARO: Duerod 14, Gracis 4, Magnifico 17, Ponzoni 15, Benevelli 6, Pondexter 17, Zampolini 15, Silvester 10. N.e.: Ovani, Del Monte.
LATINI FORLÌ: Francescatto 10, Lardo 6, Andreani 2, Valenti 7, Griffin 22, Colombo 5, Sonaglia 18, Nunzi 2, Harper 19. N.e.: Malcangi.
ARBITRI: Vitolo e Duranti di Pisa.

SERIE A 1 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Granarolo B.	14	8	5	0	2	1	725	636
Peroni Livorno	14	8	3	1	4	0	675	630
Simac Milano	12	8	4	1	2	1	663	621
Star Varese	12	8	3	0	3	2	645	637
Berloni Torino	10	8	3	1	2	2	719	674
Jollycolombani	10	8	4	1	1	2	648	627
Indesit Caserta	8	8	3	1	1	3	661	644
Bancoroma	8	8	4	0	0	4	587	575
Honky Fabriano	8	8	3	0	1	4	570	576
Simmenthal	6	8	3	2	0	3	655	657
S. Benedetto	6	8	3	1	0	4	544	587
Latini Forlì	4	8	2	2	0	4	624	650
Febal Napoli	4	8	2	1	0	5	685	712
Bic Trieste	4	8	1	3	1	3	597	636
Scavolini Pesaro	4	8	2	3	0	3	659	702
Binova Bergamo	4	8	2	1	0	5	619	703

I RISULTATI		Le partite dell'1.12.1983
Bic-Jollycolombani	81-71	Bic-S. Benedetto
Simmenthal-Star	77-78	Honky-Granarolo
Peroni-Binova	91-72	Latini-Peroni
Indesit-Bancoroma	95-89	Indesit-Simac
S. Benedetto-Febal	84-83	Binova-Febal
Berloni-Honky	108-80	Star-Scavolini
Granarolo-Simac	99-78	Jollycolombani-Berloni
Scavolini-Latini	98-91	Bancoroma-Simmenthal

SERIE A 2 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Cantine Riunite R.E.	14	8	4	0	3	1	653	596
Mister Day Siena	12	8	3	1	3	1	656	626
Lebole Mestre	10	8	4	0	1	3	727	708
Gedeco Udine	10	8	4	0	1	3	779	774
Bartolini Brindisi	10	8	4	1	1	2	714	713
AParrera Venezia	10	8	3	1	2	2	699	701
Italcable Perugia	10	8	2	2	3	1	696	705
Sebastiani Rieti	8	8	4	1	0	3	665	626
Yoga Bologna	8	8	2	1	2	3	694	682
Mangiaebevi F.	8	8	2	2	2	2	730	734
American Eagle V.	6	8	2	2	1	3	693	673
Benetton Treviso	6	8	2	2	1	3	623	606
Marr Rimini	6	8	3	1	0	4	579	592
Banca Popolare	4	8	2	2	0	4	672	663
Vicenzi Verona	4	8	1	2	1	4	638	666
Rapident Livorno	2	8	1	3	0	4	644	695

I RISULTATI		Le partite dell'1.12.1983
Banca Popolare-Yoga	79-89	Banca Popolare-Italcable
Mangiaebevi-Benetton	80-83	Vicenzi-American Eagle
Italcable-Riunite	74-90	Riunite-Mangiaebevi
American Eagle-Rapident	87-76	Benetton-Bartolini
Mister Day-Vicenzi	78-84	Gedeco-Marr
Bartolini-Gedeco	104-89	Rapident-Sebastiani
Sebastiani-Marr	65-54	Yoga-Lebole
Lebole-Carrera	100-86	Carrera-Mister Day

DALIPAGIC COSTRETTO A LASCIARE IL CAMPO

K.o. della Gedeco a Brindisi

Bartolini-Gedeco 104-89

GEDECO UDINE: Neri 6, Lorenzon 24, Valerio 6, Emanueli 3, Battarini 2, Hardy 11, Cudia 8, Milani 24, Dalipagic 2. All. Lajos Toth.
BARTOLINI BRINDISI: Zeno 40, Fischetto 7, Cavalliere 8, Santoro 8, Martin, Spinoza 11, Cafalvieri 1, Natali 6, Howard 26. All. Elio Pentasuglia.
ARBITRI: Maurizi e Picozzi di Bologna.
NOTE: tiri liberi: Gedeco 21 su 26, Bartolini 19 su 30. Uscito per 5 falli Milani nel secondo tempo.

BRINDISI — La Gedeco perde a Brindisi contro la Bartolini per 104-89. Un risultato negativo, che non può certo addebitarsi a ripercussioni circa l'assurda quanto balorda polemica scoppiata nella compagine societaria per incomprensioni tra il coach Lajos Toth ed i dirigenti di Udine.

I giocatori, come si sa, hanno risolto la controversia stringendosi solidarmente attorno al loro allenatore.

Quindi le motivazioni di questa sconfitta in trasferta hanno ben altre ragioni a cominciare dall'assenza forzata di Dalipagic, sceso in campo solo per pochi minuti e costretto poi all'abbandono per evidenti precarie condizioni fisiche. Senza un uomo del suo calibro la squadra ha registrato (ed era logico) qualche scompenso seppure il quintetto biancorosso, nella sua globalità, ha saputo offrire una prestazione gagliarda per agonismo e buone combinazioni offensive portate a compimento validamente dall'ottimo Milani e dal coriaceo e produttivo Lorenzon, anche se quest'ultimo oggi non ha dimostrato il meglio del suo abituale standard di rendimento.

I due insieme, hanno comunque realizzato ben 48 punti per cui se ci fosse stato anche l'apporto determinante di Dalipagic, certamente la Gedeco sarebbe uscita dal palazzetto della «Mazzariola» di Brindisi, con la soddisfazione di una possibile vittoria.

L'americano James Hardy ha fatto tutto il possibile per dare peso alla squadra ma anche lui, tranne la severa marcatura praticata sull'irrefrenabile Howard in molteplici rimbalzi in difesa, non è riuscito tuttavia a dare ordine a una squadra chiaramente squilibrata rispetto alla formazione pugliese, che schierava, tranne il play Fischetto, tutti all'altezza dei 2 metri e più.

Bettarini e Cudia hanno avuto a turno compiti di regia e hanno fatto indubbiamente per intero il loro dovere vivacizzando col brio che li contraddistingue il gioco, specialmente nel periodo in cui sotto la spinta di Milani e Lorenzoni, la Gedeco era riuscita ad agguantare quasi gli avversari macinando fino a tre punti di differenza lo svantaggio accumulato fino ad un massimo negativo di 89-70 al 9' della seconda frazione di gioco.

La partita nel complesso è stata piacevole. Le attese della vigilia non sono state deluse perché l'incontro nel set ha proposto uno stimolante confronto per la passionalità della sfida.

La Bartolini ha avuto un vibrante inizio e malgrado una negativa percentuale di tiri da fuori ha subito stabilito una certa distanza. Vanta un superlativo Zeno e un mattatore da sotto la plancia come è nelle potenzialità di Howard, ma anche uno scintillante Fischetto, specie in contropiede.

La Bartolini (e questo è significativo) ha vinto con la stessa arma tattica abitualmente adoperata dalla Gedeco: velocità, granitica difesa

Antonio Gianotti

BASKET FEMMINILE SERIE B

Black-out dell'Interclub

Interclub-S. Bonifacio 80-82 (40-39)

INTERCLUB MUGGIA: Zumin, Serschen n.e., Donadel 26, Lagatolla, Battaglia 7, Bessi 16, Petruzzi 8, Klobas 19, Cosina 4, Milocco.
S. BONIFACIO: Bonisoli 2, Cortese 15, Saltron 4, Segafredo 20, Brazzarola 13, Carta 3, Gennari 5, Danuso 4, Dalla Longa 12.
ARBITRI: Colombo e Riva di Milano.
NOTE: tiri liberi Interclub 22 su 40; S. Bonifacio 28 su 50. Uscite per falli: nel s.t. all'11'42" dal termine Bonisoli (52-61), a 6'32" Dalla Longa (61-66), a 22" Danuso (77-82).

MUGGIA — Nel match-clou della serie B femminile l'Interclub cala le armi in casa davanti alla quadrata formazione del S. Bonifacio. L'inizio travolgente (15-4 al 3' con un ottimo 100% di squadra al tiro) delle ragazze di Perin lasciava presagire ben altra piega all'incontro.

Un black-out dal 7' al 14' consentiva invece alle venete di portarsi in vantaggio per 27-21 con un break di 13-0. Le muggesane riuscivano con qualche veloce contropiede a concludere in testa la prima frazione (40-39).

Il tracollo nella ripresa. Il S. Bonifacio conquistava un numero impressionante di rimbalzi offensivi mentre, dall'altra parte, l'Interclub perdeva palloni importanti sciupando banalmente una decina di occasioni per concludere a canestro.

Le venete raggranellavano così un vantaggio massimo di nove lunghezze (59-50 all'8').

A due secondi dal termine la Donadel (forse la migliore in campo) andava in lunetta sul 79-82. Insaccava il primo libero, sbagliava il secondo e il rimbalzo veniva catturato dalle «lunghe» avversarie.

Roberto Degrassi

SERIE A

Batosta della Gefidi

I risultati della seconda giornata di ritorno del campionato di basket di serie «A» femminile.

GIRONE A: Bata Roma-Gefidi Trieste 87-66, Welding Parma-Zolu Vicenza 51-71, Treviso-Pepper Spinea 47-90, Sisv Viterbo-Play Basket Barletta 83-77.

CLASSIFICA: Zolu punti 18, Bata Roma 14, Gefidi 12, Pepper Spinea e Sisv 10, Parma 6, Barletta 2, Treviso 0.

GIRONE B: Gbc Milano-Carisparmio Avellino 104-68, Ginnastica Comense-Ibc Busto 67-70, Unimoto Cesena-Ggs Pescara 94-83, Ufo Schio-Aribo Sesto 77-72.

C 1: al quinto tentativo lo Jadran vince in casa

Jadran 105
Faraboli 82

PRIMO TEMPO 43-39

JADRAN: Zerjal 4, Ban 40, Gulli 2, Vitez 32, Rauber 4, C. Starc 13, Sossi 4, Danieli 2, Vremec 2, Kojanec 2.
FARABOLI FIDENZA: Azzoni, Castellani, Pietralunga 13, Benassi 2, Calzetti 9, Trevisan 5, Marchignoli 15, Minotti 6, Rigoni 12, Lazzari 20.
ARBITRI: Scottolini e Mondaini di Pesaro.
NOTE: tiri liberi Jadran 25 su 33, Faraboli 25 su 41. Usciti per falli: Lazzari al 33' e C. Starc al 39'. Spettatori 1000 circa.

TRIESTE — Finalmente. Al quinto tentativo lo Jadran conquista il suo primo successo casalingo della stagione. Lo ottiene a spese del Faraboli Fidenza, malinconicamente ultimo in classifica, che solo per un tempo è riuscito a tener testa ai triestini.

L'annotazione più lieta è costituita dall'aver rivisto uno Jadran old-fashion, vecchia maniera, con Ban e Vitez scatenati e tanti contropiede strappapplausi. Se si sia trattato di un revival momentaneo o di una svolta nella fin qui deludente stagione degli uomini di Zagar lo scopriremo solo domenica prossima quando a Chiarbola arriverà il Pedrini.

Gli ospiti si sono fatti notare solo nei minuti iniziali con un vantaggio di 10-2 al 5'. Vitez e soci reagivano, si riportavano avanti e chiudevano il primo tempo sul 43-39 a loro favore. In apertura di ripresa piazzavano il break decisivo. Al 7' conducevano per 64-53 e il Faraboli, ormai allo sfascio, alzava bandiera bianca.

R. D.

Ceam 74
Servolana 67

PRIMO TEMPO 38-40

CEAM BOLOGNA: Baraldi 2, Righi 7, Sanguettoli 10, Chittaro 5, Benelli 13, Benazzi 6, Giacometti 16, Coronelli, Bergonzoni 11, Cotignola 4.
SERVOLANA: Pieri 4, Bubnich 19, Ceppi 2, Ceser 7, Jacuzzo 12, Cassio 15, Rossi, Pecchi 6, Brigant 2, Crevatin.
ARBITRI: Masala e Murino di Cagliari.
NOTE: tiri liberi: Ceam 18 su 32, Servolana 13 su 19. Usciti per 5 falli: Righi al 16' (66-57), Pieri al 18' (68-60). Spettatori 200.

BOLOGNA — Con una prova opaca la Servolana inciampa a Bologna sul campo più facile del girone, anche perché la formazione bolognese è reduce da ben quattro sconfitte. Sin dalle prime battute si è notato un certo nervosismo negli uomini di Pozzecco, che dopo pochi minuti erano sotto di dieci punti (24-14). Ma poi al 10' con l'uscita di Ceser e Rossi, sostituiti da Pieri e Bubnich, i rossogialli hanno un'impennata strepitosa: rimontano e infliggono un 15-0 alla Ceam come impietrita.

Da fuori centra 5 su 7 Cassio e Jacuzzo 3 su 5, i rimbalzi sono preda di Pecchi che momentaneamente sovrasta Chittaro.

Sotto le plance lottano Ceser, Jacuzzo e Cassio ma gli errori sono tanti e per i bolognesi è la via libera alla vittoria. Una giornata storta anche per il bravo Bubnich che con un bottino personale di 19 punti ha lasciato i due punti a Bologna.

G. V.

C 2

Italmonfalcone 84
Calderara 68

PRIMO TEMPO 41-27

ITALMONFALCONE: Stoppari 21, Soranzo 13, Beretta 9, Bertotti 6, Bianco 12, Banello 17, Zuppi 2, Campestrini 2, Gelussi 2, Nonino.
CALDERARA: Stella 11, Amorati 8, Forni 6, Ventura 12, Bergami 5, Neri 6, Zuin 14, Gallazzi 6, Giacometti e Rossi n.e.
ARBITRI: Zorzi e Pozzana di Udine.
NOTE: tiri liberi Italmonfalcone 16 su 25; Calderara 18 su 20.

C 2

Tieffe 108
Bassano 91

TIEFFE UDINE: Morano, Panama 22, Graberi 22, Piubello 17, Tonin 21, Maggiore 9, Meden 2, Brida 8, Saccavino 1, De Fenza 6.
BASSANO: Napoletano 2, Steven 7, Vedovato 21, Berdin 1, Giubilato 4, Pallizzari 24, Lazzarotto 5, Chenet, Milani 13, Zanatta 14.
ARBITRI: Bais e Corazza di Trieste.

Così in serie D

Inter 1904 78
Cervignanese 58

PRIMO TEMPO 29-29

INTER 1904: Micol 6, Bertoldi 3, Canziani 3, Pascon 16, Agostini 8, Parigi 11, Sossi 2, Moschioni 7, Esopi 7, Lorenzi 15.
CERVIGNANESE: Colpo, Vergnassi, Ceccotti 14, Zanutel 7, Anderle 10, Vittor 10, Fornasari 6, Aloisio 6, Stacuzzo 5.
ARBITRI: Agostini e Bianco di Venezia.

Leasing Treviso 82
Ginnastica Ts 84

PRIMO TEMPO 46-48

LEASING TREVISO: Renosto 12, Fava 16, Colusso 3, Piccoli 10, Tonai 19, Piaser P. 10, Gambarotto 12, Trevisan 0, Rosin n.e., Piaser F. n.e. All.: Zin.
GINNASTICA TRIESTINA: Dudine 17, Tofful 8, Giraldi 30, Paulussi 4, Maranzana 8, Simeone 8, Fallonetti 4, Vanovsek 6, Cerne 0., n.e. Zorzin. All.: Cavazzon.
ARBITRI: Zorzi e Romano

Favaro Veneto 98
Marmi Bieffe 84

PRIMO TEMPO 47-38

FAVARO VENETO: Pagnoscin 17, Deanesi 10, Pranzo 14, Pradolin 6, Franchin 4, Corich 10, Brianese 4, Furlanetto 6, Sanguinetti 7, Brusò 20.
MARMI BIEFFE: Festa 12, Fornasari 20, Nerljak 22, Rotriquenz 2, Ferri, Podgornik 21, Vinazzer, Floris 7, Petruz, Donnini.
ARBITRI: Cabbai e Gonnisclaro di Pordenone.

Arte Gorizia 89
Mastro Rivignano 79

PRIMO TEMPO 53-33

ARTE GORIZIA: Musina 3, Spanò 2, Veronese, Crasselli 18, Lavarian 13, Nanut 34, Klaniscek 2, Colucci, Tirel 13; n.e.: Chizzolini.
MASTRO VANNI RIVIGNANO: Fantini 3, Vignando 34, Toso 3, Cecconi 8, Cuglig 4, Morettuzzo 4, Bruni 16, Vidale 5, Monis 2; n.e.: Viola.
ARBITRI: Lenardon e Policastro di Trieste.

Grado 66
Cormons 53

PRIMO TEMPO 31-23

GRADO: Toso, Tognon, Bellan, Medeot 18, Bean 12, Zuberti 14, Zulini, Marin, Milotti 16, Gigante 6.
MOBILCASA CORMONS: Tonsig 14, Brandolin, Boschi 8, Pintar 4, Mavilia 2, Meden, Marini 2, Sodano, Pallavisini 19, Iadarola 4.
ARBITRI: Klamert e Forza di Trieste.

ESTERI

ANCORA SCONTRI IN LIBANO TRA DRUSI E FALANGISTI

Ora Arafat accusa Mosca di avere scelto la Siria

Terroristi filo-libici minacciano di «giustiziare» prigionieri israeliani

BEIRUT — Accusando Mosca di «aver scelto la Siria» contro l'Olp, Yasser Arafat ha rivelato ieri che l'Urss non ha più fornito armi all'organizzazione palestinese dopo la battaglia di Beirut, quindici mesi fa.

«L'Urss ha preso totalmente partito in favore della Siria — ha detto Arafat in un'intervista al quotidiano egiziano «Al Akhbar» — ma se la rivoluzione palestinese dovesse essere vinta, la presenza sovietica nella regione scomparirebbe».

Trattando dell'attuale situazione a Tripoli, il leader dell'Olp ha definito «precaria» la tregua conclusa fra lealisti e dissidenti ed ha accusato questi ultimi, in combutta con i siriani, di «preparare una carneficina simile a quella di Hamah», la città siriana, caposaldo dei «Fratelli musulmani» che fu semidistrutta due anni fa dalle bombe dell'esercito di Damasco.

Secondo Arafat, l'operazione condotta dalla Siria a Tripoli è la prima tappa di un «complotto ordito con gli Stati Uniti per conto degli ebrei, il cui obiettivo è di dividere la regione in una serie di staterelli confessionali»: uno stato druso in Libano e in Siria, uno stato sciita che si estenderebbe fino all'Iraq e al golfo, e così via.

«In tal modo — ha detto Arafat — anche la presenza di uno stato ebraico sarebbe giustificata».

Il piano per il ritiro dei combattenti palestinesi da Tripoli dovrebbe intanto essere pronto entro pochi giorni, secondo quanto ha annunciato il portavoce dell'Olp Ahmed Abder Rahman.

A parte qualche scambio sporadico di cannonate, la situazione a Tripoli è calma. Anche nel campo palestinese di Beddawi, espugnato dai ribelli dopo un durissimo bombardamento, sta tornando la normalità.

Una furiosa battaglia di artiglierie è avvenuta invece ieri mattina, tra i guerriglieri drusi e i militari falangisti nella provincia dell'Iqlim Kharrub, provocando diversi morti e feriti.

L'Iqlim Kharrub minaccia così di diventare il nuovo Chouf della crisi libanese. È una provincia immediatamente a Nord del fiume Awali, che segna il confine del territorio occupato dagli israeliani.

Da rilevare ancora che Abu Abed, esponente del Fronte popolare per la liberazione della Palestina, un gruppo sostenuto dalla Libia, ha minacciato di processare due prigionieri di guerra israeliani e giustiziarli, se il «tribunale militare» davanti al quale verranno portati deciderà in questo senso.

I due soldati israeliani vennero catturati durante la prima fase dell'invasione israeliana del Libano meridionale

Le «accuse» che verranno loro imputate, ha detto Abu Abed, sono quelle di «avere combattuto contro gli arabi e di essere penetrati in un territorio arabo».

Un monito israeliano a Damasco

GERUSALEMME — Israele ha informato la Siria di ritenerla responsabile della vita dei soldati israeliani direttamente o indirettamente in sua mano.

La comunicazione sarebbe stata trasmessa attraverso gli Stati Uniti o la Francia, secondo fonti diplomatiche in Israele.

IN PROGRAMMA COLLOQUI CON REAGAN

Successo già assicurato del viaggio diplomatico di Shamir e Arens in Usa

Richieste di carattere economico e militare

TEL AVIV — *Il primo ministro israeliano, Yitzhak Shamir, e il ministro della difesa, Moshe Arens, sono partiti ieri mattina per gli Stati Uniti dove avranno colloqui con il Presidente Ronald Reagan. Shamir e Arens si intratterranno negli Usa fino alla fine della settimana.*

A proposito del viaggio Radio Gerusalemme ha affermato che risultati positivi sono già stati assicurati. Gli Stati Uniti sono d'accordo per concedere le facilitazioni necessarie a dare un impulso al languente sistema industriale israeliano, a creare depositi sanitari e di altro materiale nello stato ebraico con il quale Washington intende realizzare anche manovre navali congiunte, ha rivelato il commentatore politico dell'emittente.

In una conferenza stampa all'aeroporto «Ben Gurion» Shamir ha detto di confidare in un miglioramento della «cooperazione e coordinazione d'azione» fra i due paesi. «Esamineremo linee e problemi connessi con la situazione in Libano, la questione siriana e modi di promozione del processo di pace nella regione». Il premier ha detto che chiederà a Reagan di «rafforzare l'economia di Israele e di potenziarne la capacità deterrente poiché agli Stati Uniti è chiaro (...) che un forte stato ebraico è la migliore garanzia per la stabilità del Medio Oriente».

La radio ha aggiunto che Israele chiederà agli Stati Uniti 1 miliardo e 700 milioni di dollari di contributi a fondo perduto per l'anno fiscale 1984: una domanda che ha determinato dissenso nell'amministrazione. Come già affermato sabato da Shamir, a Washington non si parlerà di un «congelamento» degli insediamenti ebraici nei territori occupati.

UN PENSIERO A GINEVRA E AL SUDAMERICA

«Tornare al dialogo» è l'invito del Papa

CITTÀ DEL VATICANO — Un invito a pregare affinché «la via del dialogo non rimanga chiusa e sia ridata fiducia ai popoli che giustamente hanno riposto in essa una grande speranza» è stato rivolto da Giovanni Paolo II alle decine di migliaia di fedeli presenti in piazza San Pietro per la recita dell'«Angelus».

«L'attenzione di tutti — ha detto il Papa prima della recita della preghiera mariana — e la mia in particolare è rivolta con ansia alla situazione internazionale resa più difficile dall'interruzione dei colloqui di Ginevra sui missili in Europa».

Oltre che del negoziato di Ginevra il Papa ha parlato anche dell'iniziativa presa dalle Chiese dell'America centrale di una giornata di preghiera e di penitenza per la pace.

Le Chiese — ha detto il papa — intendono così esprimere la solidarietà per tutti i fratelli della regione.

«Purtroppo le vittime della violenza tra quelle popolazioni — ha detto — si contano a parecchie decine di migliaia, tra cui anche un arcivescovo mons. Romero, moltissimi sacerdoti, religiosi e catechisti; inoltre, un gran numero di carcerati, di persone scomparse, di profughi».

«Nei popoli dell'America centrale, ha detto ancora il Papa, c'è una profonda aspirazione alla riconciliazione e alla pace. Sono avviate iniziative di buona volontà, per far cessare le lotte sia all'interno sia all'esterno di ciascun paese, e per instaurare il rispetto dei diritti umani per tutti, inclusa la piena libertà per la Chiesa e la sua missione».

COMMONWEALTH

Un invito dall'India: si ritorni al negoziato

NUOVA DELHI — I 47 capi di governo dei paesi del Commonwealth britannico, fra cui Indira Gandhi, Margaret Thatcher, Pierre Trudeau (Canada) e Bob Hawke (Australia), hanno rivolto un accorato appello agli Stati Uniti ed all'Unione Sovietica perché vengano ripresi i negoziati «per salvare il mondo dagli orrori di un olocausto nucleare».

L'appello è contenuto nel testo della «dichiarazione di Goa», da tutti sottoscritta, che prende il nome dell'ex provincia portoghese a Sud di Bombay, sull'Oceano Indiano, dove i capi di governo hanno trascorso tre giorni di riposo dopo le riunioni.

Nel documento è precisato che i capi del Commonwealth «vogliono far di tutto per incoraggiare le superpotenze a superare le attuali incomprensioni».

IL REGIME JARUZELSKI IN CONTINUA ESPANSIONE

Quadruplicati i generali nell'«apparat» polacco

VARSAVIA — I militari che occupano posti dirigenti nell'amministrazione economica, in quella statale oppure nel Poup (Partito operaio unificato polacco), sono 103, ha reso noto, in un articolo pubblicato dal settimanale del Cc del Poup «Polityka», il generale Tadeusz Dziekan, capo del dipartimento quadri del comitato centrale del Poup. Significativo il fatto che prima della proclamazione dello stato di guerra (13 dicembre 1981) erano 23 i militari che occupavano posti dirigenti, mentre nei due anni successivi altri 80 esponenti dell'esercito sono stati inseriti nei posti chiave dello stato e del partito.

Infatti sono militari il capo della camera suprema di controllo (Nik), 4 ministri (tra i quali quello dell'industria mineraria e dell'amministrazione), 2 primi segratari dei comitati regionali del Poup, 10 prefetti (compreso quello della città di Varsavia), 4 vice-prefetti e vice-presidenti di città, 7 segretari dei comitati regionali del Poup, 21 segretari del Poup nei comitati di città, di quartiere e a livello aziendale. Infine 14 ufficiali dell'esercito occupano dei posti dirigenti in grandi imprese od in altri organi dell'amministrazione economica.

Il responsabile dei quadri del comitato centrale del Poup sottolinea che 103 militari inseriti nei 180 mila posti dirigenti esistenti in tutto il paese non è una cifra considerevole. Ciò non toglie che la presenza dei militari nelle prossime istanze dell'amministrazione statale e nella direzione del Poup è molto più visibile che prima del 13 dicembre 1981. Si tratta del resto di un fenomeno che era cominciato alcuni mesi prima della proclamazione dello stato di guerra.

Inoltre a questa lista va aggiunto il generale Czeslaw Dega, nominato la settimana scorsa capo del dipartimento esteri del comitato centrale del Poup, ed il generale Michal Janiszewski, capo di gabinetto del consiglio dei ministri. Da sottolineare infine che questi dati non tengono conto di quegli esponenti dell'esercito che dopo aver ricoperto delle funzioni importanti nell'amministrazione statale e nel Poup, hanno messo da parte l'uniforme preferendo andare in congedo.

Intanto a Ursus, nel grande striscione messo sul portale della chiesa della città operaia (15 chilometri a sud di Varsavia), dove, come ogni domenica dalla proclamazione dello stato di guerra, si è celebrata ieri una «messa per la patria» alla quale hanno partecipato oltre 2.000 persone, è stato scritto: «Difenderemo i nostri preti».

Camionette della polizia, quando ormai la messa era terminata, sono arrivate fino all'entrata della chiesa e con i megafoni hanno invitato a disperdersi centinaia di persone che erano rimaste nell'edificio religioso e nel sagrato per cantare inni patriottici-religiosi e la canzone di «Solidarnosc». Vi sono stati momenti di tensione — il corrispondente dell'Ansa è stato fermato per la verifica dei documenti — ma la folla si è dispersa mentre un gruppo di 50 persone circa ha inveito contro le forze dell'ordine gridando «Gestapo».

Nella messa si è pregato per tutte le vittime dello stato di guerra e per i prigionieri politici. La cerimonia religiosa si è conclusa con il canto dell'inno «Che Dio salvi la Polonia», mentre i fedeli hanno levato le mani al cielo indicando la «V» in segno di vittoria.

Da segnalare, infine, che il ministro degli esteri polacco, Stefan Olsozowski, ha dichiarato a Giakarta che Lech Walesa può recarsi in Svezia a ricevere il Premio Nobel «Se lo desidera». Nel corso di una conferenza stampa al termine di una visita ufficiale di tre giorni in Indonesia, Olszowski ha detto di ritenere che «certamente un membro della famiglia Walesa si recherà a ricevere il premio». Egli ha aggiunto quindi che se l'ex presidente di «Solidarnosc» lo desidera potrà recarsi lui stesso a Oslo.

LA RAPINA

Incerto il valore dell'oro di Londra

LONDRA — A quasi 48 ore da quella che viene ormai definita la «rapina del secolo» e che ha avuto come bottino l'oro custodito in un deposito di massima sicurezza della compagnia «Brinks Mat» all'aeroporto inglese di Heathrow Scotland Yard sta ancora cercando di stabilire definitivamente il valore di quanto è stato rubato.

Con gli elementi attualmente a disposizione, ha detto sabato sera un portavoce degli investigatori inglesi, si può dire che gli autori della rapina hanno prelevato dal deposito della «Brinks Mat» oltre tre tonnellate d'oro per un totale di 6.800 piccole barre del peso ciascuna tra 500 grammi e un chilogrammo.

Insieme alle barre d'oro, ha precisato il portavoce, è stato prelevato anche un certo quantitativo di diamanti.

In fiamme a Cuxhaven



Cuxhaven — Continua nel porto tedesco l'opera di spegnimento dell'incendio scoppiato a bordo della nave portacontainer «Evergreen», in fiamme da tre giorni dopo una collisione

BAVIERA

Un nuovo partito a destra di Strauss

BONN — Un nuovo partito è stato fondato oggi a Monaco di Baviera da ex esponenti dell'Unione cristiano-sociale bavarese (Csu) che hanno lasciato il partito per protestare contro la linea politica del suo presidente, Franz Josef Strauss.

La nuova formazione, che si definisce «indipendente e liberal-conservatrice» si chiamerà «I repubblicani» e la sua prima uscita elettorale avverrà nel 1986, in occasione delle elezioni regionali bavaresi.

Il nuovo partito sarà guidato da Franz Handlos, presidente, e da Ekkehard Voigt, vicepresidente, i due deputati usciti nei mesi scorsi dalla Csu perché in disaccordo con l'impegno di Strauss nel mantenere aperto il dialogo con la Rdt e il ruolo da lui sostenuto nella concessione di un credito di un miliardo di marchi a Berlino Est.

A PROPOSITO DELLA QUESTIONE MACEDONE

La scoperta dell'America? Un'occasione di polemica fra Jugoslavia e Bulgaria

SOFIA — Un bulgaro avrebbe avuto un ruolo di tutto riguardo nella scoperta dell'America. Ivan Dimitrov, un diplomatico da tempo in pensione, dopo quarant'anni di studi e ricerche avrebbe trovato le prove che sulla caravella di Colombo si sarebbe trovato anche un certo Dragan da Ocrida. Il Dragan, fuggito davanti ai turchi, dopo un breve soggiorno a Venezia, avrebbe raggiunto la Spagna e si sarebbe imbarcato sulla «Santa Maria» come ufficiale.

Ma non è tutto: Alonso De Ojeda, il navigatore spagnolo che accompagnò Colombo, altri non sarebbe stato che il fuggiasco di cui sopra. Queste rivelazioni sono state fatte al corrispondente a Sofia del quotidiano tedesco orientale «Neues Deutschland» che le ha puntualmente pubblicate.

Alla «scoperta» l'agenzia jugoslava Tanjug ha dedicato una cinquantina di righe molto ironiche anche perché l'ex diplomatico Ivan Dimitrov non ha mancato di sottolineare che il bulgaro Dragan era nativo di Ocrida e che quella città, all'epoca (1493) era «un importante centro della cultura bulgara». Ocrida, al contrario, è un centro culturale della Macedonia e del suo popolo.

Insomma, il caso Dragan-De Ojeda invece di far soltanto sorridere cade come una nuova seppur modesta scintilla sulla polemica politica jugoslavo-bulgara intorno alla cosiddetta «questione macedone».

Sciopero della fame a Berlino

BERLINO — Un giovane di 31 anni di Gera (Rdt) ha cominciato ieri uno sciopero della fame al «check point», il posto di confine fra le due parti di Berlino per protesta contro il mancato visto d'uscito della repubblica democratica tedesca della moglie e delle due figliolette.

ELEZIONI

Nakasone scioglie la Camera giapponese

TOKIO — Il governo giapponese scioglierà oggi il parlamento e indirà elezioni generali anticipate da tenersi a dicembre. Lo hanno affermato fonti governative a Tokio.

La decisione viene dopo settimane di completa stasi politica dovuta al boicottaggio dei lavori parlamentari da parte dei partiti di opposizione, dopo che l'ex premier Kakuei Tanaka aveva rifiutato di rassegnare le dimissioni da parlamentare, come chiesto dalle opposizioni, in seguito alla sua condanna a quattro anni di prigione per l'affare Lockheed.

Il primo ministro Yasuhiro Nakasone aveva respinto, nei giorni scorsi, le richieste dell'opposizione sostenendo che le dimissioni dovevano essere decise da Tanaka stesso oppure dagli elettori.

■ PERÙ — Viaggiatori provenienti da Cuzco hanno detto che sono stati scoperti lungo una strada corpi di 11 contadini uccisi, molti dei quali presentavano segni di tortura.

MOBILITAZIONE CONTRO MARCOS

Centinaia di migliaia i filippini in piazza

MANILA — Centinaia di migliaia di cittadini hanno inscenato ieri dimostrazioni in tutte le Filippine per chiedere le dimissioni del Presidente Fernando Marcos e per celebrare il 51.o anniversario della nascita del leader dell'opposizione Benito Aquino, assassinato al suo rientro in patria il 21 agosto scorso.

Il governo, nel timore del ripetersi di violenze incontrollate che nelle scorse settimane hanno causato 12 morti, centinaia di feriti e numerosi arresti, ha posto le truppe speciali anti-guerriglia urbana in stato di massima allerta.

A Manila decine di migliaia di persone sono sfilate per il centro della capitale sotto cartelli inneggianti ad Aquino e in cui si reclamavano le dimissioni di Marcos. Dalle prime ore dell'alba la gente si è riunita davanti alla centralissima chiesa di Baclaran e si è poi diretti verso il Lunetta Park al grido di «abbasso la dittatura di Marcos sostenuta dagli Usa».

Qui hanno assistito ad una messa celebrata da monsignor Augusto Pedroza, il quale, all'ultimo minuto, ha sostituito il cardinale Jaime Sin per ragioni che non sono state rese note. Durante la messa monsignor Pedroza ha letto una lettera pastorale dei vescovi delle Filippine in cui si chiedono le dimissioni del Presidente, si invoca il rispetto dei diritti civili e si fa appello a libere elezioni per evitare «anarchia e caos» nel paese.

Durante la dimostrazione un uomo armato di un lungo coltello è stato bloccato mentre tentava di avvicinarsi a Corazon Aquino, vedova del leader assassinato, la quale capeggiava il corteo. Un altro uomo armato di pistola, e che era in compagnia del primo, è riuscito a fuggire dileguandosi tra la folla.

Nella città di Cebu, nell'isola meridionale di Mindanao, 50 mila persone sono scese per le strade fin dall'alba per una marcia di protesta contro il regime di Marcos.

Inghiottito dal pitone

MANILA — Un ragazzo di 15 anni è stato inghiottito da un pitone che pare egli avesse disturbato inavvertitamente mentre cercava pipistrelli in una grotta delle Filippine centrali. Alcuni uomini sono riusciti a uccidere il serpente e ad aprirgli il ventre, ma purtroppo per il ragazzo non c'era più niente da fare.

I ANNIVERSARIO

Luigia Macchi-Zetto

La Comunità parrocchiale di S. Luigi ricorderà la benefattrice della Chiesa, offrendo a Dio la S. Messa, che sarà celebrata dal sac. EMILIO GAMBOSO alle 17.30.

Trieste, 28 novembre 1983